

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2016



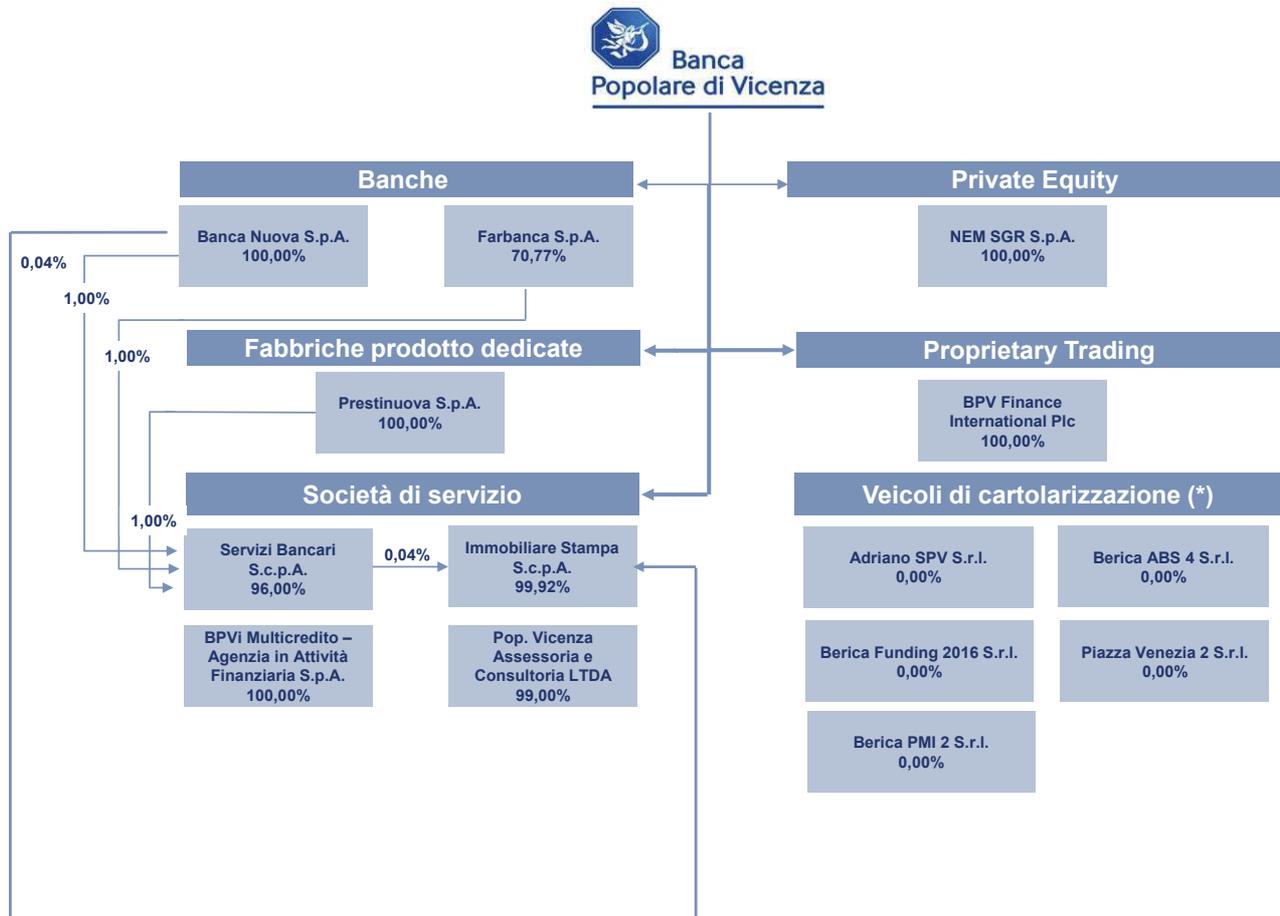
**Gruppo Banca
Popolare di Vicenza**

SOMMARIO

LA STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI.....	- 5 -
PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI	- 6 -
PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 30 GIUGNO 2016	- 8 -
LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO	- 12 -
LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE.....	- 18 -
LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: LE ATTIVITA' DI RILEVANZA STRATEGICA.....	- 23 -
LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO BPVI	- 38 -
ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	- 46 -
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	- 47 -
PRINCIPALI INVESTIMENTI IN STRUMENTI DI CAPITALE	- 72 -
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI.....	- 74 -
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE	- 76 -
I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ...	- 77 -
GLOSSARIO	- 79 -
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	- 88 -
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	- 90 -
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	- 91 -
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	- 94 -
NOTE ILLUSTRATIVE	- 95 -

LA STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI

Di seguito si riporta l'articolazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2016 suddiviso per aree di *business*.



(*) Società di cartolarizzazione crediti ceduti che non sono partecipate né dalla Capogruppo né da alcuna società controllata dalla medesima; con il perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione crediti si è determinata, da parte di Banca Popolare di Vicenza, alla luce delle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Parte Prima, Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Par. 3.1 della Circolare n. 285), una situazione di controllo nella forma dell'influenza dominante che ha comportato una modifica del Gruppo Bancario.

PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Prodotto Bancario	55.706	61.671	69.659
- di cui Raccolta diretta	20.029	21.943	27.646	-1.914	-8,7%	-7.617	-27,6%
- di cui Raccolta indiretta	12.310	14.550	15.234	-2.240	-15,4%	-2.924	-19,2%
- di cui Impieghi con clientela	23.367	25.178	26.779	-1.811	-7,2%	-3.412	-12,7%
Prodotto Bancario al netto delle esp. verso controparti centrali	55.690	61.544	68.776	-5.854	-9,5%	-13.086	-19,0%
- di cui Raccolta diretta	20.029	21.943	27.017	-1.914	-8,7%	-6.988	-25,9%
- di cui Raccolta indiretta	12.310	14.550	15.234	-2.240	-15,4%	-2.924	-19,2%
- di cui Impieghi con clientela	23.351	25.051	26.525	-1.700	-6,8%	-3.174	-12,0%
Posizione interbancaria netta	-6.587	-7.823	-2.394	1.237	-15,8%	-4.192	175,1%
Attività finanziarie per cassa	5.755	5.872	5.240	-117	-2,0%	515	9,8%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.579	5.726	4.972	-147	-2,6%	607	12,2%
Attività materiali ed immateriali	615	609	699	6	1,0%	-84	-12,0%
- di cui Terreni e fabbricati	502	498	518	4	0,8%	-16	-3,1%
- di cui Avviamenti	9	6	61	3	50,0%	-52	-85,2%
Totale Attivo	37.647	39.783	41.139	-2.137	-5,4%	-3.492	-8,5%
Patrimonio netto (escluso risultato di periodo)	4.007	3.941	4.007	66	1,7%	0	0,0%
Patrimonio netto (incluso risultato di periodo)	3.211	2.534	2.954	677	26,7%	257	8,7%
Capitale primario di classe 1	2.459	1.656	1.783	804	48,6%	676	37,9%
Fondi propri	2.835	2.023	1.997	813	40,2%	838	42,0%
Attività di rischio ponderate	22.873	24.884	26.173	-2.011	-8,1%	-3.300	-12,6%

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Margine finanziario	204,0	551,8	288,9
Proventi operativi	384,8	1.052,6	559,3	n.s.	n.s.	-174,5	-31,2%
Oneri operativi	-321,6	-754,2	-339,9	n.s.	n.s.	18,2	-5,4%
Risultato della gestione operativa	63,1	298,5	219,4	n.s.	n.s.	-156,3	-71,2%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-1.015,6	-2.340,0	-1.469,2	n.s.	n.s.	453,7	-30,9%
Utile (perdita) lordo	-961,4	-1.892,5	-1.250,2	n.s.	n.s.	288,8	-23,1%
Utile (perdita) netto	-795,3	-1.407,0	-1.052,9	n.s.	n.s.	257,6	-24,5%

Altre informazioni	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Numero puntuale dipendenti	5.407	5.466	5.519
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	5.168	5.273	5.293	-105	-2,0%	-125	-2,4%
Numero punti vendita	554	627	703	-73	-11,6%	-149	-21,2%
Numero sportelli bancari	511	579	653	-68	-11,7%	-142	-21,7%

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici".

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Principali indicatori di performance	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var. semestrale	Var. annuale
Indici di struttura (%)					
Impieghi con clientela / totale attivo	62,1%	63,3%	65,1%	-1,2 p.p.	-3,0 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	53,2%	55,2%	67,2%	-2,0 p.p.	-14,0 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	116,7%	114,7%	96,9%	1,9 p.p.	19,8 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta (netto ctp centrali)	116,6%	114,2%	98,2%	2,4 p.p.	18,4 p.p.
Raccolta gestita e previdenziale / raccolta indiretta	47,6%	48,4%	48,7%	-0,8 p.p.	-1,1 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	11,7 x	15,7 x	13,9 x	-4,0 x	1,8 x
Indici di efficienza (%)					
Cost/Income ⁽¹⁾	83,6%	66,0%	60,8%	17,6 p.p.	22,8 p.p.
Indici di produttività (%) ⁽²⁾					
Raccolta diretta per dipendente (milioni di euro)	3,9	4,2	5,2	-0,3	-1,3
Raccolta indiretta per dipendente (milioni di euro)	2,4	2,8	2,9	-0,4	-0,5
Impieghi con clientela per dipendente (milioni di euro)	4,5	4,8	5,1	-0,3	-0,5
Margine di interesse per dipendente (milioni di euro)	38,0	96,5	48,6	-58,5	-10,6
Proventi operativi per dipendente (migliaia di euro)	74,5	203,5	105,7	-129,0	-31,2
Indici di rischiosità (%)					
Attività di rischio ponderate / totale attivo	60,76%	62,55%	63,62%	-1,79 p.p.	-2,86 p.p.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	22,20%	21,13%	17,18%	1,07 p.p.	5,02 p.p.
Sofferenze nette/crediti netti	8,04%	7,50%	6,64%	0,54 p.p.	1,40 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽³⁾	46,24%	42,41%	41,75%	3,83 p.p.	4,49 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze ⁽³⁾	61,36%	59,32%	59,56%	2,04 p.p.	1,80 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁴⁾	0,73%	0,74%	0,71%	0,00 p.p.	0,02 p.p.
Costo del credito su base annua ⁽⁵⁾	5,08%	5,29%	5,25%	-0,22 p.p.	-0,17 p.p.
Coefficienti di Vigilanza (%)					
CET 1 ratio	10,75%	6,65%	6,81%	4,10 p.p.	3,94 p.p.
Tier 1 ratio	10,75%	6,65%	6,81%	4,10 p.p.	3,94 p.p.
Total Capital Ratio	12,40%	8,13%	7,63%	4,27 p.p.	4,77 p.p.

⁽¹⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato. I dati del 2015 sono stati ricalcolati per omogeneità con il dato al 30 giugno 2016, escludendo gli oneri BRRD, FITD e schema volontario.

⁽²⁾ Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dei dipendenti.

⁽³⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

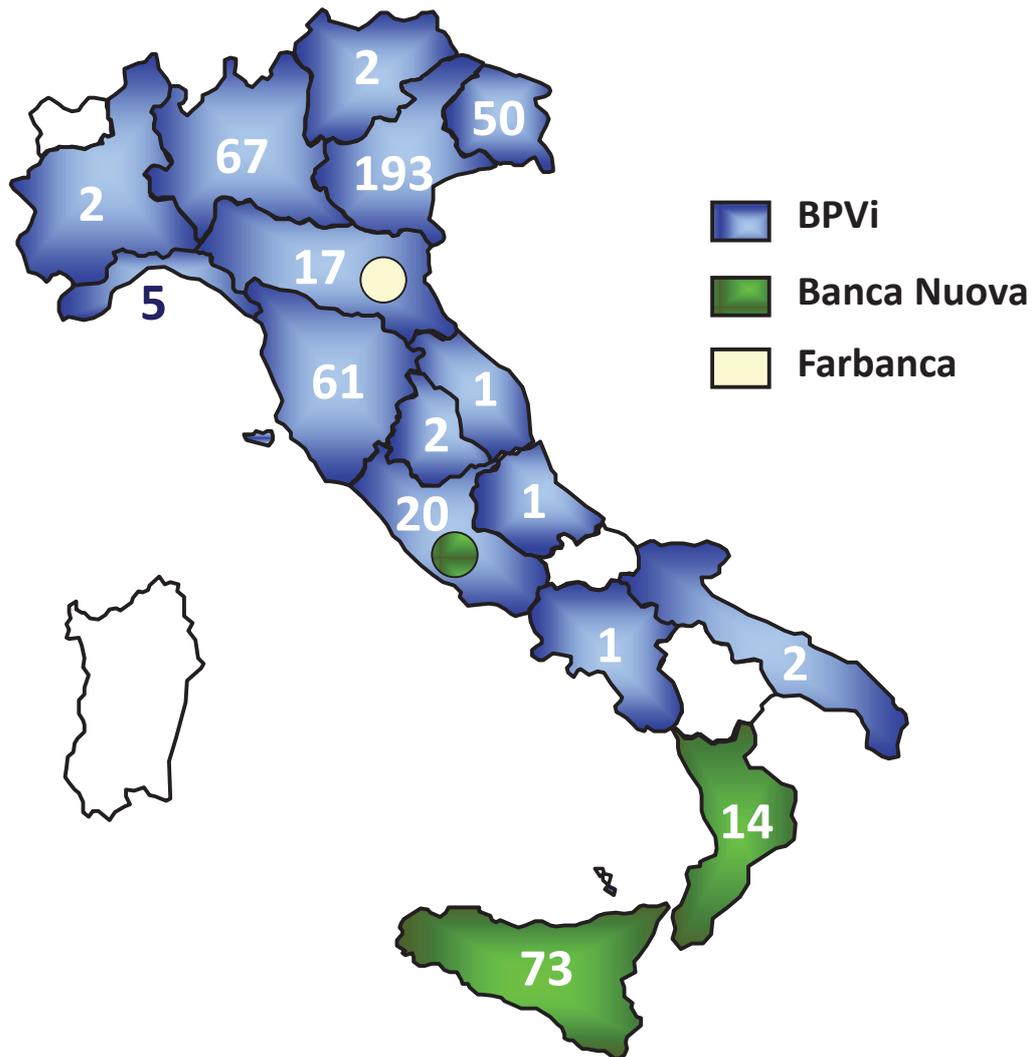
⁽⁴⁾ La percentuale di copertura dei crediti in bonis è determinata escludendo le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁵⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 30 GIUGNO 2016

Presenza in Italia

**Distribuzione Sportelli del Gruppo BPVi
al 30 giugno 2016**



La Rete distributiva del Gruppo BPVi	30/06/2016				
	Sportelli	Negozi Finanziari	Punti Private	TOTALE	Comp. %
Banca Popolare di Vicenza	422	1	28	451	81,4%
Banca Nuova	88	8	5	101	18,2%
Farbanca	1	-	-	1	0,2%
BPVi Multicredito	-	1	-	1	0,2%
Totale	511	10	33	554	100,0%

Distribuzione degli sportelli per Aree Geografiche	30/06/2016	
	Numero	Comp. %
Nord Italia	336	65,8%
Centro Italia	84	16,4%
Sud Italia	91	17,8%
Totale	511	100,0%

RELAZIONE INTERMEDIA
SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO

SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella prima parte del 2016, l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, pur se in misura moderata e con differenti intensità tra le principali aree. In generale, negli Stati Uniti e negli altri paesi avanzati l'espansione prosegue, anche se con qualche incertezza, accentuata recentemente dall'esito del referendum sulla Brexit, mentre tra le economie emergenti si manifestano i primi segnali di stabilizzazione, dopo la fragilità recentemente evidenziata.

Negli **Stati Uniti**, l'attività economica continua a registrare una dinamica di crescita moderata, anche se ad un ritmo inferiore alle attese (nel 2° trimestre 2016 il Pil ha segnato una crescita del +1,1% trimestrale annualizzato dopo il +0,8% del trimestre precedente), caratterizzata dall'alternarsi di segnali negativi e positivi: alla debolezza del comparto produttivo e all'incertezza circa la tenuta dei consumi, si contrappone invece la solidità del mercato del lavoro americano. Nel **Regno Unito**, su un ciclo economico in espansione anche nel 2° trimestre dell'anno (+0,6% la variazione trimestrale del Pil), si inseriscono gli effetti prodotti dal referendum sull'uscita dall'Unione Europea, che determinerà nel breve periodo una elevata incertezza connessa agli sviluppi di politica interna e al lungo percorso di negoziazione delle nuove relazioni con la Ue. In **Giappone**, la congiuntura economica è rimasta debole, con l'inflazione tornata negativa, il settore manifatturiero in progressivo indebolimento e le esportazioni in forte contrazione.

Nelle principali economie emergenti, anche se il quadro congiunturale rimane complessivamente fragile, si manifestano i primi segnali di stabilizzazione, pur con andamenti assai differenziati tra i vari Paesi. In **Cina**, in particolare, dove la crescita del Pil si è confermata pari al 6,7% annuo anche nel 2° trimestre 2016, sono recentemente emersi alcuni sviluppi favorevoli per l'attività economica, grazie alla stabilizzazione delle principali voci di domanda interna, anche se l'*export*, dopo un 1° trimestre in recupero, ha ripreso a manifestare segnali di debolezza. Tra gli altri Paesi Emergenti, l'India conferma una dinamica di crescita sostenuta, mentre timidi segnali di miglioramento, pur in un contesto economico ancora fragile, si evidenziano in Russia e Brasile, con un'attenuazione del ritmo di caduta del Pil.

Nell'**Area Euro**, è proseguita la fase di moderata espansione dell'attività economica, con il Pil che nel 2° trimestre dell'anno ha segnato una crescita trimestrale dello 0,3%, seppur in attenuazione rispetto ai risultati del trimestre precedente (+0,6%). Il quadro dei rischi sulle prospettive economiche dell'Eurozona, già gravato dalla perdurante debolezza della domanda proveniente dalle economie emergenti e dalle persistenti tensioni geopolitiche, si è tuttavia accentuato in misura sfavorevole in scia agli esiti del referendum sull'appartenenza del Regno Unito all'Unione Europea, i cui effetti andranno comunque verificati nei prossimi mesi.

In **Italia**, il sentiero della ripresa appare più faticoso, condizionato dal peso del debito pubblico, dalle difficoltà del sistema bancario nazionale, su cui pesa l'elevata quantità di crediti deteriorati e la necessità di ulteriori ricapitalizzazioni, e da un clima di incertezza politica. Attualmente per quanto riguarda l'economia italiana, gli effetti legati alla Brexit hanno determinato una forte instabilità nei mercati finanziari, con l'indice azionario Ftse Mib che nei primi sei mesi dell'anno ha registrato la peggiore *performance* a livello internazionale (-24% rispetto a fine 2015) con forti ripercussioni in particolare sui titoli del comparto bancario, mentre lo *spread* Btp-Bund ne ha risentito solo marginalmente (140 punti base circa a fine giugno), grazie agli effetti favorevoli della politica monetaria espansiva della BCE. Conseguenze più significative derivanti dalla Brexit sull'attività economica italiana si potrebbero evidenziare nei prossimi mesi, in caso di un forte calo dell'attività del Regno Unito, che potrebbe trasmettersi all'Italia attraverso un calo dell'interscambio commerciale o una revisione dei piani d'investimento delle imprese, con conseguenti ricadute negative sulla dinamica del Pil.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'AREA EURO

Nella prima parte del 2016 l'economia dell'Area Euro ha mantenuto una dinamica di crescita moderata, seppur in rallentamento, con il Pil che, nel 2° trimestre, ha registrato un aumento dello 0,3%, dopo aver accelerato al +0,6% nel trimestre precedente. La perdita d'intensità dell'attività economica dell'Eurozona dovrebbe riflettere principalmente il rallentamento degli impulsi provenienti dalla domanda interna, dopo che nei primi tre mesi dell'anno i consumi delle famiglie avevano segnato un significativo incremento rispetto al trimestre precedente. Tra i principali Paesi, nel 2° trimestre la Spagna ha evidenziato l'espansione più robusta (+0,8% trimestrale), seguita dalla Germania (+0,4%), mentre Francia e Italia hanno registrato una crescita nulla.

Segnali di moderazione sulle prospettive economiche dell'Area Euro giungono dagli indicatori congiunturali più recenti, a cui si aggiunge l'incertezza derivante dai risultati del referendum britannico, con potenziali riflessi negativi sulla fiducia di famiglie e imprese e sulla dinamica dell'import-export, già penalizzato dal rallentamento degli scambi con i Paesi emergenti.

Sul versante produttivo, dopo l'accelerazione evidenziata nei primi tre mesi, **la produzione industriale** è risultata altalenante nel trimestre successivo, registrando comunque **una crescita dell'1,0% nella media dei primi sei mesi del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.** L'incerta dinamica di ripresa dell'attività produttiva è confermata peraltro dalla generale attenuazione dei risultati delle più recenti indagini qualitative effettuate con le imprese.

La domanda interna prosegue nella fase di graduale ripresa, ancora sostenuta dal basso livello dell'inflazione al consumo, continuando così a rappresentare il principale motore della crescita economica dell'Eurozona. **Il clima di fiducia dei consumatori ha manifestato,** in ogni caso, **alcuni segnali di attenuazione,** a causa di valutazioni più sfavorevoli circa la situazione economica e le future capacità di risparmio, mentre sono più ottimistici i giudizi circa i livelli occupazionali. **Il mercato del lavoro, infatti, conferma i segnali positivi osservati nei mesi più recenti,** pur in presenza di marcate differenze tra i vari paesi dell'Area Euro, **con il tasso di disoccupazione che si mantiene al 10,1% in giugno,** livello più basso da luglio 2011.

L'andamento degli scambi commerciali continua ad essere penalizzato del rallentamento della domanda proveniente dai Paesi Emergenti: **nel corso dei primi 6 mesi, infatti, l'export di beni** risulta in **calo dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.** Gli effetti dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea determinano un'incertezza sull'evoluzione futura delle esportazioni dell'Eurozona a causa della perdita della competitività di prezzo dovuta all'indebolimento della sterlina e all'eventuale applicazione di dazi o quote sull'interscambio tra i flussi dell'Eurozona e il Regno Unito.

L'inflazione al consumo, dopo due mesi in territorio negativo, **è tornata leggermente positiva in giugno, sino ad attestarsi al +0,2% su base annua in luglio,** risentendo comunque ancora della flessione, seppur in attenuazione, dei beni energetici. **L'inflazione core ha mantenuto un andamento più stabile,** seppur su livelli contenuti, **registrando, in tutta la prima parte dell'anno, valori poco al di sotto dell'1,0% (+0,8% annuo a luglio).**

POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

Nel corso della prima parte del 2016 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto accomodante, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi.

Il *Federal Open Market Committee* (FOMC) della **FED** ha mantenuto invariati i tassi ufficiali sui *federal funds* (allo 0,25%-0,50%), dopo il rialzo effettuato lo scorso dicembre, e ha prefigurato un percorso di normalizzazione della politica monetaria più graduale, a causa delle incertezze sugli sviluppi dell'economia mondiale, su cui pesano in particolare i rischi legati alla Brexit e alla tenuta della

crescita economica americana. Nel *meeting* di luglio, la FED ha lasciato la porta aperta per un ritocco del costo del denaro entro la fine dell'anno.

Tra le altre principali **economie avanzate**, la **Banca d'Inghilterra**, tenendo conto del deterioramento delle prospettive economiche nel Regno Unito a seguito del *referendum* sulla Brexit, ai primi di luglio ha messo a disposizione del sistema bancario inglese circa 250 miliardi di sterline per far fronte alle tensioni alimentatesi sui mercati finanziari e ha ridotto i requisiti di capitale in funzione anticiclica. Nel *meeting* di agosto, inoltre, la Banca d'Inghilterra **ha tagliato i tassi al minimo storico dello 0,25%** (dallo 0,50% precedente), per la prima volta dal 2009, e ha **rilanciato il QE con acquisti di titoli di stato per 60 miliardi di sterline**, portando il programma a 435 miliardi. Queste misure sono affiancate da un **piano di acquisti di bond corporate di 10 miliardi** e dal **rifinanziamento per 100 miliardi del Funding for Lending Scheme** per le banche. La Banca del Giappone, a sua volta, ha annunciato in agosto un prudente rafforzamento dello stimolo monetario, che verrà attuato tramite un modesto aumento degli acquisti di Etf (*Exchange Traded Fund*, da 3.300 a 6.000 miliardi di yen), mentre restano invariati il target sulla base monetaria a 80.000 miliardi di yen, nonché i tassi di interesse.

Con riferimento alle **economie emergenti**, la Banca Centrale cinese, che sul finire dello scorso anno aveva immesso liquidità nel sistema bancario, ha reso ancora più espansivo il proprio orientamento di politica monetaria, riducendo i coefficienti di riserva obbligatoria.

Quanto all'**Area Euro**, al fine di sostenere la ripresa dell'attività economica e favorire il ritorno dell'inflazione sui livelli target, **nella riunione di marzo il Consiglio Direttivo della BCE ha approvato un'ulteriore pacchetto di misure espansive**, tra cui una riduzione di 5 punti base del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e di quelle marginali (rispettivamente a 0,0% e 0,25%) e di 10 punti base del tasso sui depositi presso l'Eurosistema (attualmente al -0,40%), l'ampliamento del programma di *Quantitative Easing*, sia come quantità (€ 20 miliardi in più di acquisti mensili, che raggiungono così complessivamente la quota di 80 miliardi) sia come titoli ammissibili (aggiunti i titoli del settore *corporate* non finanziario con rating *investment grade*), e sono state annunciate altre 4 operazioni di TLTRO con scadenza a 4 anni ("TLTRO 2") e con un tasso d'interesse applicato che potrà scendere su livelli negativi fino al livello del nuovo tasso sui depositi. Nella riunione del 2 giugno scorso, la BCE ha confermato inoltre l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali a livelli correnti o inferiori per un periodo che si estende ben oltre l'orizzonte del programma di acquisto titoli (attualmente previsto fino a marzo 2017). A seguito dei risultati del referendum sulla Brexit, la BCE ha affermato di monitorare con attenzione l'andamento dei mercati finanziari, di mantenere stretti contatti con le altre banche centrali e di essere pronta ad erogare liquidità aggiuntiva, se necessario, in euro o in altre valute.

Nel corso della prima parte dell'anno, **gli acquisti di titoli da parte della BCE sono proseguiti con regolarità**. Alla data del 12 agosto (ultima rilevazione disponibile) risultano acquistati titoli pubblici per un importo pari a 967 miliardi di euro, obbligazioni bancarie garantite per 188, *asset backed securities* per 20 e obbligazioni societarie per 16 miliardi.

A fine giugno è stata infine erogata la prima delle quattro nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine a condizioni favorevoli (TLTRO2). Nel dettaglio vi hanno partecipato 154 intermediari dell'Area Euro, che hanno ottenuto fondi per quasi 400 miliardi (circa 32 al netto di quelli utilizzati per il rimborso volontario dei finanziamenti ancora in essere ottenuti nelle operazioni della prima TLTRO); alle controparti italiane sono stati assegnati poco meno di 139 miliardi (circa 29 netti).

SCENARIO MACROECONOMICO ITALIANO

In Italia la crescita dell'attività economica, dopo la leggera ripresa registrata lo scorso anno, ha perso vigore **nella prima parte del 2016, con il Pil che, secondo le stime preliminari, nel 2° trimestre ha segnato una variazione congiunturale nulla, in rallentamento rispetto all'espansione del trimestre precedente (+0,3% trimestrale)**. Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, la crescita economica nazionale, come nel resto dell'Eurozona, dovrebbe mantenersi

contenuta anche nei prossimi mesi; le prospettive economiche dell'Italia risultano condizionate, oltre che da fattori esterni, quali il rallentamento del commercio mondiale, l'incertezza derivante dagli effetti della Brexit e altre tensioni geopolitiche, anche da questioni interne legate all'elevato debito pubblico, che a giugno ha toccato il valore record di 2.249 miliardi di euro (+77 miliardi da fine 2015), a questioni di politica interna e all'ingente quantità di crediti deteriorati che penalizzano le performance del sistema bancario.

Sul versante produttivo si sono attenuati nel 2° trimestre i segnali di recupero della produzione industriale, che a giugno ha segnato un'ulteriore contrazione congiunturale dopo quella del mese precedente, pur mantenendo ancora leggermente positiva la variazione tendenziale nella media dei primi 6 mesi dell'anno (+0,8%). Anche le indagini qualitative presso le imprese manifatturiere, pur continuando a manifestare un'intonazione positiva, hanno iniziato a rilevare una minore intensità dell'attività produttiva: a luglio l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero), sebbene si sia posizionato per il 18° mese consecutivo in area di espansione, ha anche toccato il valore più basso degli ultimi 18 mesi e in agosto il clima di fiducia delle imprese del comparto è peggiorato.

La domanda interna prosegue nella fase di graduale recupero, grazie alla dinamica favorevole dei consumi delle famiglie, che beneficiano dell'incremento del reddito disponibile e del miglioramento delle condizioni occupazionali. Al riguardo, le vendite al dettaglio hanno registrato un aumento dello 0,4% nella media dei primi 6 mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2016. **Qualche incertezza permane per il clima di fiducia dei consumatori**, che in agosto ha registrato un peggioramento in tutte le sue componenti a partire da quella sulla situazione economica, toccando il livello più basso degli ultimi 12 mesi. Sul fronte degli scambi commerciali internazionali, la debolezza della domanda delle economie emergenti e in parte anche il recente apprezzamento del cambio euro/dollaro (1,11 a fine giugno, +12% da inizio anno) ha penalizzato l'andamento **delle esportazioni italiane, che nella prima parte del 2016 hanno registrato una dinamica stagnante (variazione tendenziale nulla nella media dei primi 6 mesi)**, dopo la crescita moderatamente vivace del 2015, a causa soprattutto del crollo delle vendite verso i paesi extraeuropei (-3,9% annuo).

Continuano i segnali di stabilizzazione sul mercato del lavoro italiano, come evidenziato dal tasso di disoccupazione, che si è leggermente ridimensionato nei primi mesi del 2016 (11,6% a giugno), seguendo la tendenza avviata dalla fine del 2014. **In miglioramento** anche le prospettive di lavoro dei giovani, con la **disoccupazione giovanile scesa al 36,5%** dal 38,6% di fine 2015.

L'inflazione si è attestata in luglio su valori negativi per il 6° mese consecutivo, pur attenuando la caduta al -0,1% annuo, valore che risente ancora dell'ampio calo dei beni energetici. Anche l'inflazione *core* (calcolata al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari), pur rimanendo positiva, ha evidenziato una dinamica contenuta nel corso dell'anno, portandosi al +0,6% a luglio.

LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Nella prima metà del 2016 l'attività d'impiego delle banche italiane ha proseguito nella fase di stabilizzazione già intrapresa nel corso del 2015, pur mantenendosi su livelli piuttosto contenuti, risentendo ancora del **peggioramento della qualità dei portafogli creditizi degli istituti di credito**, connesso con la lunga fase recessiva attraversata dall'economia nazionale. **Segnali di miglioramento**, tuttavia, continuano a provenire dalla **dinamica delle nuove erogazioni**, ma limitatamente **alle famiglie**, mentre l'attività creditizia con le **imprese** stenta ancora a riprendere vigore.

L'attività di funding delle banche italiane si è mantenuta su livelli modesti nei primi mesi dell'anno, coerentemente con l'ancora debole dinamica degli impieghi e l'ampia disponibilità di fondi garantita agli istituti di credito dalla **Banca Centrale Europea**. Da un lato, è proseguita la **contrazione** delle componenti di raccolta a più lunga scadenza e maggiormente onerose, come le **obbligazioni**, mentre dall'altro, si sono confermate **in crescita** le forme tecniche di raccolta più

liquide, come i **conti correnti**. Nonostante la maggior volatilità dei mercati finanziari, inoltre, nei primi mesi dell'anno si è confermata **positiva la dinamica del risparmio gestito**, che beneficia dell'azione commerciale del canale bancario e delle preferenze di investimento dei risparmiatori. Sul fronte dei **tassi bancari**, la politica monetaria espansiva da parte della **Banca Centrale Europea** e conseguentemente le minori necessità di *funding* delle banche hanno favorito **la discesa del costo della raccolta**, mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito, specie per la clientela di migliore qualità, si sono tradotti in un **miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese**.

Il più accentuato calo dei tassi attivi rispetto a quelli passivi, questi ultimi peraltro scesi ai minimi storici, ha determinato **un'ulteriore contrazione della forbice bancaria**, dopo il *trend* di riduzione dell'anno precedente.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **nel mese di giugno lo stock degli impieghi lordi al settore privato¹** (al netto dell'operatività con le controparti centrali) registra una **leggera riduzione sia su base annua (-0,7%) sia rispetto alla fine di dicembre 2015 (-0,2%)**. Nel dettaglio, la crescita dei prestiti destinati alle **famiglie** (+2,1% annuo, valore che beneficia però di una discontinuità statistica nel settore del credito al consumo legata alla riorganizzazione di primari gruppi bancari) compensa solo in parte **la minore operatività** delle banche italiane con le **imprese** (-2,3% annuo), anche se queste ultime recentemente hanno evidenziato un'attenuazione del ritmo di riduzione dello stock in essere.

Segnali di ripresa dell'attività creditizia continuano a giungere dalla dinamica delle **nuove erogazioni alle famiglie**, che **nei primi 6 mesi del 2016 superano del 34,4%** quelle del corrispondente periodo dell'anno precedente, grazie in particolare alla marcata crescita dei **prestiti per l'acquisto di abitazioni** (+48,9% rispetto ai primi 6 mesi del 2015). Dal lato delle imprese, invece, si registra una dinamica negativa, con le nuove erogazioni concesse nella prima metà del 2016 che risultano inferiori del 6,5% rispetto al corrispondente periodo del 2015. **Nei prossimi mesi è atteso un'ulteriore incremento della domanda di credito da parte sia delle famiglie sia delle imprese**, come indicato nell'ultima indagine (pubblicata a luglio 2016) sul credito bancario in Italia effettuata dalla Banca Centrale Europea (*Bank Lending Survey*).

Nonostante alcuni segnali di miglioramento, **la dinamica dell'attività creditizia in Italia continua a risentire dell'ingente ammontare in essere di crediti deteriorati**, come peraltro testimoniato dalle crescenti pressioni esercitate da parte delle Autorità di Vigilanza e dai mercati finanziari sul sistema bancario italiano affinché ne riduca la consistenza in essere. A giugno 2016, **le sofferenze lorde del sistema bancario italiano ammontano a 197,9 miliardi di euro, in crescita di 2,1 miliardi negli ultimi 12 mesi (+1,1% annuo)**. Rispetto alla fine del 2015, invece, si registra una riduzione dello stock in essere (-1,5%, pari a -3,0 miliardi di euro), anche per effetto di **operazioni di cessione di crediti in sofferenza** realizzate da alcuni intermediari nei primi mesi del 2016. In leggero peggioramento, a giugno, **il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi totali, pari al 10,36%** dal 10,12% di giugno 2015, con **una crescita di +0,24 punti percentuali**. Rispetto a dicembre 2015, invece, si rileva una lieve riduzione di -0,14 punti percentuali.

La raccolta

Nella prima parte del 2016, **l'attività di *funding* delle banche italiane si è mantenuta su livelli contenuti**, coerentemente con l'ancora **modesta attività di impiego** del sistema bancario e **l'ampia disponibilità di liquidità** garantita dalla **Banca Centrale Europea** attraverso interventi non convenzionali di politica monetaria (*Quantitative Easing, Tltro*). A giugno 2016, infatti, **la raccolta**

¹ All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

diretta² (al netto dell'operatività con le controparti centrali) risulta in riduzione **dell'1,8% annuo** (-2,3% da fine 2015), riflettendo in particolare il pesante calo del **comparto obbligazionario** (-16,0% annuo), che risente sia delle minori esigenze di liquidità delle banche sia dell'accresciuta avversione dei risparmiatori verso tale strumento di investimento, data la sua inclusione all'interno del perimetro del *bail-in*. Si conferma positiva, invece, la dinamica **dei conti correnti** (+8,1% annuo), che beneficia della fase di incertezza del contesto economico e finanziario. Tra le forme tecniche di deposito, al contrario, permane ancora **in evidente contrazione lo stock dei depositi con durata prestabilita** (-12,1% annuo), anche se gli ultimi dati relativi ai flussi evidenziano una ripresa dell'operatività con le famiglie di tale strumento di investimento.

Nella prima metà del 2016, grazie anche al contributo del canale bancario, è proseguita la **crescita** della domanda di **strumenti di risparmio gestito** da parte degli investitori, seppur a ritmi più contenuti rispetto al recente passato, a causa soprattutto dell'aumento della volatilità sui mercati finanziari. I dati provvisori diffusi da **Assogestioni**, relativi ai **primi 6 mesi del 2016**, evidenziano **una raccolta netta di fondi e gestioni positiva e pari a 27,6 miliardi di euro**. A giugno 2016, inoltre, **il patrimonio gestito complessivo si attesta a quota 1.867,4 miliardi di euro**, valore in crescita di 33,3 miliardi da fine 2015, grazie in particolare ai nuovi conferimenti dei risparmiatori.

I tassi di interesse bancari

Nel corso del 2016 è proseguita la **discesa su valori minimi storici dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese**, per effetto sia della **diminuzione dei tassi di riferimento ufficiali** sia della ripresa delle **politiche concorrenziali tra gli istituti di credito**, in particolare sulla clientela di migliore qualità, come indicato anche nelle ultime indagini congiunturali sull'andamento del credito. A giugno 2016, **il tasso sullo stock dei prestiti concessi alle famiglie scende al 3,47%**, evidenziando **una riduzione di 30 punti base** negli ultimi 12 mesi (-17 punti base da inizio anno), mentre **il tasso sui prestiti in essere con le imprese si riduce al 2,71%, in calo di 47 punti base da giugno 2015** (-24 punti base da fine 2015). Tale tendenza trova conferma anche nei dati relativi alle **nuove erogazioni**, con **il tasso applicato ai nuovi prestiti** che a giugno risulta **in contrazione al 3,26% per le famiglie** (-56 punti base annui) e **all'1,73% per le imprese** (-39 punti base annui).

Sul fronte della raccolta, è proseguito **il trend di riduzione del costo del funding** per le banche italiane, per effetto degli **interventi espansivi di politica monetaria della BCE** e del conseguente **minor fabbisogno di liquidità** per gli istituti di credito. A giugno 2016, infatti, **il tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, PCT e obbligazioni) **si è attestato su valori minimi all'1,08%**, in **riduzione di 24 punti base negli ultimi 12 mesi** (-11 punti base da dicembre 2015). In particolare, il tasso medio sui **conti correnti** si attesta allo **0,12%** (-8 punti base annui), mentre il rendimento dei **depositi con durata prestabilita** e quello sulle **obbligazioni** scendono rispettivamente **all'1,30%** (-27 punti base annui) e **al 2,87%** (-19 punti base annui).

In leggera riduzione, infine, **la forbice bancaria**, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del calo del tasso medio sugli impieghi solo parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a giugno 2016 la **forbice bancaria scende all'1,96%**, in diminuzione di 15 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e di 10 punti base da fine 2015.

² L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Di seguito si riportano le principali novità legislative, regolamentari e fiscali che sono state emanate nel corso del primo semestre del 2016.

I principali interventi legislativi

Per quanto concerne gli interventi legislativi relativi all'ambito bancario-finanziario, si evidenzia che in data 1° gennaio 2016 è entrato in vigore nel nostro ordinamento lo strumento di risoluzione delle crisi bancarie, cosiddetto **Bail-in**, istituito dalla Direttiva 2014/59/UE **BRRD** (*Bank Recovery and Resolution Directive*) che ha introdotto in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. Si rammenta che la BRRD è stata recepita in Italia tramite i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 che hanno, rispettivamente, dato attuazione alla BRRD e adeguato le disposizioni contenute nel TUB e nel TUF al mutato contesto normativo. In proposito, si segnala che il 21 giugno 2016 è entrato in vigore il **Regolamento Delegato (UE) 2016/860** della Commissione del 4 febbraio 2016, che, con riferimento all'art. 44, paragrafo 11 della BRRD, ha previsto ulteriori fattispecie eccezionali (rispetto a quelle previste dalla già accennata BRRD) al verificarsi delle quali, quando è applicato lo strumento del Bail-In, l'Autorità di risoluzione può escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione.

Degno di nota è il **Decreto Legislativo n. 25** del 15 febbraio 2016, entrato in vigore il 18 marzo 2016, che, nel recepire e dare attuazione alla Direttiva comunitaria 2013/50/UE ("*Direttiva Transparency*") in materia di prospetto e obblighi di trasparenza delle informazioni sugli emittenti, ha modificato alcune disposizioni del Testo Unico della Finanza ("**TUF**"). In particolare, con riguardo alle modifiche di maggior rilievo, il legislatore all'**art. 120** del TUF ha elevato la soglia dal 2% al 3% oltre la quale scattano gli **obblighi di comunicazione al mercato delle partecipazioni azionarie rilevanti** detenute in società con azioni quotate, mentre all'**art. 154-ter** del TUF ha previsto l'**abrogazione della rendicontazione trimestrale** delle società emittenti ed ha prolungato i termini per la pubblicazione della relazione semestrale da sessanta giorni a tre mesi, decorrenti dalla chiusura del semestre d'esercizio.

Successivamente, il **D.L. n. 18 del 14 febbraio 2016**, convertito con modifiche dalla Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, ha **nuovamente modificato**, con decorrenza 15 aprile 2016, l'**art. 120, comma 2 del TUB** che, nel disporre il divieto della capitalizzazione infrannuale degli interessi, chiarisce che la periodicità nel conteggio degli interessi non può essere inferiore ad un anno (gli interessi sono conteggiati il 31 dicembre di ciascun anno e, in ogni caso, al termine del rapporto per cui sono dovuti). Tale norma si applica non solo ai rapporti di conto corrente, ma anche a quelli relativi al conto di pagamento (nuova lettera a) del comma 2, articolo 120 del TUB). Inoltre, il riformato art. 120 del TUB esplicita la regola in base alla quale gli interessi debitori maturati (in luogo della attuale previsione che fa riferimento, incongruamente, agli interessi "periodicamente capitalizzati"), compresi quelli relativi a finanziamenti a valere su carte di credito, non possono produrre ulteriori interessi, salvo quelli di mora.

In data 4 marzo 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il **Regolamento Delegato (UE) n. 2016/301 del 30 novembre 2015** che integra la Direttiva 2003/71/CE ("*Direttiva Prospetto*") per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione in materia di approvazione e pubblicazione del prospetto e di diffusione dei messaggi pubblicitari, e che modifica il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione. Il Regolamento è entrato in vigore il 24 marzo 2016 ed ha determinato, come si vedrà più compiutamente nel paragrafo successivo, modifiche anche al Regolamento Emittenti.

Successivamente, in data 9 marzo 2016, è entrato in vigore il **D.Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016 di attuazione della Direttiva 2014/49/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa ai sistemi**

di garanzia dei depositi, che nel confermare l'ammontare massimo oggetto di rimborso in 100.000 euro per ciascun depositante, ha apportato diverse modifiche al TUB. Tra le principali previsioni si segnalano: (i) i depositi delle banche in risoluzione rientrano tra i depositi ammissibili al rimborso (fino a 100.000 euro) nei casi di applicazione del *bail-in*, (ii) i sistemi di garanzia, quando effettuano i rimborsi, subentrano nei diritti dei depositanti nei confronti della banca nei limiti dei rimborsi effettuati; (iii) la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia costituisce patrimonio autonomo distinto dal patrimonio del sistema di garanzia e da quello di ciascun aderente. Sempre in base al predetto D. Lgs. n. 30 le modalità di finanziamento sono mutate da un sistema *ex post* a un sistema *ex ante*: le banche aderenti versano contributi annuali proporzionati all'ammontare dei loro depositi protetti e al loro profilo di rischio. E' previsto, inoltre, il versamento di contributi straordinari qualora il sistema di garanzia debba procedere al rimborso dei depositi protetti e la dotazione finanziaria risulti insufficiente. Infine, sono stati prescritti diversi adempimenti informativi a carico delle banche e a favore dei depositanti.

Con il **D. Lgs. n. 72 del 21 Aprile 2016** è stata recepita nell'ordinamento Italiano la **Direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive - MCD"** (*Direttiva Mutui*) che riguarda i contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali e modifiche ed integrazioni del titolo VI-bis del TUB, sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi. Lo scopo del provvedimento è stato, in linea con il Decreto Legge 29 aprile 2016 n. 59, quello di consentire ai soggetti che erogano i finanziamenti garantiti da ipoteca o altri diritti reali immobiliari il recupero dei crediti insoluti, in modo più celere e sicuro rispetto al passato. Le nuove norme di cui al D. Lgs entrano in vigore dal 1° luglio 2016 e si applicheranno ai contratti di credito sottoscritti successivamente a tale data; ai contratti sottoscritti anteriormente continueranno ad applicarsi le disposizioni previgenti.

Successivamente è intervenuto, il **Decreto Legge 29 aprile 2016 n. 59 "Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione"** che contiene, *inter alia*, una serie di misure finalizzate ad accelerare il recupero di crediti. Queste, pensate quale strumento a supporto della gestione e del recupero di NPLs, sono distinte in: (i) misure di carattere sostanziale, quali rispettivamente, l'istituto del "*pegno non possessorio*" e del "*trasferimento della proprietà in funzione di garanzia di beni immobili*", entrambi istituti di nuova introduzione nel nostro ordinamento, e (ii) misure di carattere procedurale, volte in particolare a snellire e ad abbreviare i termini delle procedure di recupero (per esempio procedure concorsuali ed esecutive).

Infine, degna di nota è la riforma al Codice Privacy introdotta con il **Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" del 27 aprile 2016**, pubblicato il 4 maggio 2016 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il Regolamento ha introdotto grandi novità a partire dal raggiungimento dell'obiettivo di assicurare una disciplina uniforme ed armonizzata tra tutti gli Stati membri, con una maggiore responsabilizzazione per le imprese e al contempo significative semplificazioni sugli adempimenti. Si precisa che il Regolamento è entrato in vigore il 25 Maggio 2016 e sarà concretamente operativo nei Paesi UE a decorrere dal 25 maggio 2018. Gli Stati membri, dunque, hanno facoltà di armonizzare la disciplina interna con il predetto Regolamento entro i prossimi due anni, in caso contrario questo sarà comunque direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Si segnala, infine, che sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30 giugno 2016 sono stati pubblicati il **Regolamento (UE) 2016/1033** del Parlamento europeo e del Consiglio e la **Direttiva (UE) 2016/1034** del Parlamento europeo e del Consiglio, entrambi del 23 giugno 2016, che prevedono nuove date di recepimento e di applicazione oltreché nuove disposizioni sui seguenti provvedimenti di matrice europea. In particolare, il Regolamento (UE) 2016/1033 modifica:

- il **Regolamento (UE) n. 600/2014** sui mercati degli strumenti finanziari ("*MiFIR - Markets in Financial Instruments Regulation*");
- il **Regolamento (UE) n. 596/2014** relativo agli abusi di mercato ("*MAR - Market Abuse Regulation*") all'art. 39;

- il **Regolamento (UE) n. 909/2014** relativo al miglioramento del regolamento titoli nell'Unione europea e ai depositari centrali di titoli ("*CSDR - Central Securities Depositories Regulation*") all'art. 76.

La Direttiva (UE) 2016/1034 modifica la Direttiva **2014/65/UE** relativa ai mercati degli strumenti finanziari ("*MiFID II - Markets in Financial Instruments Directive*").

Sia il Regolamento (UE) 2016/1033 sia la Direttiva (UE) 2016/1034 entrano in vigore il 1° luglio 2016.

I principali interventi di carattere regolamentare

Per quanto concerne gli interventi di carattere regolamentare in ambito bancario e finanziario, si segnala che la Consob con la **Delibera n. 19521** del 24 febbraio 2016 ha apportato modifiche al Regolamento sul procedimento sanzionatorio adottato il 19 dicembre 2013. Tra le modifiche apportate si segnalano, in particolare: (i) l'introduzione della nozione di fatturato ai fini della determinazione degli importi massimi delle sanzioni, (ii) la specificazione delle modalità di pubblicità delle sanzioni, (iii) l'introduzione per alcune delle violazioni meno gravi della possibilità per la Consob di ordinare la rimozione delle irregolarità come alternativa alle sanzioni pecuniarie. Le modifiche sono entrate in vigore l'8 marzo 2016 e hanno trovato applicazione per i procedimenti sanzionatori avviati per le violazioni commesse dopo tale data.

In data 19 maggio 2016, la Consob, con la **Delibera n. 19602** del 4 maggio 2016, ha istituito l'**Arbitro per le controversie finanziarie (ACF)** ed il relativo Regolamento nel quale sono stabiliti i criteri di svolgimento delle procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie presso l'ACF e individuati i criteri di composizione del relativo organo decidente. Il Regolamento è entrato in vigore il 3 giugno 2016. L'obiettivo dell'ACF è di garantire agli investitori, gli unici soggetti che possono presentare ricorso, una tutela più efficace rispetto all'attuale modello della Camera di conciliazione e arbitrato.

Successivamente, il 26 maggio 2016 la Consob ha pubblicato la **Delibera n. 19614** con la quale ha apportato **modifiche al Regolamento Emittenti** introducendo nuove disposizioni che hanno determinato un ulteriore incremento della trasparenza informativa nei confronti del mercato circa gli assetti proprietari dell'emittente, con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti derivati. Tali modifiche entrano in vigore il 1 luglio 2016.

Per quanto concerne l'intervento regolamentare della Banca d'Italia, si segnala che **Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 recante Disposizioni di vigilanza per le banche** (la "Circolare n. 285") è stata oggetto di ulteriori aggiornamenti. In particolare, in data 8 marzo 2016, sono stati pubblicati il **15° Aggiornamento alla Circolare n. 285** e il **1° Aggiornamento alla Circolare n. 288** del 3 aprile 2015 recante Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari. I due aggiornamenti hanno inserito la disciplina della concessione di finanziamenti a soggetti diversi dalle persone fisiche e dalle microimprese da parte di società veicolo per la cartolarizzazione.

In data 20 maggio 2016, Banca d'Italia ha pubblicato il **16° Aggiornamento alla Circolare n. 285** che ha modificato il Capitolo 4 "Sistemi informativi" del Titolo IV, Parte Prima, introducendo, *inter alia*, una specifica sezione volta a disciplinare gli obblighi imposti alle banche che prestano servizi di pagamento tramite internet. In particolare, con tale aggiornamento sono stati recepiti nell'ordinamento italiano gli "Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti tramite internet" emanati dall'EBA diretti ad accrescere il livello di sicurezza del settore, favorendo l'adozione di requisiti minimi comuni su base europea.

In data 17 marzo 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 72 il **Regolamento di esecuzione (UE) 2016/378** della Commissione dell'11 marzo 2016 che è entrato in vigore il 3 luglio 2016 e che **stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda i tempi, il formato e il modello delle notifiche trasmesse alle autorità competenti a norma del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.**

Il Regolamento è finalizzato a garantire la qualità dei dati e l'effettivo monitoraggio del mercato nell'interesse della sua integrità, di modo che le autorità competenti e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) possano ricevere prontamente notifiche complete per ciascun giorno di negoziazione.

In data 17 maggio 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il **Provvedimento di Banca d'Italia del 3 maggio 2016 recante disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa** (con riferimento alle irregolarità riscontrate in materia di vigilanza bancaria e finanziaria, di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza nei rapporti con la clientela), con il quale l'Autorità di Vigilanza ha modificato le disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa adottate con Provvedimento del 18 dicembre 2012. Le nuove disposizioni si applicano alle violazioni commesse dopo la loro entrata in vigore (avvenuta decorsi 15 giorni dalla loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale).

I principali interventi di carattere fiscale

Per quanto riguarda **le modifiche normative in materia fiscale** si richiamano alcune delle principali novità introdotte dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, cosiddetta "**Legge di stabilità 2016**", recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, in vigore dal 1° gennaio 2016. In materia di imposta sul reddito delle società (IRES), a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31/12/2016 (vale a dire a partire dal periodo d'imposta 2017 per i soggetti il cui esercizio coincide con l'anno solare) l'aliquota IRES viene ridotta dal 27,5% al 24%. Sempre con effetto a partire dal 2017, per la Banca d'Italia e per gli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs. n. 87/92 (gli istituti di credito, le SGR, le SIM, gli intermediari finanziari, gli istituti di moneta elettronica, gli istituti di pagamento e le società finanziarie) viene introdotta una addizionale del 3,5% all'aliquota IRES. In compenso, ai soggetti destinatari della maggiorazione IRES in commento si consente di dedurre integralmente gli interessi passivi dal reddito d'impresa sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'IRAP (in precedenza gli interessi passivi erano deducibili nella misura del 96% del relativo ammontare).

Per i soggetti titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016, viene prevista una maggiorazione del 40% del costo fiscalmente ammesso in deduzione a titolo di ammortamento o di canone di *leasing*. Sono agevolati tutti i beni strumentali nuovi ad esclusione degli investimenti in fabbricati e costruzioni, dei beni materiali strumentali per i quali il D.M. 31 dicembre 1988 stabilisce coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5% nonché dei beni di cui allo specifico allegato 3 alla legge n. 208/2015 (condutture, condotte, materiale rotabile e aerei).

Da ultimo, si evidenzia che l'articolo 11 del recente **decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59**, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016, ha previsto la facoltà di optare per il versamento di un "canone annuo di garanzia" al fine di mantenere il regime di trasformabilità in crediti d'imposta previsto dalla legge n. 214/2011 per le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti, avviamenti e altre attività immateriali (cosiddette "*Deferred Tax Asset - DTA qualificate*"). Come precisato nella relazione illustrativa al decreto legge n. 59/2016, il regime opzionale previsto dall'art. 11 è stato introdotto al fine di superare le criticità sollevate dalla Commissione Europea in merito alla legittimità, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, della convertibilità, al verificarsi di determinate condizioni, in crediti d'imposta delle imposte anticipate ai sensi della legge n. 214/2011. Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, la trasformabilità in crediti d'imposta è legittima solo in relazione alle *DTA qualificate* cui corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte (cosiddetta *DTA di tipo 1*). La trasformabilità in credito d'imposta della quota delle *DTA qualificate* cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte (cosiddetta *DTA di tipo 2*) può essere invece garantita solo qualora venga corrisposto un canone su tali *DTA*. La norma, pertanto, subordina il mantenimento del regime di trasformabilità delle *DTA di tipo 2* al pagamento di un canone pari all'1,5% dell'ammontare delle stesse e stabilisce che le *DTA di tipo 2* siano calcolate annualmente

come differenza tra l'ammontare delle *DTA qualificate* che si è creato dal 2008 all'anno di riferimento, incluse le *DTA qualificate* che sono state trasformate in credito d'imposta, e la somma delle imposte che sono state versate con riferimento agli stessi anni. Ove la suddetta differenza risulti negativa, il pagamento del canone non è dovuto. L'opzione per il pagamento del "canone annuo di garanzia" è irrevocabile e, una volta esercitata, comporterà il pagamento dello stesso a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015 fino a quello in corso al 31 dicembre 2029. Il canone dovrà essere corrisposto per ciascuna annualità entro il termine di versamento a saldo delle imposte sui redditi ed è deducibile sia ai fini delle imposte sui redditi che ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive. Il canone dovuto per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2015 dovrà essere versato entro il 31 luglio 2016 e il relativo versamento sarà considerato a tutti gli effetti equivalente all'esercizio dell'opzione prevista dall'art. 11 del DL n. 59/2016.

LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: LE ATTIVITA' DI RILEVANZA STRATEGICA

Nel primo semestre dell'esercizio 2016 è continuata la **complessa e profonda azione di turnaround**, avviata durante l'esercizio 2015.

In particolare sono stati realizzati la **trasformazione della Banca in società per azioni** e l'**aumento di capitale** da 1,5 miliardi di euro. Inoltre con l'Assemblea dello scorso 7 luglio si è dato luogo al rinnovamento della *governance*, con l'approvazione del **nuovo Statuto** (già effettuata con la precedente Assemblea del 5 marzo 2016), la nomina di un **nuovo Consiglio di Amministrazione e di un nuovo Collegio Sindacale**, nonché il conferimento dell'incarico per la revisione legale dei conti ad una nuova società di revisione (PricewaterhouseCoopers) a seguito della risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con la società KPMG SpA deliberata dall'Assemblea dei Soci tenutasi lo scorso 7 luglio 2016 determinatasi al fine della maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività di *audit* all'interno del nuovo contesto societario di riferimento.

L'**Assemblea dei Soci del 5 marzo 2016** ha approvato a larghissima maggioranza la trasformazione della Banca in Società per Azioni (Decreto-Legge 24 gennaio 2015, n. 3 "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti") e il nuovo Statuto sociale, l'aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro, finalizzato a ripristinare i *ratio* patrimoniali al di sopra dei target minimi definiti dalla BCE, ed il progetto di quotazione in Borsa. Come noto, il programma di rafforzamento patrimoniale è stato portato a termine all'inizio di maggio attraverso l'**integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del Fondo Atlante**, fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso, subentrato ad Unicredit a garanzia della sottoscrizione delle azioni non collocate nell'ambito dell'Offerta Globale. L'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del Fondo Atlante si è resa necessaria in seguito alla presa d'atto da parte di Borsa Italiana di risultati dell'Offerta Globale non sufficienti a consentire l'avvio delle negoziazioni delle azioni. Per effetto della predetta sottoscrizione, **il Fondo Atlante detiene una partecipazione nel capitale della Banca Popolare di Vicenza pari al 99,33%**. La realizzazione dell'aumento di capitale ha consentito di **portare il CET1 ratio** pro-forma al 31 dicembre 2015 al 12,8%, livello **superiore** al target del 10,25% fissato dalla BCE per il Gruppo BPVI, e di **migliorare gli indicatori di liquidità** (il *Liquidity Coverage Ratio* **sale al 30 giugno 2016 al 113,3%** dal 47,5% di fine 2015), presupposti fondamentali per la prosecuzione dell'attività ordinaria. Il livello del CET1 *ratio*, al 30 giugno 2016 si colloca al 10,75%, valore superiore al *target* fissato da BCE, ed è stato significativamente influenzato sia dagli impatti economici e patrimoniali connessi alla decisione assunta il 4 agosto 2016 da Cattolica Assicurazione di recedere dall'accordo di *partnership* (sull'esercizio del recesso la Banca ritiene peraltro che vi siano fondate ragioni per escluderne la legittimità) sia, più in generale, da un risultato del primo semestre che migliora ulteriormente i livelli di copertura del credito (anche recependo gli esiti della recente verifica ispettiva sui rischi di credito e di controparte da parte di BCE) ed incrementa le rettifiche e gli accantonamenti sugli investimenti in fondi lussemburghesi e sui rischi legali connessi a reclami e contenziosi su azioni BPVI avviati dalla clientela. Per maggiori dettagli sulle dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato i primi sei mesi del 2016 si rinvia al successivo capitolo "I risultati economici" della sezione Note Illustrative del Bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2016.

Il primo semestre è stato anche caratterizzato dall'**avvio del nuovo modello di banca commerciale**. A partire dal 1° gennaio 2016, infatti, è attivo il nuovo Modello di Rete Commerciale che ha visto la creazione di due filiere commerciali focalizzate sul servizio alla clientela "*core*" del Gruppo: le famiglie e i piccoli operatori economici (*Community Banking*) e la clientela *corporate*, PMI e *private* (*Corporate & Private Banking*). Tra le numerose iniziative di ottimizzazione della posizione di costo, si segnala, in particolare, il proseguimento della fase di razionalizzazione della presenza

territoriale del Gruppo BPVi, che ha visto **la chiusura di ulteriori 71 filiali** (dopo le 75 già effettuate nel 2015) e l'avvio della chiusura degli Uffici di Rappresentanza posizionati all'estero.

GLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI CONDOTTI DALLE AUTORITA' DI VIGILANZA

Accertamenti ispettivi BCE

Come già ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2015, **la Banca Centrale Europea ha condotto un accertamento ispettivo** presso la Banca Popolare di Vicenza avente ad oggetto il *Risk Management – Market Risk (management del Proprietary Trading e Governance)*. L'accertamento è stato avviato il 26 febbraio 2015 e si è concluso il 1° luglio 2015.

Tale verifica ha riguardato, tra l'altro, l'accertamento delle modalità di sottoscrizione degli aumenti di capitale 2013 e 2014 effettuati dalla Banca, nonché di negoziazione delle azioni proprie in contropartita del "Fondo per acquisto azioni proprie". Al riguardo, gli esiti dell'ispezione sono stati formalizzati nella "Decision establishing requirements pursuant to Article 16(2) of Regulation (EU) No 1024/2013 and Recommendation on certain remedial actions following an on-site inspection", trasmessa dalla BCE alla Banca il 19 gennaio 2016 in bozza e il 15 marzo 2016 in versione definitiva. Il rapporto ispettivo ha evidenziato taluni profili di criticità relativi, tra l'altro, a: i) operazioni di acquisto e sottoscrizione delle azioni della Banca ("*Financing of treasury shares Governance e internal controls*" e "*Trading on trading shares – secondary market*"); ii) rispetto della normativa MIFID nel collocamento degli ultimi aumenti di capitale ("*Trading on treasury shares: primary market MIFID compliance*").

In particolare, con riferimento agli aspetti sopra evidenziati, gli accertamenti condotti hanno rilevato la presenza di fattispecie nelle quali alcuni clienti della Banca hanno impiegato, per la sottoscrizione degli aumenti di capitale del 2013 e del 2014 nonché per l'acquisto di azioni della Banca nel periodo 1 gennaio 2014 - 28 febbraio 2015, somme rivenienti da finanziamenti erogati dalla Banca stessa che, in applicazione di criteri individuati dalla BCE, sono stati ritenuti da quest'ultima "correlati" alla sottoscrizione o all'acquisto delle azioni. Si ricorda che gli accertamenti condotti hanno inoltre evidenziato che in alcuni casi dirigenti della Banca hanno firmato lettere con le quali, spendendo indebitamente il nome della Banca, hanno assunto nei confronti di alcuni clienti impegni di "garanzia", "rendimento" e/o "riacquisto" delle azioni della Banca dagli stessi acquistate o sottoscritte.

Relativamente ai predetti profili di criticità, **già a partire da metà 2015 la Banca aveva prontamente costituito un Gruppo di lavoro**, supportato da consulenti legali, finanziari, contabili e fiscali di primario *standing* e dal nuovo *management* della Banca, incaricato di effettuare una ricognizione dei rischi e dei potenziali impatti economici-patrimoniali rivenienti dalle circostanze riscontrate dal gruppo ispettivo della BCE (estendendo il perimetro di indagine anche al di fuori del periodo 2013-2014 oggetto degli accertamenti ispettivi dell'Autorità) e di rispondere nel contempo alle richieste della stessa BCE formulate nel *pre-closing meeting* e ribadite nella "Decision establishing requirements pursuant to Article 16(2) of Regulation (EU) No 1024/2013 and Recommendation on certain remedial actions following an on-site inspection".

Come già dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2015, gli esiti delle estese e approfondite analisi svolte ai fini della redazione del Bilancio 2015 hanno fatto emergere un **importo complessivo di finanziamenti erogati dalla Banca e individuati come "correlati all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Banca pari a 1.086,9 milioni di euro** (cui si aggiungono 52,4 milioni di euro riferibili alle lettere di impegno/garanzia riferite ad azioni non ricomprese tra quelle acquistate o sottoscritte dalla clientela facendo ricorso a finanziamenti "correlati"). Si ricorda che tale fenomeno aveva determinato un impatto sul Bilancio consolidato 2015, rappresentato da **rettifiche di valore** per merito creditizio e **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** che si è ritenuto di rilevare in considerazione dei rischi associati a tali posizioni, nonché **l'iscrizione di una riserva indisponibile** tra le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2358, comma 6, cod. civ.. Tale fenomeno aveva avuto un impatto negativo anche sui Fondi Propri

della Banca sui quali era stato applicato un **“filtro prudenziale”**. Nel Bilancio 2015, inoltre, erano stati contabilizzati accantonamenti al fondo rischi e oneri anche per far fronte ai rischi legali relativi al contenzioso già promosso dalla clientela e ai reclami pervenuti aventi ad oggetto l’operatività in azioni della Banca, nonché a quelli connessi ai profili di criticità riguardanti il rispetto della disciplina MiFID e/o dell’intermediazione finanziaria oggetto degli accertamenti ispettivi BCE.

Nel corso del primo semestre dell’esercizio 2016 la Banca ha proseguito nelle attività finalizzate a definire i processi e le procedure per rilevare e monitorare nel continuo l’evoluzione del capitale finanziato, delle lettere impegno/garanzia al riacquisto e dei reclami, nonché ad aggiornare la valutazione dei rischi, anche alla luce dell’evoluzione del merito creditizio e delle interlocuzioni con la clientela. Al 30 giugno 2016 **l’importo dei finanziamenti “correlati”** all’acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Banca è confermato pari a **1.086,9 milioni di euro**, cui si aggiungono 52,4 milioni di euro riferibili alle lettere di impegno/garanzia riferite ad azioni non ricomprese tra quelle acquistate o sottoscritte dalla clientela facendo ricorso a finanziamenti **“correlati”**, **per un totale di 1.139,2 milioni di euro**. Con riferimento al fenomeno dei finanziamenti correlati all’acquisto o alla sottoscrizione di azioni, per effetto delle rettifiche iscritte nel semestre, il Bilancio semestrale al 30 giugno 2016 evidenzia rettifiche di valore su crediti (fondi rettificativi) per 533,4 milioni di euro (erano 465,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per 325,3 milioni di euro (erano 352,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015), comprensivi anche degli stanziamenti effettuati a fronte delle lettere di impegno/garanzia precedentemente citate, pari a 34,4 milioni di euro. I maggiori accantonamenti sui finanziamenti correlati e sulle lettere di impegno/garanzia, pari a 46,6 milioni di euro³, hanno comportato **una corrispondente riduzione del “filtro prudenziale”** dedotto dai Fondi Propri, passato da 320,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 274,2 milioni di euro al 30 giugno 2016. La riserva indisponibile di Patrimonio Netto ai sensi dell’art. 2358, comma 6, cod. civ. ammonta al 30 giugno 2016 a 256,2 milioni di euro, a fronte dei 304,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015⁴. Si precisa, per completezza informativa, che l’esposizione creditizia complessiva nei confronti dei clienti ai quali sono stati concessi anche finanziamenti correlati all’acquisto o alla sottoscrizione di azioni BPVi ammonta al 30 giugno 2016 a **2.207 milioni di euro**, valore sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2015, di cui 1.097 milioni di euro classificati a crediti deteriorati (882 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Nel corso del primo semestre 2016 si è assistito ad **un incremento del numero dei reclami e contenziosi** promossi dalla clientela **aventi ad oggetto l’operatività in azioni della Banca** (esclusi quelli relativi al capitale correlato), saliti al 30 giugno 2016 a 6.936 da 2.919 al 31 dicembre 2015 (per un *petitum* pari a 651 milioni di euro al 30 giugno 2016 da 243 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Tale fenomeno ha richiesto la contabilizzazione di ulteriori accantonamenti al fondo rischi e oneri, per 94,4 milioni di euro, portando il fondo complessivo a fronte di tali fattispecie a 230,7 milioni di euro al 30 giugno 2016 (136,4 milioni al 31 dicembre 2015). Tale fondo va ad aggiungersi ai già precedentemente citati stanziamenti effettuati a fronte dei rischi di credito e legali relativi alle operazioni **“correlate”** all’acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Banca sopra citate. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha avviato gli approfondimenti necessari a valutare la prossima apertura di tavoli di conciliazione che possano consentire un’equilibrata composizione delle

³ Comprensivi di euro 6,2 milioni relativi a perdite contabilizzate a fronte di stralci su posizioni oggetto di accordi transattivi.

⁴ La riserva indisponibile si riferisce ai soli finanziamenti correlati all’acquisto o alla sottoscrizione delle azioni BPVI e rispetto al filtro non include le lettere di impegno/garanzia dedotte dai Fondi Propri per la parte non coperta da accantonamenti a fondi rischi ed oneri, pari a 18 milioni di euro. Oltre al predetto ammontare di euro 256,2 milioni, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del cod. civ. di euro 48,5 milioni a fronte delle due operazioni di aumento di capitale (regolarmente comunicate alle Autorità di Vigilanza) finalizzate all’ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse riveniente da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall’art. 2358 del codice civile.

vertenze instaurate contro la Banca e relative a operazioni che possano presentare profili di criticità. In quest'ambito, la Banca persegue con determinazione, in accordo con il suo principale azionista, l'obiettivo di avviare tutti i passi necessari per un'azione di responsabilità nei confronti di chi si è reso colpevolmente responsabile del dissesto della Banca. A questo proposito il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato ad uno studio legale di approfondire l'individuazione di tutte le azioni volte a ristorare i danni subiti dal Gruppo BPVi.

Nell'ambito della medesima ispezione, la BCE aveva evidenziato anche alcuni rilievi relativi alla *governance* e al sistema dei controlli interni della Banca. Nella *decision*, trasmessa alla Banca il 15 marzo 2016, la BCE ha chiesto alla Banca di: (i) definire e implementare nuove *policy* interne volte a migliorare i processi con riferimento, ad esempio, alla *pricing policy*, agli investimenti finanziari, all'approvazione dei nuovi prodotti e all'*hedge accounting*; (ii) prevedere una più efficace attribuzione di responsabilità e una maggiore articolazione e separazione dei ruoli nell'ambito della struttura di *governance* interna; (iii) rafforzare il monitoraggio dei rischi operativi e fissare limiti per l'operatività in linea con la migliore prassi; (iv) migliorare i processi e il contenuto del *reporting* verso la direzione della Banca; (v) rafforzare le funzioni di controllo. In proposito la Banca ha definito un programma di azioni correttive riassunte in un apposito *action plan* trasmesso a BCE all'inizio di aprile 2016 e già in buona parte implementate, volte a soddisfare le richieste dell'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, **in data 13 aprile 2015, la stessa BCE, aveva iniziato una verifica in ordine a "Risk governance and risk appetite framework"** ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento di vigilanza unico (*SSM Regulation*) e dell'art. 142 del Regolamento quadro (*SSM Framework Regulation*), terminata in data 17 aprile 2015. In particolare, è stata condotta una valutazione sul (i) funzionamento e sull'efficacia del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché (ii) sul *Risk Appetite Framework* (RAF) della Banca. Gli esiti di tale ispezione sono stati comunicati alla Banca in data 19 gennaio 2016 e hanno richiamato i profili di criticità già emersi all'esito della visita ispettiva condotta tra febbraio e luglio 2015 con particolare riferimento alla struttura di *governance* e al sistema di *risk management* relativamente alle quali hanno evidenziato delle aree di miglioramento. **La Banca ha risposto alla BCE in data 16 febbraio 2016 evidenziando le azioni già poste in essere**, in particolare con riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), e quelle già avviate, indicandone la data di completamento prevista.

Infine, si informa che **a decorrere da maggio 2016 la BCE ha avviato una verifica ispettiva avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte**. La verifica ispettiva è in fase di finalizzazione e la presente Relazione Finanziaria Semestrale recepisce le evidenze preliminari relative alle maggiori rettifiche di valore analitiche e forfetarie emerse dal confronto tenutosi con il team ispettivo nel corso degli accertamenti. Gli esiti finali della verifica ispettiva della BCE non sono ancora stati formalizzati e discussi con la Banca; non si può pertanto escludere che, anche alla luce degli esiti della verifica ispettiva e/o delle indicazioni che la stessa BCE dovesse dare alla Banca, il Consiglio possa procedere ad una revisione dei processi e delle *policy* aziendali del credito in un'ottica maggiormente conservativa, da cui potrebbero derivare in futuro effetti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo BPVi.

Procedimento sanzionatorio Banca d'Italia

In data 8 luglio 2016 è stato notificato alla Banca, da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 145 del TUB, l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo per violazioni delle previsioni del medesimo TUB e delle disposizioni regolamentari nazionali attuative della normativa europea rilevante.

Banca d'Italia ha agito in ottemperanza alla richiesta contenuta nella nota del 22 dicembre 2015 e inoltrata alla medesima da parte della Banca centrale Europea (BCE).

L'Autorità di Vigilanza europea, infatti, - in conformità con il riparto dei poteri sanzionatori disposto dall'art. 18 del Regolamento (UE) N. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 (Regolamento SSM),

che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi - ha richiesto all'Autorità di Vigilanza nazionale, ai sensi dell'art. 18.5 del Regolamento SSM, di:

- valutare l'esistenza di violazioni di diritto nazionale nei fatti riscontrati nel corso degli accertamenti ispettivi condotti dalla BCE presso la Banca dal 26 febbraio al 3 luglio 2015;
- aprire procedimenti sanzionatori nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili, in conformità con il diritto nazionale.

Gli accertamenti ispettivi richiamati, estesi all'intero Gruppo bancario BPVI, hanno riguardato la gestione del rischio di mercato, con uno specifico focus su:

- negoziazione delle azioni BPVI con gli azionisti;
- motivi sottostanti agli investimenti in due fondi ("*Athena Capital Balanced Fund*" e "*Optimum Evolution Fund*");
- *governance* della Finanza di gruppo;
- evoluzione e coerenza delle strategie legate ai consistenti investimenti in titoli di Stato italiani e alla loro copertura in "*cash flow hedging*".

L'accertamento delle violazioni è stato notificato alla Banca in qualità di responsabile in solido al pagamento delle sanzioni ai sensi dell'art. 145 del TUB, in aggiunta alla notifica del procedimento di contestazioni ai singoli esponenti/dipendenti in qualità di responsabili in via diretta dei fatti contestati.

In particolare la Banca d'Italia ha contestato la violazione di una serie di disposizioni, attribuibili a esponenti e dirigenti in carica all'epoca dei fatti contestati e allo stato cessati. In estrema sintesi le contestazioni attengono il TUB e le disposizioni di vigilanza in materia di:

- organizzazione e governo societario delle banche;
- sistema di controlli interni;
- gestione e controllo dei rischi da parte degli Organi aziendali e, più in generale, contenimento dei rischi nelle sue diverse configurazioni.

La Banca è obbligata in solido al pagamento di eventuali sanzioni amministrative che dovessero essere comminate ai soggetti responsabili, ancorché sia tenuta ad esercitare il diritto di regresso nei confronti degli stessi. Inoltre, non è possibile escludere che, ove in relazione alla condotte sopra indicate fossero intrapresi dei procedimenti penali a carico dei soggetti coinvolti, possa scaturire una responsabilità in capo alla Banca ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

In ragione del regime sanzionatorio *pro tempore* applicabile ai fatti in contestazione, ciascuna delle violazioni di cui sopra, ai sensi dell'art. 144 del TUB allora vigente, potrebbe comportare l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione o di direzione, nonché dei dipendenti, da un minimo di euro 2.580 ad un massimo di euro 129.110 cadauno.

La Banca sta provvedendo, con il supporto dei propri legali esterni, a redigere una memoria difensiva da depositarsi entro il termine accordato dalla Banca d'Italia (21 settembre 2016).

Procedimento sanzionatorio BCE

Le contestazioni all'operato della Banca emerse in seguito ad accertamenti ispettivi condotti da BCE sono relative alle seguenti fattispecie:

- segnalazioni e informativa al pubblico riguardanti il corretto ammontare dei Fondi Propri (in particolare, risulta contestata l'informativa al 31 dicembre 2014 e quella contenuta nella segnalazione trimestrale del 31 marzo 2015);
- superamento temporaneo della soglia massima delle Grandi Esposizioni nei confronti di una specifica controparte internazionale operante nel settore finanziario di primario standing.

La sanzione astrattamente applicabile è, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del Regolamento del Consiglio (UE) 1024/2013, di tipo pecuniario. Essa deve essere "efficace, proporzionale e dissuasiva", ai sensi del comma 3 dell'art. 17 del Regolamento, e d'importo che può arrivare "fino

al 10% del fatturato complessivo annuo” del soggetto vigilato. Ai sensi dell’art. 128 del Regolamento 428/2013, in caso di appartenenza del soggetto a un gruppo vigilato, il fatturato complessivo annuo è quello determinato in base al bilancio consolidato annuale più recente. La Banca sta provvedendo, con il supporto dei propri legali esterni, a redigere una memoria difensiva da depositarsi entro il termine accordato dalla BCE (21 settembre 2016).

Accertamenti Ispettivi e Procedimenti Sanzionatori Consob

Negli esercizi 2015 e 2016 **la Banca Popolare di Vicenza è stata anche oggetto di due verifiche ispettive da parte della Consob.**

Come peraltro già indicato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2015, la citata Autorità di Vigilanza dal 22 aprile 2015 al 24 febbraio 2016 ha effettuato una verifica ispettiva ai sensi dell’art. 10, comma 1, e del combinato disposto degli artt. 115, comma 1, lett. c) e 116, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.) al fine di accertare, tra l’altro, i presidi volti a gestire il conflitto di interessi insito nel collocamento di titoli di propria emissione, il processo di definizione della proposta di aggiornamento del valore delle proprie azioni annualmente deliberata dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell’adeguatezza degli investimenti della clientela, nonché la gestione degli ordini della clientela aventi ad oggetto la vendita di azioni della Banca. L’esito degli accertamenti è stato reso noto alla Banca tra il 29 marzo e il 1° aprile 2016 mediante la notifica di **n. 6 procedimenti sanzionatori** dei quali uno notificato alla Banca come responsabile in via diretta e i restanti cinque indirizzati alla Banca esclusivamente come responsabile in solido delle ipotesi di violazione ascritte ai componenti degli Organi aziendali e ad alcuni dirigenti e dipendenti della Banca, anche cessati dal ruolo e/o dalle funzioni.

In particolare la Consob ha contestato la violazione delle seguenti disposizioni in materia di:

- svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, con particolare riferimento al conseguente dovere di comportarsi con diligenza e correttezza;
- procedure, anche di controllo interno, per la corretta e trasparente prestazione dei servizi;
- esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti o di servizi o attività;
- procedure di adeguatezza e gestione degli ordini dei clienti;
- prospetti d’offerta – predisposizione ed informativa – e diffusione di notizie;
- comunicazioni al pubblico ed informazione su eventi e circostanze rilevanti (si specifica che tale violazione è stata contestata solamente alla Banca).

La Banca risulta obbligata in solido al pagamento di eventuali sanzioni amministrative che dovessero essere comminate ai soggetti ritenuti responsabili delle violazioni, ancorché sia tenuta ad esercitare il diritto di regresso nei confronti degli stessi. Inoltre, non è possibile escludere che, ove in relazione alla condotte sopra indicate fossero intrapresi dei procedimenti penali a carico dei soggetti coinvolti, possa scaturire una responsabilità in capo alla Banca ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

In ragione del regime sanzionatorio *pro tempore* applicabile ai fatti in contestazione, ciascuna delle violazioni di cui sopra potrebbe comportare l’applicazione – per ciascun soggetto coinvolto - di sanzioni amministrative pecuniarie che variano, a seconda delle norme violate:

- da un minimo di euro duemilacinquecento ad un massimo di euro duecentocinquantamila (sanzione prevista per n. 1 procedimento);
- da un minimo di euro cinquemila ad un massimo di euro cinquecentomila (sanzione prevista per n. 4 procedimenti, incluso quello notificato solamente alla Banca);
- da un importo non inferiore ad un quarto del controvalore offerto e fino ad un massimo di due volte il controvalore stesso e, ove quest’ultimo non sia determinabile, da un importo

minimo di euro centomila ad un importo massimo di euro due milioni (sanzione prevista per n. 1 procedimento).

In particolare l'ipotesi di violazione contestata direttamente alla Banca potrebbe comportare l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di euro cinquemila ad un massimo di euro cinquecentomila.

A fine giugno 2016 sono state inviate all'Autorità di Vigilanza le memorie difensive predisposte con il supporto di studi legali esterni.

Un'ulteriore verifica, finalizzata ad **acquisire documenti e dati inerenti i rapporti patrimoniali, bancari e finanziari intrattenuti con Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa e la valutazione della partecipazione detenuta dalla Banca in Società Cattolica di Assicurazione** nel Bilancio al 31 dicembre 2014 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2015, è stata svolta dalla Consob dal 19 gennaio al 24 febbraio 2016; ad oggi non sono noti gli esiti delle verifiche svolte.

Accertamenti Ispettivi e Procedimento Sanzionatorio dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

In data 8 marzo 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito, "AGCM" e "Autorità") ha avviato nei confronti della Banca il procedimento PS/10363 avente ad oggetto una possibile violazione da parte della Banca della normativa posta a tutela dei consumatori.

In particolare, secondo l'Autorità, la Banca avrebbe posto in essere **una pratica commerciale scorretta** in violazione degli artt. 20, comma 2, 21, comma 3-bis, 24 e 25 del Decreto Legislativo n. 206/2005 (di seguito, "Codice del Consumo").

Tale pratica commerciale sarebbe stata posta in essere nel periodo compreso tra gennaio 2013 e aprile 2015 e si sarebbe concretizzata nelle seguenti condotte:

- a) la Banca avrebbe esercitato un indebito condizionamento nei confronti dei propri clienti, subordinando l'erogazione di finanziamenti all'acquisto di proprie azioni od obbligazioni convertibili. Con specifico riferimento ai c.d. "Mutui Soci", i consumatori non soci sarebbero stati condizionati, al fine di ottenere i mutui in parola: (i) ad acquistare il quantitativo minimo di azioni (i.e. 100) necessario per chiedere l'ammissione a socio e (ii) a non vendere detto quantitativo minimo di azioni, pena la perdita delle condizioni economiche agevolate;
- b) la Banca avrebbe obbligato i clienti beneficiari di un Mutuo Soci ad aprire un conto corrente soci con la prospettazione della necessità di instaurare un nuovo rapporto di conto corrente collegato al mutuo e della possibilità di usufruire, anche in questo rapporto, dei vantaggi della qualifica di socio, ovvero con l'omessa indicazione circa la non obbligatorietà dell'apertura dello stesso presso la medesima banca erogatrice del finanziamento.

La Banca ha depositato le proprie memorie difensive in data 18 aprile, 20 maggio e 18 luglio 2016; il termine di conclusione del Procedimento è stabilito in data **28 settembre 2016** (i.e. 150 giorni decorrenti dalla notifica del provvedimento di avvio dell'8 marzo 2016 più una proroga di 60 giorni deliberata dall'Autorità in data 15 giugno 2016 e comunicata alla Banca il successivo 17 giugno 2016).

In caso di accertata scorrettezza delle pratica commerciale, a norma dell'art. 27, comma 9, del Codice del Consumo, l'AGCM può irrogare una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra euro cinquemila e euro cinque milioni e, ai sensi dell'art. 27, comma 8, del Codice del Consumo, l'AGCM può inoltre disporre la pubblicazione del provvedimento finale, a cura e spese del professionista, oltre che sul sito internet dell'Autorità, mediante ogni mezzo ritenuto opportuno a informare i consumatori.

Accertamenti ispettivi ordinari Banca d'Italia

Si segnala, infine, che nell'ambito dell'ordinaria attività ispettiva dell'Organo di Vigilanza sono state effettuate verifiche da parte della Banca d'Italia su Filiali della rete commerciale della Banca aventi come oggetto la normativa antiriciclaggio e i cui esiti non sono stati ancora comunicati.

* * * *

Si precisa che i sopra citati procedimenti sanzionatori tuttora in corso e relativamente ai quali la Banca ha predisposto o sta predisponendo, con l'ausilio di *advisor* legali, le proprie memorie difensive potrebbero generare passività valutate come possibili, relativamente alle quali alla data non sussistono elementi per poter effettuare una stima attendibile dell'ammontare, anche tenuto conto del fatto che alcuni procedimenti, imputabili ai singoli dipendenti/esponenti, potrebbero arrecare ulteriori passività essendo la Banca responsabile in solido (ancorché, in tali casi, la Banca stessa sia comunque tenuta ad esercitare il diritto di regresso).

AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DI LIQUIDITA'

A partire dalla metà del 2015 la Banca Popolare di Vicenza è stata **fortemente impegnata** anche nel far fronte agli **effetti negativi di una sovraesposizione mediatica** determinata sia da situazioni specifiche del Gruppo BPVi (come ad esempio l'incremento delle controversie con la clientela oggetto di finanziamenti correlati al capitale e le ispezioni della Guardia di Finanza) sia da eventi che hanno penalizzato l'intero sistema bancario (come ad esempio il decreto Salva Banche di fine novembre 2015 o i timori connessi all'entrata in vigore ad inizio 2016 della normativa sul cosiddetto Bail-in). Questi eventi hanno determinato un generale peggioramento della posizione di liquidità del Gruppo soprattutto negli ultimi mesi del 2015, come peraltro testimoniato dal calo della raccolta diretta registrata nello scorso esercizio (-23,3% al netto dei pronti contro termine effettuati con controparti centrali) e dal posizionamento dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* a fine 2015 al di sotto del requisito regolamentare previsto.

La raccolta diretta ha registrato un ulteriore calo anche nel primo semestre del 2016 (-8,7% al netto dei pronti contro termine effettuati con controparti centrali), perlopiù connesso alle incertezze della clientela sull'effettiva realizzazione del processo di trasformazione e rafforzamento della Banca, per poi **riprendere a crescere a partire dal mese di maggio**, in concomitanza con l'aumento di capitale che ha dissipato i timori sulla capacità della Banca di avviare la fase di rilancio.

Per far fronte al temporaneo deflusso di fondi, in un contesto di mercato particolarmente volatile che ha reso inaccessibile il ricorso a forme di *funding* a medio-lungo termine di tipo *senior unsecured* presso investitori istituzionali, nel corso del 1° semestre 2016 il Gruppo BPVi ha implementato una strategia di *funding* basata principalmente sul **reperimento di risorse finanziarie attraverso la strutturazione di operazioni di tipo "collateralizzato"** (inclusa l'estensione dei crediti stanziabili presso la Banca Centrale Europea con riferimento alle società controllate e ai crediti autoliquidanti). In particolare, l'azione di reperimento di fonti di raccolta sul fronte istituzionale è stata condotta attraverso la strutturazione di operazioni di *Repurchase Agreement (Repo)* con primarie controparti di mercato e il collocamento sul mercato secondario di *tranche senior* di cartolarizzazioni originariamente "ritenute" come *collateral* presso la Banca Centrale Europea a fronte di operazioni di rifinanziamento presso la stessa. Le principali operazioni di *funding* e/o incremento dei *buffer* di liquidità perfezionate nel 1° semestre 2016 sono le seguenti:

- perfezionamento di **nuova operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali (Berica Funding 2016)** per circa 1,3 miliardi di euro nominali) che ha permesso la conclusione di un'operazione di *repo* di durata pluriennale a valere sulle *tranche* della nuova cartolarizzazione;

- estensione alle società controllate Banca Nuova e Farbanca della **procedura A.Ba.Co.**, che permette lo stanziamento di crediti presso la BCE. Nel medesimo periodo la Banca ha completato l'implementazione della procedura A.BA.Co. per i crediti autoliquidanti che ha permesso un incremento sensibile dei *buffer* di liquidità;
- **vendita** sul mercato secondario di alcune *tranche senior di cartolarizzazioni*, facendo leva sulla diffusa riconoscibilità del programma di cartolarizzazioni "Berica" tra gli investitori istituzionali;
- conclusione di una **operazione di cartolarizzazione** su una parte del portafoglio prestiti contro cessione del quinto dello stipendio della società controllata **Prestinuova**. Trattasi di un incremento di raccolta su un'operazione di cartolarizzazione già in essere conclusa nel 2015;
- perfezionamento di una nuova operazione di cartolarizzazione privata di prestiti alle PMI (**Piazza Venezia 2**) che, a fronte di un portafoglio di nominali 358 milioni di euro, ha permesso la ristrutturazione di un'operazione di *repo* già in essere, con sottostante *tranche junior* di cartolarizzazioni PMI. Tale ristrutturazione ha permesso un allungamento delle scadenze e l'incremento dei *buffer* di liquidità;
- **finalizzazione del *tranching*** della cartolarizzazione di crediti alle PMI denominata **Berica PMI 2** che, a fronte di un portafoglio originario di nominali 1,2 miliardi di euro circa, ha permesso l'ottenimento di una *tranche senior* stanziabile presso la BCE che ha incrementato i *buffer* di liquidità. La *tranche junior* è stata invece rifinanziata attraverso un'operazione di *Repo* con una primaria controparte di mercato. Questa operazione ha permesso di migliorare la posizione di liquidità complessiva, sostituendo una preesistente operazione di *bridge financing* a valere sullo stesso sottostante.

Tali operazioni di *funding*, unite al positivo effetto sulla posizione di liquidità riveniente dall'aumento di capitale, **hanno permesso all'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* di posizionarsi al 113,3% alla fine di giugno 2016**, valore superiore all'attuale limite regolamentare (70%).

Infine, con riferimento alle nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine **TLTRO (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*)** annunciate dal Consiglio Direttivo della BCE il 5 giugno 2014, la Banca, coerentemente con la sua *mission* di sostegno alle famiglie e alle imprese ed in linea con gli obiettivi della Banca Centrale Europea di sostegno del processo di erogazione del credito bancario all'economia reale, aveva partecipato all'asta di giugno 2015 per 600 milioni di euro che andavano ad aggiungersi a 1,249 miliardi di euro utilizzati a dicembre 2014 (per un totale che ammontava a 1,849 miliardi di euro). A fine giugno 2016, il Gruppo BPVi ha rimborsato integralmente 1,849 miliardi di euro relativi alla preesistenti TLTRO, richiedendo l'importo massimo utilizzabile della **TLTRO II** (annunciato dal Consiglio Direttivo della BCE il 10 marzo 2016) **pari a 4,696 miliardi di euro**. Alla fine del semestre, inoltre, il Gruppo BPVi ha privilegiato l'utilizzo delle Operazioni di Rifinanziamento Marginali settimanali presso la BCE rispetto al rifinanziamento dei Titoli governativi su mercati *wholesale*, per ridurre i rischi di *execution* e per una gestione più efficiente del profilo di liquidità del Gruppo. Tali operazioni ammontavano a complessivi 1,85 miliardi di euro.

PIANO INDUSTRIALE 2015-2020: AGGIORNAMENTO DEI TARGET E STATO AVANZAMENTO LAVORI

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'esercizio 2015, in data 30 settembre 2015 era stato approvato il Piano Industriale 2015-2020, che prevede una strategia di rilancio basata sulla valorizzazione del modello di Banca Commerciale radicata sul territorio, focalizzata sulla clientela *Corporate*, PMI e sulle famiglie e si fondava sulla pronta ripresa del rapporto fiduciario con la clientela ed il territorio

Successivamente, **in data 9 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali del Piano Industriale 2015-2020, confermando le linee guida strategiche** già approvate a settembre 2015. Gli obiettivi economico-patrimoniali sono stati aggiornati per tenere in considerazione i risultati consuntivi del Bilancio 2015.

Per garantire l'effettiva realizzazione delle iniziative strategiche previste nel Piano Industriale, è stato attivato a partire da ottobre 2015 uno specifico programma di esecuzione ed implementazione. In particolare, le linee guida del Piano strategico sono state ricondotte nei seguenti 5 "Ambiti progettuali":

1. **"Rafforzamento e razionalizzazione del Gruppo"**, il cui obiettivo è la trasformazione della Banca in Società per Azioni, il rinnovamento della *Governance*, il ripristino di adeguati livelli di patrimonializzazione del Gruppo mediante l'Aumento di Capitale e la riqualificazione dell'attivo;
2. **"Business"**, per il ridisegno dei modelli di servizio alla clientela al fine di favorire la generazione della crescita di ricavi;
3. **"Trasformazione organizzativa e gestione Costi"**, per l'ottimizzazione della struttura di costo del Gruppo;
4. **"Rafforzamento Macchina del Credito"**, per una migliore gestione e recupero del Credito;
5. **"Rischi e Controlli"**, per l'evoluzione della capacità di governo del rischio e dei controlli interni.

Relativamente al **primo ambito progettuale** si ricorda l'avvenuta trasformazione della Banca Popolare di Vicenza da Società Cooperativa a Società per Azioni avvenuta il 9 marzo 2016 ed il ripristino di adeguati livelli di patrimonializzazione, attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale per 1,5 miliardi di euro da parte del Fondo Atlante, avvenuta lo scorso 4 maggio. In relazione all'obiettivo di razionalizzazione e riqualificazione dell'attivo, si ricorda, oltre alle cessioni delle partecipazioni detenute in ICBPI, SAVE, Agripower e Consorzio Triveneto realizzate alla fine del 2015, l'avvenuta fusione per incorporazione a decorrere dal 1 gennaio 2016 di Monforte 19 S.r.l in Immobiliare Stampa. Si segnala, inoltre, l'avvio del processo di liquidazione della BPV Finance International, società del Gruppo attiva nel comparto del *proprietary trading*.

Per quanto riguarda le iniziative di *business* realizzate nel primo semestre del 2016, si segnala la **profonda revisione dei modelli di servizio alla clientela** con l'avvio a partire dal 1° gennaio 2016 del nuovo Modello di Rete Commerciale, che ha visto la creazione di **due filiere commerciali**, una dedicata alle comunità del territorio (**Community Banking**) a servizio di famiglie e piccoli operatori economici, l'altra focalizzata sulla clientela *corporate*, PMI e *private* (**Corporate & Private Banking**) organizzata per fornire servizi di elevata qualità alle imprese ed agli imprenditori. Entro la fine del 2016 è previsto il completamento del percorso di attuazione del modello di filiale *Hub&Spoke* (modello che prevede filiali *Hub* più strutturate e con operatività completa, che coordinano le restanti filiali *Spoke*). Inoltre, in continuità con le iniziative di revisione organizzativa adottate nei mesi precedenti che hanno coinvolto, principalmente, gli ambiti Mercati, Credito e Finanza, **sono stati avviati, una serie ulteriore di interventi di ottimizzazione della Direzione Generale**, funzionali al conseguimento di miglioramenti in termini di efficienza e semplificazione di tutte le strutture del Gruppo. Tra le altre iniziative si segnala l'ulteriore miglioramento dei servizi alla clientela, con particolare riferimento alla Multicanalità, proseguendo il percorso di rivisitazione ed evoluzione del servizio di banca *online*, *home banking*, *trading online* ed applicazioni per *mobile* e *tablet*, nonché il rafforzamento del *Wealth Management* con la revisione dell'offerta prodotti di investimento, riconducibili a primarie società internazionali di *asset management*.

Sul fronte della razionalizzazione ed ottimizzazione dei costi del Gruppo, si segnala la revisione del governo della spesa (con l'istituzione, in particolare, di una struttura di *Cost Management* a livello di Gruppo), la rinegoziazione dei principali contratti, l'eliminazione delle iniziative non prioritarie, il consolidamento dei principali fornitori. In linea con quanto previsto nel Piano Industriale è proseguita nel primo semestre la fase di razionalizzazione della presenza territoriale del Gruppo BPVi, con **la chiusura di ulteriori 71 filiali** (dopo le 75 già effettuate nel 2015), di cui

63 della Capogruppo e 8 di Banca Nuova, e l'avvio della chiusura degli Uffici di Rappresentanza posizionati all'estero.

Nell'ambito progettuale dedicato al rafforzamento della macchina del Credito si segnala l'entrata in vigore del nuovo modello organizzativo della Divisione Crediti, volto a garantire un focus specifico in termini di concessione e politiche del credito, attraverso: un nuovo processo di concessione specializzato per segmento di clientela (*Community Banking vs Private & Corporate*), la gestione "attiva" del credito *non performing* sin dai primi segnali di anomalia, la gestione delle sofferenze e del precontenzioso e la specializzazione nella gestione del credito anomalo nelle diverse fasi del deterioramento. A supporto della gestione del credito, inoltre, sono in corso le attività relative alla definizione delle nuove "politiche creditizie". In linea con quanto previsto a Piano nell'ambito del Credito anomalo, sono già concluse le attività di impostazione del nuovo modello di *Early Warning*, dei meccanismi di gestione delle posizioni *Forborne* e delle regole di passaggio tra posizioni *Unlikely to Pay* e Precontenzioso. Inoltre, sono stati evoluti i processi e gli strumenti specialistici in ambito *Real Estate* a supporto delle attività di concessione del credito e gestione del patrimonio immobiliare.

Infine, per quanto riguarda l'ambito progettuale dedicato ai "Rischi e Controlli", nella prima metà dell'esercizio 2016 è proseguito il programma di rafforzamento quali-quantitativo delle Funzioni di Controllo; in particolare, a fronte della finalizzazione dell'*assessment* sul sistema dei controlli interni nel suo complesso, è stato definito ed attivato il *masterplan* degli interventi, declinati sulle diverse direttrici di miglioramento (articolazione organizzativa, dimensionamento quali-quantitativo, pianificazione, metodologie operative, strumenti a supporto, reporting). In linea con gli esiti delle attività condotte dalla BCE in ambito dello SREP 2015, è stato aggiornato il "Regolamento *Risk Appetite Framework*" di Gruppo; sono proseguite, inoltre, le attività di aggiornamento delle metriche AIRB per il Rischio di Credito (*Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default*) e relativo monitoraggio, di rafforzamento in ambito Rischi Operativi e Finanziari ed è stato completato l'*assessment* del processo di classificazione degli strumenti finanziari e di profilazione della clientela, finalizzato a contribuire alla definizione delle linee guida degli interventi previsti nell'ambito del rafforzamento della piattaforma *Wealth Management*.

Alla luce del mutato contesto di mercato (es. scenario tassi, TLTRO2, incertezza macro-economica) e della riduzione delle masse intermedie, il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato in data 7 luglio in occasione dell'Assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti di Banca Popolare di Vicenza, **ha avviato**, anche alla luce degli eventi che sono intervenuti successivamente al 9 febbraio 2016 e del mutato contesto generale, **la revisione del Piano Industriale** che dovrà tenere conto di una diversa progressione dei ricavi "core", alla luce di quanto detto sopra, e puntare ad un rapporto costi/ricavi sostenibile nel tempo. Inoltre, dovranno essere attentamente valutate le diverse opzioni relativamente alla gestione del portafoglio crediti *non performing*. Più in generale, nell'ambito del nuovo Piano saranno valutate le diverse opzioni strategiche sia in ottica *stand-alone* sia nell'ambito di eventuali processi di aggregazione.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha inoltre già deliberato di avviare le attività di valorizzazione degli *asset* ritenuti non strategici nell'ambito di rigorose procedure competitive che consentano la massima trasparenza a garanzia di massimizzazione del valore.

L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO DALLA PARTNERSHIP DI BANCASSURANCE DA PARTE DI CATTOLICA ASSICURAZIONI

Con comunicazione ricevuta il 4 agosto 2016, **Cattolica Assicurazioni ha comunicato a BPVI l'esercizio del diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership** stipulati nel 2007, e successivamente rinnovati nel 2010 e nel 2012, in conseguenza dell'intervenuta trasformazione della forma giuridica della Banca da cooperativa a società per azioni deliberata dall'Assemblea dei Soci della Banca lo scorso 5 marzo 2016.

Con riferimento alla suddetta decisione di Cattolica, la Banca, sulla base di autorevoli pareri ricevuti, ritiene che vi siano fondate ragioni per escludere che, nella specie, ricorrano i presupposti per il legittimo esercizio del recesso. BPVI, pertanto, con lettera inviata in data 24 agosto 2016, ha contestato a Cattolica Assicurazione la legittimità del recesso, invitando la stessa ad avviare un immediato confronto anche allo scopo di affrontare ulteriori profili dei menzionati accordi.

A puro titolo informativo, si ricorda che l'esercizio del diritto di recesso, ove mai ritenuto legittimo (ciò che, nella specie, si ritiene di escludere), produrrebbe la sua piena efficacia allo scadere del sesto mese successivo alla ricezione, da parte di BPVI, della relativa comunicazione da Cattolica (avvenuta il 4 agosto 2016), e comporterebbe, secondo quanto previsto dai sopracitati accordi, i seguenti principali effetti:

- l'immediata cessazione, alla data della comunicazione del recesso, di tutte le rappresentanze e tutele di BPVI nella gestione e nell'assetto societario di Cattolica e l'impegno di BPVI a prestare, in ogni sede societaria, inclusa quella assembleare, il consenso alla eliminazione ovvero modificazione di ogni e qualsivoglia clausola dello statuto di Cattolica, derivante dai cessati accordi, ove ritenuto insindacabilmente opportuno da Cattolica;
- l'immediata cessazione dell'impegno di *lock up* su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVI;
- l'efficacia di specifici impegni di BPVI, successivamente alla cessazione della *partnership*, in relazione all'eventuale alienazione, di tutta o parte, della relativa partecipazione azionaria in Cattolica, purché superiore al 3% del suo capitale. BPVI sarà tra l'altro tenuta, in caso di dismissioni sul mercato anche dei blocchi, ad adottare modalità che non comportino un significativo impatto negativo per la quotazione delle azioni Cattolica.

Si segnala, inoltre, che sempre in caso di legittimo esercizio del recesso (ciò che, come segnalato, BPVI ha contestato), gli accordi prevedrebbero la regolazione, alla data di efficacia del recesso, di meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, ABC Assicura S.p.A., nonché il diritto di Cattolica, da esercitarsi entro e non oltre 60 giorni lavorativi dalla data di efficacia del recesso (i.e. dalla scadenza del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVI della relativa comunicazione), a vendere (e lo speculare diritto-obbligo di BPVI ad acquistare) le partecipazioni del 60% in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A.. Infine, in caso di esercizio del predetto diritto a vendere da parte di Cattolica, e comunque in caso di mancato esercizio dello stesso alla data della relativa scadenza, si produrrebbe la cessazione di tutti i contratti, anche commerciali, oggetto della *partnership*. Si precisa che, al momento, Cattolica Assicurazioni non ha comunicato alcuna decisione in ordine ai diritti sopra descritti. BPVI, dal suo canto, ha anticipato la necessità di affrontare una complessiva revisione di tali pattuizioni per ripristinare l'equilibrio economico delle stesse e, ove possibile, porre rimedio ai profili di loro illegittimità.

Ferme le contestazioni che precedono ed indipendentemente dalle stesse, BPVI, senza alcun riconoscimento del diritto di recesso fatto valere da Cattolica Assicurazioni e delle altre previsioni ad esso associate, ha ritenuto che, alla luce della volontà comunque manifestata da Cattolica e avvicinandosi, tra l'altro, la prima scadenza contrattualmente prevista delle convenzioni, esistessero i presupposti per procedere ad un complessivo adeguamento della rappresentazione economico e patrimoniale della *partnership* nella relazione semestrale consolidata e individuale al 30 giugno 2016.

In particolare, la Banca ha ritenuto di:

1. utilizzare il *fair value* per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione detenuta in Cattolica, nell'ambito dello svolgimento del test di *impairment* effettuato sulla base dello IAS 36, e registrare pertanto una svalutazione a conto economico della stessa pari a circa 230 milioni di euro a livello consolidato e circa 220 milioni di euro a livello individuale, pur mantenendo la stessa iscritta nella Voce "Partecipazioni", in applicazione di quanto previsto dallo IAS 28;

2. contabilizzare il rischio potenziale connesso alla regolazione, alla data di efficacia del recesso - ove questo ritenuto legittimamente esercitato - dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, ABC Assicura S.p.A., complessivamente stimati in circa 4,3 milioni di euro di penali.

Inoltre, e fermo quanto sopra, gli elementi di rischio e i potenziali oneri associati all'eventuale esercizio, ove mai legittimo, del suddetto diritto a vendere le partecipazioni detenute da Cattolica in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A., si sono riflessi nella relazione semestrale al 30 giugno nella rilevazione di una minusvalenza di circa 81 milioni di euro (corrispondenti al differenziale tra il prezzo massimo teorico del suddetto diritto a vendere ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, senza tener conto degli effetti relativi alla redditività futura della nuova produzione per effetto della ipotizzata cessazione della *partnership*, e patrimonio netto di ABC Assicura S.p.A.), trattandosi di aspetti inerenti a rapporti di origine contrattuale che, sul piano contabile e indipendentemente dalle contestazioni sopra richiamate e da ogni considerazione di natura giuridica in merito alla loro validità, sono assimilati a strumenti finanziari derivati e ai quali si applica quindi lo IAS 39 (strumenti finanziari rilevazione e valutazione) e non lo IAS 37 (accantonamenti, passività potenziali e attività potenziali). Al contempo, sul piano del trattamento prudenziale, la Banca ha dedotto dai Fondi Propri l'intero prezzo di esercizio del suddetto diritto.

ALTRE NOVITA' NEL COMPARTO PARTECIPATIVO

Tra le principali novità che hanno interessato nel corso del primo semestre 2016 il comparto partecipativo, si segnalano la sottoscrizione integrale da parte della Capogruppo, avvenuta lo scorso 24 giugno 2016, di un aumento di capitale per 50 milioni di euro emesso dalla controllata **Banca Nuova S.p.A.**, intervento che si è reso necessario sia per ricondurre i coefficienti patrimoniali della controllata ad un livello di equilibrio sia per consentire, in ottica prospettica, il raggiungimento di livelli patrimoniali ampiamente superiori ai limiti regolamentari, nonché la sottoscrizione, per una quota finale del 99,97% (per un importo di circa 11,0 milioni di euro tra valore nominale e sovrapprezzo), del nuovo capitale sociale emesso dalla ex collegata, ora controllata, **San Marco S.r.l.** nell'ambito di un intervento finalizzato a dare copertura alle perdite pregresse ed a ricostituire un nuovo capitale sociale. Tale incremento dell'investimento in questa società non ha comportato per BPVI la necessità di utilizzare nuova liquidità, in quanto si è preferito effettuare la conversione in *equity* di quota parte dei crediti vantati dalla Banca nei confronti della San Marco S.r.l.

Si evidenzia altresì che a decorrere dal 1 gennaio 2016, nell'ambito degli interventi di razionalizzazione del Gruppo BPVI, ha assunto efficacia la fusione per incorporazione della **ex Monforte 19 S.r.l.**, società immobiliare fino al 31 dicembre 2015 appartenente al Gruppo societario Banca Popolare di Vicenza, ma non al Gruppo Bancario, che gestiva alcuni immobili di pregio ad uso strumentale delle attività del Gruppo oltre ad immobili non strumentali, in **Immobiliare Stampa S.c.p.a.**, società immobiliare del Gruppo Bancario, il cui valore a bilancio ha visto un incremento dell'investimento per 13,7 milioni di euro, importo corrispondente al contestuale azzeramento del valore di bilancio precedentemente attribuito all'incorporata Monforte 19 S.r.l.

I RATING DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Alla Banca Popolare di Vicenza attualmente viene attribuito un rating di controparte dalle società **DBRS** e **Fitch Ratings**. La tabella che segue riporta gli ultimi giudizi di rating assegnati alla Banca dalle citate agenzie.

Società di Rating	Lungo termine	Breve termine	Outlook	Data ultimo giudizio
DBRS	B (High)	R-4	Stabile	27/05/2016
Fitch Ratings	B-	B	Negativo	08/08/2016

In data 27 maggio 2016 la società di rating DBRS ha **ridotto di un notch il rating a lungo termine, portandolo a B (high)** da BB (low), **confermando il rating a breve termine ad R-4 e portando il trend (outlook) su tutti i rating a "stabile"**. L'azione di rating conclude il periodo di osservazione con implicazioni negative iniziato il 19 febbraio 2016. Tra i fattori che hanno determinato il *downgrade*, la società di rating cita l'incremento dei rischi di contenzioso ed operativi dopo i risultati delle indagini della Consob, nonché l'ulteriore peggioramento del *franchise* e della posizione di liquidità della Banca. Il *trend (outlook)* stabile riflette l'aspettativa di DBRS che, a seguito del recente aumento di capitale, BPVi sarà da ora in avanti in una posizione migliore per stabilizzare il rapporto con la clientela e per far fronte alle sfide che ancora pone l'*asset quality*. DBRS indica nel proprio comunicato che un significativo miglioramento nel *franchise*, nel profilo di rischio e nel *funding* possono contribuire positivamente ai rating. Al contrario, implicazioni negative sul rating potrebbero derivare da qualsiasi ulteriore peggioramento nel rapporto con la clientela e nei rischi legali.

In data 8 agosto 2016 la società di rating Fitch ha **confermato il rating emittente a lungo termine (Long Term IDR) a B-**, rimuovendo il *Rating Watch Negative* (assegnato l'11 febbraio 2016), in seguito alla ricapitalizzazione della banca, avvenuta attraverso l'aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro interamente sottoscritto dal fondo Atlante. Il rating a breve termine è stato confermato a B, mentre il rating individuale (*Viability Rating*) è stato abbassato ad "f" e successivamente aumentato a "b-", grazie al sostegno derivante dalla ricapitalizzazione. **L'outlook sul rating a lungo termine è stato posto a negativo** a causa delle sfide che la Banca dovrà affrontare per mantenere un'adeguata capitalizzazione, data la strutturale scarsa redditività del modello di business, la possibilità di ulteriori perdite e il danno subito nei rapporti di *funding* con la clientela. I rating della Banca sono influenzati dall'entità delle perdite che è probabile saranno registrate se e quando la banca deciderà di vendere le proprie sofferenze. Fitch ritiene che questa misura sia necessaria affinché la Banca torni a generare profitti e per ristabilire pienamente la fiducia nei confronti dell'Istituto. Fattori di rischio che potrebbero portare ad una riduzione del rating sono rappresentati anche da un'ulteriore erosione della posizione di liquidità, dall'*execution* della nuova strategia e dalla necessità di migliorare il controllo dei rischi prima che riparta la crescita. Secondo Fitch la Banca affronta la prospettiva di dover procedere ad una ristrutturazione in un contesto economico che probabilmente la porrà di fronte a diversi ostacoli. Un potenziale rialzo del rating è limitato fino a quando la Banca non diventerà generatrice di capitale.

AGGIORNAMENTO SU ALTRI PROCEDIMENTI DI RILIEVO

Procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo

Nell'ambito del procedimento penale R.G.N.R. 20909/12, in data 6 luglio 2016, la quinta sezione del Tribunale di Palermo ha assolto con la formula "*perché il fatto non costituisce reato*" il Prof. Marino Breganze e il Dott. Rodolfo Pezzotti. Il procedimento penale era stato instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, per i reati di cui agli articoli 40 cpv. e 644 I e V comma nr.1 C.P. (rapporto di causalità e usura), nei confronti del Prof. Breganze, in qualità di Presidente e legale rappresentante della controllata Banca Nuova, a titolo di concorso unitamente ad altri

soggetti, tra cui il Dott. Rodolfo Pezzotti in qualità di Direttore dell'Area Commerciale di Banca Nuova all'epoca dei fatti contestati.

Procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, per l'illecito amministrativo dipendente da reato previsto e punito dagli articoli 21, primo comma, e 25-ter, primo comma, lett. r) ed s) del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

In data 22 settembre 2015 è stato notificato alla Banca un decreto di perquisizione locale e contestuale sequestro - ex artt. 247 e seguenti c.p.p. - emesso dal Pubblico Ministero, Dott. Luigi Salvadori, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Vicenza. Nell'ambito di tale procedimento penale la Banca risulta indagata per l'illecito amministrativo dipendente da reato previsto e punito dagli artt. 21, co. I, e 25-ter, co I, lett. R) ed S), D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231 per i reati di cui agli artt. 81, co. II (concorso formale - reato continuato), e 110 c.p. (pena per coloro che concorrono nel reato), 2637 c.c. (aggiotaggio) e 2638 c.c. (ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza) con riferimento ai quali risultano indagati l'ex Presidente Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin, gli ex Consiglieri Dott.ri Giuseppe Zigliotto e Giovanna Maria Dossena nonché l'ex Direttore Generale, Dott. Samuele Sorato, e gli ex Vice Direttori Generali, Dott.ri Emanuele Giustini e Andrea Piazzetta nell'ambito del procedimento penale N. 5628/15 R.G.N.R. - Mod. 21. Il procedimento, allo stato, è ancora nella fase delle indagini preliminari ed è stata presentata dai Pubblici Ministeri richiesta di proroga del relativo termine, notificata alla Banca il 13 luglio 2016. In data 22 luglio 2016 la Banca ha ricevuto altresì notizia che sono coinvolti nel medesimo procedimento penale gli ex Consiglieri Dott.ri Roberto Zuccato e Franco Miranda nonché il Responsabile della Divisione Bilancio e Pianificazione e Dirigente Preposto, Dott. Massimiliano Pellegrini. Si segnala che sussiste, pertanto, in capo alla Banca, il rischio di essere soggetta alle sanzioni previste dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ad oggi non quantificabili.

Indagini da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato

La Banca è altresì a conoscenza della pendenza, in fase di indagini preliminari, di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato in relazione agli artt. 629 ("Estorsione") e 110 ("Pena per coloro che concorrono nel reato") c.p. nei confronti di propri esponenti ed ex-esponenti.

LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO BPVI

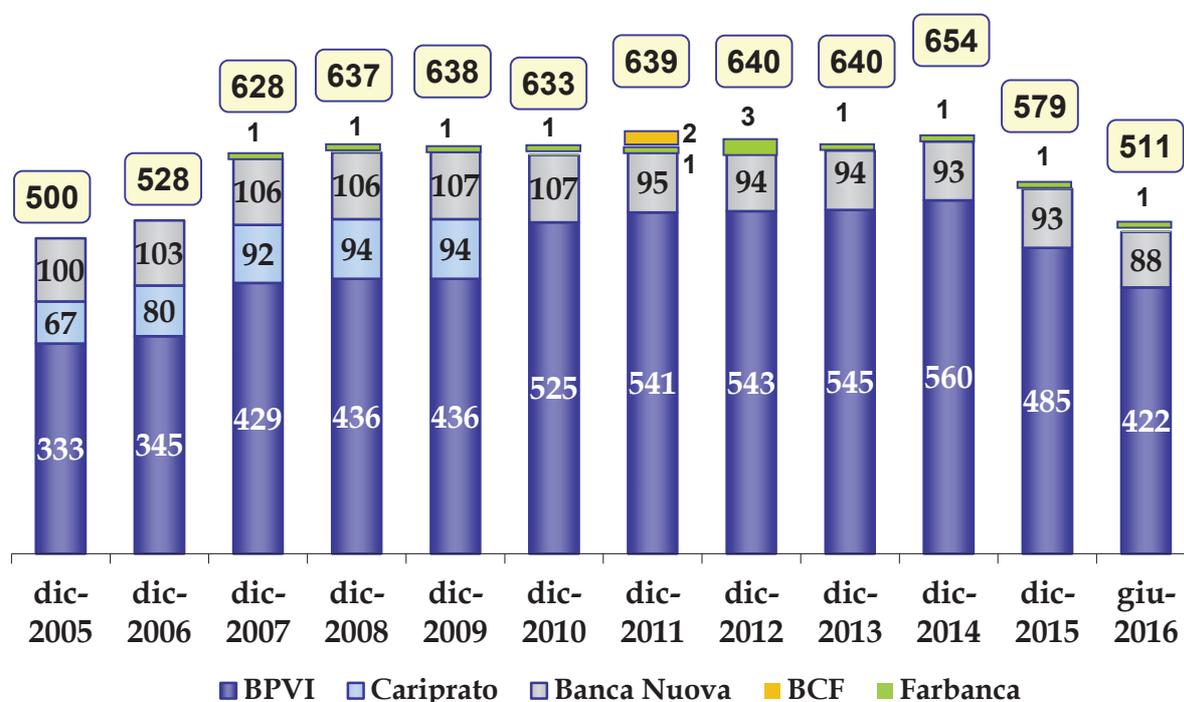
L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nella presente sezione della Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni relative all'articolazione e al posizionamento territoriale della Rete di Vendita e all'evoluzione dell'organico del Gruppo BPVi.

I canali distributivi tradizionali

Al 30 giugno 2016 la Rete degli sportelli del Gruppo BPVi è costituita da 511 sportelli posizionati in 16 regioni e 68 province d'Italia, con una quota nazionale di sportelli pari complessivamente all'1,7%.

Evolutione Rete Sportelli del Gruppo BPVi



Nel primo semestre del 2016 è proseguita l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione della rete di vendita del Gruppo BPVi, prevista dal nuovo Piano Industriale 2015-2020 e avviata nella seconda metà del 2015, che ha visto la chiusura di ulteriori 71 filiali (dopo le 75 già effettuate nel 2015), di cui 63 della Capogruppo e 8 di Banca Nuova. Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio si segnala anche l'apertura di una filiale a Catania e l'inserimento nel novero degli sportelli del Gruppo BPVi di 2 tesorerie di Banca Nuova posizionate in Sicilia, come disposto recentemente da Banca d'Italia per tutto il Sistema Bancario italiano.

L'attività di razionalizzazione è prevista continuare nella seconda metà del 2016 con la chiusura e l'accorpamento di ulteriori 8 filiali, 1 della Capogruppo e 7 di Banca Nuova.

Di seguito si riporta una tabella con la distribuzione geografica (regioni e principali province) delle filiali del Gruppo BPVi, che conferma il forte radicamento nell'originaria regione del Veneto (37,8% degli sportelli) e in tutto il Nord Est (51,3% degli sportelli), area tra le più ricche e produttive d'Italia.

Distribuzione territoriale Sportelli del Gruppo BPVi	30/06/2016	Comp. % giu' 2016	31/12/2015	Var. ass.
Veneto	193	37,8%	221	-28
di cui Vicenza	76	14,9%	83	-7
di cui Treviso	32	6,3%	38	-6
di cui Padova	24	4,7%	28	-4
di cui Verona	22	4,3%	27	-5
di cui Venezia	21	4,1%	25	-4
Friuli Venezia Giulia	50	9,8%	57	-7
di cui Udine	29	5,7%	31	-2
di cui Pordenone	10	2,0%	13	-3
Emilia Romagna	17	3,3%	17	0
Trentino Alto Adige	2	0,4%	2	0
TOTALE NORD EST	262	51,3%	297	-35
Lombardia	67	13,1%	75	-8
di cui Brescia	26	5,1%	30	-4
di cui Bergamo	18	3,5%	20	-2
di cui Milano	8	1,6%	9	-1
Liguria	5	1,0%	5	0
Piemonte	2	0,4%	3	-1
TOTALE NORD OVEST	74	14,5%	83	-9
Toscana	61	11,9%	75	-14
di cui Prato	25	4,9%	27	-2
di cui Firenze	11	2,2%	15	-4
di cui Pistoia	4	0,8%	7	-3
Marche	1	0,2%	1	0
Umbria	2	0,4%	2	0
Lazio	20	3,9%	25	-5
di cui Roma	17	3,3%	22	-5
TOTALE CENTRO	84	16,4%	103	-19
Abruzzo	1	0,2%	1	0
Puglia	2	0,4%	2	0
Campania	1	0,2%	1	0
Sicilia	73	14,3%	78	-5
di cui Palermo	26	5,1%	28	-2
di cui Trapani	16	3,1%	17	-1
Calabria	14	2,7%	14	0
TOTALE SUD E ISOLE	91	17,8%	96	-5
TOTALE ITALIA	511	100,0%	579	-68

Nella tabella sottostante si riporta l'evoluzione della Rete degli sportelli per ciascuna Banca del Gruppo nel corso dell'ultimo semestre.

Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi	30/06/2016	31/12/2015	Var. ass.
Banca Popolare di Vicenza	422	485	-63
Banca Nuova	88	93	-5
Farbanca	1	1	0
Totale	511	579	-68

Le Reti Terze e gli altri canali di vendita del Gruppo BPVi

La rete di vendita del Gruppo BPVi, oltre agli sportelli, al 30 giugno 2016 dispone anche di **10 negozi finanziari**⁵ (1 di BPVi, 8 di Banca Nuova e 1 di BPVi Multicredito), **33 punti private**⁶ (28 di BPVi e 5 di Banca Nuova), **per un totale di 554 punti vendita**.

Oltre alla rete fisica, il Gruppo BPVi dispone anche di reti terze di **liberi professionisti (Promotori Finanziari e Agenti in Attività Finanziaria)**, che supportano l'operatività delle filiali con l'obiettivo di acquisire e fidelizzare un numero significativo di nuovi clienti, sia in ambito privati che *small business*. **Al 30 giugno 2016 la rete di promotori finanziari è costituita da 91 professionisti** (41 di BPVi e 50 di Banca Nuova), mentre alla stessa data **il numero di agenti operativi presso la società del Gruppo denominata "BPVI Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria Spa" è pari a 51 professionisti**.

Gli altri canali distributivi del Gruppo BPVi	30/06/2016	31/12/2015	Var. ass.
Negozi Finanziari	10	13	-3
Punti <i>private</i>	33	35	-2
Promotori finanziari	91	110	-19
Agenti in Attività Finanziaria	51	116	-65

I canali telematici e monetica

Ai canali distributivi tradizionali la nostra Banca ha da tempo affiancato una serie di **canali telematici**, alternativi e complementari allo sportello, attraverso i quali la clientela privata e le imprese hanno la possibilità di effettuare autonomamente e in qualsiasi momento interrogazioni ed operazioni dispositive sui propri rapporti.

Il gradimento per tale operatività è progressivamente cresciuto nel tempo e, in linea anche con le tendenze evolutive del mercato, l'offerta si è via via arricchita con l'introduzione di nuove funzionalità e con il parallelo costante adeguamento alle migliori soluzioni tecnologiche e ai più stringenti parametri di sicurezza.

Proprio a seguito della grande rilevanza assunta dai canali alternativi allo sportello, nel 2016 è proseguita l'attività di ammodernamento della piattaforma di banca online **BPViGO!**, partita nella

⁵ Punto operativo permanente aperto al pubblico nel quale la Banca consente a uno o più Promotori Finanziari e/o Agenti incaricati in virtù di uno specifico contratto di agenzia di svolgere la propria attività professionale in esclusiva per la banca stessa.

⁶ Punto operativo permanente aperto al pubblico dedicato alla gestione operativa dei clienti *Private Banking*.

seconda parte del 2015, con un'ulteriore estensione delle funzionalità disponibili sui canali diretti (*Internet Banking, Smartphone, Tablet, ecc.*). In particolare, nella prima metà del 2016 è stato pubblicato il nuovo sito internet www.bpvigo.it rivolto a nuovi clienti e dedicato al conto corrente BPViGO!, acquistabile *online* così come la carta prepagata c/Conto.

Con riferimento alle funzioni del servizio di *home banking* è stata resa disponibile la **gestione online dei bonifici esteri** in euro ed in valuta, è stata implementata la funzione del **deposito vincolato** con l'introduzione della nuova opzione di **liquidazione periodica degli interessi**, ed infine è stato avviato il cantiere per il completo *restyling* dell'**App BPViGO! Mobile** per *smartphones iOS e Android*.

Una particolare attenzione è stata dedicata, inoltre, al tema della "**Sicurezza Informatica**" per la clientela, con l'obiettivo di rendere i servizi *online* della Banca sempre più sicuri ed al passo con i più elevati standard di mercato: in quest'ottica è stato previsto l'inserimento, per alcune operazioni dispositive (ad esempio bonifici o ricariche verso nuovi beneficiari), di un ulteriore **PIN di conferma** dell'operazione, oltre a quello generato dalla Chiavetta Personale, che arriverà **tramite SMS** sul cellulare del cliente registrato tra i recapiti di BPViGO!.

Sul fronte delle imprese, nel corso del primo semestre 2016 è stato avviato l'**aggiornamento del servizio di corporate banking @time Impresa**, che prevede interventi di *restyling* grafico oltre a nuove funzionalità per la clientela imprese, come ad esempio una nuova gestione *online* delle carte prepagate aziendali e servizi dedicati per gli amministratori di condominio.

Presenza all'estero

In linea con quanto previsto dal Piano Industriale del Gruppo BPVi 2015-2020 ed al fine di contenere la base di costo del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato **la chiusura degli Uffici di Rappresentanza di New York, San Paolo, Mosca, Shanghai e Hong Kong**.

Per il momento rimane ancora aperto solo l'Ufficio di Rappresentanza di New Delhi, al fine di agevolare l'interscambio commerciale tra le imprese italiane ed il mercato indiano e dei paesi limitrofi come Bangladesh e Pakistan.

L'attività svolta fino ad ora dagli Uffici di Rappresentanza, di cui è stata decisa la chiusura, sarà sostituita dall'ottimizzazione dell'attività di sviluppo commerciale nelle aree geografiche presso le quali erano presenti tali Uffici, da parte delle rafforzate strutture centrali della Direzione Estero.

Il Gruppo BPVi, al fine di supportare al meglio le imprese nei mercati internazionali, ha firmato **accordi di cooperazione con 74 banche estere, che dispongono di una rete complessiva di circa 85.000 filiali, ubicate in 49 Paesi**, quali: Australia, Austria, Argentina, Afghanistan, Albania, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Corea, Croazia, Ecuador, Egitto, Federazione Russa, Filippine, Georgia, Giappone, India, Indonesia, Iran, Iraq, Kosovo, Macedonia, Malesia, Marocco, Messico, Mongolia, Perù, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Rep. Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Stati Uniti, Taiwan, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Venezuela, Vietnam.

Nel corso del primo semestre 2016 la Banca Popolare di Vicenza ha sottoscritto **tre accordi di cooperazione, con la prima banca filippina, BDO Unibank di Manila, la terza banca indonesiana, Bank Central Asia di Jakarta**, e, dopo la liberalizzazione del commercio di beni e servizi tra U.E. ed Iran (avvenuta con l'*implementation day* del 16 gennaio 2016), con **una delle prime banche iraniane, Bank Pasargad di Teheran**. Tali accordi permettono di assistere le aziende italiane clienti, principalmente PMI, rispettivamente nelle Filippine, in Indonesia ed in Iran, attraverso le 1.029 Filiali di BDO Unibank, le 985 Filiali di Bank Central Asia e le 327 Filiali di Bank Pasargad. Inoltre, con la banca filippina BDO Unibank, è stato sviluppato un accordo per seguire congiuntamente con il Gruppo BPVi l'offerta di servizi bancari nei confronti della vasta comunità di privati e famiglie filippine presenti in Italia. Il Gruppo BPVi dispone, infine, di 2.899 rapporti di corrispondenza con banche estere ubicate in 161 Paesi, 88 rapporti di conto con banche localizzate in 49 Paesi e 470 banche estere affidate con sede in 80 Paesi.

LE RISORSE UMANE

Al 30 giugno 2016 l'organico del Gruppo BPVi conta 5.407 risorse, valore in diminuzione di 59 unità rispetto a dicembre 2015, pari al -1,1% (-112 risorse rispetto a giugno 2015, pari al -2,0%). L'analisi delle dinamiche degli organici delle società del Gruppo BPVi nel primo semestre del 2016, riportate nella tabella sottostante, evidenzia una generalizzata diminuzione degli organici in pressoché tutte le principali società del Gruppo. La Capogruppo in particolare evidenzia una diminuzione di 43 risorse.

Organico Società del Gruppo BPVi	30/06/2016		31/12/2015		Variaz. Semestrale		30/06/2015		Variaz. annua	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	ass.	%	Numero	ass.	%	
Banca Popolare di Vicenza	4.397	81,3%	4.440	81,2%	-43	-1,0%	4.478	-81	-1,8%	
Banca Nuova	702	13,0%	710	13,0%	-8	-1,1%	711	-9	-1,3%	
Farbanca	29	0,5%	29	0,5%	0	0,0%	29	0	0,0%	
TOTALE ORGANICO BANCHE	5.128	94,8%	5.179	94,7%	-51	-1,0%	5.218	-90	-1,7%	
PrestiNuova	8	0,1%	9	0,2%	-1	-11,1%	9	-1	-11,1%	
BPV Finance	5	0,1%	5	0,1%	0	0,0%	7	-2	-28,6%	
BPVI Multicredito	1	0,0%	2	0,0%	-1	n.s.	2	-1	-50,0%	
NEM SGR	7	0,1%	7	0,1%	0	0,0%	9	-2	-22,2%	
Servizi Bancari	226	4,2%	231	4,2%	-5	-2,2%	238	-12	-5,0%	
Immobiliare Stampa	32	0,6%	33	0,6%	-1	-3,0%	36	-4	-11,1%	
TOTALE ORGANICO ALTRE SOCIETA'	279	5,2%	287	5,3%	-8	-2,8%	301	-22	-7,3%	
TOTALE ORGANICO GRUPPO BPVI	5.407	100,0%	5.466	100,0%	-59	-1,1%	5.519	-112	-2,0%	

La distribuzione degli organici delle Banche del Gruppo al 30 giugno 2016, come riportato nella tabella seguente, evidenzia che il 76% del personale risulta impiegato presso la Rete delle filiali (rispetto al 77% di fine dicembre 2015), il 19% lavora presso le Strutture Centrali (con un aumento di 100 unità rispetto alla fine del 2015 per effetto principalmente dell'attivazione del nuovo modello di rete e del potenziamento di alcune strutture di Direzione Generale, con particolare riferimento alle strutture di controllo ed alla Divisione Crediti), mentre il 5% non è al momento assegnato ad alcuna struttura (distaccati, assenti per maternità, aspettativa, ecc.).

Ripartizione Organico Banche del Gruppo BPVi	Situazione al 30/06/2016				Situazione al 31/12/2015			
	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽¹⁾	Comp. % Rete	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽¹⁾	Comp. % Rete
Banca Popolare di Vicenza	3.275	895	227	74,5%	3.389	801	250	76,3%
Banca Nuova	595	85	22	84,8%	600	79	31	84,5%
Farbanca	17	12	0	58,6%	17	12	0	58,6%
TOTALE BANCHE	3.887	992	249	75,8%	4.006	892	281	77,4%

⁽¹⁾ Nella categoria "Altro" è compreso il personale che non è assegnato ad alcuna struttura in quanto distaccato in altre società o assente temporaneamente per maternità, aspettativa, social hour, ecc..

Con riferimento alla suddivisione dell'organico delle società del Gruppo per inquadramento professionale, al 30 giugno 2016 si contano 99 dirigenti (-3 rispetto a dicembre 2015), pari all'1,8% del totale organico del Gruppo, 2.270 quadri direttivi (-18 unità rispetto a dicembre 2015), pari al

42% del totale, e **3.038 impiegati e altro personale** (-38 unità rispetto a dicembre 2015), pari al 56,2% dell'organico del Gruppo.

Ripartizione per inquadramento al 30/06/2016	Categoria				Totale
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Altro ⁽¹⁾	
Banca Popolare di Vicenza	82	1.871	2.443	1	4.397
Banca Nuova	10	292	398	2	702
Farbanca	0	9	20	0	29
PrestiNuova	0	4	4	0	8
BPV Finance	1	1	3	0	5
BPVI Multicredito	0	1	0	0	1
NEM SGR	2	4	1	0	7
Servizi Bancari	3	75	146	2	226
Immobiliare Stampa	1	13	18	0	32
TOTALE GRUPPO BPVi	99	2.270	3.033	5	5.407
Composizione %	1,8%	42,0%	56,1%	0,1%	100,0%

⁽¹⁾ Nella categoria "Altro" è compreso il personale appartenente alla 1° Area e ai primi 2 livelli della 2° Area

Al 30 giugno 2016 l'**organico "effettivo" del Gruppo BPVi**, calcolato tenendo conto non solo dell'organico delle società del Gruppo, ma anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto, **risulta pari a 5.407 unità**, valore in diminuzione di 66 unità rispetto al 31 dicembre 2015 (-1,2%) e di 123 unità rispetto a giugno 2015 (-2,2%).

Di seguito si riporta una tabella contenente gli organici effettivi al 30 giugno 2016 delle società del Gruppo BPVi.

Organico effettivo del Gruppo BPVi	Organico (a)	30/06/2016					31/12/2015		30/06/2015	
		di cui distaccati presso Soc. del Gruppo (b)	di cui distaccati presso altre Società (c)	personale distaccato di altre società (d)	Altro Personale (e)	Organico effettivo (a-b-c+d+e)	Organico effettivo	Variazione assoluta	Organico effettivo	Variazione assoluta
Banca Pop. di Vicenza	4.397	47	1	7	1	4.357	4.412	-55	4.460	-103
Banca Nuova	702	8	0	6	0	700	707	-7	707	-7
Farbanca	29	0	0	5	0	34	34	0	34	0
PrestiNuova	8	0	0	4	0	12	12	0	12	0
BPV Finance	5	0	0	0	0	5	5	0	7	-2
BPVI Multicredito	1	0	0	1	0	2	3	-1	3	-1
NEM SGR	7	2	0	2	0	8	7	1	9	-1
Servizi Bancari	226	2	0	31	0	255	256	-1	260	-5
Immobiliare Stampa	32	1	0	5	0	36	38	-2	39	-3
TOT. GRUPPO BPVi	5.407	59	1	59	1	5.407	5.473	-66	5.530	-123

⁽¹⁾ Contiene i lavoratori a progetto/contratti di collaborazione

Gestione delle Risorse Umane

Il primo semestre del 2016 ha visto la realizzazione di una serie di interventi di carattere organizzativo, in linea con le indicazioni del Piano Industriale 2015-2020, finalizzati alla **revisione dei modelli di servizio alla clientela**, alla **focalizzazione delle filiere commerciali sui segmenti ad alto valore** e alla **razionalizzazione delle strutture di Sede Centrale**.

Tali interventi hanno consentito, sul piano della gestione del personale, di valorizzare il potenziale e le professionalità interne, nonché di ottimizzare gli organici dell'Istituto, anche grazie all'avvenuta chiusura dell'ulteriore bacino di 71 filiali della rete commerciale di Gruppo (di cui 63 BPVi e 8 Banca Nuova) e di alimentare le nuove strutture della sede centrale, in particolare la Divisione Crediti.

Per quanto riguarda la Rete commerciale, il nuovo modello organizzativo ha previsto l'introduzione di due filiere commerciali: "*Community Banking*", focalizzata sui segmenti di clientela *Retail*, composta da 6 nuovi Distretti Territoriali che coordinano la rete delle filiali, e "*Private & Corporate*", strutturata in 15 Aree commerciali *Private & Corporate* dislocate sul territorio.

All'interno di ciascun Distretto, a partire dal mese di giugno, sono stati costituiti dei micromercati, presidiati attraverso il nuovo modello di Filiale "*Hub & Spoke*", che si completerà nel corso del secondo semestre 2016. Oltre ad incrementare il numero dei portafogli *Affluent* e *Small Business*, nell'ottica di meglio presidiare e valorizzare la gestione della clientela, ad inizio 2016 sono state riviste anche le regole di segmentazione gestionale delle imprese, con l'obiettivo di focalizzare i Gestori *Corporate* sui clienti con esigenze più complesse e di rafforzare il segmento *Small Business*.

Per quanto concerne le strutture centrali, si è dato corso alla **riorganizzazione della Divisione Mercati** con la creazione della Direzione *Community Banking* e della Direzione *Private & Corporate*, a presidio dello sviluppo e della gestione dei segmenti di clientela di competenza ed in coerenza con il nuovo modello di Rete. Inoltre, in linea con il Piano Industriale che prevede un focus specifico sul credito in termini di gestione attiva del credito anomalo e di revisione dei principali processi creditizi, **la Divisione Crediti ha assunto un nuovo modello organizzativo** finalizzato, in particolare, al potenziamento delle strutture di presidio del credito *non-performing*, alla specializzazione per segmento del processo deliberativo ed alla creazione di strutture dedicate alla gestione di esposizioni particolari. Ulteriori interventi hanno interessato anche la **Divisione Finanza**, la quale è stata oggetto di una riorganizzazione che ha comportato l'implementazione di alcune attività al fine di conseguire un assetto coerente con le richieste avanzate dalla Banca Centrale Europea. A fronte del particolare contesto che ha determinato un incremento dei reclami, nel corso del semestre si è provveduto infine a **potenziare le strutture della Direzione Affari Legali** ed a creare una *Task Force* dedicata.

L'attività di formazione e sviluppo del Gruppo BPVi

Nel primo semestre del 2016 l'attività formativa e di sviluppo delle competenze si è concentrata principalmente sul **supporto ai colleghi con riferimento all'evoluzione del Modello Organizzativo della Rete Commerciale**. La prima parte dell'anno, infatti, ha visto il coinvolgimento di personale, appartenente alla Rete della Capogruppo, in iniziative di analisi e valutazione delle competenze e conoscenze possedute che hanno contribuito ai processi decisionali per la copertura delle diverse posizioni organizzative derivanti dal nuovo modello e hanno permesso e permetteranno di attivare e pianificare, nel corso dall'anno, interventi formativi e di sviluppo mirati per i diversi ruoli.

Un intervento specifico, volto a supportare e rafforzare le competenze manageriali, è stato organizzato per i Capi Distretto e i Responsabili dei Centri Affari *Private & Corporate* della Capogruppo, individuati al termine del 2015 anche grazie a quanto emerso da una specifica iniziativa di analisi delle competenze condotta da una primaria società di consulenza specializzata. E' stata condotta inoltre una ricognizione sulle competenze possedute dai Direttori di Filiale di Banca Popolare di Vicenza e altro personale ritenuto strategico tramite un processo di rilevazione: le informazioni fornite dai partecipanti stessi (436 persone), tramite un *assessment* condotto da una società specializzata, sono state integrate con i dati di prestazione rilevati dai loro responsabili diretti e dalla Direzione Personale, al fine di individuare le principali aree dove sarà necessario investire in termini formativi. Particolare attenzione è stata poi dedicata alla formazione a supporto

del modello *Hub & Spoke*, con iniziative mirate a diffondere la cultura e l'organizzazione del nuovo impianto.

La gestione del credito, nelle sue varie specificità, è stata poi centrale per diverse iniziative con l'obiettivo di aggiornare il personale del Gruppo e favorire sempre più una cultura fondata sulla gestione ottimale del rischio e quindi sulla qualità del credito. Il primo trimestre ha visto la conclusione del **progetto "Master Credito"**. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con SDA Bocconi, ha coinvolto circa una quarantina di colleghi che ricoprono ruoli di responsabilità nella filiera del Credito di Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova. In relazione poi alle variazioni apportate alla segmentazione gestionale imprese, la Rete Commerciale del Gruppo è stata interessata da un intervento formativo focalizzato sugli aspetti peculiari di funzionamento del modello di rating SME. Altre iniziative in materia di credito, avviate nel primo semestre, proseguiranno nel corso dell'anno interessando i ruoli quali: Direttori di filiale sui temi del rendiconto finanziario e dell'analisi previsionale, Sostituti del Direttore di filiale sulla gestione del credito e Analisti crediti sul tema AQR e sulla nuove logiche di concessione del credito.

Sul fronte finanziario, in relazione agli Orientamenti ESMA, prosegue la formazione collegata alla Certificazione DEFS, con l'obiettivo specifico di certificare tutti i Gestori *Affluent* a livello di Gruppo e garantire quindi un elevato livello di preparazione del personale, oltre alla formazione dei Gestori Clienti attraverso il **progetto "Obiettivo Finanza"**.

Nel corso del primo semestre, a seguito della mappatura svolta nel 2015, sono iniziate, in particolare in Banca Popolare di Vicenza, **le attività formative in materia di Antiriciclaggio** con il coinvolgimento in primis dei Gestori *Corporate*; le iniziative proseguiranno per tutto l'anno interessando, in modo progressivo, i ruoli della Rete Commerciale del Gruppo con modalità innovative quali "pillole formative", *newsletter*, video didattici, formazione *e-learning* e corsi in aula, con l'obiettivo di diffondere sempre più una cultura in materia.

Specifiche iniziative sono state poi organizzate per quanto riguarda la conoscenza della **lingua inglese**, destinate principalmente ai colleghi della Direzione Generale della Capogruppo maggiormente interessati da contatti con la BCE.

Al fine di sviluppare nei partecipanti una visione ampia e di livello sui temi economici, sociali e di innovazione è stato rinnovato il Servizio di Aggiornamento Permanente fornito da The European House - Ambrosetti, con l'iscrizione di 9 colleghi che ricoprono ruoli di Responsabilità all'interno della Banca.

Altra iniziativa particolarmente significativa è stato l'avvio del **progetto Stage**, che prevede nel corso dell'anno l'inserimento di una quarantina di stagisti, già in gran parte individuati tramite un processo di selezione articolato condotto da una società esterna, inseriti in strutture di Direzione e di Rete della Capogruppo. L'obiettivo del progetto è di fornire a giovani del territorio di elezione della Banca Popolare di Vicenza l'opportunità di acquisire conoscenze e competenze utili per un loro inserimento nel mondo lavorativo, attraverso affiancamenti con il personale della Banca e formazione in aula.

In sintesi, nel corso del primo semestre sono state erogate al personale del Gruppo BPVi complessivamente **8.500 giornate di formazione** (di cui 7.127 destinate ai colleghi della Capogruppo).

Relazioni sindacali

Nell'ambito delle relazioni sindacali, il primo semestre del 2016 è stato caratterizzato dalla conclusione del confronto in merito alla chiusura delle filiali di BPVi e di Banca Nuova, dall'avvio dell'informativa relativa al nuovo modello di rete *Hub & Spoke* e dall'avvio dell'informativa inerente l'aggiornamento del Piano Industriale, seppure il confronto sindacale su quest'ultimo tema sia stato rimandato al termine dei necessari approfondimenti resisi necessari dall'introduzione di alcune importanti novità sul Fondo di Solidarietà.

A seguito delle richieste delle Organizzazioni sindacali di stipulare un Protocollo nazionale sulle politiche commerciali ed organizzazione del lavoro, è stato avviato in ABI il confronto sulle pressioni commerciali e sul codice etico per la vendita di prodotti.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo BPVi, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitors*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 "**Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche**", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "**Sistema dei Controlli Interni**", "**Sistema Informativo**" e "**Continuità Operativa**", poi confluite nella **Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013**.

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (*Financial Stability Board*, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni definiscono il Sistema dei Controlli Interni come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di *Governance* e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- **Controlli di linea;**
- **Controlli sulla gestione dei rischi;**
- **Attività di revisione interna.**

Controlli di linea

I **controlli di linea** sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "*risk owner*").

In particolare questi ultimi si suddividono in:

- **Controlli funzionali:** posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back-office* o supporto (es. controlli eseguiti da unità di *back office* sull'operatività della Rete);
- **Controlli gerarchici:** posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

Controlli sulla gestione dei rischi

I controlli sulla gestione dei rischi hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle **Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi**, così come definite da Banca d'Italia (**Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida**) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (**Dirigente Preposto**).

In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Funzione di Risk Management**);
- concorrere al monitoraggio delle *performance* e della stabilità dei sistemi e modelli interni di gestione dei rischi (**Funzione Convalida**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Funzioni di Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (**Funzione di Antiriciclaggio**).

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna ("**Internal Audit**") è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Si precisa che la Funzione *Internal Audit* opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con funzione di supervisione strategica BPVi e, funzionalmente, al Comitato Rischi BPVi, all'Organo con funzione di controllo BPVi e all'Organo con funzione di gestione di BPVi.

La Direzione *Internal Audit* si fonda su:

- una **Struttura Ispettiva** con il compito di verificare, in loco o a distanza, la conformità comportamentale rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali e di esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie. L'attività ispettiva, oltre che volta al principale scopo di valutare il sistema dei controlli interni quanto alla componente "osservanza della normativa e degli *standard* aziendali", è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi svolta dalla Struttura di Auditing, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/01, Comitato Rischi, Funzioni di controllo di secondo livello) o con ruolo di supervisione strategica e gestione (Consiglio di Amministrazione, Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali.
- una **Struttura di Auditing**, focalizzata sull'attività "*core*" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, la struttura è focalizzata anche nell'attività di consulenza a supporto degli Organi Aziendali e delle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*.

All'*Auditing* competono anche le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e dei Modelli di Rating Interni Avanzati (AIRB) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Al termine del primo semestre 2016 le attività della Direzione *Internal Audit* hanno consentito di:

- completare **15 verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali** (2 verifiche a copertura prevalente di rischi creditizi, 1 di rischi finanziari, 1 di rischi reputazionali, 4 di rischi operativi, 1 di rischi IT, 4 di rischi strategici e di non *viability* e 2 in ambito AIRB), e avviarne ulteriori 14 che, alla chiusura del semestre, risultavano ancora in corso di svolgimento;
- concludere **85 interventi ispettivi in loco sulla rete distributiva**, relativi a filiali, portafogli *corporate*, portafogli *private* e consulenti finanziari (68 interventi su Banca Popolare di Vicenza, 16 su Banca Nuova e 1 su Farbanca), e avviarne ulteriori 42 che, alla chiusura del semestre, risultavano ancora in corso di svolgimento;
- eseguire **64 interventi di approfondimento su specifiche pratiche o tematiche**, alcuni dei quali aventi natura straordinaria e non pianificabile.

La Funzione di *Internal Audit* viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione *Internal Audit* della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing* e SLA formalizzati. In particolare nel periodo è stata condotta un'attività di verifica specifica su NEM Sgr, una su Servizi Bancari e una su Banca Nuova.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal **Comitato Controllo e Rischi** della Capogruppo, si informa che, nel primo semestre 2016, si è riunito in 9 occasioni. Tra i principali argomenti trattati si segnalano i Piani di attività per l'esercizio 2016 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni *Internal Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, nonché le relazioni periodiche predisposte dalla funzione *Risk Management* sul profilo di rischiosità del Gruppo. Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi i singoli report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Compliance* e dalla Funzione Antiriciclaggio, seguiti da una costante informativa sulla realizzazione degli interventi identificati a fronte di tali verifiche.

Dal 1 gennaio 2016, come previsto dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, è stato attivato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetto *Whistleblowing*) la cui responsabilità è stata affidata alla Direzione *Internal Audit*. L'attivazione di tale procedura è stata opportunamente comunicata al personale delle Banche del Gruppo. Nel primo semestre non sono pervenute segnalazioni rilevanti.

Nell'ambito delle iniziative connesse al recepimento delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa di cui al 15° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, in data 30 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il nuovo Piano Industriale 2015-2020 (successivamente aggiornato in data 9 febbraio 2016 relativamente alle proiezioni economico-patrimoniali), dando altresì avvio al piano di esecuzione ed implementazione delle azioni strategiche ivi previste. In tale contesto il Consiglio ha previsto uno specifico ambito di lavoro finalizzato a migliorare il Sistema dei Controlli Interni, il cui governo è stato assegnato alla Direzione *Internal Audit*. Una prima fase di tale lavoro si è già conclusa con la predisposizione di un *assessment* sul Sistema dei Controlli Interni, sviluppato con il supporto di una primaria società di consulenza, presentato al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2016. L'*assessment* ha permesso di identificare specifici ambiti di miglioramento la cui implementazione è già stata avviata in una successiva fase progettuale.

LE FUNZIONI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO DEL GRUPPO

Gli Organi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'esercizio delle proprie prerogative in tema di "assunzione delle decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione dei rischi di non conformità alle norme (ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione) e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", hanno istituito presso la Banca Popolare di Vicenza la **Funzione Compliance di Gruppo** e la **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo**, articolate in Unità Organizzative operanti nell'ambito della Direzione Compliance e Antiriciclaggio.

La **Funzione Compliance di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, nell'ottica di preservare il buon nome del Gruppo BPVi e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale, contribuendo alla creazione di valore aziendale. La Funzione *Compliance* della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dalle disposizioni vigenti in materia.

La **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nel contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nell'interesse di tutto il Gruppo BPVi. La Funzione Antiriciclaggio svolge il ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione, in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011.

In particolare, il modello organizzativo prevede l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio per tutte le Banche del Gruppo, per NEM SGR S.p.A., nonché per le

società PrestiNuova S.p.A. e BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.A. (solo Funzione Antiriciclaggio), con la nomina di un Referente unico per le due Funzioni presso ciascuna Controllata, selezionato all'interno delle risorse appartenenti alla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio della Capogruppo.

Si segnala, in proposito, che in data 10 settembre 2013 è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo la revisione dei Regolamenti, dei Funzionigrammi e dei *Service Level Agreement* (SLA) relativi alle due Funzioni, in coerenza con le Disposizioni della Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circ. n. 263/2006, ora confluita nella Circ. n. 285/2013: la novità più significativa ha riguardato l'estensione del perimetro operativo della Funzione); nella medesima seduta, è stata approvata la nuova "Policy di Gruppo sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo" che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione, a livello di Gruppo, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Si segnala, infine, che in data 4 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un affinamento del modello operativo della Funzione Antiriciclaggio, in relazione all'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2014, del "Provvedimento della Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela".

Il sensibile incremento che ha interessato, già durante l'esercizio 2015, le attività di verifica (specie di quelle *ex ante*), di partecipazione a gruppi di lavoro e di interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, ha richiesto un'azione di rafforzamento e riorganizzazione delle Funzioni, anche in ragione degli esiti dei rapporti e dei rilievi via via formulati dalle Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea *in primis*). In relazione a tali esigenze, nell'ambito del programma di esecuzione ed implementazione del Piano Industriale è stato attivato il cantiere "**Rischi e Controlli Interni**" nel cui ambito rientra il progetto "*Compliance & Anti-Money Laundering*". L'*assessment* compiuto da una società di consulenza esterna per valutare l'adeguatezza organizzativa delle Funzioni ha evidenziato, con particolare riferimento all'ambito *Compliance*, alcune aree di miglioramento, tra le quali: la revisione del modello di *compliance* (e la connessa possibilità di graduazione dei compiti della Funzione), la revisione dei flussi informativi nei confronti degli Organi aziendali, la definizione di un sistema integrato di gestione dei rischi (con le altre Funzioni aziendali di Controllo) e l'incremento dell'organico.

Le Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio di Gruppo sono state di conseguenza interessate dalla **sostituzione del responsabile della Direzione** e dall'avvio delle attività per il superamento dei gap sopra individuati, in raccordo con le altre Funzioni aziendali di controllo per la gestione delle tematiche comuni (tassonomia dei rischi e scale valutative, reporting agli organi aziendali, etc.).

Per quanto concerne le attività ordinarie, le Funzioni hanno svolto nel corso del semestre le attività di propria competenza, come previsto nei rispettivi *Compliance Plan 2016* e *Anti-money laundering Plan 2016*, sia attraverso **valutazioni preventive** (attività *ex ante*) sia mediante **monitoraggi nel continuo** e **verifiche dedicate** (attività *ex post*); la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha, inoltre, svolto le altre attività continuative ad essa delegate quali analisi e invio segnalazioni sospette, controlli a distanza sull'esatta osservanza, da parte dei soggetti della Rete commerciale, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità.

Nel periodo in argomento una crescente attenzione è stata dedicata alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi, anche attraverso la partecipazione a numerosi progetti e gruppi di lavoro interdisciplinari, nonché al supporto consulenziale nell'ambito dei più importanti progetti attuati dalla Banca. Tra questi, sono coordinati dalla Funzione *Compliance* i Gruppi di Lavoro permanenti in materia di usura, trasparenza bancaria e abusi di mercato, attivati con l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i processi, le procedure, i controlli e i flussi di comunicazione idonei a prevenire violazioni delle normative di riferimento. Sono state poi avviate le attività di revisione del modello di adeguatezza/consulenza, a partire dal questionario di profilatura Mifid. In ambito antiriciclaggio sono state portate a conclusione le attività connesse al progetto "adeguata verifica della clientela", coordinato dalla Funzione Antiriciclaggio e avviato a

seguito dell'emanazione del citato Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013, nonché le attività connesse al processo di autovalutazione nell'ambito dell'*assessment* richiesto da Banca d'Italia nell'ottobre 2015, procedendo contestualmente a seguire le iniziative necessarie per il superamento delle criticità evidenziate nella apposita Relazione.

Sono state poi valutate, a livello di Gruppo, le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di "Pareri di Conformità per il Comitato Prodotti e *Wealth Management*"); sono state anche valutate le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano a fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità. Relativamente a tali attività di consulenza *ex ante* sono stati svolti, al 30 giugno 2016, complessivamente n. 46 interventi in ambito *compliance* (suddivisi in "Alert", "Visti di conformità", "Pareri di conformità" e "Nulla osta" su direttive commerciali) e n. 2 interventi in ambito antiriciclaggio.

Le attività di verifica e di monitoraggio (che includono anche i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione *Internal Audit* e dagli Addetti ai controlli di linea e i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo) riguardano, in ambito *compliance*, i presidi di conformità alle norme in materia di: gestione dei rapporti con soggetti collegati, intermediazione assicurativa (non MiFID), prestazione dei servizi di investimento (mediante estrazioni specifiche in Area MiFID riguardanti i questionari, gli ordini e i movimenti titoli), gestione dei conflitti di interesse, abusi di mercato, normativa antiusura (attraverso l'analisi di tassi e condizioni praticate), trasparenza bancaria e trattamento dei dati personali, nonché attività della rete dei promotori finanziari. Al 30 giugno 2016 sono stati rilasciati complessivamente n. 2 report (uno relativo ad attività di monitoraggio ed uno relativo ad attività di verifica/approfondimento) e sono in fase di formalizzazione (in parte già discussi con gli *owner* delle attività interessate) ulteriori n. 11 report tra monitoraggi e verifiche.

Gli interventi *ex post* della Funzione Antiriciclaggio (n. 4 monitoraggi conclusi nel periodo, n. 2 monitoraggi e n. 1 verifica in fase di formalizzazione) hanno invece riguardato gli adempimenti in materia di: adeguata verifica della clientela, tenuta dell'archivio unico informatico, attività di segnalazione e collaborazione attiva e formazione del personale.

Sullo stato di avanzamento dei piani hanno peraltro inciso le numerose attività straordinarie, non pianificate o per le quali è comunque stato richiesto uno sforzo aggiuntivo, che hanno portato a ripianificare alcune attività, soprattutto *ex post*, al secondo semestre dell'anno. Tra tali attività, rilevante peso ha avuto la continua interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento agli eventi straordinari che hanno interessato la Capogruppo in relazione all'operazione di Aumento di Capitale e alle verifiche ispettive della Consob e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato o AGCM, per le quali si è dato il proprio contributo nella predisposizione delle memorie difensive.

IL DIRIGENTE PREPOSTO E LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)

Nella presente sezione si illustrano le principali caratteristiche del "**Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi**" che è finalizzato a **garantire l'attendibilità e l'accuratezza dell'informazione finanziaria**.

La definizione del "Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi" è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;

- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali⁷;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo BPVi.

Sulla base del Modello definito, l'operatività del Dirigente Preposto si sviluppa secondo un ciclo di attività sequenziali (cosiddetto "DP cycle"⁸), finalizzate a pervenire ad un disegno dei processi amministrativo contabili, valutare l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria prevista dalla Legge con la consapevolezza derivante dall'esistenza/adeguatezza dei processi e dall'effettiva esecuzione dei controlli contabili. Le fasi del ciclo delle attività rientrano nella responsabilità del Dirigente Preposto che tuttavia si avvale, oltre che dei risultati delle attività poste in essere dalle funzioni di controllo, dell'ausilio della Direzione *Internal Audit*, per l'effettuazione di attività di verifica definite sulla base di uno specifico accordo di servizio; per specifiche esigenze, inoltre, può richiedere il supporto di consulenti esterni.

Le attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso del primo semestre 2016 sono in linea con quanto previsto dal proprio programma di lavoro.

Il Dirigente Preposto, sulla base di un applicativo "web based" ha ottenuto la sub-attestazione interna da parte dei c.d. "Control Owner" sull'effettivo svolgimento dei controlli amministrativo contabili nel corso del semestre. Inoltre, ha ottenuto le attestazioni dai responsabili dei processi amministrativo contabili nonché i risultati delle attività di verifica condotte da altre funzioni di controllo e da consulenti esterni per conto del Dirigente Preposto. Le analisi svolte hanno evidenziato un'esposizione a livello di Gruppo ai rischi amministrativo contabili compatibile con i requisiti di correttezza richiesti per l'informazione finanziaria.

IL RISK MANAGEMENT

Nella presente sezione della Relazione si riportano le informazioni ritenute più rilevanti con riferimento alle attività che il Gruppo ha posto in essere nel corso del primo semestre 2016 per quanto concerne la **gestione dei rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria**.

L'attività della Funzione di Risk Management ha come finalità la misurazione e il controllo dei rischi sia su base individuale che consolidata. Tale missione implica:

- la **definizione e lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo**, nonché la verifica sistematica e continuativa dell'adeguatezza dei modelli

⁷ Per la definizione del Modello del Dirigente Preposto è stato preso come riferimento il COSO Report - "Internal Control Integrated Framework", sviluppato dal "Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission", composto dalle più importanti associazioni professionali americane di contabilità e di audit. Esso costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale e proposta anche dall'ANDAF (Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari) nello specifico documento di consultazione (*position paper*) e dall'ABI nella Circolare n. 13 del 27 aprile 2007.

⁸ L'insieme delle attività operative che costituisce il "DP cycle" è raggruppabile per sequenzialità, natura e finalità nelle fasi di seguito riportate:

- Fase 1 - Valutazione dei controlli aziendali (*Entity Level Control*) del Modello amministrativo contabile;
- Fase 2 - Definizione del perimetro e programmazione dell'attività;
- Fase 3 - Formalizzazione/aggiornamento dei processi amministrativo contabili;
- Fase 4 - Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli contabili, nonché monitoraggio piano azioni correttive (*Risk & Control Assessment*);
- Fase 5 - Test dei controlli (*Test of Control*);
- Fase 6 - Valutazione dei controlli di processo e predisposizione della dichiarazione/ attestazione.

e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa e gli indirizzi regolamentari;

- **la verifica della conformità dei profili di rischio** delle Banche e delle Società del Gruppo **rispetto agli obiettivi e ai limiti** stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il profilo di rischio complessivo a livello di Gruppo.

Il Gruppo identifica la propria esposizione ai rischi in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), tenendo conto del proprio *business model*, delle proprie strategie, nonché dell'evoluzione del contesto operativo e di mercato. Di tali analisi si tiene conto nella definizione annuale della propensione al rischio formalizzata nel *Risk Appetite Statement* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il suo rispetto è verificato in base ai processi formalizzati nel *Risk Appetite Framework (RAF)* e in *policy* dedicate ai singoli profili di rischio.

In particolare, l'attività di monitoraggio e gestione dei rischi nei primi mesi del 2016 si è basata sul *Risk Appetite Statement* e sulle *Policy* a presidio dei rischi finanziari e creditizi approvati in data 22 dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. In tale occasione, l'**impianto di Risk Appetite** è stato modificato, rispetto alla versione precedentemente in vigore, al fine di:

- meglio **rappresentare la nuova impostazione organizzativa e di governo del Gruppo**, come riflesso nel Piano Industriale;
- accogliere i **nuovi requirement normativi in tema di «Bank recovery and resolution»⁹**, fornendo una visione integrata fra gestione della Banca in condizioni di *business as usual* e in condizioni di *stress*.

L'impianto è stato successivamente aggiornato, con delibera del Consiglio di amministrazione del 5 maggio 2016 al fine di tener conto dell'ultimo aggiornamento del Piano Industriale, approvato dal medesimo Consiglio a fine marzo 2016.

Il *Risk Appetite Statement* per i singoli profili di rischio, laddove rilevante, riporta i seguenti valori di riferimento:

- **il Risk Appetite** che rappresenta il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- **la Risk Tolerance**, che rappresenta la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita;
- **la Risk Capacity**, ovvero il livello massimo di rischio (ove esistente) che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Gli indicatori contenuti nel *Risk Appetite Statement* sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della Funzione *Risk Management*; laddove il profilo di rischio effettivo assunto e misurato (*Risk Profile*) dovesse collocarsi al di sopra del livello di *Appetite*, *Tolerance* o *Capacity*, è prevista l'attivazione di specifici processi di *escalation* che coinvolgono il Consiglio di Amministrazione e il Consigliere Delegato. A integrazione dei citati indicatori sono stati inoltre definiti specifici "limiti e soglie di rischio", contenuti nelle *Policy* a presidio dei rischi e nei loro allegati, volte ad integrare il perimetro di monitoraggio del RAS.

Il profilo di rischio del Gruppo BPVI

Si riportano di seguito alcune informazioni in merito alla gestione e al monitoraggio delle principali tipologie di rischio che interessano il Gruppo BPVI nel 2016.

⁹ Banking Resolution and Recovery Directive – 2014/59/EU (c.d. BRRD).

Il rischio di credito

Il rischio di credito è definito come il **rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale**. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi di consulenza in materia di finanza straordinaria e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

I rischi di esposizione creditizia considerati dal Gruppo BPVi sono disciplinati dalle “**Disposizioni di vigilanza per le banche**” (Banca d’Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013). In particolare, il rischio di credito è inserito tra i rischi di primo pilastro, per i quali la banca deve calcolare i requisiti patrimoniali minimi, mentre i rischi di concentrazione e di paese e trasferimento sono inseriti tra i rischi in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale (c.d. rischi di “Secondo Pilastro”).

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di credito**, il Gruppo BPVi ha definito un’apposita normativa interna per la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e degli altri rischi di esposizione, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi di esposizione creditizia del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel *Risk Appetite Framework Rulebook* e nell’ICAAP, prevedono che:

- le responsabilità della definizione delle linee guida di gestione di tali rischi siano in capo all’Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo che con cadenza annuale, nell’ambito dell’approvazione del *Risk Appetite Statement*, definisce gli obiettivi in termini di esposizione creditizia;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole Entità Giuridiche e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole Entità Giuridiche siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

La Funzione *Risk Management*, in tale contesto, effettua un’attività di monitoraggio dell’evoluzione del profilo di rischiosità del portafoglio crediti a livello consolidato e per ciascuna Banca del Gruppo che si sostanzia, tra l’altro, nella predisposizione di specifiche informative mensili e relazioni trimestrali portate all’attenzione, rispettivamente, dei vertici aziendali delle Banche del Gruppo e dei rispettivi Consigli di Amministrazione. La Funzione partecipa, inoltre, alla definizione delle metodologie per la stima delle rettifiche di valore forfetarie sulla base delle componenti di rischio nonché, più in generale, alle attività di supporto per la definizione dei metodi di valutazione dei crediti ai fini contabili, con l’esclusione della componente “analitica”.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2016 è proseguita l’attività di verifica di secondo livello del controllo andamentale del credito volta a verificare, tra le altre cose, l’operato delle unità operative e di recupero dei crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l’adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nell’ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione *Risk Management* nel corso dell’esercizio ha monitorato il rispetto del sistema di obiettivi e limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tale *framework* per il rischio di credito si concentra sulla qualità del portafoglio impieghi, monitorando la perdita attesa della componente *in bonis* e l’andamento della componente *non performing* da un punto di vista di crescita della stessa, di tasso di copertura e in rapporto al *Common Equity* (*Texas ratio*). Sempre da un punto di vista della qualità del portafoglio crediti, si verifica anche l’esposizione verso i cosiddetti “settori critici”, ovvero quei comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuna l’applicazione di specifiche politiche creditizie, non espansive.

Nell'ambito delle analisi condotte in sede di ICAAP il rischio paese e il rischio trasferimento sono stati valutati come non significativi per il Gruppo.

La tematica è regolata internamente, fra l'altro, dalla *Policy* a presidio dei rischi creditizi e dal relativo Regolamento attuativo.

Il **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*), volto a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, ha portato all'implementazione del **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate*, *Sme Corporate*, *Sme Retail*, *Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating**. Nel corso del primo trimestre 2016 sono state ultimate le attività organizzative ed informatiche propedeutiche alla messa in produzione, avvenuta ad aprile 2016, dei seguenti modelli:

- modelli di rating per la stima delle probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) delle controparti, perfezionati rispetto a quelli già in uso nel Gruppo a partire dall'esercizio 2014;
- modello interno di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*), in sostituzione di quello in vigore a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2014;
- modello interno di EAD (*Exposure at Default*) per la quantificazione della eventuale variazione attesa nei margini accordati e inutilizzati delle controparti.

Si ricorda che i *rating* interni esprimono, in sintesi, un giudizio, nell'orizzonte di un anno, sulla qualità creditizia del cliente espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente. Tale giudizio si articola secondo scale interne di classificazione (una per ogni segmento di rating) composte da 11 classi di *rating* per le posizioni in *bonis* e 1 classe residuale per le posizioni in *default*. A ogni classe di *rating* è associata una probabilità di *default*. Le classi di *rating* sono ordinate in funzione del rischio creditizio: muovendo da una classe meno rischiosa a una più rischiosa, la probabilità che i debitori, nell'arco dei successivi 12 mesi, entrino in uno stato di *default* è crescente. Il Gruppo BPVi ha sviluppato i modelli interni di *rating*, coprendo la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta. Tali modelli prevedono i seguenti segmenti di clientela: controparti *retail*, suddivise in privati *small business* (composto prevalentemente da imprese individuali) e *SME Retail* (società con fatturato compreso tra 0,7 e 2,5 milioni di euro), e controparti *corporate*, suddivise in *SME Corporate* (società con fatturato comprese tra 2,5 e 150 milioni di euro) e *Large Corporate* (società con fatturato superiore ai 150 milioni di euro). Le attività ordinarie di monitoraggio sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, finalizzato a definire un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente. Lo strumento informatico di supporto consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (*Early Warning*) in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela. Nel corso degli ultimi esercizi lo strumento è stato perfezionato con l'introduzione di adeguamenti derivanti dai modelli di rating A-IRB, compresa la rivisitazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito.

A supporto delle attività di gestione del credito si ricordano, inoltre, le cosiddette "**Politiche Creditizie**", che disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di gestione del credito. Le politiche mirano a favorire un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti di più elevato standing ed a regolare l'erogazione del credito alla clientela di minore merito creditizio.

Va preliminarmente precisato che, a partire dal gennaio 2016, a seguito dell'applicazione del Nuovo Modello di Rete, le politiche creditizie nella Capogruppo rimangono valide per il solo segmento *small business*, poiché, per qualsiasi pratica di fido relativa a clientela appartenente alla filiera *Private & Corporate*, il Nuovo Modello di Rete prevede la delibera minima degli Organi di

Direzione Generale. Per Banca Nuova rimangono viceversa per adesso in vigore sia le politiche creditizie del segmento small business, sia le politiche creditizie del segmento *corporate*.

Per le richieste di concessione in deroga ai vincoli posti dalla Politica Creditizia, laddove questi siano previsti, la competenza deliberativa è riservata esclusivamente alla Divisione Crediti (Direzione Crediti in Banca Nuova).

Ciò premesso si segnala che le politiche creditizie sono classificate in quattro differenti categorie: "sviluppo", "gestione e protezione/ settori critici", "riequilibrio" e "disimpegno". La valutazione spetta alle strutture preposte mentre il sistema definisce automaticamente, come sintesi dell'incrocio tra il *rating* interno e lo *score* di monitoraggio andamentale, la facoltà degli Organi deliberanti di Rete, laddove previsto, in funzione del livello di rischiosità (minori facoltà in presenza di rischio elevato e aumento delle facoltà, invece, per la clientela a maggiore merito creditizio). Nel caso dei settori critici, la politica "gestione e protezione" rappresenta un livello minimo.

Si segnala, infine, che le reportistiche *standard* sulle dinamiche dei crediti anomali, sono rese disponibili, tramite *intranet* aziendale, alla Rete commerciale fino ai singoli gestori.

Il rischio di concentrazione

Il **rischio di concentrazione** è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché verso singoli fornitori di garanzie, nel caso in cui si applichino tecniche di attenuazione del rischio di credito. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- *single name concentration risk* (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- *geo - sectorial concentration risk* (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

Per quanto riguarda la concentrazione *single name*, il Gruppo BPVi ha da tempo adottato un limite di rischio definito in termini di incidenza di accordato verso singoli clienti o gruppi economici sul totale dell'accordato della Banca, al netto di esposizioni verso controparti appartenenti a gruppi bancari e assicurativi. Tale indicatore è calcolato per le posizioni con affidato superiore ad una determinata soglia di accordato, variabile per le banche del Gruppo. Il Gruppo BPVi definisce inoltre, sempre nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, un limite di rischio relativo alla concentrazione geo-settoriale (*geo - sectorial concentration risk*) del portafoglio impieghi. Nel *sectorial concentration risk* viene monitorata la concentrazione per attività economica (al netto delle esposizioni verso banche), ricorrendo alle ripartizioni previste dalla proposta metodologica del *Centro Studi e Ricerche ABI*.

Infine, il Gruppo monitora il requisito patrimoniale di secondo pilastro a fronte del rischio di concentrazione *single name*, calcolato secondo la metodologia regolamentare.

Altri rischi di esposizione creditizia

La *policy* a presidio dei rischi creditizi disciplina la gestione, oltre che del rischio di credito e di concentrazione, anche del rischio paese, del rischio di trasferimento e del rischio residuo.

Il **rischio paese** è definito dal Gruppo BPVi come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il rischio paese è oggetto di monitoraggio periodico al fine di poter cogliere e monitorare nel tempo l'evoluzione di tale esposizione per il Gruppo, che in base alla verifica condotta ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, risultava non rilevante.

Il **rischio trasferimento** è definito come il rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Il Gruppo BPVi, con cadenza annuale, effettua una valutazione della materialità del rischio di trasferimento utilizzando l'approccio suggerito dall'ABI, isolando le esposizioni potenzialmente soggette a tale rischio; la verifica effettuata ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, ha confermato la non significatività di tale rischio per il Gruppo. Il **rischio residuo** è collegato all'inefficacia delle garanzie, in fase di escussione e/o recupero del credito deteriorato e anomalo, connesse alla non corretta gestione della garanzia tanto in fase di acquisizione quanto di monitoraggio e/o rinnovo. Per tale rischio il Gruppo non definisce specifici limiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, ma lo gestisce attivamente tramite i processi e le procedure in essere.

Il rischio residuo, di trasferimento e paese sono inseriti tra i rischi di "Secondo Pilastro", in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale: il Gruppo BPVi non determina un capitale interno a copertura degli stessi, che trovano, però, parziale quantificazione all'interno del requisito per il rischio di credito.

Il rischio di controparte

Il **rischio di controparte** si definisce come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Più in particolare, il rischio di controparte emerge in presenza di determinati tipi di transazione che presentano le seguenti caratteristiche:

- l'esposizione al rischio generata è pari all'eventuale *fair value* positivo generato dalla transazione stessa;
- presentano un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Per quanto riguarda le modalità di rilevazione e monitoraggio del rischio di controparte, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna per la gestione del rischio di controparte, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, le attività di monitoraggio coerenti con quanto definito a livello di *Risk Appetite Framework* e la reportistica direzionale.

Per il monitoraggio del rischio di controparte all'interno del *Risk Appetite Framework* il Gruppo utilizza il relativo requisito patrimoniale consolidato calcolato secondo la normativa di vigilanza, inclusivo del cosiddetto *Credit Valuation Adjustment* (CVA) su operazioni in derivati OTC, ovvero un *add-on* patrimoniale per tener conto delle potenziali perdite di valore connesse a rettifiche valore del *fair value* derivanti da una variazione del merito creditizio della controparte in un contratto derivato OTC.

Il rischio di mercato

Il **rischio di mercato** viene comunemente definito come il rischio di incorrere in una variazione sfavorevole del valore dell'esposizione in strumenti finanziari causata dall'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Relativamente ai rischi di mercato, le principali attività della Funzione *Risk Management* si sostanziano nella validazione e documentazione delle fonti e dei processi di raccolta dei dati di mercato, la determinazione e validazione delle metodologie di *pricing* degli strumenti finanziari utilizzati dalle diverse entità del Gruppo, nonché la determinazione del *fair value*, con finalità di natura contabile, della quasi totalità degli strumenti finanziari detenuti all'attivo.

Inoltre, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione *Risk Management*, di concerto con la Divisione Finanza, sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi e limiti, dettagliati per macro aggregati. Tali limiti sono oggetto di monitoraggio giornaliero e di successivo reporting, da parte della medesima Funzione, con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione e con diversa periodicità ai diversi Comitati. Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di mercato, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per la **quantificazione del rischio di mercato** e la conseguente definizione dei limiti, è stato da tempo adottato dal Gruppo BPVi un modello basato sull'approccio **Value at Risk (VaR)**, calcolato in *full evaluation* attraverso la cosiddetta *historical simulation*: tale metodologia implica la rivalutazione della posizione di rischio veicolata dalle *sensitivity* del portafoglio con gli *shift* dei parametri di mercato realmente verificatesi. L'applicazione dell'intervallo di confidenza del 99% alla distribuzione di probabilità di *Profit & Loss* (di seguito *P&L*) così ottenuta, determina il VaR con *holding period* pari a 1 giorno. Al fine di testare l'efficacia previsionale dei risultati del VaR, viene eseguita un'attività di *backtesting* che permette di confrontare la perdita stimata dal modello di calcolo con il dato di *P&L* risultante dalla rivalutazione delle posizioni con gli effettivi dati di mercato. L'analisi ha ad oggetto il cosiddetto *clean backtesting*, che confronta il dato di VaR calcolato al tempo t per stimare la perdita attesa per il tempo $t+1$ con la variazione di *P&L* computata utilizzando i parametri di mercato tra tempo t e il tempo $t+1$ a parità di portafoglio.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari tramite il VaR è valida in condizioni di mercato normali e non riesce a fornire un'adeguata misurazione dei rischi di mercato in situazioni estreme che potrebbero essere pregiudizievoli per la situazione economica e patrimoniale della Banca. Per tale motivo sorge l'esigenza di condurre ulteriori analisi per valutare la capacità di assorbire gli effetti derivanti da *shock* rilevanti che potrebbero presentarsi nei mercati finanziari. Questo tipo di analisi prende il nome di *stress testing* e prevede la rivalutazione del portafoglio con l'applicazione di *shock* particolarmente avversi, definiti secondo logiche discrezionali, ai diversi fattori di rischio. Il VaR mira quindi a cogliere il rischio presente in condizioni di mercato storicamente verificatesi, mentre lo *stress testing* cerca di quantificare il rischio esistente in condizioni di mercato estreme o non contemplate nelle serie storiche di riferimento. Lo *stress testing* si configura quindi come complemento al VaR e misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi eccezionali e improbabili, ma possibili. Il Gruppo BPVi, nella definizione degli scenari di *stress test* utilizzati, ha adottato una griglia di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi (in *parallell shift*), l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*, in aggiunta sono previsti due scenari di *crash* di mercato che riproducono eventi effettivamente verificatisi in passato. Il rispetto dei limiti di VaR è teso a garantire, entro un dato intervallo di confidenza, un tetto alla perdita massima giornaliera. Tuttavia, non si può escludere che, pur rispettando tali limiti nell'intervallo temporale della singola giornata, si generino, per più giorni consecutivamente, perdite la cui somma, in un determinato intervallo temporale, raggiunga valori non in linea con il *risk appetite* del Gruppo. Per tutelarsi da tale evenienza, il Gruppo, in linea con la *best practice* finanziaria, ha abbinato i limiti di VaR con il monitoraggio della perdita cumulata effettiva, che coglie l'eventuale risultato negativo di gestione di un portafoglio o aggregato di portafogli, calcolato dall'inizio dell'anno alla data di monitoraggio. Infine, il Gruppo BPVi, con l'obiettivo di monitorare l'esposizione sintetica verso i singoli fattori di rischio, ha definito dei cosiddetti **limiti operativi**, che rappresentano il massimo rischio assumibile in termini di greche nei confronti dei singoli fattori di rischio (*sensitività*).

Nel corso del primo semestre 2016 la Funzione *Risk Management* della Capogruppo ha continuato la propria attività di quantificazione e controllo dei limiti di *VaR*; nello stesso periodo ha inoltre preso in carico i controlli giornalieri sui limiti operativi e di impatto a conto economico, precedentemente condotti da una struttura della Divisione Finanza.

I citati limiti di *VaR* negli anni precedenti erano definiti unicamente per il *trading book*, mentre, con riferimento al portafoglio *Available For Sale* (AFS), dove gli investimenti di specie sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur rientrando nella nozione di *banking book* sottoposto al monitoraggio sul rischio tasso tramite il sistema interno di ALM, venivano effettuate attività di monitoraggio dell'assorbimento del *plafond* deliberato per gli stessi e un'analisi del rischio tramite l'utilizzo del *VaR* e dello *stress testing*, il tutto rendicontato settimanalmente al Comitato Finanza & ALMs e trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

Per l'esercizio 2016, oltre all'attività di monitoraggio descritta, sono stati definiti anche dei limiti di *VaR* per il portafoglio AFS.

Con specifico riferimento all'attività di trading, nel corso del primo semestre 2016, il monitoraggio dei limiti di *VaR*, come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, è stato effettuato a valere sull'aggregato *Global Markets*, afferente l'operatività di trading della Capogruppo, nonché sul portafoglio di *trading* di BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà). Più in dettaglio nel corso del semestre i due aggregati hanno evidenziato i seguenti andamenti:

- *Global Markets*: dato medio pari a 995 mila euro, dato al 30 giugno 2016 pari a 540 mila euro;
- *BPV Finance*: dato medio pari a 30 mila euro (si segnala che nel corso del semestre il perimetro di monitoraggio dell'attività di trading è stato oggetto di revisione, quindi per omogeneità il dato si riferisce al periodo 22 febbraio - 30 giugno 2016), dato al 30 giugno 2016 pari a 26 mila euro.

Nel corso del primo semestre 2016 non sono stati registrati superamenti dei limiti di *VaR* definiti per il Totale Gruppo *Trading Book* e per gli aggregati totali *Global Markets* e *BPV Finance* dello stesso. Nell'ambito dell'attività di *backtesting*, nei diversi periodi oggetto d'analisi, sono state registrate 2 casistiche di *clean P&L* negativo inferiore rispetto al dato di *VaR* nell'aggregato *Global Markets* e 1 casistica di *clean P&L* negativo inferiore rispetto al dato di *VaR* nell'aggregato *BPV Finance* del *Trading Book*.

Nell'ambito del rischio di mercato il Gruppo BPVi identifica anche il **rischio base**, definito come il rischio di subire perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Periodicamente il *Risk Management* procede con il monitoraggio di tale rischio, verificando l'eventuale presenza di posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in *future*/altri derivati correlati a tale indice o che compensano posizioni opposte in *future* su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe. A seguito della verifica condotta ad inizio 2016, in sede di ICAAP 2015, il rischio base risultava non rilevante.

Infine, nello stesso ambito si considera anche il **rischio di regolamento delle transazioni in cambi**, definito dal Gruppo BPVi come il rischio di incorrere in perdite quando, nell'esecuzione di una transazione in cambi, la banca consegna la valuta che ha venduto, ma non riceve la valuta acquistata. Con cadenza trimestrale il *Risk Management* effettua il monitoraggio dell'indicatore di esposizione a tale rischio attraverso una metrica di RAF su esso definita. Nel corso del primo semestre 2016 la perdita attesa sull'esposizione giornaliera derivante dall'operatività in cambi non ha mai superato il limite di rischio.

Il rischio di tasso di interesse

Il **rischio di tasso di interesse** viene definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili a seguito dell'effetto negativo di un'oscillazione dei

tassi di interesse sul valore delle attività e passività del portafoglio bancario. Tali oscillazioni esercitano i loro effetti sia sul risultato reddituale sia sulle poste patrimoniali, attraverso impatti sul margine di interesse (nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi di interesse) e sul valore del patrimonio, quale conseguenza diretta della variazione delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso. Pertanto, un efficace sistema di misurazione, controllo e gestione, che mantenga l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro limiti prudenti, diviene essenziale per la solidità della Banca e per una corretta declinazione del suo *Risk Appetite*. Le differenze di carattere finanziario tra le attività e le passività presenti nel bilancio della Banca, e di conseguenza la potenziale esposizione al rischio di tasso di interesse, derivano tanto dalle preferenze della clientela in merito alle caratteristiche finanziarie degli strumenti di investimento e di indebitamento, quanto dalle scelte dell'istituto riguardanti le modalità di raccolta e di impiego dei fondi.

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di tasso**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il rischio in oggetto viene monitorato mensilmente dal Gruppo tramite l'applicativo ALMPro ERMAS, strumento di *Asset & Liability Management* che consente di misurare in condizioni "statiche" gli impatti sul margine finanziario e sul valore patrimoniale, legati ad una variazione dei tassi di interesse. Le scelte gestionali e strategiche relative alla gestione del *banking book* hanno quale fine ultimo l'immunizzazione dalla volatilità del margine d'interesse atteso (prospettiva degli utili correnti) nell'ambito dell'esercizio finanziario (12 mesi), nonché del valore economico complessivo (prospettiva del valore di mercato del *banking book*) al variare dei tassi di interesse.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza & ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo a livello di Gruppo e di singola *legal entity* appartenente al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le linee guida strategiche e i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza & ALMs e viene informato periodicamente in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo.

La Funzione di *Risk Management* alimenta il sistema informativo di *Asset & Liability Management* attraverso un flusso continuo e articolato di dati, provvede alla gestione, manutenzione ed evoluzione della base dati e della parametrizzazione del sistema di ALM ed è, inoltre, responsabile dell'attività di *reporting* verso gli Organi Aziendali e del monitoraggio delle metriche di *RAF*. Infine, la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso attraverso l'esecuzione delle indicazioni fornite dal Comitato Finanza & ALMs.

Il *Risk Appetite Statement* di Gruppo per l'esercizio 2016, relativamente al rischio tasso, prevede un sistema di obiettivi e limiti incentrato sulla *sensitivity* del *banking book* e del margine di interesse. Inoltre, sono stati definiti dei limiti sul potenziale *Net Market Value* negativo del portafoglio di derivati afferenti a diverse strategie di termine raccolta e di impieghi.

Relativamente al monitoraggio dei sopraccitati indicatori si evidenzia come, al 30 giugno 2016:

- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* +200 bps del Gruppo, rispetto ai fondi Propri, era ampiamente all'interno del limite stabilito in termini di *risk capacity*;
- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 bps è risultato in linea con gli obiettivi prefissati;
- i limiti di rischio relativi al potenziale *Net Market Value* negativo delle strategie di copertura in regime di *Hedge Accounting* attualmente attive risultavano rispettati.

Il rischio di liquidità

Il **rischio di liquidità** è stato definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili derivante da una temporanea difficoltà nel reperimento sul mercato dei fondi (*funding liquidity risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), necessari a soddisfare i propri impegni di pagamento. In particolare, si incorre in *funding liquidity risk* qualora il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente (secondo logiche coerenti, dunque, con il profilo di rischio “desiderato” e a condizioni economiche “eque”) per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Il *market liquidity risk*, invece, fa riferimento al rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio di liquidità**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La Funzione di *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti per la misurazione del rischio di liquidità, alla produzione giornaliera della *maturity ladder* operativa e, mensilmente, della *maturity ladder* strutturale, nonché all'analisi, al mantenimento e all'evoluzione della reportistica prodotta, garantendo il coordinamento con le strutture preposte delle Banche e delle Società del Gruppo.

La **gestione operativa** del rischio di liquidità è affidata ad un'apposita Funzione della Divisione Finanza della Capogruppo, che punta al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul Mercato Interbancario dei Depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine), è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs. Inoltre viene presentato al Comitato Finanza e ALMs l'andamento del rapporto Impieghi/ Raccolta Commerciale Diretta come ulteriore supporto al monitoraggio della liquidità strutturale del Gruppo. Per un monitoraggio più efficace del rischio di liquidità è stato definito, per l'esercizio 2016, un sistema di obiettivi e limiti funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa e al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, e per quanto concerne il monitoraggio della liquidità giornaliera del Gruppo, l'indicatore di riferimento selezionato è il **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Total Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare su un orizzonte di breve termine (orizzonte temporale di 30 giorni). Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo, l'indicatore di riferimento selezionato è il **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**. Tale indicatore identifica il rapporto tra **Available Stable Funding** (ammontare disponibile di provvista stabile) e **Required Stable Funding** (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza su un orizzonte temporale superiore a 1 anno.

Affine alle tematiche di liquidità strutturale vi è il monitoraggio dell'equilibrio patrimoniale attraverso l'indicatore “**rapporto impieghi / raccolta commerciale diretta**”. Inoltre, nell'ottica di favorire una più puntuale gestione del rischio di liquidità, vengono anche definiti dei limiti di

rischio su alcuni indicatori di *early warning* - strutturali e segnaletici - e sul **livello di concentrazione del funding** su singole controparti.

Viene inoltre predisposto, su base annuale, il *Contingency Funding Plan* (piano di reperimento della provvista in condizioni di tensione) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo l'avvio di specifiche azioni di reperimento di fondi oltre all'adeguatezza delle **riserve di liquidità del Gruppo**.

Per quanto concerne il monitoraggio del *risk appetite* sul rischio di liquidità si evidenzia che alla data del 30 giugno 2016 il LCR è pari al 113,3%, valore che rispetta ampiamente il requisito regolamentare previsto.

I rischi operativi

Il **rischio operativo** è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, definito come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Si precisa che, laddove si parli di sanzioni giudiziarie o amministrative o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni delle normative rispetto agli ambiti individuati dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, sono altresì comprese nel rischio operativo le manifestazioni di rischio di non conformità (o rischio di *compliance*).

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio operativo**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

In dettaglio, il framework di gestione dei rischi si compone di quattro principali elementi:

1. **processo di identificazione, raccolta e classificazione degli eventi di perdita operativa al fine della misurazione della rischiosità effettiva (*Loss Data Collection - LDC*)**: insieme di metodologie, sistemi e attività per la raccolta, rielaborazione, validazione e conservazione dei dati di perdite operative e relativi recuperi verificatesi nel Gruppo.
2. **processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi al fine della valutazione della rischiosità prospettica/potenziale (*Operational Risk Self Assessment*)¹⁰**: insieme di metodologie, sistemi e attività per l'individuazione e la valutazione delle aree di operatività più esposte ai rischi operativi e dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti.
3. **processo di mitigazione**: insieme di procedure, compiti e responsabilità finalizzati all'adozione di interventi di prevenzione, riduzione e/o trasferimento del rischio in relazione alle aree di criticità individuate.
4. **processo di reporting**: insieme di sistemi e attività di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo dell'esposizione al rischio e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione del rischio e l'indicazione di efficacia delle stesse.

Relativamente al primo punto, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Data Base italiano delle Perdite Operative*), promosso dall'ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

¹⁰ Attualmente in avvio la fase progettuale per la definizione del modello e la sua implementazione da un punto di vista procedurale.

Il Rischio Operativo ha trovato copertura nell'ambito del *Risk Appetite Statement* per l'esercizio 2016, con la definizione di un indicatore basato sulle perdite operative rilevate nel processo di *Loss Data Collection (LDC)*, nonché con l'allocazione di capitale a fronte dei rischi operativi.

Nel corso del primo semestre 2016:

- è stato rilasciato il nuovo modello di *Loss Data Collection* a livello di Gruppo, supportato da un nuovo applicativo appositamente sviluppato;
- è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di raccolta, segnalazione e analisi delle perdite operative realizzate. Dal monitoraggio dell'indicatore di RAF, al 30 giugno 2016 è emerso un livello di perdite operative, al netto degli eventi straordinari, in linea con il *risk appetite* definito.

I rischi sottostanti le partecipazioni detenibili

Per **rischi connessi all'assunzione di partecipazioni** si intendono i rischi di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie.

Il Gruppo BPVi si è dotato di un impianto regolamentare interno finalizzato a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie e a promuovere un'adeguata gestione dei rischi e dei conflitti di interesse in conformità ai principi di sana e prudente gestione. Tale impianto si fonda sui seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di misurazione e gestione dei rischi sottostanti agli investimenti partecipativi attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le modalità di monitoraggio dei rischi legati al portafoglio partecipativo e di verifica dei limiti normativi e gestionali definiti internamente per le diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei livelli di propensione al rischio nell'ambito della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali.

Per quanto riguarda i rischi sottostanti le partecipazioni detenibili, la Funzione *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il sistema di obiettivi e limiti che, rientrando nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, fanno riferimento alla normativa che disciplina il livello di esposizione consentito relativamente alle partecipazioni detenibili; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, sulla base delle evidenze fornite dalla Funzione Bilancio, verificando il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

La stessa Funzione partecipa infine all'*iter* di istruttoria ed approvazione delle operazioni di investimento/disinvestimento in *asset* partecipativi, secondo le modalità definite nel "Regolamento in materia di partecipazioni detenibili dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza"; in tale ambito è chiamata ad esprimere un proprio parere in merito al rispetto dei limiti di RAF, con riferimento all'operazione oggetto di proposta di investimento/disinvestimento.

Per quanto concerne il monitoraggio del *risk appetite* sui rischi sottostanti le partecipazioni, si evidenzia che alla data del 31 marzo 2016, ultima data disponibile, la *risk tolerance* definita per il "limite generale", pari al 60%, risultava superata, mentre era rispettato il limite di *risk capacity* (100%). Tale sfioramento, attribuibile alla riduzione dei Fondi Propri registrata a partire dalla relazione finanziaria del I° semestre 2015, è stato risolto in seguito all'aumento di capitale perfezionato all'inizio di maggio 2016. Risultano rispettati i limiti di *risk tolerance* e *risk capacity* definiti in termini di "limite di concentrazione" e "limite complessivo". La verifica dei limiti interni definiti sulle singole esposizioni nei sub-portafogli di classificazione ha evidenziato valori sostanzialmente in linea con le specifiche soglie di rischio.

Attività di Rischio verso Soggetti Collegati

Per **rischi connessi alle attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati** si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il quadro normativo interno definito dal Gruppo, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di vigilanza¹¹, definisce gli indirizzi che il Gruppo BPVi intende applicare con i seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le metodologie per la misurazione dei rischi connessi alle operazioni con Soggetti Collegati;
- le modalità di monitoraggio dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati e di verifica dei limiti assegnati alle diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei livelli di propensione al rischio (*risk appetite*);
- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali (Sistema Informativo Direzionale).

I principi cardine alla base del modello di *governance* del Gruppo BPVi nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel Regolamento di *Risk Appetite Framework* e nell'*ICAAP*, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di assunzione e gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- l'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati.

La Funzione *Risk Management*, sentite le altre strutture coinvolte, sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le metriche di *Risk Appetite Framework* sotto forma di obiettivi e limiti sulle esposizioni in attività di rischio riferibili ai Soggetti Collegati, avendo a riguardo la normativa in materia; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, verificando, tra l'altro, il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito dei propri controlli di II livello, ha proseguito nel corso del primo semestre 2016 il monitoraggio dei rischi connessi all'operatività con Soggetti Collegati che si esplicita nelle seguenti fasi:

- la misurazione dei rischi sottostanti alle esposizioni verso Soggetti Collegati eventualmente riconducibili principalmente ai rischi di credito, mercato e controparte;
- la verifica del rispetto dei limiti prudenziali (limiti normativi) a livello consolidato e di singola banca del Gruppo;
- la verifica del rispetto dei limiti posti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* in termini di esposizione ai rischi verso Soggetti Collegati.

Si evidenzia che alla data del 31 marzo 2016, ultima data disponibile, tutti i limiti normativi e gestionali risultavano rispettati, posizionandosi al di sotto dei limiti di regolamentari e interni.

¹¹ Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5.

Altri profili di rischio

Il **rischio di leva finanziaria eccessiva** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Con periodicità almeno annuale, la Funzione *Risk Management* sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi e limiti per tale tipologia di rischio.

Nel corso del primo semestre 2016, la Funzione *Risk Management* ha monitorato, quale indicatore di RAF, il *leverage ratio* (dato dal rapporto tra il *Tier1 Capital* e il totale degli attivi) al 30 giugno 2016 rispetta la *risk capacity* del 3,5%.

Il **rischio informatico** è definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*).

La Funzione *Risk Management* collabora al disegno dei processi di analisi, trattamento, monitoraggio e comunicazione del rischio informatico ed è responsabile della raccolta delle informazioni e della comunicazione e del *reporting* agli Organi aziendali sullo stato del sistema di governo del rischio e sulle eccezioni eventualmente rilevate. La Funzione *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, il livello massimo di esposizione al rischio IT ritenuto accettabile, come risultante dal processo di analisi del rischio IT che valuta la possibilità che una minaccia possa sfruttare una vulnerabilità dell'infrastruttura informatica (fisica o logica) e provocare un danno alla Banca. L'indicatore viene monitorato sulla base dei risultati dell'*IT risk self assessment* effettuato annualmente.

Relativamente al **rischio reputazionale**, definito come rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, dipendenti, investitori o Autorità di vigilanza, la Funzione *Risk Management* definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione *Compliance e Antiriciclaggio* e con le altre strutture aziendali maggiormente esposte; la stessa Funzione effettua una valutazione del rischio reputazionale sulla base di un *set* di metriche quali-quantitative (*Key Risk Indicators*) definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. Fra i principali indicatori identificati ci sono: andamento dei reclami, blocchi di sistema, valutazione dei rischi di *compliance* (usura, trasparenza, anti riciclaggio, MiFID), andamento del *rating*, citazioni sui media.

Nel corso del primo semestre 2016 è proseguita l'attività di monitoraggio dei *KRI* la cui analisi conferma che il Gruppo BPVi sta attraversando una situazione di tensione reputazionale.

Il **rischio strategico** è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

La Funzione *Risk Management* definisce, su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le metodologie per la valutazione del rischio strategico puro e per la valutazione del rischio di *Business* e per le prove di *stress* e analizza i presidi organizzativi in essere e i relativi sistemi di mitigazione. Inoltre, la Funzione *Risk Management* è chiamata a formulare pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo, ovvero quelle operazioni che, dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario e in riferimento al relativo impatto sui rischi assunti o in corso di assunzione, sono rilevanti per il Gruppo, garantendo in tal modo un ulteriore presidio al Rischio Strategico.

Nel corso del primo semestre 2016 la Funzione *Risk Management*, in coerenza con il *Risk Appetite Statement* 2016, ha monitorato il rischio strategico attraverso il controllo e l'analisi degli indicatori definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* su tutti gli altri profili di rischio, allo scopo di evidenziare difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale e/o scostamenti fra l'evoluzione dei mercati attesa e quella effettiva.

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATE DAL GRUPPO

Al 30 giugno 2016 sono in essere sedici operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo BPVi denominate Berica Residential MBS 1, Berica 5 Residential MBS, Berica 6 Residential MBS, Berica 8 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS, Berica 10 Residential MBS, Berica ABS, Berica ABS 2, Berica ABS 3, Berica ABS 4, Berica PMI, Berica PMI 2, Berica Funding, Piazza Venezia, Piazza Venezia 2 e Adriano.

Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo (SPE) cui gli attivi cartolarizzati sono stati ceduti pro-soluto. Si precisa che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati, al pari delle correlate passività, sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere¹², i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*" avendo il Gruppo sostanzialmente mantenuto al proprio interno i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel semestre si precisa che:

- in data 1° gennaio 2016 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica Funding che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per complessivi 1.277,3 milioni di euro. L'operazione si è poi perfezionata nel corso dello stesso mese di gennaio mediante l'integrale sottoscrizione pro-quota dei titoli da parte degli *originator*;
- in data 1° febbraio 2016 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Piazza Venezia 2 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e le controllate Banca Nuova e Farbanca) cedere un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari *performing* per complessivi 357,8 milioni di euro. L'operazione si è poi perfezionata nel corso dello stesso mese di febbraio mediante l'integrale sottoscrizione pro-quota dei titoli da parte degli *originator*.

¹² Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere precedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle esposizioni per cassa detenute dal Gruppo BPVi al 30 giugno 2016 verso le varie SPV utilizzate per il perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione originate da società del Gruppo. Viene altresì riportato l'ammontare netto delle esposizioni cartolarizzate sottostanti.

Società veicolo (in milioni di euro)	Esposizioni per cassa				Attività cart. sottostanti nette		
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale	Non Performing	Performing	Totale
Berica Residential Mbs 1	14,8	19,9	11,2	45,9	17,2	69,1	86,3
Berica 5 Residential Mbs	34,4	21,1	34,3	89,8	42,2	117,4	159,6
Berica 6 Residential Mbs	-	36,2	1,0	37,2	60,5	354,1	414,6
Berica 8 Residential Mbs	-	-	201,5	201,5	54,0	474,1	528,1
Berica 9 Residential Mbs	-	-	226,8	226,8	19,1	564,7	583,8
Berica 10 Residential Mbs	-	351,5	228,7	580,2	16,8	547,5	564,3
Berica Abs	-	110,0	395,5	505,5	56,0	781,7	837,7
Berica Abs 2	-	0,1	213,5	213,6	23,1	539,5	562,6
Berica Abs 3	-	-	143,0	143,0	25,0	691,4	716,4
Berica Abs 4	-	123,0	120,4	243,4	19,3	776,2	795,5
Berica PMI	0,1	-	638,0	638,1	66,0	620,9	686,9
Berica PMI 2	507,4	-	531,3	1.038,7	24,1	908,5	932,6
Berica Funding	856,9	199,0	221,7	1.277,6	11,9	1.189,8	1.201,7
Piazza Venezia	-	-	503,0	503,0	55,5	402,3	457,8
Piazza Venezia2	235,0	-	95,1	330,1	12,6	304,0	316,6
Adriano	-	-	42,1	42,1	2,9	294,6	297,5
Totale	1.648,6	860,8	3.607,1	6.116,5	506,2	8.635,8	9.142,0

Le esposizioni per cassa relative a Berica Residential Mbs 1 sono espese al valore di bilancio al 30 giugno 2016. Infatti, nonostante l'operazione non si qualifichi per la *derecognition* ai sensi dello IAS 39, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate in quanto la stessa è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004.

Le esposizioni per cassa verso tutte le altre società veicolo sono invece espese al valore nominale residuo alla data del 30 giugno 2016. Si precisa infatti che le suddette esposizioni non figurano nell'attivo patrimoniale del Gruppo BPVi in quanto le varie operazioni di cartolarizzazione non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "*derecognition*" e, conseguentemente, si è proceduto all'iscrizione in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data e delle correlate passività, nonché allo storno delle *tranche* dei titoli ABS detenute e delle altre forme di finanziamento concesse.

Le attività cartolarizzate sono tutte valutate secondo gli stessi criteri delle attività proprie del Gruppo. Tra le esposizioni "*non performing*" rientrano i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATI DA TERZI E ASSUNTI IN QUALITÀ DI "INVESTOR"

Al 30 giugno 2016 il Gruppo BPVi presenta un'esposizione in titoli *Asset Backed Securities* derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da terzi pari a complessivi 247,4 milioni di euro (278,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute suddivise in base alla tipologia di attività cartolarizzate sottostanti e al grado di subordinazione delle singole *tranche*. Si precisa che per nessuna operazione si è proceduto al consolidamento della relativa società veicolo, non ricorrendo le condizioni previste dall'IFRS 10.

Attività sottostanti (in milioni di euro)	Esposizioni			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Crediti al consumo	14,9	-	-	14,9
Altre tipologie crediti	225,5	7,0	-	232,5
Totale	240,4	7,0	-	247,4

Le esposizioni aventi come sottostante "Crediti al consumo", classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si riferiscono ad investimenti effettuati in titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni originate da primari *player* italiani operanti nel settore. Sulle stesse, al 30 giugno 2016, risultano iscritte riserve da valutazione per 52 mila euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Le altre esposizioni sono invece iscritte tra i "Crediti verso clientela" e si riferiscono principalmente (152,4 milioni di euro) a titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 nelle quali il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger* in sede di strutturazione delle operazioni e svolge inoltre, per la quasi totalità delle stesse, il ruolo di *servicer*, *calculation agent*, *cash manager*, *paying agent* e *collection account bank*. Su tali esposizioni non sono emersi elementi che potessero far ritenere sussistere una perdita di valore ed il relativo *fair value*, stimato con un modello interno che si basa su specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV, è risultato superiore al relativo valore di bilancio.

Si segnala inoltre che la Capogruppo detiene, congiuntamente alle altre banche socie dell'*originator*, la propria quota parte dell'unica *tranche* emessa nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata da Banca Nuova Terra. Detta esposizione, che negli scorsi esercizi è stata oggetto di *impairment* per complessivi 8,8 milioni di euro, è iscritta in bilancio per un controvalore pari a 67,6 milioni di euro.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL CREDITO

Si illustra di seguito **la situazione del portafoglio crediti del nostro Gruppo** in termini di **concentrazione, distribuzione geografica, distribuzione per settore di attività e di alcuni indicatori di rischio**. Si precisa che i dati utilizzati per la presente analisi costituiscono, nella maggior parte dei casi, **un'elaborazione dei dati costruiti ai fini della segnalazione alla Centrale dei Rischi** e includono i crediti di cassa, di firma e i derivati. Dagli aggregati sono esclusi gli Istituti di credito e le società del Gruppo, ma sono compresi tutti i mutui oggetto di cartolarizzazione, inclusi quelli non ricompresi in bilancio, al fine di fornire una visione completa della struttura del portafoglio crediti del Gruppo.

Concentrazione della clientela

Il portafoglio crediti di Gruppo si presenta complessivamente ben frazionato, costituito da 287 mila posizioni, delle quali circa 270 mila, pari al 94,2% del totale, restano entro la soglia dei 250 mila euro di affidamento. **La fascia più numerosa è costituita dagli affidamenti fino a 25 mila euro, che rappresenta il 54,6% del totale posizioni**, in leggero aumento dal 53,6% di fine 2015. L'incidenza delle classi da 26 a 250 mila euro è del 39,5%, in leggero calo dal 40,3% di dicembre 2015, mentre gli affidamenti superiori a quest'ultima soglia costituiscono il 5,8% in riduzione dal 6,1% di fine 2015.

Se si considera invece **l'utilizzato**, le fasce di fido fino a 25 mila euro rappresentano appena il 5,9% del totale degli utilizzi del Gruppo (anche se in sensibile aumento dal 4,5% di fine 2015), valore che sale notevolmente (35,9%) tra i 26 mila ed i 250 mila (35,2% a dicembre 2015) e al 58,2% oltre tale soglia (in sensibile calo dal 61,1% di fine 2015). In particolare, ai fidi oltre 5 milioni di euro fa riferimento il 21,7% degli utilizzi complessivi, in contrazione, però, dal 23,4% di fine 2015.

Si evidenzia inoltre che per quanto concerne il rischio di concentrazione *single name* il Gruppo si è dotato, al fine di garantire un opportuno frazionamento delle posizioni, di specifici limiti gestionali sull'insieme dell'accordato relativo ai clienti o gruppi di clienti connessi il cui fido superi determinate soglie. In particolare:

- per la Capogruppo la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 60 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo dell'8% del totale dei fidi della banca (al netto di quelli relativi a Gruppi bancari e assicurativi);
- per Banca Nuova la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 20 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 2,5% dei fidi della banca;
- per FarBanca la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 3 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 3% dei fidi della banca.

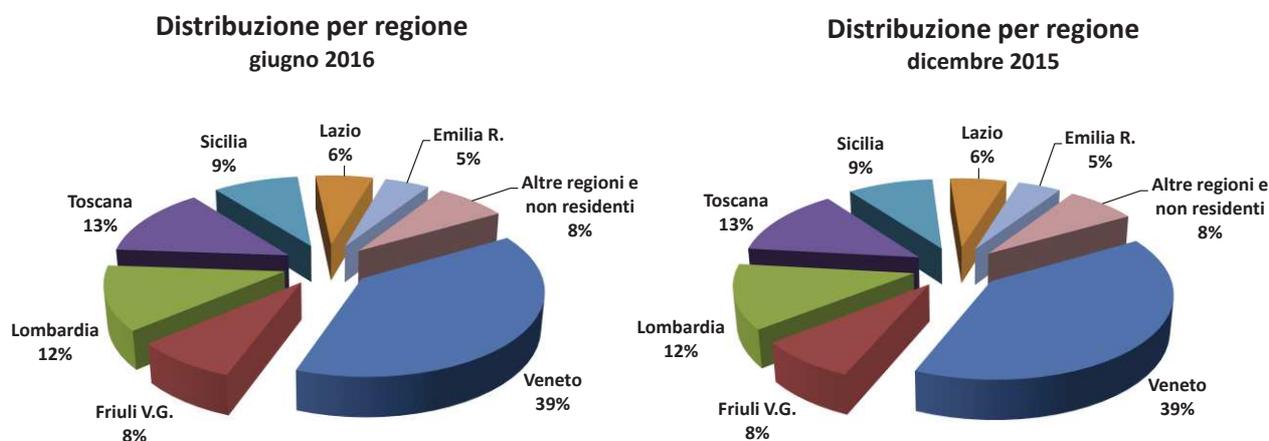
A giugno 2016 il limite **risultava rispettato** per tutte le banche del Gruppo.

In sintesi, i dati di questo paragrafo confermano ancora una volta l'evoluzione verso una maggiore granularità del portafoglio del Gruppo.

Distribuzione geografica

L'analisi della **distribuzione geografica** degli impieghi lordi del Gruppo a giugno 2016 (senza considerare i pct attivi), analizzata suddividendo la clientela in base alla regione/provincia di residenza per le persone fisiche e alla sede legale in caso di persone giuridiche, non evidenzia

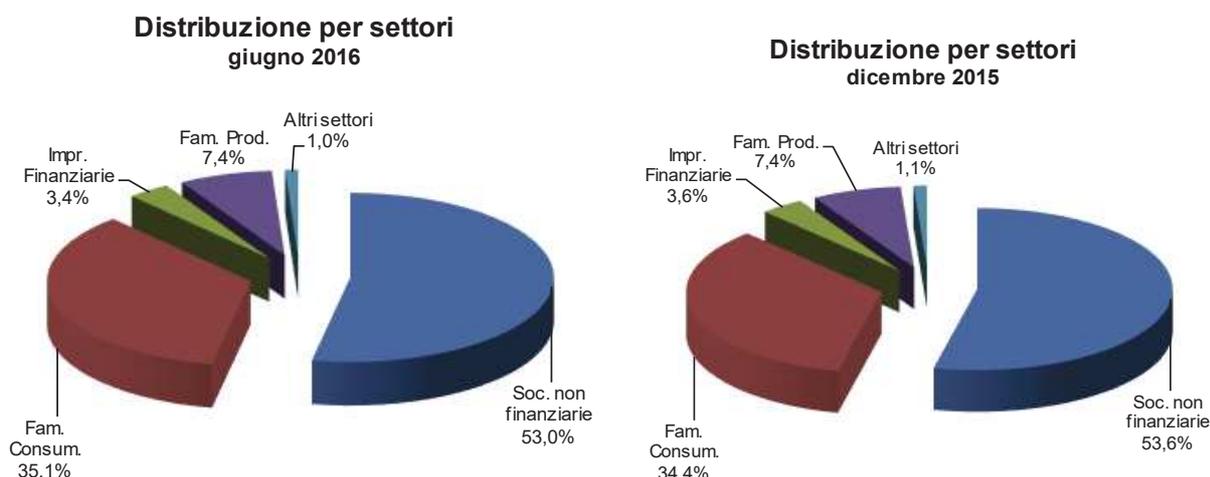
sostanziali differenze rispetto alla situazione di fine dicembre 2015 e **conferma la forte concentrazione dell'operatività del Gruppo nelle regioni di insediamento storico** come il Veneto (39% del totale impieghi, con la provincia di Vicenza al 17,5%) ed il Friuli V.G. (8%).



Tra le altre regioni si rileva, in particolare, l'importanza raggiunta dalla **Toscana** e dalla **Lombardia**, con rispettivamente il 13% e il 12%, seguite dalla **Sicilia** con il 9% e dal **Lazio** con il 6%.

Distribuzione per settore di attività economica

L'analisi della distribuzione del portafoglio impieghi fra i vari settori economici a livello di Gruppo evidenzia, a giugno 2016, una contrazione del peso delle "Società non finanziarie" (dal 53,6% di fine 2015 al 53,0%), degli "Altri settori" (dall'1,1% all'1,0%) e delle "Società finanziarie" (dal 3,6% al 3,4%), a fronte della stabilità al 7,4% delle "Famiglie Produttrici" e della crescita per le "Famiglie Consumatrici" (dal 34,4% al 35,1%).



Relativamente alle Società non Finanziarie e alle Famiglie Produttrici, che nel loro complesso rappresentano il 60,5% dei crediti del Gruppo, queste sono ripartite in settori merceologici molto granulari, denominati ATECO. Per motivi di rappresentabilità, questi ultimi sono raggruppati, nella presente Relazione sulla Gestione, in macrosettori con caratteristiche il più possibile omogenee al proprio interno. Premesso quanto sopra, i macrosettori ATECO si caratterizzano, nell'ambito del nostro Gruppo per le seguenti incidenze sul totale del portafoglio crediti: le "Costruzioni e le Attività immobiliari" rappresentano il 19,4% del totale, seguite dal "commercio

all'ingrosso e al dettaglio" con l'11,6%, dagli "Altri servizi" (prevalentemente alla persona) con il 5,8%, dalla "Industria metalmeccanica" (4,8%), da "Altra industria leggera" (che contiene i settori industriali diversi dalla metalmeccanica, dall'industria di base e dal tessile abbigliamento) con il 4,4%, dai "Servizi finanziari e Servizi alle imprese" con il 3,9%, dalla "Industria estrattiva e di base" (3,2%), dal "Tessile e abbigliamento" al 2,4%, dalla "Agricoltura" (2,4%), dalle imprese della "Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e di trattamento dei rifiuti" con il 1,6%, altro residuale con lo 0,9%.

Altri indicatori di rischio

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, il principale strumento di monitoraggio dell'evoluzione della rischio è il sistema di *Early Warning*, basato su indicatori di andamento del rapporto e su tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici delle banche del Gruppo e che possono far prevedere una variazione del livello di rischio associato alla controparte. A livello di Gruppo, quindi, le posizioni *in bonis* che presentano anomalie andamentali vengono classificate nelle categorie "Sorvegliate" e "Pre-Past Due" (questi ultimi sono sconfinamenti continuativi che superano i 30 giorni, ma non hanno ancora raggiunto la soglia dei 90 giorni che farebbe attivare la classificazione in default).

Per quanto concerne l'evoluzione di tali categorie si evidenzia che la percentuale degli **utilizzi classificati** tra le "Sorvegliate" rispetto al totale del portafoglio, tra dicembre 2015 e giugno 2016, si riduce dal 7,5% al 6,8% mentre quella dei crediti in "Pre Past Due" cresce dal 2,1% al 3,1%. L'aumento di questi ultimi risente di una modifica, intervenuta nel corso del semestre, che ha ridotto da 40 a 30 giorni la soglia che fa attivare la classificazione nella categoria.

PRINCIPALI INVESTIMENTI IN STRUMENTI DI CAPITALE

Si illustrano, di seguito, i principali investimenti e dismissioni di strumenti di capitale effettuati nel corso del primo semestre 2016.

Acquisti di strumenti di capitale ed operazioni sul capitale di società partecipate

Nel corso del primo semestre 2016 Banca Popolare di Vicenza ha effettuato alcune operazioni su partecipazioni di controllo e su titoli AFS che hanno comportato la modifica della quota di partecipazione detenuta in società già partecipate o che, pur mantenendo inalterata la percentuale di partecipazione detenuta, hanno visto un incremento dell'importo investito, sia per nuovi acquisti azionari effettuati che per l'intervento in operazioni di aumento di capitale.

A tale riguardo si precisa che Banca Popolare di Vicenza, oltre agli interventi di incremento degli investimenti effettuati nelle controllate **Banca Nuova S.p.A.**, **Immobiliare Stampa S.c.p.a.** e **San Marco S.r.l.** e già citati nel capitolo "Novità nel comparto partecipativo" della sezione dedicata alle Attività di rilevanza strategica della presente Relazione, ha effettuato, nell'ambito degli interventi di *equity* assunto a seguito e/o in funzione di operazioni di ristrutturazione dell'indebitamento di società affidate, un nuovo investimento per 1,2 milioni di euro in strumenti finanziari partecipativi emessi da **Feroli S.p.A.** ed un investimento, per un controvalore pari ad 20,5 milioni di euro, in quote emesse dal Fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso multicomparto "**IDeA CCR (Corporate Credit Recovery) I**" a seguito di conferimento da parte della Banca in tale fondo (i) di crediti dalla stessa vantati e (ii) di *asset* finanziari, rispettivamente in capo ed emessi da controparti oggetto di ristrutturazione dell'indebitamento.

Inoltre, nel corso del semestre, la Banca ha perfezionato in varie *tranche* il versamento di importi, per complessivi 7,7 milioni di euro, richiamati a titolo commissionale e per nuovi investimenti dai fondi **NEM Imprese II** ed **Industrial Opportunity Fund** gestiti dalla controllata **NEM SGR S.p.A.** ed ha sottoscritto, nell'ambito di un *commitment* a suo tempo rilasciato, nuove azioni e nuovi

strumenti finanziari emessi dalla partecipata **V.E.I. Capital S.p.A.** per un controvalore di circa 6,1 milioni di euro.

Cessioni di strumenti di capitale

Nel corso del primo semestre sono intervenuti (i) per un controvalore di circa 18,7 milioni di euro, un parziale rimborso dell'investimento effettuato dalla Banca nel fondo **Industrial Opportunity Fund**, gestito dalla controllata NEM SGR S.p.A., a seguito del realizzo da parte di tale fondo di *private equity* di disinvestimenti nelle società target CEME S.p.A., Emmeti S.p.A., Agripower S.r.l. e Capitolonove S.r.l. e (ii) per un controvalore di 29,3 milioni di euro, un parziale rimborso di quote da parte del fondo **NEM Imprese II** a seguito delle distribuzioni patrimoniali ed i disinvestimenti che hanno interessato le target Meta Fin S.p.A. ed Orogroup S.p.A.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2016, la Banca ha completato il disinvestimento dalla partecipazione detenuta in **Consorzio Triveneto S.p.A.**, società attiva nell'erogazione di servizi telematici alla clientela del settore bancario, relativamente alla quale una prima *tranche*, pari al 7,54% del capitale sociale, era stata ceduta lo scorso 31 dicembre 2015 al socio di controllo della medesima (Basilichi S.p.A.) ad un prezzo di 1,3 milioni di euro; la residua quota del 3,39% del capitale sociale di tale *asset*, ancora in proprietà della Banca alla fine dello scorso esercizio, è stata ceduta al prezzo di 590 mila euro nel corso del mese di aprile ad esito della procedura di prelazione che ha interessato gli altri soci di Consorzio Triveneto S.p.A. e che ha visto quale ulteriore acquirente pro quota, oltre al socio di controllo che si era reso disponibile ad una prelazione integrale della quota oggetto di disinvestimento da parte della Banca, anche Banca Popolare dell'Alto Adige. La plusvalenza netta generata da tale cessione partecipativa, la cui componente principale è stata contabilizzata nell'esercizio 2015, assomma ad 1,53 milioni di euro.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

In relazione all'informativa in materia di operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative e non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, come previsto con Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, avente ad oggetto "Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF - Richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98", si riportano di seguito le definizioni e i criteri qualitativi/quantitativi previsti nel Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2007 per l'identificazione delle suddette operazioni.

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di parti correlate si rinvia a quanto esposto nel capitolo "Operazioni con parti correlate" delle Note Illustrative della presente Relazione Finanziaria Semestrale.

Operazioni significative e non ricorrenti

Sono definite operazioni "significative e non ricorrenti" tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

- **Operazioni significative:**

le operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- Soglia patrimoniale: 1% del patrimonio netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- Soglia economica: poiché il bilancio d'esercizio e consolidato 2015 chiudono con un risultato negativo, la soglia economica è stata convenzionalmente assunta pari all'1% del margine di intermediazione.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il "valore normale" delle stesse, ovvero il prezzo al quale l'operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall'informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- **Operazioni non ricorrenti:**

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo. La ricorrenza o frequenza dell'accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

Si informa che nel primo semestre 2016 non sono state poste in essere operazioni significative e non ricorrenti.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite tali tutte le operazioni "significative", come in precedenza definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l'atipicità della controparte o dell'oggetto della transazione e/o per l'inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all'oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell'attività tipica del Gruppo;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell'accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura dell'esercizio o di altre date rilevanti ai fini dell'informativa ai Soci e/o al mercato.

Si informa che **nel primo semestre 2016 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale** tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato (30 giugno 2016) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (5 settembre 2016), fatto salvo quanto di seguito indicato.

In data 7 luglio 2016 si è svolta l'Assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti di Banca Popolare di Vicenza S.p.A.. In tale occasione sono stati approvati in particolare:

In sede straordinaria:

- la modifica di alcuni articoli dello **Statuto Sociale**

In sede ordinaria:

- **la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione**, nonché la determinazione del compenso annuo spettante agli Amministratori e delle medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione. Si ricorda che in occasione della prima seduta del nuovo Consiglio di Amministrazione, tenutasi il 13 luglio 2016, è stato nominato **Gianni Mion** come Presidente, **Salvatore Bragantini** come Vice Presidente Vicario e **Francesco Iorio** come Amministratore Delegato e Direttore Generale, confermandogli le deleghe precedentemente assegnate. Nella seduta sono peraltro stati nominati i componenti dei seguenti Comitati endoconsiliari: Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Controllo e Rischi, Comitato Amministratori Indipendenti, Comitato Strategico;
- **la nomina**, per gli esercizi 2016-2017-2018, **del Collegio Sindacale e del suo Presidente**, nonché la determinazione del relativo emolumento annuale e delle eventuali medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione (queste ultime ad oggi non previste);
- la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con la società KPMG S.p.A., con efficacia differita a decorrere dal giorno successivo a quello di rilascio da parte di KPMG stessa della relazione di revisione contabile limitata sulla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2016 della Banca, e conferimento del **nuovo incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2016 al 2024 a PWC S.p.A.** al fine della maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività di *audit* all'interno del nuovo contesto societario di riferimento.

Con comunicazione ricevuta il 4 agosto 2016, **Cattolica Assicurazioni ha comunicato a BPVI l'esercizio del diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership** stipulati nel 2007, e successivamente rinnovati nel 2010 e nel 2012, in conseguenza dell'intervenuta trasformazione della forma giuridica della Banca da cooperativa a società per azioni deliberata dall'Assemblea dei Soci della Banca lo scorso 5 marzo 2016.

Con riferimento alla suddetta decisione di Cattolica, la Banca, sulla base di autorevoli pareri ricevuti, ritiene che vi siano fondate ragioni per escludere che, nella specie, ricorrano i presupposti per il legittimo esercizio del recesso. BPVI, pertanto, con lettera inviata in data 24 agosto 2016, ha contestato a Cattolica Assicurazione la legittimità del recesso, invitando la stessa ad avviare un immediato confronto anche allo scopo di affrontare ulteriori profili dei menzionati accordi.

A puro titolo informativo, si ricorda che l'esercizio del diritto di recesso, ove mai ritenuto legittimo (ciò che, nella specie, si ritiene di escludere), produrrebbe la sua piena efficacia allo scadere del sesto mese successivo alla ricezione, da parte di BPVI, della relativa comunicazione da Cattolica (avvenuta il 4 agosto 2016). Per maggiori dettagli si rinvia allo specifico paragrafo nell'ambito del capitolo dedicato alle "Linee di sviluppo del Gruppo BPVI: le attività di rilevanza strategica" della Relazione Intermedia sulla Gestione.

In data 8 agosto 2016 la società di rating **Fitch ha confermato il rating emittente a lungo termine (Long Term IDR) a B-**, rimuovendo il *Rating Watch Negative* (assegnato l'11 febbraio 2016), in seguito alla ricapitalizzazione della banca, avvenuta attraverso l'aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro interamente sottoscritto dal fondo Atlante. **L'outlook sul rating a lungo termine è stato posto a negativo.** Il rating a breve termine è stato confermato a B, mentre il rating individuale (*Viability Rating*) è stato abbassato ad f e successivamente aumentato a b- grazie al sostegno derivante dalla ricapitalizzazione. Per maggiori dettagli si rinvia allo specifico paragrafo nell'ambito del capitolo dedicato alle "Linee di sviluppo del Gruppo BPVi: le attività di rilevanza strategica" della Relazione Intermedia sulla Gestione.

I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Un'elevata **incertezza** sull'evolversi dello scenario macroeconomico e finanziario caratterizzerà ancora la seconda parte del 2016. Il perdurare della debolezza delle economie emergenti, unita ai primi effetti derivanti dalla Brexit, soprattutto sul clima di fiducia degli operatori economici, e all'emergere di alcuni timori sulla solidità della ripresa americana fanno prevedere una dinamica economica internazionale ed italiana ancora di segno positivo, ma in rallentamento rispetto alle attese di qualche mese fa. Anche gli esiti del prossimo *referendum* costituzionale e le possibili conseguenze sugli assetti governativi nazionali potrebbero incrementare i livelli di incertezza e penalizzare ulteriormente la ripresa appena avviata.

Anche sul fronte creditizio permangono elevati timori sulla profittabilità e sull'adeguatezza patrimoniale delle banche italiane, ancora penalizzate dagli ingenti stock di crediti deteriorati, su cui peraltro sono attese soluzioni più tempestive rispetto a quelle attese solo qualche mese fa. L'attività di impiego è attesa in leggera ripresa, coerentemente con i segnali positivi sulla domanda di nuovi finanziamenti emersi nelle più recenti indagini con le imprese e le famiglie, mentre l'ampia disponibilità dei fondi BCE continuerà a soddisfare buona parte delle esigenze di *funding* delle banche, contribuendo peraltro a ridurre il costo della raccolta. La necessità di recuperare redditività continuerà a rendere necessarie azioni volte al contenimento dei costi, mentre i risultati economici delle banche risentiranno ancora di elevate rettifiche su crediti, i cui valori comunque dovrebbero evidenziare una riduzione rispetto al passato.

In tale contesto le prospettive del Gruppo BPVi risultano **influenzate anche da fattori specifici** che hanno determinato il risultato del primo semestre. Per la seconda metà del corrente esercizio è ipotizzabile che, al netto del contributo degli utili da cessione di attività finanziarie, i proventi operativi siano sostanzialmente in linea con il primo semestre, anche se potrebbero risentire dello scenario macroeconomico ancora debole e della non ancora stabilizzata ripresa dell'azione commerciale. Con riferimento agli oneri operativi, analogamente, il risultato non dovrebbe discostarsi significativamente da quello registrato nel primo semestre, al netto della possibile attivazione di un fondo di solidarietà finalizzato alla riduzione degli organici e previsto dal Piano Industriale, approvato nello scorso mese di febbraio ed attualmente in corso di revisione. **Il costo del credito dovrebbe riposizionarsi su livelli più fisiologici nella seconda parte dell'anno**, in un contesto nel quale il Gruppo ha già recepito nella presente semestrale le differenze valutative emerse in via preliminare nell'ambito della verifica ispettiva BCE attualmente in fase di finalizzazione. Permangono, tuttavia, incertezze relativamente: i) ai potenziali impatti prospettici derivanti dall'eventuale revisione in ottica maggiormente conservativa delle *policy* e delle procedure di *provisioning* che il Consiglio di Amministrazione potrebbe valutare in seguito alle indicazioni che la BCE dovesse impartire successivamente alla chiusura degli accertamenti; ii) alle ricadute, anche di natura contabile e valutativa, delle scelte strategiche di gestione del portafoglio *non performing* che il Consiglio dovesse valutare e assumere successivamente agli esiti della predetta verifica.

A queste incertezze si aggiungono quelle dipendenti dalla evoluzione anche futura dei reclami e dei contenziosi relativi all'operatività in azioni della Banca e quelle comunque connaturate alle stime e alle valutazioni sottese agli accantonamenti al fondo rischi e oneri effettuati dalla Banca, in un contesto nel quale le implicazioni derivanti dalla *litigation* con gli azionisti dovranno in futuro essere valutate anche alla luce delle relative scelte di gestione che dovessero essere definite dal Consiglio di Amministrazione.

GLOSSARIO

ABS (Asset backed securities)	Strumenti finanziari rivenienti da cartolarizzazioni il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività dell'emittente (<i>collateral</i>). Esempi di attività poste a garanzia sono i mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito, ecc..
ALMS	<i>Asset & Liability Management System</i> . Si tratta di uno strumento di misurazione del rischio di tasso, al quale sono soggette le poste fruttifere dell'attivo e quelle onerose del passivo, che consente di individuare come le variazioni della curva dei tassi possano influire sui futuri margini di profitto della Banca. L'ALM si propone come valido aiuto al management in quanto permette di valutare ex ante su quali livelli di rischio la Banca intenda posizionarsi, in riferimento agli scenari dei mercati finanziari attesi e di stimare il valore delle poste a bilancio mediante l'attualizzazione dei flussi futuri, potendo così mantenere in osservazione il valore della Banca.
Area Euro	Insieme di paesi che hanno adottato l'Euro come moneta unica. Nell'Area Euro sono compresi i seguenti paesi: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lettonia e, a partire dal 1 gennaio 2015, la Lituania.
Assessment	L' <i>assessment</i> è una valutazione che comporta un giudizio su cosa è probabile derivi dalla situazione analizzata.
Asset allocation	Consiste nell'individuare classi di attività da inserire in portafoglio al fine di allocare in maniera ottimale le risorse finanziarie, dati l'orizzonte temporale di riferimento, le preferenze in termini di rischio-rendimento e l'insieme delle attività esistenti.
Asset management	Gestione della ricchezza per conto terzi, comprendente le gestioni collettive (fondi comuni aperti, chiusi, immobiliari, fondi pensione e SICAV), i prodotti assicurativi a capitalizzazione e le gestioni individuali (effettuate dalle banche, dalle SIM e dalle società fiduciarie).
ATM	<i>Automated Teller Machine</i> : apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali, ad esempio, il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.
Back office	In un istituto finanziario, la struttura che si occupa degli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi relativi alle operazioni effettuate dalle unità operative (<i>front office</i>).

Backtesting	Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
Bancassurance	Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.
Banking book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".
Basilea 3	Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.
β (Beta)	Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.
Cartolarizzazione	La cartolarizzazione (o <i>securitisation</i>) è una speciale emissione di obbligazioni che prevede il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale a scadenza pagati con il flusso di cassa generato da un portafoglio di attività finanziarie (mutui, crediti di carte commerciali, contratti di leasing) possedute dalla società veicolo (v.) che emette la cartolarizzazione. Ogni cartolarizzazione è divisa in varie tranches di bond con rating diversi (dalla AAA fino alla BBB o anche meno) sulla base del differente rischio di credito.
CDO (Collateralised Debt Obligations)	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
Common Equity Tier 1 (CET 1)	E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza), come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Esso si compone principalmente da strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione; sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel CET1, utili portati a nuovo e riserve di rivalutazione e altre riserve palesi. Da questi elementi si sottraggono le deduzioni definite dalla regolamentazione, tra cui le principali sono: avviamento ed attività immateriali ed attività per imposte anticipate (<i>deferred tax assets, DTA</i>). Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.
Compliance (funzione)	La funzione di <i>compliance</i> serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).

Confidi	Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), istituita con la legge 7 giugno 1974, n. 216, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia con la legge 281 del 1985, la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.
Corporate	Fascia di clientela corrispondente alle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni.
Cost/Income	Indicatore economico che esprime in termini percentuali il rapporto tra i costi ed i ricavi di una banca. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Crescita congiunturale	Rappresenta la crescita rispetto al periodo precedente di rilevazione (ad esempio il trimestre).
Crescita tendenziale	Rappresenta la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Cross Selling	Evidenzia il numero medio di prodotti detenuto da ciascun cliente; all'aumentare del numero di prodotti posseduti, aumentano sia il grado di fidelizzazione del cliente sia la redditività del rapporto.
Default (Probabilità di default - PD)	Rappresenta la probabilità che una controparte entri nello stato di insolvenza, anche se temporanea, prima della fine del periodo temporale di riferimento (un anno). Tale misura è l'output di un sistema di <i>rating</i> .
Δ (Delta)	Il delta rappresenta il grado di sensibilità del premio delle opzioni rispetto all'andamento del sottostante indicato nel contratto.
ESM	<i>European Stability Mechanism</i> . Meccanismo permanente per la gestione delle crisi che ha sostituito l'EFSF. L'ESM concede sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne fanno richiesta ed utilizza gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF.
Euribor	L'Euribor (<i>Euro Interbank Offered Rate</i>) è il principale tasso di mercato di riferimento ed è calcolato come media ponderata dei tassi di interesse a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee. Viene diffuso giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea con quotazioni a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi.
Fair Value	Valutazione delle attività e passività al valore equo (valore di mercato) definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Financial Stability Board (FSB)	Il <i>Financial Stability Board</i> è un organismo internazionale che si occupa di coordinare a livello internazionale il lavoro delle autorità finanziarie nazionali e delle commissioni che definiscono gli standard internazionali. E' stato creato nell'aprile del 2009 dal G20, come successore del Financial Stability Forum, e riunisce autorità nazionali responsabili della stabilità (es. Banche Centrali organismi di vigilanza e dipartimenti del Tesoro), istituzioni finanziarie internazionali, comitati di esperti delle banche centrali e organismi di vigilanza e regolamentazione internazionale.
Forbice bancaria	Differenza tra il tasso di interesse praticato dalla Banca sugli impieghi ed il tasso riconosciuto sulla raccolta.
Governance	Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.
House organ	Pubblicazione con cadenza periodica edita da un'impresa per consolidare un rapporto di comunicazione con i propri dipendenti e/o clienti.
IAS/IFRS	<i>International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards</i> . Sono i principi contabili internazionali emanati dall'organismo internazionale IASB, la cui applicazione (decreto legislativo del novembre 2004) è stata resa obbligatoria per la redazione dei bilanci individuali e consolidati di un'ampia cerchia di società tra cui le banche.
Impairment	Nell'ambito degli IAS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di <i>impairment</i> si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al <i>fair value</i> , per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.
ISTAT	L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.
IVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire la stabilità del mercato assicurativo e la tutela del consumatore. Istituito con la legge 135/2012 (di conversione, con modifiche, del DL 95/12), l'IVASS è subentrato in tutte le funzioni, le competenze e i poteri che precedentemente facevano capo all'ISVAP.
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Liquidity Coverage Ratio	L'indice di copertura della liquidità (LCR), è un indicatore di breve termine, elaborato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il quale mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.
Mark-down	Differenziale negativo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.
Mark-up	Differenziale positivo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso clientela.
Maturity Ladder	Rappresentazione per data di liquidazione dei flussi di cassa in entrata/uscita, tale da evidenziare gli sbilanci di cassa (puntuali e/o cumulati), in corrispondenza dei diversi <i>bucket</i> temporali.
Mezzanine	In una operazione di cartolarizzazione, è la <i>tranche</i> con grado di subordinazione intermedio tra quello della <i>tranche junior</i> e quello della <i>tranche senior</i> .
MIFID	<i>Markets in financial instruments directive</i> . Normativa europea rappresentata dalla Direttiva 2004/39/CE, relativa ad aumentare la tutela dell'investitore e a garantire la massima trasparenza tramite informative obbligatorie al Cliente.
Monetica	È l'insieme delle tecniche connesse con l'utilizzo della moneta elettronica.
Multicanalità	Offerta di prodotti e servizi bancari al dettaglio tramite sia il tradizionale canale degli sportelli sia attraverso altri canali (promotori finanziari, agenti, canali telematici, <i>call center</i> , ecc.).
OTC (Over the Counter)	<i>Over the counter market</i> (mercato non regolamentato). Raggruppa tutti i "mercati" in cui vengono trattate attività finanziarie al di fuori delle borse valori ufficiali. Le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici". In generale i titoli trattati in un mercato Otc sono meno liquidi rispetto a quelli trattati sui mercati ufficiali.
POS	Si definiscono POS - Point of Sale (letteralmente punti di vendita) i terminali presenti presso le casse dei negozi e supermercati in cui viene inserito il Pagobancomat o la carta di credito per effettuare il pagamento.
Quantitative Easing	Il <i>quantitative easing</i> è uno strumento non convenzionale di politica monetaria che implica la creazione di moneta da parte della Banca Centrale e la sua iniezione nel sistema con operazioni di mercato aperto.

Rating	Il <i>rating</i> esprime il merito di credito degli emittenti di prestiti obbligazionari mediante lettere che indicano l'affidabilità del debitore. Ad esempio, per alcune società di <i>rating</i> , la tripla A (AAA) indica il massimo dell'affidabilità; i voti scendono progressivamente (AA, A, BBB, BB, B). La tripla C (CCC) è il <i>rating</i> che si assegna ai debitori di minore affidabilità. Il giudizio viene rilasciato da una agenzia specializzata.
Recessione	Situazione economica negativa caratterizzata dalla riduzione della produzione industriale, dal calo dei consumi, dalla diminuzione del reddito delle famiglie. Tecnicamente si è in recessione quando il Pil di un Paese cala per due trimestri consecutivi.
Risk Appetite Framework (RAF)	Rappresenta il quadro di riferimento nel quale si definiscono, coerentemente con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> ed il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
SGR	Nell'ambito del risparmio gestito le SGR (Società di Gestione del Risparmio) sono società autorizzate a promuovere, istituire, organizzare e gestire il patrimonio di un fondo comune (gestione collettiva del risparmio), mantenendo separato il proprio patrimonio da quello del fondo. Una SGR può gestire anche fondi istituiti da altre società di gestione.
Single Supervisory Mechanism (Ssm)	Sistema di vigilanza finanziaria, che vede, a partire da novembre 2014, la Banca Centrale Europea sottoporre a vigilanza diretta gli enti creditizi significativi ed agire in stretta cooperazione con le autorità nazionali competenti per la vigilanza di tutti gli altri enti creditizi, condotta sotto la supervisione complessiva della BCE. La significatività dell'ente è determinata secondo specifici criteri. I paesi dell'Area Euro aderiscono automaticamente all'Ssm, mentre ai paesi non appartenenti all'Area Euro è rimessa la decisione.
Small Business	Segmento di mercato relativo ai piccoli e piccolissimi imprenditori (tipicamente artigiani e negozianti).
Spread	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
Stakeholder	Portatore di interesse. Con questo termine sono indicate tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per l'attività dell'impresa/banca come le Risorse Umane, gli Azionisti, i Clienti, la Comunità nazionale e lo Stato, i Fornitori, le generazioni future.

Stagnazione	La stagnazione è caratterizzata dal persistere nel tempo di modeste variazioni del Prodotto interno lordo e del reddito procapite.
Stress test	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi.
Tltro	Le <i>Targeted Long Term refinancing operation</i> (TLTRO) sono operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine a condizioni agevolate, annunciate dalla BCE in data 5 giugno 2014, finalizzate a fornire al sistema bancario liquidità che dovrà essere obbligatoriamente utilizzata per aumentare il credito concesso all'economia reale, pena il rimborso anticipato dei finanziamenti concessi. Il programma iniziale prevedeva iniezioni di liquidità alle banche che ne facevano richiesta attraverso delle aste con cadenza trimestrale nel periodo compreso tra settembre 2014 e giugno 2016, con scadenza dei finanziamenti fissata a settembre 2018.
Tltro 2	Una seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO 2) a condizioni agevolate è stata lanciata dalla BCE il 10 marzo 2016, al fine di rafforzare l'orientamento accomodante della politica monetaria e di sostenere il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale. Il programma prevede 4 operazioni della durata di 4 anni ciascuna e con cadenza trimestrale nel periodo compreso tra giugno 2016 e marzo 2017.
Trading book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di un portafoglio di strumenti finanziari destinato alla negoziazione.
Value at Risk - VAR	Il <i>Value at Risk</i> è una misura di stima della massima perdita potenziale attesa su di un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito, con un certo grado di probabilità a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.
Vega	Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

BILANCIO SEMESTRALE
CONSOLIDATO ABBREVIATO

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci dell'Attivo	30 GIUGNO 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Cassa e disponibilità liquide	131.899	173.506
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.659.447	3.408.612
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	35.661	7.842
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.579.211	5.725.818
60. Crediti verso banche	2.925.714	2.150.149
70. Crediti verso clientela	23.366.544	25.178.117
80. Derivati di copertura	29.063	33.024
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	47.488	46.187
100. Partecipazioni	214.765	492.736
120. Attività materiali	596.586	598.253
130. Attività immateriali	18.059	10.926
<i>di cui: - avviamento</i>	8.721	6.223
140. Attività fiscali	1.609.385	1.456.621
a) correnti	279.590	101.607
b) anticipate	1.329.795	1.355.014
<i>di cui: - alla L. 214/2011</i>	444.897	706.322
160. Altre attività	433.038	501.579
Totale dell'Attivo	37.646.860	39.783.370

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci del Passivo	30 GIUGNO 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Debiti verso banche	9.512.348	9.973.459
20. Debiti verso clientela	15.107.932	16.272.137
30. Titoli in circolazione	4.551.777	5.199.085
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.837.705	2.771.986
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	369.441	471.516
60. Derivati di copertura	999.792	887.624
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.258	-
80. Passività fiscali:	369.451	317.003
a) correnti	494	3.456
b) differite	368.957	313.547
100. Altre passività	970.644	717.771
110. Trattamento di fine rapporto del personale	78.826	72.585
120. Fondi per rischi e oneri:	616.201	548.077
a) quiescenza e obblighi simili	5.846	4.829
b) altri fondi	610.355	543.248
140. Riserve da valutazione	153.747	157.390
160. Strumenti di capitale	1.428	1.415
170. Riserve	122.130	223.949
180. Sovrapprezzi di emissione	3.080.275	3.206.573
190. Capitale	677.204	377.204
200. Azioni proprie (-)	(28.056)	(25.470)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	18.048	18.060
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(795.291)	(1.406.994)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	37.646.860	39.783.370

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci	30 GIUGNO 2016	30 GIUGNO 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	419.940	496.252
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(223.342)	(238.778)
30. Margine di interesse	196.598	257.474
40. Commissioni attive	139.993	188.757
50. Commissioni passive	(17.655)	(18.615)
60. Commissioni nette	122.338	170.142
70. Dividendi e proventi simili	4.576	18.568
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(91.502)	31.998
90. Risultato netto dell'attività di copertura	17.155	48.376
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	38.483	23.647
a) crediti	(1.304)	396
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	27.177	23.659
d) passività finanziarie	12.610	(408)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.046	(3.572)
120. Margine di intermediazione	289.694	546.633
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(622.149)	(818.976)
a) crediti	(593.372)	(703.035)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.426)	(117.956)
d) altre operazioni finanziarie	(351)	2.015
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(332.455)	(272.343)
170. Risultato netto gestione finanziaria e assicurativa	(332.455)	(272.343)
180. Spese amministrative:	(353.700)	(353.436)
a) spese per il personale	(195.671)	(207.268)
b) altre spese amministrative	(158.029)	(146.168)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(76.792)	(380.097)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12.353)	(12.513)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.020)	(2.481)
220. Altri oneri/proventi di gestione	39.849	28.413
230. Costi operativi	(405.016)	(720.114)
240. Utile (perdita) delle partecipazioni	(227.059)	11.453
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(1.592)	(463)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(5.840)	(268.792)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(111)	13
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(972.073)	(1.250.246)
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	177.579	197.958
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(794.494)	(1.052.288)
320. Utile (Perdita) del periodo	(794.494)	(1.052.288)
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(797)	(635)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	(795.291)	(1.052.923)
Utile netto per azione (euro)	(0,166)	(11,127)
Utile netto diluito per azione (euro)	(0,166)	(11,127)

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 in migliaia di euro

Voci	30 GIUGNO 2016	30 GIUGNO 2015
10. Utile (Perdita) di periodo	(794.494)	(1.052.288)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	1.997	-
40. Piani a benefici definiti	(4.454)	3.966
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(175)	7
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(83.445)	(138.146)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.498	171.014
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(7.203)	(13.985)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.782)	22.856
140. Redditività complessiva (voce 10. + 130.)	(798.276)	(1.029.432)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(793)	(638)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(799.069)	(1.030.070)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato del periodo precedente		Variazioni di periodo										Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2016	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2016	
						Operazioni sul patrimonio netto												Redditività complessiva di periodo 30/06/2016
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazione interessenze partecipative					
Riserve del Gruppo	Dividendi e altre destinazioni																	
Capitale:	388.036	-	388.036	-	-	-	300.000	-	-	-	-	-	(33)	-	677.204	10.799		
a) azioni ordinarie	388.036	-	388.036	-	-	-	300.000	-	-	-	-	-	(33)	-	677.204	10.799		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovraprezzi di emissione	3.210.436	-	3.210.436	(1.326.307)	-	9	1.200.000	-	-	-	-	-	-	-	3.080.275	3.863		
Riserve:	226.510	-	226.510	(80.677)	-	(70)	(21.029)	-	-	-	-	-	-	-	122.130	2.604		
a) di utili	117.248	-	117.248	(80.677)	-	(614)	(21.029)	-	-	-	-	-	-	-	12.368	2.560		
b) altre	109.262	-	109.262	-	-	544	-	-	-	-	-	-	-	-	109.762	44		
Riserve da valutazione	157.379	-	157.379	-	-	135	-	-	-	-	-	-	(3.782)	153.747	(15)			
Strumenti di capitale	1.415	-	1.415	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	1.428	-			
Azioni proprie	(25.470)	-	(25.470)	-	-	-	-	(2.586)	-	-	-	-	-	(28.056)	-			
Utile / (Perdita) di periodo	(1.406.179)	-	(1.406.179)	1.406.984	(805)	-	-	-	-	-	-	-	(794.494)	(795.291)	797			
Patrimonio netto del Gruppo	2.534.067	-	2.534.067	-	-	74	1.478.971	(2.586)	-	13	-	-	(33)	(799.069)	3.211.437	-		
Patrimonio netto di terzi	18.060	-	18.060	-	(805)	-	-	-	-	-	-	-	-	793	-	18.048		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato del periodo precedente		Variazioni di periodo									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2015	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2015
						Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva di periodo 30/06/2015		
						Riserve del Gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	362.872	-	362.872	-	-	-	22.474	-	-	-	-	-	(168)	-	374.343	10.835
a) azioni ordinarie	362.872	-	362.872	-	-	-	22.474	-	-	-	-	-	(168)	-	374.343	10.835
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.369.021	-	3.369.021	(398.695)	-	-	243.036	-	-	-	-	-	(64)	-	3.209.434	3.864
Riserve:	611.433	-	611.433	(359.781)	-	(13.404)	-	-	-	1.770	-	-	73	-	237.529	2.562
a) di utili	504.871	-	504.871	(359.781)	-	(14.741)	-	-	-	-	-	-	-	-	127.831	2.518
b) altre	106.562	-	106.562	-	-	1.337	-	-	-	1.770	-	-	73	-	109.698	44
Riserve da valutazione	186.816	-	186.816	-	-	240	-	-	-	-	-	-	-	22.856	209.923	(11)
Strumenti di capitale	3.195	-	3.195	-	-	-	-	-	-	(1.825)	-	-	-	-	1.370	-
Azioni proprie	(25.888)	-	(25.888)	-	-	-	-	418	-	-	-	-	-	-	(25.470)	-
Utile / (Perdita) di periodo	(757.587)	-	(757.587)	758.476	(889)	-	-	-	-	-	-	-	(1.052.288)	(1.052.923)	635	
Patrimonio netto del Gruppo	3.731.462	-	3.731.462	-	-	(13.132)	265.510	418	-	(55)	-	-	73	(1.030.070)	2.954.206	-
Patrimonio netto di terzi	18.400	-	18.400	-	(889)	(32)	-	-	-	-	-	-	(232)	638	-	17.885

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto
in migliaia di euro

30 GIUGNO 2016 30 GIUGNO 2015

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	(352.656)	240.188
- interessi attivi incassati (+)	323.275	406.676
- interessi passivi pagati (-)	(173.506)	(193.318)
- dividendi e proventi simili	4.576	18.568
- commissioni nette (+/-)	122.338	170.142
- spese per il personale (-)	(195.365)	(221.865)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(369.754)	(202.830)
- altri ricavi (+)	116.725	263.605
- imposte e tasse (-)	(180.945)	(790)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.154.640	2.008.255
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.057)	965.195
- attività finanziarie valutate al fair value	12.671	(3.602)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(514.201)	438.269
- crediti verso clientela	2.370.399	401.436
- crediti verso banche: a vista	425.693	330.351
- crediti verso banche: altri crediti	(1.201.259)	(110.633)
- altre attività	67.394	(12.761)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.347.978)	(2.563.180)
- debiti verso banche: a vista	517.175	(352.807)
- debiti verso banche: altri debiti	(978.288)	(47.065)
- debiti verso clientela	(1.368.668)	(1.075.225)
- titoli in circolazione	(647.308)	(674.870)
- passività finanziarie di negoziazione	-	7.715
- passività finanziarie valutate al fair value	(101.646)	(606.537)
- altre passività	230.757	185.609
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.545.994)	(314.737)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15.340	22.911
- vendite di partecipazioni	-	21.750
- dividendi incassati su partecipazioni	13.982	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.358	1.161
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(10.953)	929
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	10.504
- acquisto di attività materiali	(4.185)	(8.799)
- acquisto di attività immateriali	(6.768)	(776)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	4.387	23.840
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.500.000	265.928
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	(1.825)
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.500.000	263.603
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(41.607)	(27.294)

Riconciliazione

(in migliaia di euro)

30 GIUGNO 2016 30 GIUGNO 2015

Voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	173.506	192.755
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(41.607)	(27.294)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	131.899	165.461

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è costituita:

- dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC);
- dalla Relazione intermedia sulla gestione che contiene una descrizione degli eventi importanti che si sono verificati nel primo semestre dell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio semestrale consolidato, nonché dei principali rischi e incertezze per i restanti sei mesi dell'esercizio;
- dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza - TUF) come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatti secondo gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nonché dalle presenti note illustrative che forniscono i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, l'informativa di settore e le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Conformità allo IAS 34

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale IAS n. 34 "bilanci intermedi", applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale ed è presentato in forma sintetica, in virtù della possibilità concessa dal principio citato e, pertanto, non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del *fair value*
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto Finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 Leasing
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative
IAS 33 Utile per azione
IAS 34 Bilanci intermedi
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle modifiche di alcuni principi contabili emanate dallo IASB ed omologate dalla Commissione Europea, che hanno trovato applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2016.

Regolamento n. 2343 del 15 dicembre 2015 – Ciclo annuale di miglioramenti “2012 – 2014” (IFRS 5, IFRS 7 e IAS19, IAS 34) e Regolamento n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 – Ciclo annuale di miglioramenti “2010 – 2012” (IFRS2, IFRS3, IFRS8 e IAS16, IAS24)

Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.

Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19 “Benefici ai dipendenti”

La modifica è finalizzata a chiarire, anche attraverso una guida applicativa, il trattamento contabile dei contributi forniti dai dipendenti o da terzi distinguendo a seconda che siano previsti o meno nelle condizioni formali del piano a benefici definiti, e che dipendano o meno dal numero di anni di servizio prestato.

Regolamento n. 2173 del 24 novembre 2015 – IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”

Le modifiche al principio IFRS 11 stabiliscono i principi di contabilizzazione di un'acquisizione di una *joint operation* che rappresenta un'attività aziendale (*business*), ai sensi dell'IFRS 3.

Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015 – IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, IAS 38 “Attività immateriali”

Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento considerati accettabili. Nel dettaglio, viene stabilito che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene, materiale o immateriale, non sia appropriato, in quanto detti ricavi rispecchiano in genere altri fattori oltre al consumo dei benefici economici del bene.

Regolamento n. 2441 del 18 dicembre 2015 – IAS 27 “Bilancio separato”

Viene introdotta la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*”, ai fini della contabilizzazione nel bilancio separato delle partecipazioni in società controllate / *joint venture* / collegate, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del *fair value*.

Regolamento n. 2406 del 18 dicembre 2015 – IAS 1 “Presentazione del bilancio”

L'emendamento, intitolato “Iniziativa di informativa”, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'informativa di bilancio, incoraggiando l'utilizzo del giudizio professionale nella determinazione dell'informativa da fornire, in termini di materialità e di modalità di aggregazione. I chiarimenti sono mirati a corroborare il concetto di “materialità” dell'informazione da applicare a tutte le parti che costituiscono il bilancio e sottolineano come siano da evitare aggregazioni di voci significative o esplicazioni di dati immateriali, che possano occultare la comprensibilità del bilancio. Riguardo alla rappresentazione delle voci previste per i prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, dell'utile d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, a titolo di esempio, viene chiarito che nel prospetto della redditività complessiva la quota delle variazioni di riserve di società collegate o *joint venture* valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, distinguendo in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno.

L'applicazione delle suddette modifiche non ha comportato impatti per il Gruppo BPVi.

Per completezza si ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2018, entrerà in vigore il nuovo IFRS 9 “*Financial Instruments*” pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 che sostituisce le versioni precedenti del principio (pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “*classification and measurement*”, e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*”) e completa il progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 “*Financial Instruments: Recognition and Measurement*”.

Il nuovo IFRS 9 modifica le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione (“*business model*”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio “*expected losses*” anziché “*incurred losses*” come nel vigente IAS 39 e sul concetto di perdita attesa “*lifetime*” che potrebbe portare ad una anticipazione e a un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti e, infine, interviene sull’“*hedge accounting*” riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Il principio modifica anche la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Nel corso del primo semestre 2016 il Gruppo BPVi ha avviato, con il supporto di *advisor* esterni, il progetto “Transizione al principio IFRS 9” iniziato con un’analisi interna delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile IFRS 9, mentre è in fase avvio un secondo *step* consortile presso l’*outsourcer* informatico SEC Servizi SCpA volto a definire il *framework* metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed *impairment* delle attività finanziarie nonché di *design* delle soluzioni *target* a regime e delle relative implementazioni.

L’adozione del nuovo principio contabile IFRS 9 comporta infatti impatti trasversali sull’intera organizzazione aziendale in considerazione dei suoi impatti strategici (*business model*, catalogo prodotti, capitale) ed operativi (processi e procedure sottostanti alle gestione delle diverse tipologie di strumenti finanziari).

Le analisi finora condotte hanno evidenziato che l’area dei crediti, anche per dimensione del *business*, è quella maggiormente impattata sia in termini di classificazione (in particolare per gli adempimenti legati al test SPPI) sia in termini di misurazione con la necessità di implementare un nuovo modello di *impairment* che consenta di classificare correttamente le attività non valutate al *fair value* con impatto a conto economico nelle 3 categorie (*stage*) previsti dal nuovo principio al fine di misurare, conseguentemente, la perdita attesa secondo le diverse regole previste.

Alla data di redazione della presente Relazione, il progetto in corso non è ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle presenti note illustrative, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1.

Continuità aziendale

Il Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2016 è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari, le turbolenze che hanno colpito in particolare il sistema bancario italiano e la situazione specifica del Gruppo Banca Popolare di Vicenza richiedono pertanto di svolgere un'attenta valutazione in ordine ai presupposti di continuità aziendale.

Al riguardo si osserva che il Gruppo ha beneficiato nel mese di maggio di un aumento di capitale pari a 1,5 miliardi di euro, interamente sottoscritto dal Fondo Atlante, che ha contribuito a riportare i *ratio* patrimoniali al di sopra dei requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)* ed a migliorare la posizione di liquidità, consentendo all'indicatore LCR di posizionarsi stabilmente al di sopra dei minimi regolamentari.

Al 30 giugno 2016, il *Common Equity Tier 1 ratio* del Gruppo si posiziona al 10,75% rispetto al coefficiente minimo richiesto del 10,25%, nonostante nel semestre il Gruppo abbia registrato un risultato netto negativo pari a 795,3 milioni di euro, in gran parte imputabile all'incremento delle coperture dei crediti deteriorati, che recepisce le evidenze preliminari emerse nell'ambito dell'ispezione in corso di finalizzazione da parte della BCE, agli effetti del recesso dagli accordi di *partnership* esercitato in data 4 agosto da Cattolica Assicurazioni (sull'esercizio del recesso la Banca ritiene peraltro che vi siano fondate ragioni per escluderne la legittimità), ed in particolare la conseguente svalutazione della partecipazione nella stessa Cattolica Assicurazioni, e all'incremento degli accantonamenti a fronte dei rischi connessi alla *litigation* sulle azioni BPVi.

La stessa creazione del Fondo Atlante, tra le cui finalità vi è l'investimento in banche con *ratio* patrimoniali inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito *SREP*, può rappresentare un elemento di stabilizzazione in un contesto di forte pressione per il sistema.

Il risultato negativo del primo semestre 2016 è anche in parte imputabile alla gestione commerciale, che risente degli impatti reputazionali che hanno colpito il Gruppo a partire dalla seconda parte del 2015, conseguenti all'emergere del fenomeno dei finanziamenti correlati all'acquisto di azioni e degli altri profili di criticità oggetto degli accertamenti ispettivi della BCE, che hanno comportato una significativa diminuzione delle masse intermedie e un innalzamento del costo della raccolta. La diminuzione delle masse intermedie si è tuttavia concentrata nei primi quattro mesi dell'anno, facendo registrare segnali di stabilizzazione/moderata ripresa dopo il perfezionamento dell'aumento di capitale.

Il totale rinnovamento della *governance*, avvenuto con l'Assemblea dello scorso 7 luglio e la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale, rappresentano un importante elemento di discontinuità. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha già avviato le attività di revisione del Piano Industriale nell'ambito del quale si dovranno valutare, tenuto anche conto del mutato contesto di mercato, le diverse opzioni strategiche finalizzate a massimizzare il valore del Gruppo in una prospettiva *stand alone* piuttosto che nell'ambito di un processo di aggregazione. Inoltre, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Industriale, il Consiglio di Amministrazione ha già deliberato, fra l'altro, di avviare le attività di valorizzazione degli *asset* ritenuti non strategici nell'ambito di rigorose procedure competitive che consentano la massima trasparenza a garanzia di massimizzazione del valore. Tali attività, consentiranno, fra l'altro, di focalizzare maggiormente le strutture sul business commerciale e migliorare la redditività.

Quanto sopra descritto troverà formalizzazione nel nuovo Piano Industriale, che verrà completato nel quarto trimestre dell'anno con l'obiettivo di garantire, se pur in un contesto nel quale si sono evidenziati in precedenza (v. la precedente sezione "*I Principali Rischi ed Incertezze e l'Evoluzione Prevedibile della Gestione*") elementi di incertezza che condizionano la prevedibile evoluzione della gestione e i cui potenziali impatti prospettici sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo BPVi andranno attentamente presidiati anche rispetto al presupposto della continuità aziendale, il rispetto degli stringenti vincoli regolamentari e di tornare, in chiave prospettica, ad esprimere adeguati livelli di redditività.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio.

Al riguardo si evidenzia che il Gruppo, nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016, non si è avvalso delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Al fine di agevolare la comparabilità delle informazioni, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2016, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale: 31 dicembre 2015;
- conto economico: 30 giugno 2015;
- prospetto della redditività complessiva: 30 giugno 2015;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2015;
- rendiconto finanziario: 30 giugno 2015.

Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile.

La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nelle note illustrative. Al riguardo si evidenzia che, conformemente a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti), si è proceduto a classificare tra le "attività finanziarie valutate al *fair value*" le partecipazioni detenute indirettamente per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr che, sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19, sono iscritte in bilancio al *fair value*. Le stesse, al 31 dicembre 2015, erano state invece appostate tra le "partecipazioni". Detta modifica rappresenta una semplice "riclassifica" all'interno dello stato patrimoniale e non determina nessun impatto sul totale attivo e sul patrimonio netto di Gruppo. Conseguentemente risultano variare anche le voci di conto economico di iscrizione dei relativi oneri/proventi.

Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza include le risultanze patrimoniali ed economiche al 30 giugno 2016 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, sottoposte a controllo congiunto o collegate, includendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello delle altre entità del Gruppo. Sono state escluse dall'area di consolidamento le società che presentano valori di bilancio individualmente e cumulativamente irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo. Le partecipazioni in tali società sono state valutate al costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali il Gruppo esercita il controllo conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su una abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

E' considerato attività a controllo congiunto (*joint operation*) un'accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Tali parti sono definite gestori congiunti. I partecipanti alla *joint operation* hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo. E' considerato una *joint venture* un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali parti sono definite *joint venturer*. I partecipanti alla *joint venture* hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca Popolare di Vicenza, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali lo stesso ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni collegate e quelle detenute in società a controllo congiunto sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" nonché dei proventi e degli oneri delle società consolidate. Dopo l'attribuzione ai terzi, a voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, i valori di carico delle partecipazioni sono eliminati con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse riferito alla data di acquisto o del primo consolidamento; le eccedenze risultanti da detto confronto sono attribuite, ove possibile, agli elementi dell'attivo o del passivo dell'impresa controllata e per il residuo alla voce "avviamento".

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale e, conseguentemente, qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Per le partecipazioni classificate tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in conformità all'IFRS 5, la valutazione è effettuata al minore tra il valore di carico e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati ed allocati a riserva. I rapporti patrimoniali reciproci e gli effetti economici relativi ad operazioni effettuate fra società del Gruppo vengono elisi, fatto salvo il principio di significatività.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento con il metodo integrale sono quelle riferite al 30 giugno 2016, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto la situazione semestrale conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati tali dati, mentre per le società che hanno redatto la situazione semestrale conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto che non hanno predisposto la situazione semestrale al 30 giugno 2016 ovvero la cui situazione semestrale non è stata ancora approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione sono iscritte ai valori di patrimonio netto risultanti dai rispettivi bilanci dell'esercizio 2015 (o dall'ultimo bilancio approvato).

Si precisa infine che per le nuove società entrate nell'area di consolidamento e per quelle uscite dall'area di consolidamento (o per le quali sono variate le metodologie di consolidamento) nel corso del periodo, il relativo contributo al risultato economico consolidato decorre dalla data di acquisizione della partecipazione ovvero fino alla data di cessione della quota detenuta.

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del Bilancio semestrale si fa esplicito rimando allo specifico paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione.

Altri aspetti

Revisione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è sottoposto a revisione contabile limitata (*limited review*) da parte della società KPMG SpA, conformemente all'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2010.

Al riguardo si precisa che l'Assemblea dei Soci tenutasi lo scorso 7 luglio 2016 ha approvato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con la società KPMG SpA con efficacia differita a decorrere dal giorno successivo a quello di rilascio da parte di KPMG stessa della certificazione inerente la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2016 della Banca e del Gruppo.

La suddetta Assemblea ha conferito a PWC SpA, a partire dalla data in cui avrà efficacia la risoluzione dell'incarico precedentemente conferito a KPMG SpA, l'incarico di revisione legale dei conti della Banca e del Gruppo per gli esercizi dal 2016 al 2024.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime e alla possibile evoluzione dei reclami e dei contenziosi promossi da soci della Banca in relazione all'investimento in azioni BPVi

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2016.

Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dalla specifica situazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che continua ad essere caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative all'evoluzione dei risultati della gestione ed ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori e dei processi valutativi menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dalla specifica situazione del Gruppo e dalla sua possibile evoluzione, nonché dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti anche significativi sui valori riportati nel Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2016.

Relativamente ai crediti, inoltre, il Gruppo ha già recepito nella presente semestrale le differenze valutative emerse nell'ambito della verifica ispettiva BCE attualmente in fase di finalizzazione. Come di consueto, permangono incertezze relativamente ai potenziali impatti prospettici derivanti dalla possibile revisione in ottica più conservativa delle policy e procedure. In tale eventualità il Consiglio di Amministrazione valuterà le indicazioni che BCE dovesse dare in seguito agli esiti della predetta verifica.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle imposte differite attive e passive e alla stima di recuperabilità delle attività per imposte anticipate (*Deffered Tax Asset - DTA*), il Gruppo ha provveduto ad aggiornare sulla base delle informazioni disponibili il "*probability test*", già effettuato in sede di bilancio al 31 dicembre 2015, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA iscrivibili al 30 giugno 2016. Si rappresenta che gli elementi considerati al fine del "*probability test*" presentano diversi elementi di incertezza quali, tra gli altri: *i*) il rischio che modifiche della normativa fiscale possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dal Gruppo, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi; *ii*) rischio che i futuri risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili) generati dal Gruppo risultino inferiori a quelli considerati nel "*probability test*". Inoltre il nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca nominato dall'Assemblea lo scorso 7 luglio ha avviato una revisione del Piano industriale, che si prevede sarà completata entro la fine del corrente esercizio. Conseguentemente, ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 il "*probability test*" sarà effettuato facendo riferimento a un nuovo Piano industriale che potrebbe contenere previsioni sui futuri redditi della Banca diverse da quelle poste alla base del "*probability test*" al 30 giugno 2016. L'eventuale verificarsi delle suddette

circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle DTA iscritte nel Bilancio consolidato al 30 giugno 2016.

Inoltre, come descritto nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione dedicata agli accertamenti ispettivi condotti dalle Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha proseguito anche nel primo semestre 2016, avvalendosi del supporto di *advisor* legali, contabili e fiscali di primario *standing*, l'aggiornamento dell'analisi relativa ai diversi profili di criticità emersi nell'ambito degli accertamenti ispettivi della BCE, con particolare riferimento al fenomeno del cd. "capitale finanziato" e più in generale all'operatività su azioni della Banca, finalizzata ad identificare il profilo giuridico delle diverse fattispecie e a valutare i correlati rischi ed i potenziali impatti economico-patrimoniali. L'effettuazione delle complesse stime in merito ai suddetti rischi è stata effettuata al meglio delle informazioni attualmente disponibili, e tenuto conto dei principi contabili applicabili. L'esito delle analisi ad oggi svolte e delle relative valutazioni sono riflessi nel Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2016, attraverso rettifiche di valore su crediti e specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri nonché oggetto di informativa nella sezione degli "Accertamenti ispettivi condotti dalle Autorità di Vigilanza e i relativi procedimenti sanzionatori" della Relazione sulla Gestione. Al riguardo gli Amministratori ritengono che l'esito delle analisi ad oggi svolte e delle relative valutazioni costituiscano una ragionevole base per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2016.

In aggiunta, come già ampiamente descritto nella suddetta sezione della Relazione sulla Gestione relativa agli accertamenti ispettivi, si evidenzia che la Banca è destinataria di taluni procedimenti sanzionatori avviati dalle diverse Autorità di Vigilanza (BCE, Banca d'Italia, Consob e AGCM), in alcuni dei quali figura come responsabile in via diretta mentre in altri come responsabile in solido delle ipotesi di violazioni ascritte ai componenti degli Organi aziendali e ad alcuni dirigenti e dipendenti della Banca, anche cessati dal ruolo e/o dalle funzioni. Relativamente a detti procedimenti, la Banca ha predisposto ovvero sta predisponendo, con l'ausilio di *advisor* legali, le proprie memorie difensive; tuttavia non può escludersi che gli stessi possano dare luogo a potenziali passività in capo alla Banca, allo stato valutate solamente come possibili o relativamente alle quali non risulta allo stato possibile effettuare una stima attendibile della relativa obbligazione.

Gli accantonamenti al fondo rischi e oneri effettuati a fronte dei rischi inerenti i reclami e i contenziosi aventi ad oggetto l'operatività in azioni della Banca e ai profili di criticità sopra indicati scontano le variabili e i fattori di incertezza propri e caratteristici di ogni processo che sottende stime e valutazioni complesse. Le attività di approfondimento e affinamento delle analisi riguardanti tali rischi proseguiranno anche nel corso del secondo semestre 2016 e non può quindi escludersi, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso e dei reclami della clientela, che le valutazioni e le stime future dei rischi connessi ai suddetti profili possano differire da quelle effettuate e rilevate nel Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2016 e che possa di conseguenza determinarsi in futuro la necessità per la Banca di procedere ad ulteriori accantonamenti, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPVi. Del pari non può escludersi che i richiamati procedimenti sanzionatori di cui la Banca è attualmente destinataria possano concludersi con l'irrogazione di sanzioni, con gli effetti negativi di cui sopra.

In ogni caso, sussiste il rischio che in futuro vengano avanzati o instaurati nei confronti del Gruppo BPVi ulteriori reclami o contenziosi da parte di soci della Banca in relazione all'investimento in, o al mancato disinvestimento di, azioni BPVi che potrebbero determinare in futuro la necessità per il Gruppo di procedere ad ulteriori accantonamenti o potrebbero esporlo a passività potenziali ulteriori rispetto a quelle riflesse negli accantonamenti effettuati nel Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2016, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPVi, sulla sua attività e sul suo posizionamento di mercato.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i Principi Contabili adottati nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2016.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹³ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo "Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la "*fair value option*", contabilizzati alla voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

¹³ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "junior" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo "Informativa sul *fair value*".

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso il Gruppo relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali il Gruppo ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti). La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi

e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- fino a euro 25.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da euro 25.000 a euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le "inadempienze probabili" accolgono le esposizioni creditizie deteriorate che, in vigenza della precedente normativa in materia di "Qualità del credito", erano classificate tra:

- gli "incagli" (sia soggettivi sia oggettivi), in quanto trattasi di esposizioni il cui recupero è giudicato improbabile senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie,
- i "ristrutturati" in quanto esposizioni nei confronti di soggetti che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS EBA.

In particolare:

- Le "inadempienze probabili - ex incagli" di importo superiore ad euro 150.000 sono valutate analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni della specie di importo inferiore ad euro 150.000 sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo), determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni;
- Le "inadempienze probabili - ex ristrutturati" sono valutate analiticamente, rilevando altresì l'eventuale perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo), determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate mediante l'utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo), determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD - Probabilità di *Default* e di LGD - *Loss Given Default* differenziati per categoria omogenea di credito e determinati su base storico-statistica. Il parametro di LGD include al proprio interno sia il fattore di *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

La perdita attesa (pari all'esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e prestito titoli, nonché su crediti verso Controparti Centrali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (cd. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione". In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La voce include altresì le partecipazioni in società collegate detenute indirettamente attraverso fondi comuni di investimento che, sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19 sono iscritte in bilancio al *fair value*.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura**Criteri di classificazione**

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*). Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie. L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Criteri di valutazione

Successivamente all'acquisizione, il valore della partecipazione in una società collegata, di un'entità su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e di una *joint venture* sono rettificati in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella medesima voce di conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 28, i risultati di periodo pro-quota delle società collegate, delle entità soggette a influenza notevole e delle *joint venture* sono rilevate a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte. Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili “cielo-terra”, per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d’arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso del periodo l’ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso del semestre, l’ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali “a scopo d’investimento” rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce “risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.

Criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli “intangibili” legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l’acquisizione di rami d’azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E’, altresì, classificato alla voce in esame l’avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un’attività immateriale é iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con riferimento all'avviamento rilevato in occasione di variazioni dell'interessenza partecipativa in una controllata dopo l'ottenimento del controllo, si precisa che le variazioni della quota di partecipazione della controllante in una controllata (che non comporti la perdita del controllo) sono contabilizzate come "operazioni sul capitale". Ne consegue che la differenza tra il valore di acquisto dell'ulteriore quota della partecipata (di cui già si detiene il controllo) e la corrispondente frazione di patrimonio netto è contabilizzata direttamente a riduzione del patrimonio netto.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al cd. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Per le attività acquisite nel corso del periodo l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato

principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dismesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale ed applicando le aliquote IRES e IRAP attese a fine anno all'imponibile fiscale stimato di competenza del periodo, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che il Gruppo non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

12. Fondi per rischi e oneri

12.1 Fondi di quiescenza e obblighi simili

Lo IAS 19 classifica i fondi pensione tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, distinguendoli tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Il Fondo pensione aziendale per i dipendenti della ex controllata Cariprato (oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con effetto 1° gennaio 2010) è suddiviso in due sezioni:

- 1) sezione a capitalizzazione, in regime di contribuzione definita, per il quale la Banca ha il solo obbligo del versamento di un contributo annuale commisurato alle retribuzioni corrisposte agli iscritti. Tale sezione non è rappresentata nello stato patrimoniale, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19. Sono rilevati nel conto economico i costi relativi al contributo a carico della Gruppo;
- 2) sezione integrativa, in regime di prestazione definita, iscritta nello stato patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri. Le prestazioni sono assicurate dal rendimento degli investimenti e dalla riserva matematica, calcolata con frequenza annuale da un attuario indipendente.

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi.

Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*). La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*". Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2 Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del portatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3 Commissioni attive e passive

Per le commissioni attive e passive sono assunte le risultanze contabili di fine periodo, integrate con accertamenti extra-contabili atti a rilevare le commissioni di competenza del semestre.

17.4 Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono rilevate per competenza, tenendo conto dei contratti firmati fino al 30 giugno, nonché di stime per consumi non ancora fatturati; tali stime si fondano prevalentemente sul *budget* aggiornato al semestre e, per esperienza passata, sono in linea con il principio della competenza temporale.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Trasferimenti tra portafogli

Il Gruppo si è avvalso nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 par. 12A, lettere b) ed e) relative alle suddette riclassifiche.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30/06/2016	Fair Value al 30/06/2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	11.833	10.293	(481)	108	-	108
		Totale	11.833	10.293	(481)	108	-	108

Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha posto in essere nel periodo operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Criteri di determinazione del fair value e modalità di classificazione nella gerarchia prevista dall'IFRS 13

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono l'utilizzo:

- dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati aperti (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
- dei prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi, dei prezzi di strumenti finanziari identici quotati in mercati (borse valori e/o *Multilateral Trading Facilities*) che non presentano le caratteristiche per essere definiti attivi, delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* esterni (ad esempio, Bloomberg e Reuters) o comunque osservabili sul mercato (ad esempio, la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge o il valore delle azioni stabilito dall'Assemblee dei Soci per le banche popolari);

- del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounted Cash Flow*, *Dividend Discount Model*, metodo dei multipli e modelli di *pricing* delle opzioni) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato alla data di valutazione, anche in relazione a strumenti simili. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
- delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente, eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità, quali, ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per le tipologie di OICR diverse da quelle citate al primo punto ed il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi;
- del valore risultante da perizie di stima indipendenti;
- per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: *i*) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione; *ii*) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; *iii*) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il Gruppo classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi a cui l'entità può accedere alla data di valutazione per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati su parametri che sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: *i*) i prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi; *ii*) i prezzi quotati in mercati non attivi per strumenti finanziari identici; *iii*) le indicazioni di prezzo desunte da *infoprovider* o comunque osservabili sul mercato; *iv*) le indicazioni di prezzo ottenute da modelli di valutazione che sono in grado di replicare le quotazioni che si formano sui mercati attivi in utilizzano in prevalenza dati osservabili sul mercato alla data di valutazione; *v*) per le quote di OICR caratterizzate da significativi livelli di trasparenza e liquidità, il valore (NAV) comunicato dai *fund administrator*;
- Livello 3: prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati in prevalenza su parametri che non sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: *i*) i prezzi forniti dalla controparte emittente, fatta salva la casistica dei NAV attribuibili al livello 2 del *fair value*; *ii*) le indicazioni di prezzo ottenute con modelli valutativi interni che utilizzano in prevalenza dati non osservabili sul mercato; *iii*) le valutazioni desunte da perizie di stima indipendenti; *iv*) per gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati, le valutazioni effettuate sulla base di corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo su strumenti finanziari identici o simili. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

Nella tabella che segue viene riportata la ripartizione nei livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13 delle attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i> su base ricorrente (in migliaia di euro)	30/06/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.550	2.655.187	1.710	29.110	3.379.147	355
- Titoli di debito	1.025	134.345	1.357	28.097	106.055	-
- Titoli di capitale	1.507	1.371	353	991	2.715	355
- Contratti derivati	18	2.519.471	-	22	3.270.377	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	2.384	33.277	-	4.411	3.431
- Titoli di debito	-	2.384	3.543	-	4.411	3.431
- Titoli di capitale	-	-	29.734	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.168.337	47.242	363.632	5.250.409	62.428	412.981
- Titoli di debito	5.152.212	22.794	10.663	5.231.159	35.660	10.663
- Titoli di capitale	16.125	21.823	144.819	17.106	21.009	138.137
- Quote di OICR	-	2.625	179.726	2.144	5.759	236.261
- Finanziamenti	-	-	28.424	-	-	27.920
4. Derivati di copertura	-	29.063	-	-	33.024	-
5. Attività materiali	-	-	139.573	-	-	131.441
Totale Attività	5.170.887	2.733.876	538.192	5.279.519	3.479.010	548.208
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.756.513	81.192	70	2.771.663	253
- Contratti derivati	-	1.756.513	81.192	70	2.771.663	253
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	369.441	-	-	471.516	-
- Titoli in circolazione	-	369.441	-	-	471.516	-
3. Derivati di copertura	-	999.792	-	-	887.624	-
Totale Passività	-	3.125.746	81.192	70	4.130.803	253

Legenda:

L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Si precisa che nel corso del primo semestre 2016 si è proceduto a riclassificare da livello 1 a livello 2 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13 taluni titoli di proprietà, per un valore di bilancio di 26,1 milioni di euro al 30 giugno 2016, tutti quotati su mercati regolamentati che però non sono stati più considerati attivi in quanto i volumi degli scambi osservati per i singoli strumenti finanziari non erano adeguati alle esposizioni detenute dal Gruppo. Inoltre talune quote di OICR, per valore di bilancio al 30 giugno 2016 di 261 mila euro, sono state riclassificate da livello 2 a livello 3 in quanto non caratterizzate da sufficienti livelli di trasparenza e liquidità. Analoga riclassifica è stata fatta anche per un *minibond* (valore di bilancio al 30 giugno 2016 pari a 1.357 mila) iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" valutato in base ad un modello interno.

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi per la cui individuazione si avvale delle definizioni di "mercato regolamentato" e di "sistemi di scambi organizzati" prevista dal D.Lgs. n.58/98 e dal regolamento Consob n.11768 del 23 dicembre 1998 (e successive modifiche). Vi rientrano, in particolare, i mercati gestiti da borsa italiana, da MTS nonché i mercati regolamentati di Svizzera, USA e comunitari (CESR). Un "mercato regolamentato" è considerato "attivo" solo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Al riguardo si osservano il numero e la tipologia dei contributori, la frequenza di aggiornamento della quotazione e gli scostamenti, la presenza di un *Bid-Ask spread* accettabile e la profondità del *book*. Inoltre i prezzi devono essere immediatamente eseguibili sui mercati ai quali il Gruppo ha accesso. Al riguardo si precisa che al 30 giugno 2016 risultano classificati nel Livello 1 della *Fair Value Hierarchy* i titoli di Stato italiani (5.153,2 milioni di euro), talune interessenze azionarie quotate sui principali listini nazionali ed europei (17,6 milioni di euro) e i contratti derivati (opzioni) quotati sulla borsa italiana (18 mila euro).

Complessivamente gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo rappresentano quasi il 90% degli strumenti finanziari per cassa detenuti dal Gruppo al 30 giugno 2016 e circa il 61% delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente. Non sono invece in essere passività finanziarie classificate nel livello 1 della *Fair Value Hierarchy*.

In assenza di un mercato attivo, il Gruppo sceglie di adottare delle tecniche di valutazione che, in linea con le *best practices* del mercato, siano in grado di cogliere le peculiarità dello strumento finanziario valutato e che permettano, allo stesso tempo, di esprimere un *fair value* applicabile sul mercato, nel quale viene massimizzato l'utilizzo di *input* osservabili ritenuti rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili. In generale, il Gruppo adotta una tecnica di valutazione con l'obiettivo di stimare il *fair value* a cui avrebbe luogo una regolare transazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Conseguentemente ci si avvale in via preliminare di metodi del tipo "*mark to market*", basati cioè su prezzi ed altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato osservabili in mercati non attivi per strumenti finanziari identici e/o osservabili in mercati attivi e non per strumenti finanziari simili e, solo in seconda istanza si ricorre ai modelli interni (*Discounted Cash Flow*, *Dividend Discount Model*, metodo dei multipli e modelli di *pricing* delle opzioni) certificati dalla Funzione Risk Management. La tecnica di valutazione viene determinata al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziari. Più in particolare, la tecnica prescelta viene calibrata in modo che, al momento della rilevazione iniziale, il risultato della tecnica di valutazione prescelta permetta di ottenere nuovamente l'*entry price*; in tale modo si assicura che la tecnica di valutazione rifletta le condizioni di mercato correnti e aiuti a determinare l'eventuale necessità di apportare rettifiche o aggiustamenti alla stessa. E' compito della Funzione Risk Management verificare periodicamente la congruità della tecnica di valutazione prescelta alla luce delle condizioni di mercato, delle evoluzioni nell'industria finanziaria, della disponibilità di nuove informazioni e dell'assenza di informazioni utilizzate in precedenza. A tal fine, quindi, risulta possibile apportare un cambiamento ad una tecnica di valutazione inizialmente individuata se questa non risulta più adeguata alla determinazione di un *fair value* espressione di un prezzo negoziabile sul mercato.

Nella tabella che segue viene fornita indicazione delle tecniche di valutazione utilizzate per le attività finanziarie per cassa detenute dal Gruppo al 30 giugno 2016, oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente e classificate nel Livello 2 *Fair Value Hierarchy*.

(in migliaia di euro)	Totale	Tecnica di valutazione		
		Quotazioni su mercati non attivi	Altri prezzi osservabili	Modelli interni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	135.716	53.553	-	82.163
- Titoli di debito	134.345	52.182	-	82.163
- Titoli di capitale	1.371	1.371	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.384	-	-	2.384
- Titoli di debito	2.384	-	-	2.384
Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.242	6.194	20.302	20.746
- Titoli di debito	22.794	2.048	-	20.746
- Titoli di capitale	21.823	1.521	20.302	-
- Quote di OICR	2.625	2.625	-	-

Gli "altri prezzi osservabili" attengono alla valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge (17.175 mila) e, per il residuo, principalmente alla valutazione di talune interessenze detenute in banche popolari italiane effettuata sulla base del valore delle azioni stabilito dall'Assemblee dei Soci.

I “modelli interni” sono state invece utilizzati per la valutazione di un numero ridotto di titoli di debito illiquidi, in parte strutturati, per i quali i prezzi riscontrati sul mercato non sono stati ritenuti sufficientemente attendibili.

Nel livello 2 *Fair Value Hierarchy* risultano altresì classificati i prestiti obbligazionari di propria emissione per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. *fair value option* nonché i contratti derivati OTC. Per i predetti strumenti finanziari sono state confermate le tecniche di valutazione già in uso nei precedenti esercizi e, in particolare:

- per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l’utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall’emittente sul mercato primario, che dell’eventuale variazione del merito di credito sempre dell’emittente durante la vita del prestito. Lo *spread* di *funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l’attivazione della “copertura” o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la “copertura” potrebbe essere stata stipulata al momento dell’emissione dell’obbligazione. Lo *spread* rappresentativo della variazione del merito di credito viene determinato solo qualora, successivamente alla data di emissione del singolo prestito obbligazionario, viene comunicata una variazione del *rating* della Banca da parte di un’agenzia specializzata. Lo stesso viene assunto pari alle probabilità medie cumulate di *default* per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* aventi il medesimo *rating* (*ante* e *post*) della Banca emittente e desumibile dal *report* pubblicato annualmente dall’Agenzia di *rating* Standard & Poor’s. La variazione della suddetta PD viene quindi tradotta in un *credit spread equivalent* ed applicato alle singole emissioni obbligazionarie.
- per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve*, *Volatilities*, *Credit curve*, *Spot price*, ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall’*info-provider Reuters*. Ai contratti in essere con la clientela (*Corporate* e *Retail*) che presentano un *market value* positivo per il Gruppo, viene applicata una rettifica determinata sulla base della cd. EL (*Expected Loss*) ottenuta moltiplicando la probabilità di *default* associata alla controparte in base al sistema di *rating* interno e stimata su un orizzonte temporale pari alla vita residua di ogni singolo contratto derivato, per la LGD (*Loss Given Default*) dei finanziamenti chirografari. Nessun aggiustamento di valore riconducibile al rischio di controparte derivante da *market value* positivo per il Gruppo (CVA), o derivante dal *market value* negativo per il Gruppo (DVA), viene invece apportato agli strumenti derivati OTC negoziati con controparti di mercato con le quali vengono stipulati specifici accordi bilaterali di compensazione assistiti da contratti di “*credit support annex*” che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral* che sono oggetto di marginazione giornaliera. Analogo trattamento viene osservato anche per le operazioni poste in essere con controparti centrali o con società partecipate dal Gruppo in modo significativo da cui ne deriva il controllo esclusivo, una situazione di influenza notevole o di *joint venture*.

Relativamente alle esposizioni in contratti derivati OTC (quasi integralmente riferibili ad operatività con controparti centrale e di mercato) e alla rilevanza che le stesse hanno sulle poste valutate in bilancio al *fair value* su base ricorrente (30% delle attività valutate al *fair value* e 88% delle passività valutate al *fair value*), si precisa che i diversi modelli valutativi in uso risultano allineati alle *best practices* del mercato e consentono di ottenere un *pricing* coerente con quello applicato, come previsto dagli *agreement* in essere, dalle diverse controparti di mercato con cui il Gruppo opera (incluse le controparti centrali) in sede di marginazione giornaliera delle variazioni intervenute sui *market value* degli strumenti finanziari in essere.

Infine, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 in quanto per gli stessi non sono disponibili quotazioni sul mercato, sono prevalentemente rappresentati da titoli di capitale e da quote di OICR. Si precisa che per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili in quanto, come riportato nella tabella che segue, il relativo *fair value* è stato ottenuto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica (ad esempio, NAV, valori di riscatto, perizie esterne, ecc.), oppure è frutto di un modello i cui *input* sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio, i valori patrimoniali della società desunti dall'informativa di bilancio pubblica) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

(in migliaia di euro)	Totale	Tecnica di valutazione					Costo
		Modello interno	Net Assets Value	Transazioni recenti	Patrimonio netto	Perizie di stima esterne	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.710	1.710	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	1.357	1.357	-	-	-	-	-
- Titoli di capitale	353	353	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33.277	3.543	-	-	-	-	29.734
- Titoli di debito	3.543	3.543	-	-	-	-	-
- Titoli di capitale	29.734	-	-	-	-	-	29.734
Attività finanziarie disponibili per la vendita	363.632	121.678	99.049	10.189	104.720	18.551	9.445
- Titoli di debito	10.663	10.618	-	-	-	-	45
- Titoli di capitale	144.819	-	1.959	10.189	104.720	18.551	9.400
- Quote di OICR	179.726	111.060	68.666	-	-	-	-
- Finanziamenti (certificati di capitalizzazione)	28.424	-	28.424	-	-	-	-

La dicitura "*Net Assets Value*" include anche i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente. Le "transazioni recenti" sono riferibili sia ad operazioni sul capitale perfezionate dalle società partecipate sia agli scambi azionari tra soci osservati in congruo arco temporale. Gli strumenti mantenuti al "costo" si riferiscono principalmente (37,8 milioni di euro) ai titoli di capitale non quotati detenuti per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr che sono oggetto di consolidamento integrale (Nem Imprese, Nem Imprese II e Industrial Opportunity Fund) e per i quali si è fatto riferimento alle *policy* in uso presso gli schemi di investimento che prevedono una valorizzazione al costo storico di acquisto, eventualmente rettificato per riflettere il deterioramento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della singola partecipata, ovvero di eventi che del pari possano stabilmente influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo¹⁴.

Gli strumenti finanziari valutati mediante modelli interni si riferiscono principalmente: i) alle esposizioni nei fondi Optimum (111,1 milioni di euro) per le quali si è proceduto, con l'ausilio di una società esterna, ad aggiornare le valutazioni interne effettuate in sede di bilancio 2015 che si basavano sul presumibile valore di realizzo dei singoli *asset* sottostanti; ii) al titolo *junior* (10,6 milioni di euro, pari al relativo valore nominale) riveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Berica Residential Mbs1" valutato in base ad un modello patrimoniale volto a quantificare i flussi attesi sullo strumento finanziario.

Infine, si precisa che nel livello 3 *Fair Value Hierarchy* risultano altresì classificati: i) gli immobili "detenuti a scopo di investimento" il cui *fair value* è desunto da perizie di stima effettuate da società esterne ed aggiornate con periodicità annuale; ii) il contratto derivato (*back to back swap*) sottoscritto nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Berica Residential Mbs1" e valutato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi sullo strumento finanziario; iii) il diritto di Cattolica Assicurazioni di vendere a BPVi le partecipazioni detenute dalla stessa in Berica

¹⁴ In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ("Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio" emanato con Provvedimento del 19 gennaio 2015, Titolo V, Capitolo IV, Sezione II, § 2.4.6.) in materia di criteri di valutazione delle partecipazioni in società non quotate.

Vita, Cattolica Life e ABC Assicura, che sono state valutate sulla base di un modello interno che ha stimato il *fair value* delle 3 compagnie assicurative non quotate sulla base del relativo *embedded value*/patrimonio netto.

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nel semestre sulle attività/passività valutate al *fair value* su base ricorrente di Livello 3.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	355	3.431	412.981	-	131.441	-
2. Aumenti	5.535	44.852	33.563	-	11.872	-
2.1. Acquisti	4.810	3.955	25.500	-	1.592	-
2.2. Profitti imputati a:	-	9.718	7.716	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	9.718	3.219	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	112	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	4.497	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	707	-	232	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	18	31.179	115	-	10.280	-
3. Diminuzioni	4.180	15.006	82.912	-	3.740	-
3.1. Vendite	3.272	11.331	45.362	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	3.881	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	908	3.675	33.669	-	1.592	-
3.3.1. Conto economico:	908	3.675	27.802	-	1.592	-
- di cui minusvalenze	906	544	27.796	-	1.592	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	5.867	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	2.148	-
4. Rimanenze finali	1.710	33.277	363.632	-	139.573	-

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	253	-	-
2. Aumenti	80.939	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	80.939	-	-
2.2.1. Conto economico	80.939	-	-
- di cui minusvalenze	80.939	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	81.192	-	-

Nella tabella che segue viene riportata la ripartizione nei livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13 delle attività e passività non misurate al *fair value* su base ricorrente.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente (in migliaia di euro)	30/06/2016				31/12/2015			
	Valore di Bilancio	L1	L2	L3	Valore di Bilancio	L1	L2	L3
Crediti verso banche	2.925.714	-	-	2.925.714	2.150.149	-	6.324	2.150.150
Crediti verso clientela	23.366.544	-	49.340	24.947.421	25.178.117	-	54.017	28.065.930
Totale	26.292.258	-	49.340	27.873.135	27.328.266	-	60.341	30.216.080
Debiti verso banche	9.512.348	-	-	9.570.407	9.973.459	-	-	9.973.459
Debiti verso clientela	15.107.932	-	-	15.107.932	16.272.137	-	-	16.263.198
Titoli in circolazione	4.551.777	-	4.506.044	94.498	5.199.085	-	5.342.218	131.616
Totale	29.172.057	-	4.506.044	24.772.837	31.444.681	-	5.342.218	26.368.273

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*. Per i titoli di debito iscritti alla voce in esame si fa invece rinvio alla modalità di determinazione del *fair value* precedentemente illustrate per gli analoghi strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente.

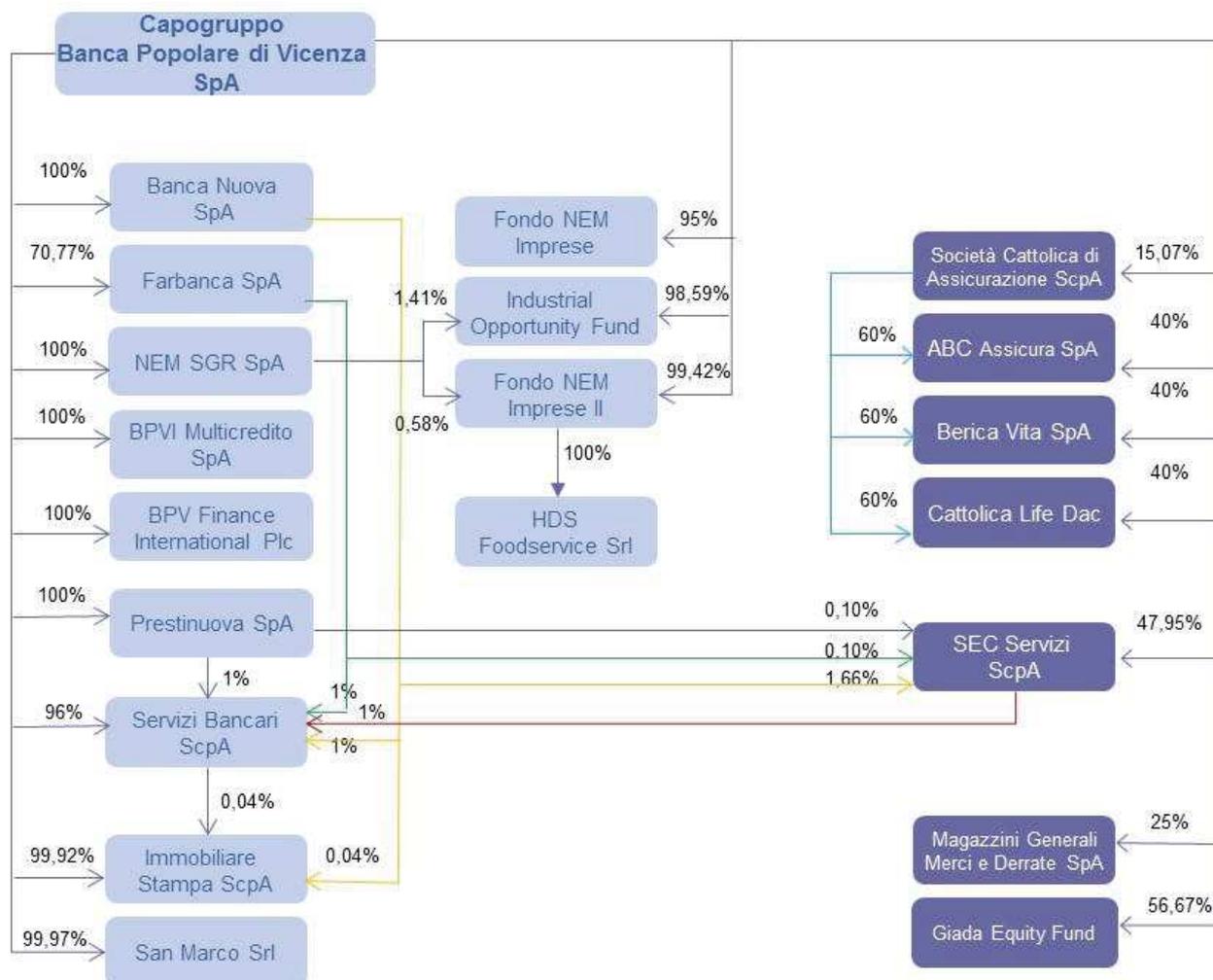
Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Titoli in circolazione" diversi dai prestiti obbligazionari di propria emissione si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Per i prestiti obbligazionari di propria emissione si fa invece rinvio alla modalità di determinazione del *fair value* precedentemente illustrate per gli analoghi strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Al 30 giugno 2016, l'area di consolidamento del Gruppo BPVi è la seguente:



La società **Popolare Assessoria e Consulteria Ltda** controllata al 99% dalla Capogruppo è stata esclusa dall'area di consolidamento e valutata al costo, in quanto presenta valori di bilancio irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo.

Si precisa inoltre che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere¹⁵, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

¹⁵ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Rispetto al 31 dicembre 2015, le variazioni intervenute nel primo semestre 2016 attengono:

- alla fusione per incorporazione dell'ex controllata Monforte 19 Srl nella controllata Immobiliare Stampa Scpa che ha avuto efficacia a far data dal 1° gennaio 2016;
- all'acquisizione, per effetto della conversione in capitale di parte del credito ipotecario vantato della Capogruppo, di un'ulteriore quota del 53,97% nella società **San Marco Srl** già sottoposta ad influenza notevole ed ora controllata al 99,97%;
- all'acquisizione del controllo totalitario nella società **HDS Foodservice Srl**, da parte del fondo NEM Imprese II che è gestito dalla controllata Nem Sgr.

Il Bilancio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2016 comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate e collegate dirette e indirette. Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento secondo i metodi integrale e del patrimonio netto sono quelle riferite al 30 giugno 2016, fatto salvo quanto di seguito indicato. Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettificata al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili IAS/IFRS di Gruppo. Sono stati altresì riclassificate, al fine di uniformarli agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i bilanci delle società consolidate integralmente che sono elaborati secondo schemi diversi.

In particolare per le collegate Cattolica Life, Berica Vita e ABC Assicura sono stati utilizzati i dati desunti dalle situazioni economico-patrimoniali predisposte dalle tre partecipate ai fini del Bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2016 della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Con riferimento alla collegata Cattolica Assicurazione, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso unilaterale dagli accordi di *partnership* con Banca Popolare di Vicenza deliberato il 4 agosto 2016 dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni, la collegata è stata adeguata al *fair value* considerato come valore recuperabile della partecipazione nell'ambito dello svolgimento del test di *impairment* sulla base dello IAS 36 e registrando pertanto una svalutazione a conto economico della stessa per circa 230 milioni di euro a livello consolidato pur mantenendo la stessa iscritta nella voce "Partecipazioni", in applicazione di quanto disposto dallo IAS 28.

Si precisa che, come già al 30 giugno 2015, il contributo al risultato economico del Gruppo BPVi delle suddette partecipate è relativo agli ultimi 9 mesi di operatività (ultimo trimestre dell'esercizio 2015 e primo semestre 2016) in quanto, in sede di bilancio 2015, le stesse erano state iscritte ai valori desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015 in quanto i rispettivi progetti di bilancio al 31 dicembre 2015 erano stati approvati in data successiva a quella in cui la Capogruppo BPVi aveva approvato il proprio bilancio separato e consolidato di Gruppo.

Si precisa inoltre che la partecipazione in Giada Equity Fund è stata iscritta ai valori di NAV risultanti dalla Relazione semestrale al 30 giugno 2016, mentre il valore di bilancio di Magazzini Generali Merci e Derrate SpA è nullo (zero) in quanto l'ultimo bilancio approvato (esercizio 2013) presenta un patrimonio netto negativo.

Infine, le partecipazioni detenute indirettamente per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr sono state iscritte in bilancio al *fair value*, sulla base della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19. Per la determinazione del *fair value*, trattandosi esclusivamente di partecipazioni in società non quotate in un mercato attivo, si è fatto riferimento alle *policy* in uso presso gli schemi di investimento che prevedono una valorizzazione al costo storico di acquisto, eventualmente rettificato per riflettere il deterioramento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della singola partecipata, ovvero di eventi che del pari possano stabilmente influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo¹⁶.

¹⁶ In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ("Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio" emanato con Provvedimento del 19 gennaio 2015, Titolo V, Capitolo IV, Sezione II, § 2.4.6.) in materia di criteri di valutazione delle partecipazioni in società non quotate.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Gli aggregati patrimoniali consolidati

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo BPVi al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 che, come meglio precisato in calce alle tabelle, rappresenta un'aggregazione in ottica gestionale delle voci previste dallo schema di stato patrimoniale previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti).

Attivo patrimoniale (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso clientela	23.366,5	25.178,1	-1.811,6	-7,2%
Crediti verso banche	2.925,7	2.150,2	775,5	36,1%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.659,4	3.408,6	-749,2	-22,0%
Altre attività finanziarie e derivati di copertura ⁽¹⁾	5.643,9	5.766,7	-122,8	-2,1%
Partecipazioni	214,8	492,7	-277,9	-56,4%
Attività materiali ed immateriali ⁽²⁾	614,7	609,2	5,5	0,9%
Altre voci dell'attivo ⁽³⁾	2.221,9	2.177,9	44,0	2,0%
Totale dell'attivo patrimoniale	37.646,9	39.783,4	-2.136,5	-5,4%

Le voci sopra riportate, quando non diversamente specificato, si riferiscono alle corrispondenti voci dello schema di stato patrimoniale previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

⁽¹⁾ Comprendono le voci di bilancio "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "80. Derivati di copertura".

⁽²⁾ Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

⁽³⁾ Comprendono le voci di bilancio "10. Cassa e disponibilità liquide", "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

Passivo patrimoniale (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta diretta ⁽¹⁾	20.029,2	21.942,7	-1.913,5	-8,7%
Debiti verso banche	9.512,3	9.973,5	-461,2	-4,6%
Passività finanziarie di negoziazione	1.837,7	2.772,0	-934,3	-33,7%
Derivati di copertura	999,8	887,6	112,2	12,6%
Altre voci del passivo ⁽²⁾	2.056,5	1.673,5	383,0	22,9%
Patrimonio netto ^{(3) (4)}	3.211,4	2.534,1	677,3	26,7%
- di cui utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	-795,3	-1.407,0	611,7	n.s.
Totale del passivo patrimoniale	37.646,9	39.783,4	-2.136,5	-5,4%

Le voci sopra riportate, quando non diversamente specificato, si riferiscono alle corrispondenti voci dello schema di stato patrimoniale previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

⁽¹⁾ Comprendono le voci di bilancio "20. Debiti verso clientela", "30. Titoli in circolazione" e "50. Passività finanziarie valutate al *fair value*".

⁽²⁾ Comprendono le voci di bilancio "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", "80. Passività fiscali", "100. Altre passività", "110. Trattamento di fine rapporto", "120. Fondi per rischi e oneri" e "210. Patrimonio di pertinenza di terzi".

⁽³⁾ Comprende le voci di bilancio "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile (perdita) d'esercizio".

⁽⁴⁾ Comprende riserve indisponibili per Euro 256,2 mln (Euro 304,4 mln al 31 dicembre 2015) a fronte del capitale finanziato e per Euro 48,5 mln (Euro 57 mln al 31 dicembre 2015) a fronte delle due operazioni di aumento di capitale (regolarmente comunicate alle Autorità di Vigilanza) finalizzate all'ampliamento della base sociale.

Di seguito sono illustrate le dinamiche che hanno caratterizzato nel primo semestre 2016 le principali grandezze patrimoniali del Gruppo BPVi.

Prodotto bancario

Al 30 giugno 2016 il **prodotto bancario** del Gruppo, costituito dalla **raccolta totale** e dagli **impieghi per cassa con clientela**, ammonta a 55.706 milioni di euro, in flessione del 9,7% rispetto ai 61.671 milioni di euro del 31 dicembre 2015. Su base annua la flessione, che dal secondo semestre 2015 ha principalmente risentito degli impatti reputazionali connessi all'emergere dei profili di anomalia connessi ai finanziamenti concessi per l'acquisto e la sottoscrizione di Azioni BPVi, è del 20%.

Prodotto bancario (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta totale	32.339	36.493	42.880	-4.154	-11,4%	-10.541	-24,6%
- di cui Raccolta diretta	20.029	21.943	27.646	-1.914	-8,7%	-7.617	-27,6%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	12.310	14.550	15.234	-2.240	-15,4%	-2.924	-19,2%
Impieghi netti per cassa con clientela	23.367	25.178	26.779	-1.811	-7,2%	-3.412	-12,7%
Totale	55.706	61.671	69.659	-5.965	-9,7%	-13.953	-20,0%

La **raccolta totale** del Gruppo, costituita dalla somma della **raccolta diretta** e della **raccolta indiretta**, ammonta al 30 giugno 2016 a 32.339 milioni di euro ed è in flessione dell'11,4% rispetto ai 36.493 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-24,6% su base annua).

La **raccolta diretta**, pari a 20.029 milioni di euro, segna una riduzione dell'8,7% rispetto alle consistenze di fine 2015 per effetto, principalmente, della flessione dei **conti correnti e depositi liberi** (-20,5%) e delle **obbligazioni** (-12,9%), solo parzialmente compensata dalla crescita dei **depositi vincolati** (+23,6%) e degli **altri debiti** (+17%) che sono quasi integralmente riferibili alle passività a fronte di attività cedute e non cancellate. Nei dodici mesi la raccolta diretta flette del 27,6%.

La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi), pari a 12.310 milioni di euro, evidenzia una contrazione del 15,4% nel semestre con il comparto della **raccolta amministrata** che si riduce del 14,1% e quello del **risparmio gestito e previdenziale** del 16,8%. Nei dodici mesi la raccolta indiretta flette del 19,2%.

Gli **impieghi netti per cassa con clientela** ammontano, al 30 giugno 2016, a 23.367 milioni di euro, ed evidenziano una riduzione del 7,2% sulle consistenze di fine 2015 e del 12,7% nei dodici mesi, generalizzata su tutte le forme tecniche di impiego per effetto, principalmente, del *deleveraging* operato a sostegno del profilo di liquidità del Gruppo. Sulle consistenze dell'aggregato in esame incide anche l'aumentata copertura media del portafoglio crediti deteriorati che al 30 giugno 2016 si attesta al 44,79%, a fronte del 40,64% del 31 dicembre 2015 e del 39,57% del 30 giugno 2015. Gli impieghi lordi, infatti, evidenziano una flessione più contenuta e pari al 4,3% nel semestre e al 7,5% nei dodici mesi.

Al netto delle esposizioni verso controparti centrali (operazioni di **pronti contro termine** attive e passive effettuate sul mercato Euro MTS gestito dalla **Cassa Compensazione e Garanzia** e relativi margini di garanzia), il **prodotto bancario** del Gruppo ammonta a 55.690 milioni di euro, in flessione del 9,5% rispetto ai 61.544 di fine 2015. Su base annua la flessione è del 19%.

Prodotto bancario al netto esposizioni verso controparti centrali (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta totale	32.339	36.493	42.251	-4.154	-11,4%	-9.912	-23,5%
- di cui Raccolta diretta	20.029	21.943	27.017	-1.914	-8,7%	-6.988	-25,9%
- di cui Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi)	12.310	14.550	15.234	-2.240	-15,4%	-2.924	-19,2%
Impieghi netti per cassa con clientela	23.351	25.051	26.525	-1.700	-6,8%	-3.174	-12,0%
Totale	55.690	61.544	68.776	-5.854	-9,5%	-13.086	-19,0%

Raccolta diretta

Al 30 giugno 2016, la **raccolta diretta** del Gruppo, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20), “titoli in circolazione” (voce 30) e “passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50), si attesta a 20.029 milioni di euro, in flessione dell’8,7% rispetto ai valori di fine 2015 e del 27,6% su base annua.

Raccolta diretta (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	9.080	11.415	14.102	-2.335	-20,5%	-5.022	-35,6%
Depositi vincolati	2.113	1.710	2.366	403	23,6%	-253	-10,7%
Pronti contro termine	232	-	629	232	n.s.	-397	-63,1%
Obbligazioni	4.827	5.539	6.776	-712	-12,9%	-1.949	-28,8%
Certificati di deposito e altri titoli	94	132	132	-38	-28,8%	-38	-28,8%
Altri debiti	3.683	3.147	3.641	536	17,0%	42	1,2%
Totale	20.029	21.943	27.646	-1.914	-8,7%	-7.617	-27,6%

L’evoluzione della raccolta diretta risente principalmente degli impatti reputazionali connessi all’emergere, a partire dal secondo semestre 2015, dei profili di anomalia connessi ai finanziamenti concessi per l’acquisto e la sottoscrizione di Azioni BPVi. Si segnala che a partire dal mese di maggio 2016, la raccolta diretta ha ripreso a crescere, in concomitanza con l’aumento di capitale che ha dissipato i timori sulla solidità della Banca.

Rispetto al 31 dicembre 2015 l’aggregato in esame evidenzia una flessione dei **conti correnti e depositi liberi** (-20,5%), delle **obbligazioni** (-12,9%) e dei **certificati di deposito e altri titoli** (-28,8%), mentre crescono i **depositi vincolati** (+23,6%), i **pronti contro termine** (assenti al 31 dicembre 2015) e gli **altri debiti** (+17%).

Per quanto attiene alle **obbligazioni** si precisa che il Gruppo non ha effettuato nel semestre alcuna nuova emissione obbligazionaria e, pertanto, la riduzione registrata dall’aggregato è riferibile ai riacquisti e ai rimborsi effettuati nel periodo che hanno interessato prevalentemente i titoli collocati presso la clientela del Gruppo. Le emissioni subordinate in essere al 30 giugno 2016 ammontano a 722 milioni di euro nominali, di cui 450 milioni di euro nominali sono state emesse a valere sul programma EMTN e collocate presso investitori istituzionali.

La crescita degli **altri debiti** è integralmente riferibile alle **passività a fronte di attività cedute e non cancellate** (2.757 milioni di euro al 30 giugno 2016, 2.052 milioni di euro al 31 dicembre 2015 e 2.536 milioni di euro al 30 giugno 2015) che rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione proprie che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati ripresi in bilancio e iscritti nella voce 70 dell’attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l’incasso periodico delle rate dei crediti cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato. A tal riguardo si precisa che nel corso del primo semestre 2016 sono state cedute sul mercato talune *tranche* di titoli ABS rivenienti da operazioni di cartolarizzazione poste in essere negli scorsi esercizi e che erano state sottoscritte e/o riacquistate dal Gruppo. Non concorrono invece a formare l’aggregato in esame le due nuove operazioni di auto-cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo nel corso del 2016 (Berica Funding, Piazza Venezia 2), al pari dell’operazione Berica PMI 2 posta in essere nell’esercizio 2015 e perfezionatasi nel corso del primo semestre 2016 con la sottoscrizione integrale da parte degli *originator* dei titoli ABS da parte della società veicolo la cui ripresa in bilancio ha determinato l’emergere di uno sbilancio attivo iscritto tra i “Crediti verso clientela”.

Le variazioni su base annua dell’aggregato in esame vedono contrarsi tutte varie forme tecniche di raccolta con la sola eccezione degli altri debiti che segnano una modesta crescita.

Raccolta indiretta

La **raccolta indiretta** (escluse le azioni BPVi) del Gruppo, a valori di mercato, ammonta al 30 giugno 2016 a 12.310 milioni di euro, evidenziando una riduzione del 15,4% rispetto al dato di fine dicembre 2015. Il confronto su base annua fa registrare invece una flessione del 19,2%. La riduzione dell'aggregato in esame è principalmente riconducibile agli impatti reputazionali connessi all'emergere, a partire dal secondo semestre 2015, dei profili di anomalia connessi ai finanziamenti concessi per l'acquisto e la sottoscrizione di Azioni BPVi.

Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi) (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Raccolta Amministrata	6.451	7.507	7.817
Azioni	976	1.328	1.360	-352	-26,5%	-384	-28,2%
Altri titoli	5.475	6.179	6.457	-704	-11,4%	-982	-15,2%
Risparmio Gestito e Previdenziale	5.859	7.043	7.417	-1.184	-16,8%	-1.558	-21,0%
Fondi comuni	3.885	4.852	5.101	-967	-19,9%	-1.216	-23,8%
Gestioni patrimoniali	54	64	89	-10	-15,6%	-35	-39,3%
Raccolta Previdenziale	1.920	2.127	2.227	-207	-9,7%	-307	-13,8%
Totale	12.310	14.550	15.234	-2.240	-15,4%	-2.924	-19,2%

Fonte: controllo di gestione

Nel primo semestre 2016, l'aggregato in esame evidenzia la flessione di tutte le proprie componenti. Nel dettaglio, la **raccolta amministrata** si riduce del 14,1% ("azioni" -26,5%, "altri titoli" -11,4%) mentre il comparto del **risparmio gestito e previdenziale** scende del 16,8%, riduzione che è ascrivibile, in particolare, ai "fondi comuni" (-19,9%) e alla "raccolta previdenziale" (-9,7%).

Analoghe dinamiche, ancorché più accentuate, si registrano anche nei dodici mesi.

Impieghi per cassa con clientela

Al 30 giugno 2016 gli **impieghi per cassa con clientela**, al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo patrimoniale consolidato), si attestano a 23.367 milioni di euro, in flessione del 7,2% rispetto al 31 dicembre 2015 e del 12,7% nei dodici mesi.

L'andamento dell'aggregato risente, principalmente, del *deleveraging* operato a sostegno del profilo di liquidità del Gruppo, nonché dell'aumentata copertura media del portafoglio crediti deteriorati, che al 30 giugno 2016 si attesta al 44,79% (46,24% tenendo conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale, c.d. "stralci") a fronte del 40,64% del 31 dicembre 2015 (42,41% inclusi gli "stralci") e del 39,57% del 30 giugno 2015 (41,75% inclusi gli "stralci"). Gli impieghi lordi evidenziano una flessione più contenuta e pari al 4,3% nel semestre e del 7,5% nei dodici mesi.

Impieghi netti per cassa con clientela (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Conti correnti	3.729	4.093	4.600
Pronti contro termine attivi	-	110	331	-110	-100,0%	-331	-100,0%
Mutui	15.307	16.168	16.729	-861	-5,3%	-1.422	-8,5%
Carte di credito, prestiti personali e cqs	507	527	532	-20	-3,8%	-25	-4,7%
Altre operazioni	3.507	3.902	4.114	-395	-10,1%	-607	-14,8%
Titoli di debito	317	378	473	-61	-16,1%	-156	-33,0%
Totale	23.367	25.178	26.779	-1.811	-7,2%	-3.412	-12,7%

Nel primo semestre 2016 l'andamento dell'aggregato è caratterizzato dalla flessione di tutte le componenti: i **conti correnti** -8,9%, i **pronti contro termine** -100%, i **mutui** -5,3%, le **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto** -3,8%, i **titoli di debito** -16,1% e le **altre operazioni** -10,1%.

Analoghe dinamiche, ancorché più accentuate, si registrano anche nei dodici mesi.

Si precisa che tra gli impieghi per cassa con clientela sono comprese attività cedute non cancellate per 9.056 milioni di euro (8.284 milioni di euro al 31 dicembre 2015 e 7.956 milioni di euro al 30 giugno 2015) relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo¹⁷. Tali operazioni, che non soddisfano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition", sono state infatti oggetto di "ripresa" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate residue alla data di bilancio nelle pertinenti forme tecniche.

Al riguardo si evidenzia che nel corso del primo semestre 2016, sono state poste in essere due nuove operazioni di auto-cartolarizzazione (Berica Funding e Piazza Venezia 2) attraverso le quali le tre banche del Gruppo hanno ceduto un portafoglio di crediti *performing* per complessivi 1.635 milioni di euro, prevalentemente riferibili a mutui ipotecari residenziali.

Rapporto impieghi/raccolta

Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Impieghi netti per cassa con clientela	23.367	25.178	26.779	-1.811	-7,2%	-3.412	-12,7%
Raccolta diretta	20.029	21.943	27.646	-1.914	-8,7%	-7.617	-27,6%
Sbilancio netto	3.338	3.235	-867	103	3,2%	4.205	n.s.
Rapporto Impieghi/Raccolta	116,7%	114,7%	96,9%				

Per effetto delle dinamiche intervenute negli aggregati della raccolta diretta e degli impieghi precedentemente illustrate, al 30 giugno 2016 il "Rapporto Impieghi / Raccolta" risulta pari al 116,7%, a fronte del 114,7% del 31 dicembre 2015 e del 96,9% del 30 giugno 2015.

Al netto dell'operatività in pronti contro termine negoziati con controparti centrali (Cassa di Compensazione e Garanzia) e dei relativi margini di garanzia, il **rapporto impieghi/raccolta** al 30 giugno 2016 è pari al 116,6%, rispetto al 114,2% di fine 2015 e al 98,2% del 30 giugno 2015.

¹⁷ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Nelle tabelle che seguono si riepiloga il contributo delle varie Società del Gruppo alle singole componenti del prodotto bancario (raccolta diretta, raccolta indiretta ed impieghi con clientela) al fine di individuare la loro incidenza sull'attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell'attività bancaria del Gruppo stesso.

Raccolta diretta (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	17.637	(684)	16.953	84,6%
Banca Nuova	3.171	(435)	2.736	13,7%
Farbanca	306	(189)	117	0,6%
Prestinuova	224	(5)	219	1,1%
Altre società	4	-	4	0,0%
Totale	21.342	(1.313)	20.029	100,0%

Raccolta indiretta (escluse azioni BPVi) (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	11.200	(1)	11.199	90,9%
Banca Nuova	1.101	(23)	1.078	8,8%
Farbanca	34	(1)	33	0,3%
Totale	12.335	(25)	12.310	100,0%

Impieghi con clientela (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	20.225	(582)	19.643	84,1%
Banca Nuova	2.722	-	2.722	11,6%
Farbanca	539	-	539	2,3%
Prestinuova	366	-	366	1,6%
BPV Finance	100	(13)	87	0,4%
Altre società	10	-	10	0,0%
Totale	23.962	(595)	23.367	100,0%

La qualità del credito

Al 30 giugno 2016, i **crediti deteriorati lordi verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2015, un incremento in valore assoluto di 431,7 milioni di euro (+4,8%). Nel dettaglio, le sofferenze crescono del 5,5%, le inadempienze probabili del 4,7% mentre le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate si riducono dell'11,2%.

Crediti deteriorati lordi verso clientela (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	4.611,7	4.369,4	242,3	5,5%
Inadempienze probabili	4.645,6	4.438,9	206,7	4,7%
Esposizioni scadute/sconfinante deteriorate	137,0	154,3	-17,3	-11,2%
Totale	9.394,3	8.962,6	431,7	4,8%

L'incremento dei deteriorati registrato nel primo semestre 2016 è riferibile per quasi la metà alle esposizioni vantate verso clientela con capitale finanziato che, sulle base delle analisi svolte internamente, risultavano non avere più sufficienti flussi di cassa per un rimborso integrale dell'esposizione. Le esposizioni lorde della specie, infatti, ammontano al 30 giugno a 1.097 milioni di euro a fronte degli 882,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (+214,6 milioni di euro, +24,3%). I crediti deteriorati sorti nel corso del primo semestre 2016, non riferibili a clientela con capitale finanziato, ammontano invece a 217,1 milioni di euro ed evidenziano una crescita del +2,7%.

Al 30 giugno 2016, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2015, una riduzione in valore assoluto di 133,5 milioni di euro (-2,5%), per effetto dell'incremento del relativo livello di copertura media che al 30 giugno 2016 si attesta al 44,79%, a fronte del 40,64% del 31 dicembre 2015. Nel dettaglio, le sofferenze si riducono dello 0,5%, le inadempienze probabili del 3,4% e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate del 10%.

Crediti deteriorati netti verso clientela (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	1.879,8	1.889,2	-9,4	-0,5%
Inadempienze probabili	3.185,1	3.295,6	-110,5	-3,4%
Esposizioni scadute/sconfinante deteriorate	121,8	135,4	-13,6	-10,0%
Totale	5.186,7	5.320,2	-133,5	-2,5%

Si precisa che le evidenze sopra esposte tengono già conto delle indicazioni comunicate dal *team BCE* ed emerse nell'ambito della verifica ispettiva *on-site* relativa a "*Credit and counterparty risk management and risk control system*" avviata sul Gruppo all'inizio del mese di giugno e in fase di finalizzazione.

Nelle tabelle che seguono si riporta il dettaglio degli impieghi alla clientela del Gruppo al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015, distintamente per ciascuna categoria di crediti deteriorati nonché per i crediti in bonis.

30 giugno 2016

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	9.394,3	4.207,6	5.186,7	33,90%	44,79%	22,20%
- di cui oggetto di misure di concessione	1.933,7	477,8	1.455,9	6,98%	24,71%	6,23%
Sofferenze	4.611,7	2.731,9	1.879,8	16,64%	59,24%	8,04%
Inadempienze probabili	4.645,6	1.460,5	3.185,1	16,77%	31,44%	13,63%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	137,0	15,2	121,8	0,49%	11,09%	0,52%
Crediti in bonis	18.314,1	134,3	18.179,8	66,10%	0,73%	77,80%
- di cui oggetto di misure di concessione	709,8	14,8	695,0	2,56%	2,09%	2,97%
Finanziamenti e titoli di debito	18.298,6	134,3	18.164,3	66,04%	0,73%	77,74%
Pronti contro termine e margini di garanzia	15,5	-	15,5	0,06%	0,00%	0,07%
Totale	27.708,4	4.341,9	23.366,5			
Crediti deteriorati (inclusi "stralci")	9.647,9	4.461,2	5.186,7	34,50%	46,24%	22,20%
Sofferenze (inclusi "stralci")	4.865,3	2.985,5	1.879,8	17,40%	61,36%	8,04%
Costo del credito su base annua	5,08%					

31 dicembre 2015

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	8.962,6	3.642,4	5.320,2	30,94%	40,64%	21,13%
- di cui oggetto di misure di concessione	1.709,9	308,6	1.401,3	5,90%	18,05%	5,57%
Sofferenze	4.369,4	2.480,2	1.889,2	15,08%	56,76%	7,50%
Inadempienze probabili	4.438,9	1.143,3	3.295,6	15,32%	25,76%	13,09%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	154,3	18,9	135,4	0,53%	12,25%	0,54%
Crediti in bonis	20.004,7	146,8	19.857,9	69,06%	0,73%	78,87%
- di cui oggetto di misure di concessione	808,8	11,1	797,7	2,79%	1,37%	3,17%
Finanziamenti e titoli di debito	19.878,0	146,8	19.731,2	68,62%	0,74%	78,37%
Pronti contro termine e margini di garanzia	126,7	-	126,7	0,44%	0,00%	0,50%
Totale	28.967,3	3.789,2	25.178,1			
Crediti deteriorati (inclusi "stralci")	9.237,5	3.917,3	5.320,2	31,59%	42,41%	21,13%
Sofferenze (inclusi "stralci")	4.644,3	2.755,1	1.889,2	15,88%	59,32%	7,50%
Costo del credito su base annua	5,29%					

Al 30 giugno 2016, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti verso clientela lordi cresce di 3 p.p. e si attesta al 33,9% a fronte del 30,9% del 31 dicembre 2015, per effetto della crescita di circa 1,5 p.p. sia dell'incidenza delle sofferenze sia di quella delle inadempienze probabili.

Alla stessa data l'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda determinato senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), è pari al 44,79% in crescita di 4,15 p.p. rispetto ai livelli di fine 2015 (40,64%). Includendo anche gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 46,24% rispetto al 42,41% del 31 dicembre 2015.

Nel dettaglio:

- le **sofferenze nette**, pari all'8,04% dei crediti netti (7,50% al 31 dicembre 2015), ammontano a 1.879,8 milioni di euro, con una percentuale di copertura - determinata senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") - del 59,24% (56,76% al 31 dicembre 2015). Includendo gli "stralci", l'indice di copertura si attesta al 61,36% (59,32% al 31 dicembre 2015);

- le **inadempienze probabili nette**, pari al 13,63% dei crediti netti (13,09% al 31 dicembre 2015), si attestano a 3.185,1 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 31,44% a fronte del 25,76% del 31 dicembre 2015;
- le **esposizioni scadute e/o sconfinite deteriorate nette** si attestano a 121,8 milioni di euro, con una percentuale di copertura dell'11,09% (12,25% al 31 dicembre 2015).

I crediti deteriorati netti oggetto di misure di concessione (*forbearance*) ammontano complessivamente a 1.455,9 milioni di euro (1.401,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015), con una percentuale di copertura del 24,71% (18,05% al 31 dicembre 2015).

Per quanto concerne infine i **crediti verso clientela in bonis** (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia non oggetto di svalutazione), al 30 giugno 2016, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta a 134,3 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,73%, sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2015 (0,74%). I crediti netti in bonis oggetto di misure di concessione (*forbearance*) ammontano complessivamente a 695 milioni di euro (797,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015), con una percentuale di copertura del 2,09% (1,37% al 31 dicembre 2015).

Il **costo del credito su base annua**, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta risulta pari allo 5,08% a fronte del 5,29% dell'esercizio 2015.

La posizione interbancaria

Al 30 giugno 2016 l'**esposizione netta** del Gruppo sul **mercato interbancario**, data dalla somma algebrica dei crediti verso banche (voce 60 dell'attivo patrimoniale) e dei debiti verso banche (voce 10 del passivo patrimoniale), è risultata negativa per 6.586,6 milioni di euro, in riduzione di 1.236,7 milioni di euro rispetto ai -7.823,3 milioni di euro di fine 2015.

L'aggregato in esame beneficia dell'operazione di aumento di capitale di 1,5 miliardi di euro che si è perfezionata lo scorso 4 maggio e che ha permesso anche un miglioramento della posizione di liquidità (l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* al 30 giugno 2016 si posiziona al di sopra del 100% a fronte del 47,5% del 31 dicembre 2015 e di un *target* regolamentare fissato al 70% per il 2016), consentendo così alla Banca di riavviare l'attività bancaria ordinaria.

Posizione interbancaria (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Esposizione netta verso Banche Centrali	(5.194,9)	(6.542,6)	1.347,7	-20,6%
Esposizione netta in PCT	(1.370,1)	(851,2)	(518,9)	61,0%
Altre esposizioni nette <i>secured</i>	(126,9)	(674,9)	548,0	-81,2%
Esposizione netta in <i>cash collateral</i>	485,2	909,1	(423,9)	-46,6%
Esposizione netta <i>unsecured</i>	(379,9)	(663,7)	283,8	-42,8%
Totale	(6.586,6)	(7.823,3)	1.236,7	-15,8%

L'**esposizione netta verso Banche Centrali** include la riserva obbligatoria (116,3 milioni di euro al 30 giugno 2016, 108,5 milioni di euro a fine 2015) e altre disponibilità liquide (1.234,8 milioni di euro al 30 giugno 2016, assenti a fine 2015) nonché le operazioni di rifinanziamento a cui il Gruppo ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia, tra cui figurano parte dei titoli di Stato detenuti dal Gruppo. In particolare, al 30 giugno 2016 è in essere, per 4.696 milioni di euro, l'operazione di rifinanziamento TLTRO II serie (*Targeted Longer Term Refinancing*

Operations) effettuata partecipando all'asta di giugno 2016, nonché un'operazione di rifinanziamento ordinario di 1.850 milioni di euro ottenuta mediante la partecipazione alle aste settimanali della BCE (cd. MRO). Si segnala infine che a fine giugno 2016 sono state estinte anticipatamente le operazioni di rifinanziamento TLTRO I serie effettuate nel 2014 (1.249 milioni di euro) e nel 2015 (600 milioni di euro).

L'esposizione netta in pronti contro termine evidenzia uno sbilancio negativo di 1.370,1 milioni di euro, in crescita rispetto ai -851,2 milioni di euro di fine 2015, per effetto delle nuove operazioni effettuate utilizzando i titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito delle proprie operazioni di auto-cartolarizzazione Berica PMI 2, Berica Funding e Piazza Venezia 2.

Le **altre esposizioni nette secured** si riferiscono quasi integralmente alle sovvenzioni passive ricevute da banche multilaterali di sviluppo, sostanzialmente invariate rispetto a fine 2015. Si segnala che nel corso del primo semestre 2016, a seguito del perfezionamento dell'operazione di auto-cartolarizzazione Berica PMI 2 attraverso l'emissione dei titoli ABS integralmente sottoscritti dagli *originator*, la società veicolo ha estinto il *bridge financing* di 500 milioni di euro che aveva ottenuto da controparti terze.

L'esposizione netta in cash collateral presenta un saldo positivo di 485,2 milioni di euro (909,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferisce principalmente alle garanzie reciproche, volte a mitigare il rischio di credito, che giornalmente vengono scambiate con tutti i principali operatori di mercato con cui il Gruppo pone in essere operazioni in derivati OTC e di *repo/bond buy sell back*, quantificate sulla base del valore di mercato delle posizioni in essere. Tali garanzie sono disciplinate da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti con le varie controparti di mercato a valere sui contratti ISDA in essere che disciplinano le suddette operatività. La voce include altresì i margini iniziali e quelli di variazione scambiati, direttamente o tramite *clearing broker*, con controparti centrali.

L'esposizione netta unsecured è pari a -379,9 milioni a fronte dei -663,7 milioni al 31 dicembre 2015, con la quota di *funding O/N*, utilizzata per coperture temporanee degli sbilanci di cassa, che risulta sostanzialmente azzerata.

Le attività e passività finanziarie

Le **attività finanziarie per cassa** del Gruppo al 30 giugno 2016 ammontano a 5.754,8 milioni di euro, a fronte dei 5.871,8 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-2%).

Attività finanziarie per cassa (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139,9	138,2	1,7	1,2%
- Debito sovrano	1,0	1,0	-	0,0%
- Altri titoli di debito	135,7	133,1	2,6	2,0%
- Titoli di capitale quotati	1,5	1,0	0,5	50,0%
- Titoli di capitale non quotati	1,7	3,1	(1,4)	-45,2%
Attività finanziarie valutate al fair value	35,7	7,8	27,9	357,7%
- Altri titoli di debito	5,9	7,8	(1,9)	-24,4%
- Titoli di capitale non quotati	29,8	-	29,8	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.579,2	5.725,8	(146,6)	-2,6%
- Debito sovrano	5.152,9	5.231,5	(78,6)	-1,5%
- Altri titoli di debito	32,8	46,0	(13,2)	-28,7%
- Titoli di capitale quotati	16,1	17,1	(1,0)	-5,8%
- Titoli di capitale non quotati	166,6	159,1	7,5	4,7%
- Quote di OICR	182,4	244,2	(61,8)	-25,3%
- Finanziamenti	28,4	27,9	0,5	1,8%
Totale	5.754,8	5.871,8	-117,0	-2,0%

Al 30 giugno 2016, le attività finanziarie per cassa del Gruppo BPVi attengono a:

- **attività detenute per la negoziazione** (voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale) per 139,9 milioni di euro (+1,2% sul 31 dicembre 2015) e si riferiscono prevalentemente ad "altri titoli di debito" (135,7 milioni di euro, +2%) che includono obbligazioni, anche strutturate, emesse da istituzioni finanziarie (115,5 milioni di euro) e da imprese non finanziarie (20,2 milioni di euro, in prevalenza *minibond*);
- **attività finanziarie valutate al fair value** (voce 30 dell'attivo di stato patrimoniale) per 35,7 milioni di euro, riferibili per 5,9 milioni di euro ad obbligazioni convertibili per le quali il Gruppo BPVi si è avvalso della cd. *fair value option* e, per il residuo, a partecipazioni in società non quotate detenute per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr per i quali il Gruppo si è avvalso della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19 che ne consente l'iscrizione in bilancio al *fair value* (al 31 dicembre 2015 tali titoli di capitale figuravano alla voce "Partecipazioni" per un ammontare pari a 31,2 milioni di euro);
- **attività finanziarie disponibili per la vendita** (voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale) per 5.579,2 milioni, in flessione del 2,6% sul 31 dicembre 2015 per effetto della riduzione dello *stock* di titoli di debito a seguito delle vendite che, nel semestre, hanno interessato sia i titoli di Stato italiani sia le altre obbligazioni. In riduzione anche l'esposizione in quote di OICR per effetto delle cessioni realizzate nel semestre tra le quali, a seguito della definizione di un accordo transattivo con la controparte, figura anche il fondo Athena nonché dell'*impairment* contabilizzato sui Fondi Lussemburghesi Optimum MS1 e Optimum MS2.

Complessivamente, al 30 giugno 2016, le attività per cassa del Gruppo BPVi che si configurano come un'esposizione verso il **debito sovrano** ammontano a 5.153,9 milioni di euro, pari all'89,5% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo alla data, pressoché tutti riferibili a titoli di Stato italiani ad eccezione di una marginale esposizione (0,6 milioni di euro) in titoli di Stato argentini.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Esposizione verso Stato Italia (in milioni di euro)	Durata residua				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1,0	-	-	-	1,0
- a tasso fisso	-	-	-	-	-
- a tasso variabile	1,0	-	-	-	1,0
- inflation linked	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	456,1	829,3	3.866,9	5.152,3
- a tasso fisso	-	10,5	-	214,0	224,5
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- inflation linked	-	445,6	829,3	3.652,9	4.927,8
Totale	1,0	456,1	829,3	3.866,9	5.153,3

Si precisa che le esposizioni *inflation linked* iscritte tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse e del rischio di inflazione per nominali 3.898 milioni di euro.

Al 30 giugno 2016, la *sensitivity* al variare di 1 bps del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” è pari a -2,9 milioni di Euro sul risultato lordo del Prospetto della Redditività Complessiva.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di negoziazione**. Gli stessi, ove presentino un *fair value* positivo sono iscritti nella voce 20 dell’attivo di stato patrimoniale mentre, se presentano un *fair value* negativo, sono iscritti nella voce 40 del passivo di stato patrimoniale.

Contratti derivati di negoziazione (in milioni di euro)	30/06/2016		31/12/2015	
	Fair value positivi	Fair value negativi	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati su titoli di debito e tassi d'interesse	2.447,1	(1.732,9)	3.167,0	(2.762,7)
Derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,5	(80,9)	0,3	(0,1)
Derivati su valute, oro e metalli preziosi	30,6	(23,6)	39,6	(8,7)
Totale	2.478,2	(1.837,4)	3.206,9	(2.771,5)

Nel corso del primo semestre 2016, il Gruppo ha continuato nell’attività di compressione del portafoglio dei derivati di negoziazione (il valore nozionale complessivo dei contratti derivati di negoziazione si è ridotto di oltre il 30%) anche al fine di ottimizzare gli assorbimenti patrimoniali connessi al suddetto portafoglio. Al riguardo si precisa che per i derivati OTC *plain vanilla* su tassi di interesse la Capogruppo ha altresì avviato l’attività di “*central clearing*” su London Clearing House (LCH), a cui è aderente indiretta per il tramite di due *clearing broker*. Al 30 giugno 2016, quasi 300 *deal* sono oggetto di *clearing* per un valore nozionale complessivo pari a 17 miliardi di euro ed un *market value* netto positivo di 233 milioni di euro.

Si precisa che il *fair value* negativo dei derivati su titoli di capitale e indici azionari è integralmente riferibile alla valutazione della *put option* detenuta da Cattolica sulle compagnie assicurative Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di "copertura"**. Gli stessi sono iscritti alla voce 80 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 60 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi), ad eccezione di quelli in *fair value option* (c.d. "coperture naturali") che, invece, sono iscritti alla voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 40 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi).

Contratti derivati di "copertura" (in milioni di euro)	30/06/2016			31/12/2015		
	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale
Coperture del fair value	29,1	(103,2)	2.697,0	33,0	(117,1)	1.718,2
- titoli di debito	-	(70,8)	175,0	-	(53,3)	220,0
- mutui	11,5	(32,4)	1.066,4	13,6	(63,8)	1.207,4
- debiti verso clientela	3,0	-	1.305,3	-	-	-
- prestiti obbligazionari di propria emissione	14,6	-	150,3	19,4	-	290,8
Coperture dei flussi di cassa	-	(896,6)	3.836,2	-	(770,5)	3.915,9
- titoli di debito	-	(895,8)	3.723,0	-	(766,8)	3.673,0
- mutui	-	-	-	-	(3,2)	100,0
- debiti verso clientela	-	(0,8)	113,2	-	(0,5)	142,9
Fair value option (c.d. "coperture naturali")	41,3	(0,3)	728,8	63,5	(0,5)	964,8
- prestiti obbligazionari di propria emissione	41,3	(0,3)	728,8	63,5	(0,5)	964,8
Totale	70,4	(1.000,1)	7.262,0	96,5	(888,1)	6.598,9

Le **coperture di fair value** attengono al rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e di mutui a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "crediti verso clientela", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "titoli in circolazione", delle poste a vista (conti correnti e depositi liberi) iscritte tra i "debiti verso clientela" e di titoli di Stato italiani *inflation linked* iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" oggetto di copertura anche del rischio di inflazione.

Per la rappresentazione contabile delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del "Micro Fair Value Hedge" per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il "Macro Fair Value Hedge" con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte (47,5 milioni di euro al 30 giugno 2016 a fronte dei 46,2 milioni di euro di fine 2015) nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica". Analoga scelta è stata fatta anche per le coperture delle poste a vista dei debiti verso clientela che sono state attivate nel semestre con conseguente iscrizione delle variazioni di *fair value* delle passività coperte (+3,3 milioni di euro) nella voce 70 del passivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le **coperture di cash flow** attengono a titoli di Stato italiani (in particolare BTP *inflation linked*) iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e a debiti verso clientela, quest'ultime attivate dalla controllata Prestinuova sulle *notes* emesse nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione propria che si è perfezionata lo scorso esercizio.

Infine, la **fair value option** viene utilizzata per la gestione dei prestiti obbligazionari di propria emissione che sin dall'origine risultano correlati a contratti derivati posti in essere al fine di mitigarne il relativo rischio di tasso di interesse.

L'operatività in contratti derivati OTC effettuata con controparti di mercato, per lo più banche, è quasi integralmente assistita da accordi bilaterali di compensazione che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Inoltre, al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati altresì attivati specifici contratti di *Credit Support Annex* che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral date*/ricevute dalle varie controparti con cui il Gruppo opera.

Nella tabella che segue si rappresenta l'esposizione netta del Gruppo in strumenti derivati che è stata determinata sulla base del *fair value* netto di tutti i contratti in essere con una singola controparte relativamente alle operazioni che sono assistite da un accordo bilaterale di compensazione, mentre le restanti operazioni sono esposte in base al *fair value* di ogni singolo contratto.

Contratti derivati (in milioni di euro)	30/06/2016		31/12/2015	
	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi
Derivati OTC in essere con controparti centrali	233,0	-	-	-
Derivati OTC in essere con controparti di mercato:	171,4	(784,0)	320,5	(768,2)
- rientranti in accordi di compensazione	171,4	(703,1)	320,5	(768,2)
- non rientranti in accordi di compensazione	-	(80,9)	-	-
Derivati OTC in essere con clientela del Gruppo	93,8	(3,1)	97,1	(5,6)

Si precisa che al 30 giugno 2016 le esposizioni attive (*fair value* positivi) con controparti centrali e di mercato sono assistite da *cash collateral* depositati presso la Capogruppo BPVi per complessivi 380,6 milioni di euro (296,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Le esposizioni in strumenti derivati in essere con la clientela sono state rettificare per complessivi 4 milioni di euro al fine di tener conto del relativo rischio di controparte.

Le partecipazioni

Le **partecipazioni** (voce 100 dell'attivo di stato patrimoniale) si attestano a 214,8 milioni di euro (492,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono principalmente alle interessenze detenute nelle società assicurative del Gruppo Cattolica Assicurazioni.

A tal riguardo si precisa che al 31 dicembre 2015 la voce includeva anche le partecipazioni detenute per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr (31,2 milioni di euro) per le quali il Gruppo si è avvalso della deroga prevista dallo IAS 28, par. 19 che ne consente l'iscrizione in bilancio al *fair value* e che al 30 giugno 2016, conformemente alle disposizioni della Circolare n° 262 della Banca d'Italia, sono state rilevate tra le "attività finanziarie valutate al *fair value*".

Denominazione (in migliaia di euro)	Quota %	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>
Imprese controllate non consolidate (valutate al costo)			
1. Popolare di Vicenza Assessoria e Consultoria Ltda	99%	10	X
Imprese sottoposte ad influenza notevole consolidate al patrimonio netto			
1. Società Cattolica di Assicurazione SCpA	15,07%	147.735	147.735
2. Cattolica Life Dac	40%	11.185	X
3. Berica Vita SpA	40%	32.516	X
4. ABC Assicura SpA	40%	6.988	
6. Magazzini Generali Merci e Derrate SpA	25%	-	X
7. Sec Servizi SCpA ⁽¹⁾	49,81%	12.989	X
8. Giada Equity Fund	56,67%	3.342	X
Totale		214.765	

⁽¹⁾ La quota di partecipazione è determinata sommando la percentuale di interessenza detenuta direttamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (47,95%) con quelle detenute indirettamente per il tramite delle controllate Banca Nuova (1,66%), Farbanca (0,10%) e Prestinuova (0,10%).

Il valore di bilancio sopra esposto include anche il valore residuo delle differenze positive di patrimonio netto rilevato in sede di acquisizione delle varie società. Nel dettaglio detti “avviamenti” sono stati rilevati sulle interessenze detenute in Cattolica Life (2,1 milioni di euro) e ABC Assicura (0,4 milioni di euro).

Relativamente a Cattolica Assicurazioni si precisa che, a seguito dell’esercizio del diritto di recesso unilaterale dagli accordi di *partnership* con Banca Popolare di Vicenza, il valore di bilancio della partecipata è stato allineato al relativo *fair value*, fatto pari al prezzo ufficiale di Borsa al 30 giugno 2016, registrando una svalutazione a conto economico pari a 229,9 milioni di euro, ancorché la Banca, sulla base di autorevoli pareri ricevuti, ritenga che vi siano fondate ragioni per escludere che, nella specie, ricorrano i presupposti per il legittimo esercizio del recesso. Al riguardo si è infatti ritenuto, nell’ambito dello svolgimento del *test di impairment* sulla base dello IAS 36, che il “*value in use*” non fosse più rappresentativo del valore recuperabile dell’investimento¹⁸.

Le attività materiali e immateriali

Di seguito si illustra la composizione delle “Attività materiali” (voce 120 dell’attivo di stato patrimoniale).

Attività materiali (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Att. materiali ad uso funzionale valutate al costo	457.013	466.812	(9.799)	-2,1%
Terreni	84.007	83.264	743	0,9%
Fabbricati	278.359	283.566	(5.207)	-1,8%
Mobili	14.940	17.165	(2.225)	-13,0%
Impianti elettronici	3.785	4.649	(864)	-18,6%
Altre	75.922	78.168	(2.246)	-2,9%
Att. materiali d’investimento valutate al <i>fair value</i>	139.573	131.441	8.132	6,2%
Terreni	48.124	48.868	(744)	-1,5%
Fabbricati	91.449	82.573	8.876	10,7%
Totale	596.586	598.253	(1.667)	-0,3%

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Si precisa che non si è proceduto all’aggiornamento del *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento, ma si è confermato il valore di perizia di stima predisposto in sede di bilancio al 31 dicembre 2015. L’incremento rilevato nel semestre attiene principalmente all’immobile di proprietà della controllata San Marco Srl che, a partire dal corrente esercizio, è oggetto di consolidamento integrale. Infine, sulle risultanze al 31 dicembre 2015 delle attività materiali d’investimento valutate al *fair value*, è stata effettuata relativamente a due immobili cielo-terra una riclassifica di 21.760 mila euro dalla sottovoce “Fabbricati” alla sottovoce “Terreni” al fine di allineare i rispettivi valori a quelli risultanti dalle perizie di stima effettuate in sede di bilancio 2015.

¹⁸ Tale opzione è prevista dalle “Basis for conclusions on IAS 36 Impairment of Assets” che al paragrafo BCZ23 prevede che “The requirement that recoverable amount should be the higher of net selling price and value in use stems from the decision that measurement of the recoverable amount of an asset should reflect the likely behaviour of a rational management”.

Di seguito si illustra la composizione delle “Attività immateriali” (voce 130 dell’attivo di stato patrimoniale).

Attività immateriali (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Avviamenti	8.721	6.223	2.498	40,1%
Software di proprietà o in licenza d'uso	9.311	4.703	4.608	98,0%
Altre attività immateriali	27	-	27	n.s.
Totale	18.059	10.926	7.133	65,3%

Le attività immateriali a vita utile definita (diverse dagli avviamenti) sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile utilizzando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Alla data del 30 giugno 2016, gli unici avviamenti iscritti a voce propria si riferiscono alle differenze di consolidamento rilevate sulle controllate Farbanca SpA (Euro 6.223 mila) e HDS Foodservice Srl (Euro 2.498 mila), quest’ultima acquisita nel corso del 2016 per il tramite del Fondo Nem Imprese II gestito dalla controllata Nem Sgr.

Per gli avviamenti, in quanto beni intangibili con vita utile indefinita, si procede ad ogni fine esercizio alla verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*), mentre alla data di riferimento del Bilancio semestrale, conformemente alle previsioni dello IAS 36, si procede a verificare l’esistenza di indicatori di perdita (c.d. *trigger events*) del valore degli avviamenti.

A tale proposito, alla data del 30 giugno 2016, sono stati pertanto analizzati gli indicatori di natura esterna ed interna indicati dallo IAS 36 e l’esito di tale verifica ha portato a ritenere che non sia necessario procedere all’effettuazione dell’*impairment test* degli avviamenti afferenti la CGU Farbanca, rimandando tale verifica alla scadenza annuale del bilancio 2016.

Per quanto invece alla differenza di consolidamento rilevata sulla società HDS Foodservice Srl, si precisa che la differenza tra il costo di acquisto della partecipazione (Euro 9.689 mila) ed il valore delle attività nette acquisite (Euro 7.191 mila) è stata provvisoriamente imputata ad “avviamento” in attesa di completare, entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3, il processo di allocazione del costo dell’aggregazione (c.d. PPA, “*Purchase Price Allocation*”) alle attività, alle passività e alle passività potenziali identificabili dell’entità acquisita rilevandone i relativi *fair value* a tale data. La stessa al 30 giugno 2016 non è stata pertanto sottoposta a valutazione, rimandando tale verifica alla scadenza annuale del bilancio 2016.

Infine, la differenza di consolidamento (Euro 5.840 mila) connessa all’acquisizione del controllo nella società San Marco Srl mediante conversione in capitale della società di parte del credito ipotecario vantato della Capogruppo, è stata integralmente rettificata.

Trattamento di fine rapporto del personale

Trattamento di fine rapporto del personale (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Totale	78.826	72.585	6.241	8,6%

Secondo l'IFRIC, il "Trattamento di fine rapporto del personale" (voce 110 del passivo di stato patrimoniale) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione al 30 giugno 2016 del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata, ha evidenziato un *deficit* del debito determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a 9,2 milioni di euro (2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015). L'effetto negativo nel semestre della valutazione effettuata, pari a complessivi 6,5 milioni di euro, è stato contabilizzato per 6,2 milioni di euro nell'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto in quanto attribuibile alle variabili di natura "finanziaria" che entrano nella valutazione attuariale del TFR e per il residuo a conto economico ad incremento delle "spese per il personale".

I Fondi per rischi e oneri

Di seguito si illustra la composizione dei “Fondi per rischi e oneri” (voce 120 del passivo di stato patrimoniale).

Fondi per rischi e oneri (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Fondi di quiescenza aziendali	5.846	4.829	1.017	21,1%
Altri fondi per rischi e oneri	610.355	543.248	67.107	12,4%
- Cause civili	37.543	36.462	1.081	3,0%
- Revocatorie fallimentari	4.577	4.015	562	14,0%
- Oneri per il personale	1.267	1.267	-	0,0%
- Capitale finanziato e lettere di impegno	325.329	352.561	(27.232)	-7,7%
- Reclami e contenziosi su azioni BPVi (escl.cap.finanz.)	230.710	136.398	94.312	69,1%
- Penali su <i>joint venture</i> con Cattolica Assicurazioni	4.300	-	4.300	n.s.
- Altri	6.629	12.545	(5.916)	-47,2%
Totale	616.201	548.077	68.124	12,4%

I “Fondi di quiescenza aziendali” si riferiscono al Fondo Pensioni complementare aziendale – Sezione integrativa, a prestazione definita del personale dipendente dell’ex controllata Cariprato, fusa per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza in data 31 dicembre 2010.

I fondi per rischi ed oneri relativi al “Capitale finanziato e lettere di impegno” e ai “Reclami e contenziosi su azioni BPVi (escl.cap.finanz.)” fronteggiano i rischi legali connessi ai diversi profili di criticità emersi nell’ambito dell’ispezione della BCE effettuata lo scorso esercizio e dai successivi approfondimenti interni. Per i relativi dettagli si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

Il fondo relativo a “Penali su *joint venture* con Cattolica Assicurazioni” fronteggia i rischi di potenziali oneri per penali relative alle “*joint venture*” societarie con Cattolica Assicurazioni a seguito del recesso dalla *partnership* comunicato dalla compagnia lo scorso 4 agosto e del conseguente eventuale regolamento anticipato dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all’andamento di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

I fondi per rischi ed oneri “Altri” attengono a passività potenziali connesse a contenziosi fiscali, a reclami della clientela non riferibili ad azioni BPVi e ad altri oneri diversi.

Le attività e passività fiscali

Di seguito si illustra la composizione delle “Attività fiscali” (voce 140 dell’attivo di stato patrimoniale).

Attività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	1.023.139	1.102.356	(79.217)	-7,2%
- Perdite fiscali	380.833	221.015	159.818	72,3%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	1.328	1.328	-	0,0%
- Avviamenti (impairment ed affrancamenti)	155.320	261.282	(105.962)	-40,6%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	153.491	259.329	(105.838)	-40,8%
- Svalutazione crediti	291.087	447.064	(155.977)	-34,9%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	290.078	445.665	(155.587)	-34,9%
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	160.254	141.159	19.095	13,5%
- Altre	35.645	31.836	3.809	12,0%
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	306.656	252.658	53.998	21,4%
- Riserve da valutazione AFS	4.924	1.035	3.889	375,7%
- Derivati di copertura CFH di att./pass. al fair value	290.746	248.549	42.197	17,0%
- Derivati di copertura CFH di att./pass. al costo amm.to	223	1.190	(967)	-81,3%
- Val.ne attuariale piani previdenziali a benefici definiti	2.086	403	1.683	417,6%
- Altre	8.677	1.481	7.196	485,9%
Imposte correnti	279.590	101.607	177.983	175,2%
Totale	1.609.385	1.456.621	152.764	10,5%

La riduzione delle “DTA trasformabili L. 214/2011” è connessa alla relativa trasformazione in crediti di imposta per 261,4 milioni di euro a seguito della perdita registrata nell’esercizio 2015. Conseguentemente, tra le imposte correnti è iscritta anche la quota parte non ancora utilizzata alla data del 30 giugno 2016 del credito di imposta derivante dalla suddetta “trasformazione”.

Di seguito si illustra la composizione delle “Passività fiscali” (voce 80 del passivo di stato patrimoniale).

Passività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Imposte differite in contropartita al conto economico	33.005	29.769	3.236	10,9%
- Plusvalenze a tassazione differita	1.819	2.412	(593)	-24,6%
- Altre	31.186	27.357	3.829	14,0%
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	335.952	283.778	52.174	18,4%
- Riserve da valutazione AFS	316.081	261.648	54.433	20,8%
- Utili (perdite) da chiusura di coperture del CFH	13.686	13.996	(310)	-2,2%
- Altre	6.185	8.134	(1.949)	-24,0%
Imposte correnti	494	3.456	(2.962)	-85,7%
Totale	369.451	317.003	52.448	16,5%

Conformemente alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 140 “Attività fiscali” e 80 “Passività fiscali” dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 160 “Altre attività” e 100 “Altre passività” dello stato patrimoniale.

Relativamente alle Attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* - DTA) e alle Passività per imposte differite (*Deferred Tax Liability* - DTL) iscritte nel Bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2016 si forniscono di seguito le seguenti precisazioni.

Per quanto attiene alla fiscalità in contropartita al patrimonio netto si evidenzia che l'ammontare delle DTL è superiore alle DTA per Euro 29.296 mila. Inoltre, una quota rilevante delle DTA iscritte a patrimonio netto (pari a Euro 290.746 mila, che corrisponde a circa il 94,8% delle DTA complessive iscritte a patrimonio netto) si riferisce alle minusvalenze registrate nell'apposita riserva di patrimonio netto in relazione alla variazione del *fair value* dei derivati che sono a copertura specifica del rischio di inflazione di titoli di Stato italiani iscritti nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le relative imposte differite attive (DTA) risultano pertanto essere tendenzialmente pareggiate dalle imposte differite passive (DTL) iscritte in contropartita del patrimonio netto a fronte della plusvalenza netta rilevata sui titoli di Stato oggetto di copertura specifica dal rischio inflazione tramite i suddetti derivati in regime di *cash flow hedge*. Pertanto si può ritenere probabile che le differenze temporanee deducibili relative alle suddette DTA si riversino nello stesso esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTL correlate, con un effetto netto tendenzialmente pareggiato sul reddito imponibile dei futuri esercizi.

Le attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico sono invece così composte:

1. Euro 444.897 mila (pari a circa il 43,5% delle attività anticipate complessive iscritte in contropartita al conto economico) sono costituite da "DTA ai sensi della L. n. 214/2011". Tali DTA sono trasformabili in crediti d'imposta allorquando la Società consegua una perdita d'esercizio ovvero una perdita fiscale, nei limiti previsti dall'art. 2 del D.L. n. 225/2010, convertito con legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del D.L. n. 201/2011, convertito con legge del 22 dicembre 2011, n. 214¹⁹. Per le suddette DTA ex legge 214/2011, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il c.d. "*probability test*" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza;
2. Euro 379.505 mila si riferiscono alle perdite fiscali IRES realizzate dalla Capogruppo e dalla controllata Banca Nuova (pari a circa il 37,1% delle attività anticipate complessive iscritte in contropartita al conto economico), che in base alla normativa vigente possono essere riportate in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
3. Euro 165.732 mila si riferiscono allo sbilancio tra DTA e DTL per fattispecie diverse dalle precedenti. L'importo più rilevante delle DTA (pari a Euro 143.454 mila) si riferisce alle imposte anticipate IRES iscritte in relazione ai fondi per rischi ed oneri stanziati a fronte dei rischi legali connessi all'operatività in azioni proprie e alle anomalie emerse nella gestione dei rapporti con i soci/clienti nonché agli altri profili di criticità emersi nell'ambito della verifica ispettiva della BCE.

Come sopra precisato, per le imposte anticipate di cui al precedente punto 1., che hanno i requisiti previsti dalla legge n. 214/2011, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il "*probability test*" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è certezza del loro recupero integrale in ogni circostanza.

Le DTA di cui ai precedenti punti 2. e 3. sono state invece sottoposte al c.d. "*probability test*", conformemente a quanto previsto dallo IAS 12.

¹⁹ Al riguardo si evidenzia che l'articolo 11 del D.L. n. 59/2016 (convertito con modificazioni dalla legge n. 119/2016) ha introdotto la possibilità di esercitare l'opzione irrevocabile per il pagamento di un canone di garanzia al fine di mantenere il regime di trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA ai sensi della legge n. 214/2011. Il Gruppo BPVi si è avvalso della suddetta opzione versando in data 1° agosto il canone relativo all'esercizio 2015.

Al riguardo si evidenziano i seguenti “elementi fondamentali” che, ai sensi del principio contabile IAS 12, sono stati considerati idonei ai fini di valutare la “probabilità” di generare nel futuro redditi imponibili capienti ad assorbire l’ammontare delle DTA iscritte in bilancio:

1. in base alla normativa fiscale attualmente vigente, la perdita fiscale IRES è riportabile a nuovo, senza limiti temporali. Pertanto, in ipotesi di continuità aziendale, la perdita fiscale non viene mai persa, ma potrà essere portata in compensazione dei redditi imponibili dei futuri esercizi;
2. il principio contabile IAS 12 non stabilisce l’orizzonte temporale sul quale l’impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA, ma prevede una valutazione sulla probabilità di avere redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali;
3. sulla base degli elementi riportati nei precedenti punti 1 e 2, ai fini del “*probability test*” possono essere considerati i redditi dei futuri esercizi, anche se successivi all’orizzonte esplicito del Piano Industriale (2015-2020), ipotizzando per questi ultimi un risultato economico uguale a quello previsto nell’ultimo esercizio esplicito del Piano.

Il “*probability test*” è stato effettuato assumendo come riferimento il Piano industriale approvato in data 9 febbraio 2016, considerando per il 2016 il risultato del primo semestre. Inoltre, essendo stata recentemente avviata una revisione del suddetto Piano si è proceduto ad effettuare un’analisi di sensitività sul *probability test* riducendo del 35% i risultati economici degli esercizi dal 2017 al 2020 previsti a Piano (corrispondente nella sostanza ad un ritardo di due anni nel raggiungimento dei risultati del precedente Piano) e confermando solo dal 2023 un risultato economico pari a quello previsto nel Piano per l’esercizio 2020. Si ritiene che tale ipotesi possa dare una indicazione dell’allungamento dei tempi di recupero in caso di riduzione dei redditi futuri.

Sulla base del test condotto il recupero delle DTA IRES iscritte in contropartita al conto economico avverrebbe oltre l’orizzonte esplicito del Piano Industriale 2015-2020, mentre le DTA IRAP verrebbero integralmente recuperate entro l’orizzonte esplicito del Piano medesimo.

Sulla base di quanto sinteticamente illustrato, dell’ipotesi di continuità aziendale e di riportabilità illimitata nel tempo delle perdite fiscali nonché degli esiti del “*probability test*”, inclusa l’analisi di sensitività, si ritiene che sussistano i presupposti per l’iscrizione della fiscalità anticipata.

Si rappresenta tuttavia che gli elementi considerati al fine del “*probability test*” presentano diversi fattori di incertezza quali, tra gli altri: *i*) il rischio che modifiche della normativa fiscale possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dal Gruppo, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell’ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi; *ii*) rischio che i futuri risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili) generati dal Gruppo risultino inferiori a quelli considerati nel “*probability test*” (inclusa l’analisi di sensitività). Inoltre, secondo quanto indicato in precedenza, il nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca nominato dall’Assemblea lo scorso 7 luglio ha avviato una revisione del Piano industriale, che si prevede sarà completata entro la fine del corrente esercizio. Conseguentemente, ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 il “*probability test*” sarà effettuato facendo riferimento a un nuovo Piano industriale che potrebbe contenere previsioni sui futuri redditi della Banca diverse da quelle poste alla base del “*probability test*” al 30 giugno 2016. L’eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare in futuro, e già a partire dal Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle DTA iscritte nel Bilancio consolidato al 30 giugno 2016.

Le altre attività e passività

Di seguito si illustra la composizione delle “**Altre attività**” (voce 160 dell’attivo di stato patrimoniale).

Altre attività (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Operazioni in corso di lavorazione	139.975	177.772	(37.797)	-21,3%
Partite fiscali debitorie	80.554	97.506	(16.952)	-17,4%
Spese incrementative su beni di terzi	9.480	11.123	(1.643)	-14,8%
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	3.883	4.000	(117)	-2,9%
Altre partite diverse	199.146	211.178	(12.032)	-5,7%
Totale	433.038	501.579	(68.541)	-13,7%

Le “operazioni in corso di lavorazione” si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni del mese successivo alla data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato.

Le “Spese incrementative su beni di terzi” sono costituite da costi per miglorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle miglorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Di seguito si illustra la composizione delle “**Altre passività**” (voce 100 del passivo di stato patrimoniale).

Altre passività (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Operazioni in corso di lavorazione	226.177	205.606	20.571	10,0%
Passività connesse al personale dipendente	36.185	25.139	11.046	43,9%
Debiti verso fornitori	52.187	28.784	23.403	81,3%
Partite fiscali creditorie	21.960	31.640	(9.680)	-30,6%
Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	11.080	10.746	334	3,1%
Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	464.898	242.918	221.980	91,4%
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	6.349	6.059	290	4,8%
Altre partite diverse	151.808	166.879	(15.071)	-9,0%
Totale	970.644	717.771	252.873	35,2%

Le “operazioni in corso di lavorazione” si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni del mese successivo alla data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato.

Le “rettifiche di partite illiquide di portafoglio” attengono alle riclassificazioni di bilancio previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" in materia di effetti e documenti salvo buon fine o al dopo incasso per i quali la relativa valuta economica di addebito o di accredito non risulta ancora maturata alla data di riferimento del bilancio.

Il patrimonio netto

La nozione di patrimonio netto utilizzata dal Gruppo corrisponde alla somma algebrica delle voci 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale", 200 "Azioni proprie" e 220 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Al 30 giugno 2016 il **patrimonio netto** del Gruppo si attesta a 3.211,4 milioni di euro, evidenziando un incremento di 677,3 milioni di euro (+26,7%) rispetto al dato di fine 2015.

Si segnala che sulle riserve di patrimonio netto al 30 giugno 2016 è presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell'ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a 256,2 milioni di euro (304,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015) connesso alle correlazioni emerse in sede di verifica sul capitale condotta dalla BCE nel 2015 tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti. Oltre al predetto ammontare, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del codice civile di 48,5 milioni di euro (57 milioni di euro al 31 dicembre 2015) a fronte delle due operazioni di aumento di capitale "ordinario" (regolarmente comunicate alle Autorità di Vigilanza) finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse rivenienti da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

Patrimonio netto (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	677,2	377,2	300,0	79,5%
Sovrapprezzi di emissione	3.080,3	3.206,6	(126,3)	-3,9%
Riserve	122,1	224,0	(101,9)	-45,5%
Riserve da valutazione	153,8	157,4	(3,6)	-2,3%
Strumenti di capitale	1,4	1,4	-	0,0%
Azioni proprie	(28,1)	(25,5)	(2,6)	10,2%
Patrimonio	4.006,7	3.941,1	65,6	1,7%
Utile (perdita) di periodo	(795,3)	(1.407,0)	n.s.	n.s.
Patrimonio netto	3.211,4	2.534,1	677,3	26,7%
- di cui riserve indisponibili ex art. 2358, c. 6, del cod.civ.	304,7	361,4		

Nel corso del mese di maggio 2015, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'ambito del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale, ha emesso nr 15 miliardi di nuove azioni per un controvalore complessivo pari a 1,5 miliardi di euro iscritto in parte alla voce **Capitale** (300 milioni di euro) e in parte alla voce **Sovrapprezzo di emissione** (1,2 miliardi di euro). Si precisa inoltre che la voce **Sovrapprezzo di emissione** riflette anche gli utilizzi effettuati (1.326,3 milioni di euro) a copertura della perdita conseguita nell'esercizio 2015 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26 marzo 2016.

La variazione delle **Riserve** è riferibile agli utilizzi (80,7 milioni di euro) effettuati a fronte della copertura della perdita dell'esercizio 2015 per la quota non coperta con i Sovrapprezzi di emissione. La voce in esame include inoltre i costi netti (21 milioni di euro) sostenuti dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale e che, in base alle previsioni dello IAS 32, sono stati imputati direttamente a patrimonio. Le restanti variazioni sono connesse all'effetto della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e ad altri effetti minori.

Gli **Strumenti di capitale**, pari al 30 giugno 2016 a 1,4 milioni di euro, sono riferiti alla componente di "equity", oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, implicita nel prestito subordinato convertibile "BPVi 15[^] Emissione 2009-2016".

Al 30 giugno 2016 le **Azioni proprie** risultano pari a 28,1 milioni di euro (25,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), corrispondenti a nr. 666.060 azioni, incrementatesi nel trimestre di nr. 258.533 azioni a seguito della definizione dell'accordo transattivo con Athena Fund. Le azioni trattenute in portafoglio sono per lo più al servizio del "Premio Fedeltà" spettante ai Soci/ Azionisti nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di 608 milioni di euro effettuata nel 2014 dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Più precisamente, nel 2017, tali azioni potranno eventualmente essere assegnate, a titolo di premio, a quei Soci che avranno maturato i requisiti previsti dal regolamento dell'operazione.

Le **riserve da valutazione** segnano una variazione negativa di 3,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. Positive per 10,1 milioni di euro le variazioni di *fair value* nette registrate sui titoli di Stato italiani iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e sui correlati contratti derivati di copertura dei flussi di cassa, mentre sulle altre attività finanziarie disponibili per la vendita e, in particolare sulle quote di OICR, nel semestre si sono registrate minusvalenze nette per 5,9 milioni di euro.

Nella voce in esame figurano inoltre le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (-4,4 milioni di euro la variazione rilevata nel semestre) nonché quelle relative alle partecipate valutate al patrimonio netto (-7,3 milioni di euro la variazione nel semestre).

Infine, sono altresì incluse le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione che includono anche le riserve risultanti dalla rivalutazione al *deemed cost* degli immobili, dei terreni e dei beni d'arte effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS. Si precisa che dette riserve si sono incrementate di 2 milioni di euro nel semestre per effetto della riduzione, dal 27,5% al 24%, dell'aliquota IRES applicabile alle rivalutazioni della specie effettuate dalle società strumentali del Gruppo.

Nella tabella che segue viene fornita la composizione delle **riserve da valutazione** al 30 giugno 2016 confrontata con quella al 31 dicembre 2015.

Riserve da valutazione (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	646,7	557,2	89,5	16,1%
- Titoli di Stato italiani	622,9	527,5	95,4	18,1%
- Altri titoli di debito	0,7	0,8	(0,1)	-12,5%
- Titoli di capitale quotati	(2,4)	(2,7)	0,3	-11,1%
- Titoli di capitale non quotati	25,9	25,0	0,9	3,6%
- Quote di OICR	(0,4)	6,6	(7,0)	-106,1%
Attività materiali	0,1	0,1	-	0,0%
Copertura dei flussi finanziari	(588,8)	(505,4)	(83,4)	16,5%
- Titoli di Stato italiani AFS	(588,3)	(503,0)	(85,3)	17,0%
- Attività/Passività al costo ammortizzato	(0,5)	(2,4)	1,9	-79,2%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali	(10,8)	(6,4)	(4,4)	68,8%
Riserve delle partecipazioni valutate al PN	18,2	25,5	(7,3)	-28,6%
Leggi speciali di rivalutazione	88,4	86,4	2,0	2,3%
Totale	153,8	157,4	(3,6)	-2,3%

Si precisa che le azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, che è inserita nell'elenco degli Emittenti Rilevanti di cui alle delibere Consob n° 11.768/98 e n° 11.862/99, sono dematerializzate ed accentrare presso la Monte Titoli, secondo le disposizioni dei D.Lgs. n° 58/98 e n° 213/98.

Nel corso del primo semestre 2016, le uniche **movimentazioni delle azioni** sociali attengono all'integrale sottoscrizione, da parte del Fondo Atlante, delle nuove azioni emesse (nr 15 miliardi) nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale perfezionatasi lo scorso mese di maggio nonché al citato riacquisto di nr. 258.533 azioni a seguito della definizione dell'accordo transattivo con Athena Fund.

Di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con quelli di Gruppo di pertinenza della stessa Capogruppo.

(in milioni di euro)	30/06/2016		31/12/2015	
	Patrimonio netto	di cui: risultato di periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Bilancio della Capogruppo	3.186,0	(772,8)	2.465,1	(1.399,4)
Risultati d'esercizio di pertinenza del Gruppo relative a:				
- società consolidate integralmente	(24,3)	(24,3)	(231,6)	(231,6)
- società valutate al patrimonio netto	2,8	2,8	17,2	17,2
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	51,1	33,1	278,0	227
- società valutate al patrimonio netto	(0,7)	(9,2)	11,2	3,2
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle:				
- società consolidate integralmente	-	(14,0)	-	(28,0)
- società valutate al patrimonio netto	-	(13,0)	-	(11,0)
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	2,1	2,2	(0,3)	4,7
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti di rami d'azienda	(4,0)	0,0	(4,0)	10,6
Altri effetti	(1,6)	(0,1)	(1,5)	0,4
Bilancio consolidato	3.211,4	(795,3)	2.534,1	(1.407,0)

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari al 30 giugno 2016 a 3.211,4 milioni di euro, è superiore di 25,4 milioni di euro rispetto a quello risultante dalla Situazione semestrale della stessa Capogruppo (3.186 milioni di euro). La perdita netta consolidata, pari a 795,3 milioni di euro, risulta superiore di Euro 22,5 milioni a quella della Capogruppo che è invece pari a 772,8 milioni di euro.

Fondi propri e *ratios* prudenziali

I **Fondi propri** e i **Requisiti in materia di Fondi Propri** al 30 giugno 2016 sono stati determinati avendo a riferimento il “*framework*” regolamentare di Basilea 3, ivi incluse le relative disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali. A tal riguardo si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell’Unione Europea detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, ivi incluse le riserve da valutazione riferibili ad operazioni di *cash flow hedge* in essere su detti titoli.

I Fondi propri al 30 giugno 2016 ammontano a 2.835,2 milioni di euro a fronte dei 2.022,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015. La suddetta variazione è principalmente ascrivibile all’aumento di capitale realizzato nel mese di maggio, al netto delle perdite di periodo registrata nel semestre.

Si ricorda che ai Fondi propri del Gruppo BPVi è applicato un “filtro prudenziale” (274,2 milioni di euro al 30 giugno 2016, 320,8 milioni di euro a fine 2015) al fine di neutralizzare il capitale a fronte del quale è stata evidenziata sussistere una “correlazione” tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti ovvero in relazione al quale sono stati rilevati altri elementi che ne impongono la detrazione dagli strumenti del capitale primario di classe 1 ai sensi dell’art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e non già “neutralizzato” attraverso accantonamenti o rettifiche di valore rilevate a conto economico.

Si precisa altresì che, nonostante gli elementi di incertezza sussistenti in ordine alla legittimità della decisione di Cattolica Assicurazioni ad esercitare il diritto di recesso unilaterale della *partnership* in essere con la Banca e, conseguentemente, della stessa validità del diritto di Cattolica a vendere le partecipazioni del 60% detenute nel capitale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura, è stato dedotto dai Fondi Propri al 30 giugno 2016 l’intero prezzo di esercizio del potenziale diritto di Cattolica a vendere le partecipazioni nelle suddette compagnie assicurative (178,5 milioni di euro), tenendo conto delle disposizioni, ivi incluse quelle transitorie, contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

Fondi propri e <i>ratios</i> (in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.459,4	1.655,6	803,8	48,6%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	0,0%
Capitale di classe 2 (T2)	375,8	366,9	8,9	2,4%
Fondi propri	2.835,2	2.022,5	812,7	40,2%
Requisito per rischio di credito e di controparte	1.634,2	1.784,2	(150,0)	-8,4%
Requisito per rischio di aggiustamento di valore	10,8	33,3	(22,5)	0,0%
Requisito per rischi di mercato	34,3	22,7	11,6	50,8%
Requisito per rischi operativi	150,5	150,6	(0,1)	0,0%
Requisiti in materia di Fondi Propri	1.829,8	1.990,7	(160,9)	-8,1%
Attività di rischio ponderate	22.872,9	24.884,3	(2.011,4)	-8,1%
CET1 Ratio	10,75%	6,65%	4,10 p.p.	
Tier 1 Ratio	10,75%	6,65%	4,10 p.p.	
Total Capital Ratio	12,40%	8,13%	4,27 p.p.	
Surplus rispetto ai requisiti minimi art. 92 CRR, incluso requisito combinato di riserva di capitale	433,5	(590,4)	1.024,0	-173,4%

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 10,75% (6,65% al 31 dicembre 2015), mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari al 12,40% (8,13% al 31 dicembre 2015).

Si ricorda tuttavia che il *framework* di Basilea 3 prevede inoltre che siano costituite delle riserve aggiuntive di capitale rispetto ai minimi regolamentari al fine di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico delle banche.

A tal riguardo si precisa che, oltre alla già stata prevista “riserva di conservazione del capitale”²⁰, a far data dal 1° gennaio 2016 hanno trovato applicazione anche la “riserva di capitale anticiclica”²¹, la “riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale” (G-SII buffer) e la “riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica” (O-SII buffer)²².

L’ammontare totale delle predette riserve aggiuntive di capitale è denominato “requisito combinato di riserva di capitale” ed è fatto obbligo alle banche di far fronte allo stesso con capitale primario di classe 1 (CET1). Al 30 giugno 2016, il Gruppo BPVi evidenzia un’eccedenza di 433,5 milioni di euro sul “requisito combinato di riserva di capitale” previsto dalla normativa prudenziale.

Infine, si ricorda che lo scorso mese di novembre 2015, la BCE ha fissato al 10,25% il valore *target* di *CET1 Ratio* per il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Al 30 giugno 2016, il *surplus* di capitale primario di classe 1 (CET1) rispetto al *target ratio* ammonta a 114,9 milioni di euro.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i seguenti criteri:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dall’ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare “Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali”, dalle ECAI Moody’s, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare “Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione” e dei *rating unsolicited* forniti dall’ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare “Esposizioni verso imprese”;
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all’interno della quale ci si avvale di modelli di sensitività per la rappresentazione dei contratti derivati su tassi d’interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base.

²⁰ Per i gruppi bancari, la riserva di conservazione del capitale è pari al 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio.

²¹ La Banca d’Italia ha pubblicato la decisione con cui ha fissato, anche per il secondo trimestre 2016, allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane.

²² I requisiti per gli enti a rilevanza sistemica globale o per gli altri enti a rilevanza sistemica non si applicano al Gruppo.

I RISULTATI ECONOMICI

Al fine di illustrare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di periodo, nel prosieguo si commentano in ottica “gestionale” le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato i primi sei mesi del 2016, comparate con quelle del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Si premette che il confronto tra i due periodi presenta taluni limiti di comparabilità come meglio evidenziato nel seguito.

Il Gruppo BPVi chiude il primo semestre 2016 con un **risultato netto** di -795,3 milioni di euro a fronte dei -1.052,9 milioni di euro del 30 giugno 2015. Il risultato di periodo è stato significativamente influenzato dagli impatti economici e patrimoniali connessi alla già contestata decisione assunta il 4 agosto 2016 da Cattolica Assicurazione di recedere dall'accordo di *partnership*, da un ulteriore importante incremento delle coperture sui rischi di credito, anche per effetto del recepimento delle rettifiche di valore su crediti conseguenti agli esiti preliminari della recente verifica ispettiva BCE sui rischi di credito e di controparte in corso di finalizzazione, e dalle ulteriori rettifiche e accantonamenti sugli investimenti in fondi lussemburghesi e sui rischi legali relativi a reclami e contenziosi su azioni BPVI avviati dalla clientela. Escludendo i sopracitati effetti il risultato è pari a circa -85 milioni di euro²³.

Con specifico riferimento alla decisione di Cattolica Assicurazione di recedere dalla *partnership*, ancorché la Banca, sulla base di autorevoli pareri ricevuti, ritenga che vi siano fondate ragioni per escludere che, nella specie, ricorrano i presupposti per il legittimo esercizio del recesso, si è comunque proceduto, alla luce delle conseguenze che sulla base degli accordi stessi il recesso comporterebbe, ad adeguare al mercato il valore della partecipazione detenuta nella stessa Cattolica Assicurazione con la conseguente rilevazione di una minusvalenza di 230 milioni di euro; a ciò si è aggiunta l'iscrizione di minusvalenze e accantonamenti per circa complessivi 85 milioni a fronte del rischio, ritenuto ad oggi probabile, di esercizio delle opzioni *put* sulla quota del 60% detenuta nelle compagnie assicurative Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura e della conseguente necessità, in caso di effettivo scioglimento della *partnership* medesima, di dover iscrivere tale quota ad un *fair value* che tenga conto del venir meno degli accordi commerciali di distribuzione e di dover regolare in via anticipata il meccanismo di premi e penali previsto dall'accordo. Le rettifiche di valore su crediti del primo semestre ammontano complessivamente a 593 milioni, e portano il livello complessivo di copertura dei crediti deteriorati (inclusivi dei c.d. stralci) al 46,2%, valore sostanzialmente allineato alla media dei principali Gruppi italiani, con un aumento di ulteriori 3,8 p.p rispetto a fine 2015 e di ben 8,3 p.p rispetto a fine 2014.

Infine, sono stati effettuati ulteriori accantonamenti a fondi rischi ed oneri connessi a reclami e contenziosi su azioni BPVi (pari a 94,4 milioni di euro) e rettifiche di valore sugli investimenti in Fondi Lussemburghesi (pari a 23,6 milioni di euro).

Il **risultato della gestione operativa** si attesta a 63,1 milioni di euro a fronte dei 219,4 milioni di euro del 30 giugno 2015 per effetto della riduzione dei **proventi operativi** (-31,2%) solo parzialmente compensata dalla flessione degli **oneri operativi** (-5,4%). Tra i **proventi operativi**, l'andamento del **marginale di interesse** (-23,6%) e delle **commissioni nette** (-28,1%), riflette la rilevante riduzione delle masse intermedie dal Gruppo quale conseguenza dell'evoluzione negativa del rapporto fiduciario con i vecchi soci e, più in generale, con il territorio di elezione che si è registrata a seguito degli eventi straordinari che hanno interessato il Gruppo BPVi a partire dal secondo semestre 2015 e dell'effetto mediatico che gli stessi hanno avuto. E' cresciuto inoltre, il costo della raccolta per sostenere il profilo di liquidità del Gruppo, che si era progressivamente deteriorato a partire dal secondo semestre 2015, e a cui si è dovuto provvedere anche ricorrendo al *deleveraging* degli impieghi e al sostanziale blocco del collocamento dei prodotti di risparmio

²³ Dato gestionale: con specifico riferimento alle rettifiche di valore su crediti, il risultato esclude quelle riferibili alla clientela con capitale finanziato e agli esiti preliminari della visita ispettiva BCE in corso di finalizzazione.

gestito e previdenziale. La citata riduzione delle masse intermedie, ha avuto un impatto negativo anche sullo sviluppo delle commissioni connesse alla prestazione di servizi di tipo tradizionale quali, ad esempio, l'erogazione di credito, il comparto estero e la gestione di incassi e pagamenti. In riduzione anche il contributo dei **dividendi e del risultato delle partecipazioni valutate al PN** (-76,3%) che sconta sia i minori risultati conseguiti dalle partecipazioni assicurative sia la riduzione degli apporti degli investimenti in fondi di *private equity* che nel primo semestre 2015 avevano generato proventi significativi. Il **risultato netto dei portafogli di proprietà è positivo** per 37 milioni di euro, anche se in riduzione rispetto al primo semestre 2015 (-63,2%). In crescita, per contro, gli **altri proventi netti** che però nel primo semestre 2015 erano stati interessati da componenti negative *una-tantum* connesse a riaccrediti alla clientela a ristoro di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi precedenti.

In riduzione le diverse componenti degli **oneri operativi**, con le **spese per il personale** che flettono del 5,6% principalmente per effetto della riduzione del numero di risorse, le **altre spese amministrative** del 4,8% (al netto del contributo ordinario di 17,3 milioni di euro dovuto per il 2016 al Fondo di Risoluzione, non presente nel primo semestre 2015) anche grazie ad un'ulteriore razionalizzazione della presenza territoriale del Gruppo BPVi (chiusura di ulteriori 71 filiali nel primo semestre 2016, dopo le 75 già effettuate nel 2015), e gli **ammortamenti** del 6,6%.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento restano elevate** e complessivamente ammontano a 938,8 milioni di euro, a fronte dei 1.089,1 milioni di euro a giugno 2015. Le stesse sono per lo più riferibili a **crediti** (593,4 milioni di euro). Il costo del credito annualizzato è pari al 5,08%. Le restanti rettifiche di valore sono per lo più riferibili all'impatto del già citato recesso dalla *partnership* della partecipata Cattolica Assicurazioni e alle **attività finanziarie disponibili per la vendita** (28,4 milioni di euro) tra le quali figurano, in particolare, anche quelle relative ai fondi di diritto lussemburghese Optimum MS1 e Optimum MS2.

Rilevanti, ma di minore entità, gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** che sono pari a 76,8 milioni di euro (380,1 milioni di euro rilevati a giugno 2015). Gli accantonamenti del semestre sono perlopiù riferibili ai nuovi reclami pervenuti su azioni BPVi, i cui volumi si sono sensibilmente incrementati nel corso del primo semestre 2016, anche a seguito dell'ulteriore significativa riduzione del valore delle azioni, nonché ai possibili oneri per penali relative alle "*joint venture*" societarie con Cattolica Assicurazioni a seguito del recesso dalla *partnership* comunicato dalla compagnia lo scorso 4 agosto con riferimento ai meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento dei valori di produzione di Berica Vita, Cattolica Life e del risultato economico di ABC Assicura (4,3 milioni di euro).

Per una piena comprensione del raffronto di rettifiche e accantonamenti con il primo semestre del precedente esercizio, si ricorda che le risultanze al 30 giugno 2015 includevano i primi esiti della ricognizione sugli attivi avviata dal nuovo *management*, che aveva determinato un innalzamento del livello di copertura dei crediti deteriorati (inclusivi dei c.d. stralci) di 3,9 p.p. rispetto alla fine del 2014, rilevanti *impairment* su titoli AFS (-119,3 milioni di euro) e la svalutazione di oltre l'80% del valore degli avviamenti iscritti in bilancio (-268,8 milioni di euro), nonché le iniziali valutazioni dei rischi legali connessi ai diversi profili di criticità legati alle "operazioni sul capitale BPVi" emersi nell'ambito dell'ispezione della BCE e dei successivi approfondimenti interni (-371,1 milioni di euro).

Il **risultato lordo** di periodo è negativo per 961,4 milioni di euro, a fronte dei -1.250,2 del 30 giugno 2015. Le **imposte** sono positive per 166,9 milioni di euro (+198 milioni di euro al 30 giugno 2015) ed includono l'onere connesso al canone DTA ex D.L. n. 59/2016 (pari a 10,7 milioni di Euro al 30 giugno 2016, non presente nel primo semestre 2015).

Conto economico riclassificato (valori in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	196.598	257.474	(60.876)	-23,6%
Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN	7.432	31.384	(23.952)	-76,3%
Margine finanziario	204.030	288.858	(84.828)	-29,4%
Commissioni nette	122.338	170.142	(47.804)	-28,1%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	37.003	100.449	(63.446)	-63,2%
Altri proventi netti	21.410	(143)	21.553	n.s.
Proventi operativi	384.781	559.306	(174.525)	-31,2%
Spese amministrative:	(305.076)	(322.144)	17.068	-5,3%
- spese per il personale	(195.671)	(207.268)	11.597	-5,6%
- altre spese amministrative	(109.405)	(114.876)	5.471	-4,8%
Ammortamenti	(16.564)	(17.730)	1.166	-6,6%
Oneri operativi	(321.640)	(339.874)	18.234	-5,4%
Risultato della gestione operativa	63.141	219.432	(156.291)	-71,2%
Oneri BRRD, FITD e schema volontario	(17.339)	-	(17.339)	n.s.
Rettifiche/ riprese di valore da deterioramento	(938.762)	(1.089.131)	150.369	-13,8%
- di cui su crediti	(593.372)	(703.035)	109.663	-15,6%
- di cui su attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni	(339.199)	(119.319)	(219.880)	184,3%
- di cui su avviamenti	(5.840)	(268.792)	262.952	-97,8%
- di cui su altre operazioni finanziarie	(351)	2.015	(2.366)	-117,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(76.792)	(380.097)	303.305	-79,8%
Utile/(perdita) da cessione/valutazione di investimenti	8.334	(450)	8.784	n.s.
Risultato lordo	(961.418)	(1.250.246)	288.828	-23,1%
Imposte	166.924	197.958	(31.034)	-15,7%
Utile di terzi	(797)	(635)	(162)	25,5%
Risultato netto	(795.291)	(1.052.923)	257.632	-24,5%

Si fornisce di seguito il raccordo delle voci del **conto economico "riclassificato"** di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Legenda:

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN: voci 70 e 240 dello schema di conto economico al netto delle rettifiche di valore da deterioramento (-229.915 mila euro al 30 giugno 2016, -1.363 mila euro al 30 giugno 2015).

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 90, 100 e 110 dello schema di conto economico, escluso *earn-out* connesso alla cessione della quota di interessenza in ICBPI (+10.037 mila euro al 30 giugno 2016, assente al 30 giugno 2015) e il differenziale iscritto a voce 80 (-80.858 mila euro al 30 giugno 2016, assente al 30 giugno 2015) tra il prezzo predeterminato del diritto a vendere da parte di Cattolica Assicurazioni le partecipazioni del 60% in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e ABC Assicura SpA ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e patrimonio netto di ABC Assicura SpA.

Altri proventi netti: voce 220 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+20.630 mila euro al 30 giugno 2016, +31.292 mila euro al 30 giugno 2015) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2.191 mila euro al 30 giugno 2016, -2.736 mila euro al 30 giugno 2015).

Spese per il personale: voce 180 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 180 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+20.630 mila euro al 30 giugno 2016, +31.292 mila euro al 30 giugno 2015), del contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (-17.339 mila euro al 30 giugno 2016, assente al 30 giugno 2015) e del Canone DTA ex D.L. 59/2016 (-10.655 mila euro al 30 giugno 2016, assente al 30 giugno 2015).

Ammortamenti: voci 200 e 210 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2.191 mila euro al 30 giugno 2016, -2.736 mila euro al 30 giugno 2015).

Risultato delle gestione operativa: "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

Oneri BRRD, FITD e schema volontario: contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (-17.339 mila euro al 30 giugno 2016, assente al 30 giugno 2015) iscritto alla voce 180 b dello schema di conto economico.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: voce 130 e 260 dello schema di conto economico, incluse le rettifiche di valore da deterioramento delle Partecipazioni iscritte alla voce 240 dello schema di conto economico (-229.915 mila euro al 30 giugno 2016, -1.363 mila euro al 30 giugno 2015) e il differenziale iscritto a voce 80 (-80.858 mila euro al 30 giugno 2016, assente al 30 giugno 2015) tra il prezzo predeterminato del diritto a vendere da parte di Cattolica Assicurazioni le partecipazioni del 60% in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e ABC Assicura SpA ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita SpA, Cattolica Life DAC e patrimonio netto di ABC Assicura SpA.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 190 dello schema di conto economico.

Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti: voci 250 e 270 dello schema di conto economico, incluso *earn-out* connesso alla cessione della quota di interessenza in ICBPI (+10.037 mila euro al 30 giugno 2016, assente al 30 giugno 2015) iscritto alla voce 100 dello schema di conto economico.

Imposte sul reddito: voce 290 dello schema di conto economico, incluso il Canone DTA ex D.L. 59/2016 (-10.655 mila euro al 30 giugno 2016, assente al 30 giugno 2015) iscritto alla voce 180 b dello schema di conto economico.

Utile di terzi: voce 330 dello schema di conto economico.

Il margine finanziario

Il **margine finanziario**, al 30 giugno 2016, si attesta a 204 milioni di euro a fronte dei 288,9 milioni di euro del 30 giugno 2015 (-29,4%).

Margine finanziario (in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti/Debiti verso banche (inclusi titoli di propria emissione EMTN)	(89.020)	(70.750)	(18.270)	25,8%
Crediti/Debiti verso clientela (inclusi titoli di propria emissione no EMTN)	247.318	265.330	(18.012)	-6,8%
Altre attività/passività finanziarie per cassa	59.132	46.465	12.667	27,3%
Derivati di copertura e in <i>fair value option</i>	(21.191)	16.429	(37.620)	-229,0%
Altri	359	-	359	n.s.
Margine d'interesse	196.598	257.474	(60.876)	-23,6%
Dividendi	4.576	18.568	(13.992)	-75,4%
Risultato delle partecipazioni valutate al PN	2.856	12.816	(9.960)	-77,7%
Totale	204.030	288.858	(84.828)	-29,4%

Il **margine di interesse**, al 30 giugno 2016, si attesta a 196,6 milioni di euro ed è in flessione del 23,6% rispetto alle risultanze del 30 giugno 2015 per effetto, principalmente, del maggior costo del *funding* connesso al diverso mix delle fonti di raccolta a cui si è fatto ricorso per sostenere il profilo di liquidità del Gruppo che si è progressivamente deteriorato nel corso degli ultimi 12 mesi e a cui si è dovuto provvedere anche ricorrendo al *deleveraging* degli impieghi con clientela. In calo di circa 25 milioni di euro l'apporto complessivo dei titoli di proprietà e delle operazioni di copertura, anche a seguito della riduzione delle relative consistenze medie.

In flessione i **dividendi** che al 30 giugno 2016 sono pari a 4,6 milioni di euro a fronte dei 18,6 milioni di euro di giugno 2015, dato che beneficiava di importanti apporti (11,3 milioni di euro) degli investimenti in fondi di *private equity*.

Il **risultato di periodo delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** è positivo per 2,9 milioni di euro a fronte dei 12,8 milioni di euro di giugno 2015 (-77,7%) e riflette, principalmente, i minori risultati conseguiti dalle compagnie assicurative.

Le commissioni nette

Le **commissioni nette**, al 30 giugno 2016, sono pari a 122,3 milioni di euro a fronte dei 170,1 milioni di euro del 30 giugno 2015 (-28,1%).

Commissioni nette (in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Garanzie rilasciate	4.706	6.517	(1.811)	-27,8%
Servizi di gestione e intermediazione	37.498	68.842	(31.344)	-45,5%
Servizi di incasso e pagamento	14.394	14.838	(444)	-3,0%
<i>Servicing</i> per cartolarizzazione	(1.172)	(543)	(629)	115,8%
Tenuta e gestione dei c/c	57.034	65.483	(8.449)	-12,9%
Altri servizi	9.878	15.005	(5.127)	-34,2%
Totale	122.338	170.142	(47.804)	-28,1%

L'aggregato in esame evidenzia la significativa flessione (-45,5%) delle commissioni nette legate ai servizi di gestione ed intermediazione che risentono della riduzione delle consistenze della raccolta indiretta, anche per effetto della riduzione del collocamento di nuovi prodotti del risparmio gestito

e previdenziale che si è reso necessario attuare nel semestre al fine di sostenere il profilo di liquidità del Gruppo che ha evidenziato elevate tensioni nel corso nei primi sei mesi dell'anno.

La riduzione complessiva della masse intermedie, unitamente al minor numero di clienti "attivi", ha avuto un impatto negativo anche sullo sviluppo delle commissioni connesse alla prestazione di servizi di tipo tradizionale quali, ad esempio, la tenuta e gestione dei conti correnti, il comparto estero ed i servizi di incasso e pagamento e di ricezione e trasmissione ordini di negoziazione su strumenti finanziari. In crescita, infine, gli oneri pagati alla clientela per l'operatività in prestito titoli.

Il risultato della gestione dei portafogli di proprietà

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà**, al 30 giugno 2016, è pari a 37 milioni di euro a fronte dei 100,4 milioni di euro del 30 giugno 2015 (-63,2%).

Risultato netto della gestione dei portafoglio di proprietà (in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10.644)	31.998	(42.642)	-133,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	17.155	48.376	(31.221)	-64,5%
Utile (perdita) da cessione di attività	15.836	24.055	(8.219)	-34,2%
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.970	799	3.171	396,9%
Utile (perdita) da riacquisto di passività	12.610	(408)	13.018	n.s.
Risultato netto delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.924)	(4.371)	2.447	-56,0%
Totale	37.003	100.449	(63.446)	-63,2%

Il risultato dell'attività di *trading*, pari a -10,6 milioni di euro a fronte dei +32 milioni di euro del 30 giugno 2015, è riferibile per -4,3 milioni di euro al portafoglio titoli di proprietà e per -6,3 milioni di euro all'attività in derivati su tassi di interesse. Al riguardo si precisa che le risultanze del primo semestre 2015 includevano anche gli utili su contratti derivati connessi alla strutturazione di operazioni di copertura del *banking book* relativamente alle quali, a decorrere dal secondo semestre 2015, sono variate le modalità operative con cui le stesse vengono poste in essere che ora non prevedono più il transito sui libri di *trading*.

In flessione il risultato netto delle operazioni di copertura (-64,5%) e gli utili da cessione di attività finanziarie (-34,2%) per effetto, in particolare, del diminuito apporto degli investimenti in titoli di Stato italiani (in parte oggetto di copertura) che, nel corso del primo semestre 2015, avevano beneficiato di favorevoli finestre di mercato che avevano consentito il realizzo di importanti plusvalenze.

In crescita il risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value* che include le plusvalenze nette (5,9 milioni di euro) su partecipazioni detenute per il tramite dei fondi di *private equity* gestiti dalla Sgr del Gruppo.

Infine, l'operatività su proprie passività consuntiva un risultato complessivo di +10,7 milioni di euro (-4,8 milioni di euro del 30 giugno 2015) che è per lo più riferibile agli utili realizzati con il riacquisto di obbligazioni di propria emissione sul mercato secondario.

Gli altri proventi netti

Gli **altri proventi netti**, al 30 giugno 2016, ammontano a 21,4 milioni di euro, a fronte dei -0,1 milioni di euro del 30 giugno 2015.

Altri proventi/oneri (in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Altri proventi	23.001	20.817	2.184	10,5%
- Addebito a carico di terzi su c/c e depositi	8.864	10.947	(2.083)	-19,0%
- Fitti e canoni attivi	2.666	2.653	13	0,5%
- Altri proventi	11.471	7.217	4.254	58,9%
Altri oneri	(1.591)	(20.960)	19.369	-92,4%
Totale	21.410	(143)	21.553	n.s.

La riduzione degli “addebiti a carico di terzi su c/c e depositi” riflette, in particolare, il minor apporto della “commissione di istruttoria veloce”, mentre la crescita degli “altri proventi” è principalmente ascrivibile ad un rimborso IVA relativo a precedenti esercizi relativamente al quale la Capogruppo ha ottenuto il riconoscimento in giudizio. Si ricorda infine che tra gli **altri oneri** del 30 giugno 2015 figuravano componenti negative *una-tantum* connesse ai riaccrediti che erano stati effettuati alla clientela a ristoro di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi precedenti.

Gli oneri operativi

Gli **oneri operativi** ammontano complessivamente a 321,6 milioni di euro, in flessione del 5,4% rispetto al dato del primo semestre 2015.

Oneri Operativi (in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(195.671)	(207.268)	11.597	-5,6%
- Personale dipendente	(191.851)	(202.310)	10.459	-5,2%
- Altro personale in attività	(60)	(886)	826	-93,2%
- Amministratori e sindaci	(3.760)	(4.072)	312	-7,7%
Altre spese amministrative	(109.405)	(114.876)	5.471	-4,8%
- Imposte indirette e tasse al netto dei relativi recuperi	(4.555)	(4.482)	(73)	1,6%
- Spese per acquisto di beni e servizi	(68.131)	(69.315)	1.184	-1,7%
- Fitti e canoni passivi	(16.236)	(17.946)	1.710	-9,5%
- Spese di manutenzione	(4.864)	(4.753)	(111)	2,3%
- Spese di assicurazione	(2.000)	(1.609)	(391)	24,3%
- Altre spese	(13.619)	(16.771)	3.152	-18,8%
Ammortamenti	(16.564)	(17.730)	1.166	-6,6%
- Fabbricati	(5.754)	(5.900)	146	-2,5%
- Altre attività materiali	(6.599)	(6.613)	14	-0,2%
- Attività immateriali	(2.020)	(2.481)	461	-18,6%
- Spese di miglioria su immobili di terzi	(2.191)	(2.736)	545	-19,9%
Totale	(321.640)	(339.874)	18.234	-5,4%

Le **spese per il personale** si riducono di 11,6 milioni di euro (-5,6%) principalmente per effetto del diminuito numero di dipendenti e della riduzione dei costi per TFR e FAP connessi al rinnovo contrattuale.

Le **altre spese amministrative** si riducono di 5,5 milioni di euro (-4,8%) e gli **ammortamenti** di 1,2 milioni di euro (-6,6%). Si precisa che gli oneri operativi non includono il canone per le DTA ex D.L. 59/2016 (10,7 milioni di euro) ed il contributo ordinario dovuto per il 2016 al Fondo di Risoluzione (17,3 milioni di euro), componenti per altro non presenti nel primo semestre 2015.

Rettifiche ed accantonamenti

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** ammontano a 938,8 milioni di euro, a fronte dei 1.089,1 milioni di euro del 30 giugno 2015. Si ritiene tuttavia di sottolineare che il raffronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente non appare del tutto omogeneo.

Rettifiche di valore (in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	(1)	(238)	237	-99,6%
Crediti verso clientela	(593.371)	(702.797)	109.426	-15,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.426)	(117.956)	89.530	-75,9%
Altre operazioni finanziarie	(351)	2.015	(2.366)	-117,4%
Partecipazioni	(310.773)	(1.363)	(309.410)	n.s.
Avviamenti	(5.840)	(268.792)	262.952	-97,8%
Totale	(938.762)	(1.089.131)	150.369	-13,8%

Le rettifiche di valore si riferiscono per 593,4 milioni di euro a **crediti verso clientela** (702,8 milioni di euro al 30 giugno 2015) e sono per lo più riferibili a crediti deteriorati i cui livelli di copertura si sono incrementati di 3,8 p.p. (inclusi i c.d. stralci) rispetto ai livelli di fine 2015 e di ben 8,3 p.p. rispetto a fine 2014, esercizio che pure aveva recepito gli effetti dell'*Asset Quality Review* condotta nello stesso anno da BCE sul portafoglio crediti. Il *credit cost*²⁴ annualizzato è risultato pari al 5,08%, a fronte del 5,29% dell'esercizio 2015 e del 5,25% del 30 giugno 2015.

Le rettifiche di valore nette delle **attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a 28,4 milioni di euro (118 milioni di euro al 30 giugno 2015) e si riferiscono per 23,6 milioni di euro ai fondi di diritto lussemburghese Optimum MS1 e Optimum MS2 e per 3 milioni di euro al fondo Copernico detenuto dalla controllata BPV Finance.

Sulle **altre operazioni finanziarie** (in particolare garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi) si sono registrate rettifiche di valore per 0,4 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette delle **partecipazioni** si riferiscono per 229,9 milioni di euro alla svalutazione di Cattolica Assicurazioni il cui valore di bilancio, nell'ambito dell'effettuazione del *test di impairment* in base allo IAS 36, è stato allineato al relativo *fair value* determinato sulla base del prezzo ufficiale di Borsa dell'azione Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2016. Tale svalutazione è stata effettuata a seguito dell'esercizio del citato diritto di recesso unilaterale dagli accordi di *partnership* con Banca Popolare di Vicenza deliberato il 4 agosto 2016 dal Consiglio di Amministrazione della compagnia assicurativa, ancorché la Banca, sulla base di autorevoli pareri ricevuti, ritenga che vi siano fondate ragioni per escludere che, nella specie, ricorrano i presupposti per il legittimo esercizio del recesso. Nella voce è altresì computato l'importo di 80,9 milioni di euro a fronte del rischio potenziale derivante dall'eventuale esercizio, ove legittimo, del diritto a vendere alla Banca da parte di Cattolica Assicurazioni le partecipazioni del 60% del capitale in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life Dac e ABC Assicura S.p.A. e corrispondenti al differenziale tra il prezzo predeterminato del suddetto diritto a vendere ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life Dac e patrimonio netto di ABC Assicura S.p.A. Infine, le rettifiche di valore sugli **avviamenti** sono riferibili all'integrale svalutazione della differenza di consolidamento (Euro 5.840 mila) che si è determinata a seguito dell'acquisizione del controllo nella società San Marco Srl mediante conversione in capitale della società di parte del credito ipotecario vantato della Capogruppo.

²⁴ L'indicatore è calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** ammontano a 76,8 milioni di euro a fronte dei 380,1 milioni di euro del 30 giugno 2015 e sono per lo più riferibili ai nuovi reclami pervenuti su azioni BPVi, i cui volumi si sono incrementati nel corso del primo semestre 2016 anche a seguito dell'ulteriore significativa riduzione del valore delle azioni.

Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Cause civili	(3.178)	(4.918)	1.740	-35,4%
Revocatorie fallimentari	(1.411)	(2.327)	916	-39,4%
Capitale finanziato e lettere di impegno	27.227	(355.642)	382.869	n.s.
Reclami e contenziosi su azioni BPVi (escl.cap.finanz.)	(94.380)	(15.428)	(78.952)	511,7%
Penali su <i>joint venture</i> con Cattolica Assicurazioni	(4.300)	-	(4.300)	n.s.
Altri rischi e oneri	(750)	(1.782)	1.032	-57,9%
Totale	(76.792)	(380.097)	303.305	-79,8%

Le riattribuzioni nette al conto economico (27,2 milioni di euro) dei fondi rischi afferenti il "Capitale finanziato e lettere di impegno" sono connesse principalmente ad esposizioni i cui potenziali rischi legali sono stati definiti mediante accordi transattivi o che, a seguito dell'intervenuta classificazione delle esposizioni creditizie vantate verso i Soci/Azionisti tra i crediti deteriorati, sono stati inglobati nella valutazione dell'importo recuperabile del finanziamento. Gli accantonamenti riferibili ai "Reclami e contenziosi su azioni BPVi" sono invece relativi ai nuovi reclami pervenuti su azioni BPVi, i cui volumi si sono sensibilmente incrementati nel corso del primo semestre 2016 anche a seguito dell'ulteriore significativa riduzione del valore delle azioni.

Gli accantonamenti a fronte di "Penali sui *joint venture*" con Cattolica Assicurazioni" sono relativi agli oneri a fronte del rischio potenziale connesso alla regolazione, alla data di efficacia del recesso - ove questo ritenuto legittimamente esercitato - dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura.

Per entrambe le fattispecie attinenti le azioni BPVi, si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

Analogamente, anche per gli accantonamenti relativi alla *partnership* con Cattolica Assicurazioni, si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

Altre componenti di ricavo e costo

Il **risultato netto della cessione/valutazione di investimenti** viene a determinarsi in 8,3 milioni di euro ed è riferibile per 10 milioni di euro all'*earn-out* connesso alla cessione della quota di interessenza in ICBPI avvenuta lo scorso esercizio.

La voce include inoltre, per -1,6 milioni di euro, la rettifica del valore di carico di taluni immobili ad uso investimento per effetto della modifica del pro-rata IVA di detraibilità sugli acquisti effettuati negli anni precedenti (anche per effetto della fusione per incorporazione di Monforte 19 in Immobiliare Stampa). Detto nuovo valore di carico eccede il *fair value* dell'immobile (desunto dall'ultima perizia di stima effettuata in sede di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015) e, pertanto, la relativa differenza è stata contabilizzata a conto economico.

Il **risultato lordo** viene pertanto a determinarsi in -961,4 milioni di euro, a fronte dei -1.250,2 milioni di euro del 30 giugno 2015.

Le **imposte** sono positive per 166,9 milioni di euro (+198 milioni di euro al 30 giugno 2015), principalmente per effetto dello stanziamento della fiscalità anticipata sulla perdita fiscale conseguita nel periodo. La voce include inoltre l'onere di 10,7 milioni di euro connesso al canone sulle DTA ex D.L. 59/2016 (non presente al 30 giugno 2015).

L'**utile di terzi**, relativo alle interessenze dei soci di minoranza, ammonta a 797 mila euro a fronte dei 635 mila di euro del 30 giugno 2015.

Il **risultato netto** del primo semestre 2016 viene quindi a determinarsi in -795,3 milioni di euro.

Nella tabella che segue viene riportato il contributo delle varie Società del Gruppo al risultato netto di periodo.

Utile (perdita) di periodo (valori in migliaia di euro)	Risultati individuali di pertinenza del Gruppo
Banca Popolare di Vicenza	(772.813)
Banca Nuova	(16.226)
Farbanca	1.926
Sub-totale banche	(787.113)
Prestinuova	4.032
BPV Finance	(16.177)
BPVi Multicredito	50
Nem Sgr	540
Fondo Nem Imprese	29
Fondo Nem Imprese II	4.572
Fondo IOF	(2.282)
Sub-totale società finanziarie	(9.236)
Immobiliare Stampa	-
Servizi Bancari	-
San Marco Srl	(1.430)
Sub-totale società di servizio	(1.430)
Risultato Soc. cons. al Patrimonio Netto	2.785
Elisioni dividendi infragruppo	(27.031)
Adeguamento ai principi IAS/IFRS	706
Storno <i>impairment</i> soc. consolidate	25.145
Altre elisioni/rettifiche di consolidamento	883
Utile (perdita) di periodo del Gruppo	(795.291)

Nelle pagine che seguono si riportano i dati di sintesi (patrimoniali, economici e di struttura) ed i principali indicatori della Capogruppo **Banca Popolare di Vicenza** e delle controllate **Banca Nuova, Farbanca, Prestinuova e BPV Finance**. Per le altre controllate viene invece riportato un breve commento dell'andamento della gestione del primo semestre 2016.

Dati di sintesi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	49.062	54.838	-5.776	-10,5%
- di cui Raccolta diretta	17.637	19.474	-1.837	-9,4%
- di cui Raccolta indiretta	11.199	13.235	-2.036	-15,4%
- di cui Impieghi con clientela	20.226	22.129	-1.903	-8,6%
Posizione interbancaria netta	-5.689	-6.849	1.160	-16,9%
Attività finanziarie per cassa	5.609	5.469	140	2,6%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.468	5.326	142	2,7%
Attività materiali ed immateriali	125	126	-1	-0,8%
Totale Attivo	35.737	37.283	-1.546	-4,1%
Patrimonio netto	3.186	2.465	721	29,2%
Capitale primario di classe 1	2.460	1.649	811	49,2%
Fondi propri	2.836	2.021	815	40,3%
Attività di rischio ponderate	20.546	22.666	-2.120	-9,4%
CET 1 ratio	11,97%	7,28%	4,70 p.p.	0,65 p.p.
Tier 1 ratio	11,97%	7,28%	4,70 p.p.	0,65 p.p.
Total Capital Ratio	13,80%	8,91%	4,89 p.p.	0,55 p.p.

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in milioni di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	173,6	244,6	-71,0	-29,0%
Proventi operativi	311,9	466,5	-154,6	-33,1%
Oneri operativi	-271,6	-288,7	17,1	-5,9%
Risultato della gestione operativa	40,3	177,8	-137,5	-77,3%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-975,7	-1.048,4	72,7	-6,9%
Utile lordo	-941,3	-1.214,0	272,7	-22,5%
Utile netto	-772,8	-1.029,9	257,1	-25,0%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	4.426	4.440	-14,0	-0,3%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	4.160	4.233	-73,0	-1,7%
Numero sportelli bancari	485	485	0	0,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	114,7%	113,6%	1,0 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	11,2 x	15,1 x	-3,9 x	
Cost/Income ⁽³⁾	87,1%	69,6%	17,4 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	23,03%	21,35%	1,68 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	8,27%	7,66%	0,61 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	46,88%	42,87%	4,01 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	61,82%	59,19%	2,63 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁵⁾	0,76%	0,76%	0,00 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁶⁾	5,48%	5,32%	0,16 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁵⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁶⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Dati di sintesi di Banca Nuova

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	6.993.306	7.658.649	-665.343	-8,7%
- di cui Raccolta diretta	3.170.792	3.392.632	-221.840	-6,5%
- di cui Raccolta indiretta	1.100.928	1.424.377	-323.449	-22,7%
- di cui Impieghi con clientela	2.721.586	2.841.640	-120.054	-4,2%
Posizione interbancaria netta	508.717	549.280	-40.563	-7,4%
Attività finanziarie per cassa	11.402	12.089	-687	-5,7%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.402	12.088	-686	-5,7%
Attività materiali ed immateriali	8.802	9.267	-465	-5,0%
- di cui Avviamenti	0	0	0	n.s.
Totale Attivo	4.343.553	4.161.617	181.936	4,4%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	191.294	158.213	33.081	20,9%
Capitale primario di classe 1	184.207	155.350	28.857	18,6%
Fondi propri	214.214	185.362	28.852	15,6%
Attività di rischio ponderate	2.218.921	2.305.995	-87.074	-3,8%
CET 1 ratio	8,30%	6,74%	1,56 p.p.	
Tier 1 ratio	8,30%	6,74%	1,56 p.p.	
Total Capital Ratio	9,65%	8,04%	1,62 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	38.721	47.966	-9.245	-19,3%
Proventi operativi	60.982	75.596	-14.614	-19,3%
Oneri operativi	-46.417	-47.806	1.389	-2,9%
Risultato della gestione operativa	14.565	27.790	-13.225	-47,6%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-33.890	-108.865	74.975	-68,9%
Utile lordo	-20.730	-81.040	60.310	-74,4%
Utile netto	-16.226	-73.615	57.389	-78,0%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	700	707	-7	-1,0%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	687	694	-7	-1,0%
Numero sportelli bancari	88	93	-5	-5,4%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	85,8%	83,8%	2,1 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	22,7 x	26,3 x	-3,6 x	
Cost/Income ⁽³⁾	76,1%	67,3%	8,8 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	18,09%	16,22%	1,87 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	7,31%	6,55%	0,77 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	40,27%	43,35%	-3,09 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	56,97%	60,49%	-3,52 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁵⁾	0,64%	0,70%	-0,06 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁶⁾	2,19%	3,22%	-1,03 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁵⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁶⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Dati di sintesi di Farbanca

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	879.047	887.412	-8.365	-0,9%
- di cui Raccolta diretta	306.377	325.857	-19.480	-6,0%
- di cui Raccolta indiretta	33.863	34.913	-1.050	-3,0%
- di cui Impieghi con clientela	538.807	526.642	12.165	2,3%
Posizione interbancaria netta	-186.535	-157.452	-29.083	18,5%
Totale Attivo	585.909	547.779	38.130	7,0%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	60.079	60.124	-45	-0,1%
Capitale primario di classe 1	57.327	57.217	110	0,2%
Fondi propri	57.327	57.217	110	0,2%
Attività di rischio ponderate	389.504	384.534	4.970	1,3%
CET 1 ratio	14,72%	14,88%	-0,16 p.p.	
Tier 1 ratio	14,72%	14,88%	-0,16 p.p.	
Total Capital Ratio	14,72%	14,88%	-0,16 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	6.851	6.293	558	8,9%
Proventi operativi	8.140	7.390	750	10,1%
Oneri operativi	-2.645	-2.557	-88	3,4%
Risultato della gestione operativa	5.495	4.833	662	13,7%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-1.289	-1.383	94	-6,8%
Utile lordo	4.156	3.450	706	20,5%
Utile netto	2.722	2.186	536	24,5%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	34	34	0	0,0%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	32	32	0	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	0	0,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	175,9%	161,6%	14,2 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	9,8 x	9,1 x	0,70 x	
Cost/Income ⁽³⁾	32,5%	33,7%	-1,2 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,44%	2,92%	-0,49 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	1,50%	1,68%	-0,18 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	53,98%	49,20%	4,78 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	60,36%	56,16%	4,19 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,73%	0,82%	-0,09 p.p.	
Costo del credito ⁽⁴⁾	0,47%	1,19%	-0,72 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Dati di sintesi di Prestinuova

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	590.168	548.399	41.769	7,6%
- di cui Raccolta diretta	223.721	165.518	58.203	n.s.
- di cui Impieghi con clientela	366.447	382.881	-16.434	-4,3%
Posizione interbancaria netta	-99.376	-165.180	65.804	-39,8%
Attività materiali ed immateriali	4.063	4.076	-13	-0,3%
- di cui Avviamenti	4.000	4.000	-	0,0%
Totale Attivo	380.983	391.859	-10.876	-2,8%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	38.407	44.392	-5.985	-13,5%
Capitale primario di classe 1/Patrimonio di Base	30.826	30.867	(41)	-0,1%
Fondi Propri/Patrimonio di Vigilanza	30.826	30.867	(41)	-0,1%
Attività di rischio ponderate	318.659	245.629	73.029	29,7%
Core Tier 1	9,67%	12,57%	-2,89 p.p.	
Tier 1	9,67%	12,57%	-2,89 p.p.	
Total Capital Ratio	9,67%	12,57%	-2,89 p.p.	

Dati economici ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	8.351	9.665	-1.314	-13,6%
Proventi operativi	8.262	9.392	-1.130	-12,0%
Oneri operativi	-1.919	-2.101	182	-8,7%
Risultato della gestione operativa	6.343	7.291	-948	-13,0%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-136	-391	255	-65,2%
Utile lordo	6.207	6.898	-691	-10,0%
Utile netto	4.032	4.510	-478	-10,6%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	12	12	0	0,0%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	12	12	0	0,0%
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	9,92 x	8,83 x	1,1 x	
Cost/Income ⁽³⁾	23,23%	22,03%	1,20 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,98%	2,67%	0,31 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	0,00%	0,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	18,42%	20,14%	-1,72 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	100,00%	100,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,18%	0,15%	0,03 p.p.	
Costo del credito ⁽⁴⁾	0,02%	-0,18%	0,20 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 aggiornato al 21 gennaio 2014, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di attività finanziarie" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Dati di sintesi di BPV Finance

Dati patrimoniali (importi in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Portafoglio titoli di proprietà	152.608	441.064	-288.456	-65,4%
- di cui titoli di Stato	-	254.903	-254.903	-100,0%
- di cui altri titoli di debito	3.141	3.054	87	2,8%
- di cui titoli asset backed securities originati dal Gruppo	45.193	45.759	-566	-1,2%
- di cui titoli asset backed securities originati da terzi	12.528	12.529	-1	0,0%
- di cui titoli di capitale	159	833	-674	-80,9%
- di cui fondi e sicav	91.587	123.986	-32.399	-26,1%
Finanziamenti a clientela	42.203	140.015	-97.812	-69,9%
Posizione interbancaria netta	-171.464	-517.974	346.510	-66,9%
Totale Attivo	205.643	646.825	-441.182	-68,2%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	4.027	34.342	-30.315	-88,3%

Dati economici ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	1.172	6.463	-5.291	-81,9%
Proventi operativi	13.529	11.015	2.514	22,8%
Oneri operativi	-887	-826	-61	7,4%
Risultato della gestione operativa	12.642	10.189	2.453	24,1%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-28.819	-79.930	51.111	-63,9%
Utile (perdita) lordo	-16.177	-69.741	53.564	-76,8%
Utile (perdita) netto	-16.177	-61.138	44.961	-73,5%

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative.

Si ricorda che per la controllata BPV Finance, nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale che prevedono la semplificazione della struttura, è stata decisa la cessazione dell'attività attraverso la liquidazione volontaria da parte della Società stessa che si dovrebbe perfezionare nel corso del 2016. In ragione di ciò, nel corso del primo semestre 2016, la Società ha continuato l'attività di dismissione dei propri *assets*.

Si precisa che le informazioni sopra riportate sono desunte dal *Group Reporting Package* redatto dalla Società ai fini del Bilancio semestrale al 30 giugno 2016 del Gruppo BPVi.

Nem Sgr Spa

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, nel primo semestre 2016 ha proseguito l'attività di gestione del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso speculativo riservato a Investitori Qualificati denominato "Industrial Opportunity Fund" nonché dei fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso non speculativi riservati a Investitori Qualificati denominati "NEM Imprese", "NEM Imprese II".

La Società chiude il primo semestre 2016 con un utile netto di 540 mila di euro (607 mila euro al 30 giugno 2015) e con un patrimonio netto di 3,3 milioni di euro.

Si precisa che i tre fondi gestiti dalla controllate Nem Sgr sono oggetto di consolidamento integrale in quanto ricorrono i presupposti del "controllo" previsti dall'IFRS 10. Il valore complessivo dei tre fondi ammonta a 62,4 milioni di euro. Il risultato economico cumulato fatto registrare dagli stessi nel primo semestre 2016 è positivo per 2,3 milioni di euro.

Servizi Bancari Scpa

La Società, di natura consortile, è operativa nei servizi di *back office* a favore delle banche del Gruppo ed è controllata al 96% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata, con una quota dell'1% ciascuna, da Banca Nuova, Farbanca, Prestinuova e Sec Servizi.

La Società chiude il primo semestre 2016 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

Immobiliare Stampa Scpa

La Società, controllata al 99,92% da Banca Popolare di Vicenza e partecipata allo 0,04%, rispettivamente, da Banca Nuova e da Servizi Bancari, gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo, i servizi immobiliari e l'attività amministrativa inerente alle locazioni degli immobili di proprietà affittati a terzi e degli immobili che le banche del Gruppo hanno in locazione da terzi.

A far data dal 1° gennaio 2016, nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale di Gruppo che prevedono una semplificazione della struttura operativa, la Società ha incorporato Monforte 19 Srl, già controllata al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

La Società chiude il primo semestre 2016 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

BPVi Multicredito

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale esclusivo lo svolgimento dell'attività di agenzia in attività finanziaria di cui all'art. 128-quarter del D.Lgs 385/93 e successive modifiche ed integrazioni.

Al 30 giugno 2016 la Società gestisce n. 52 professionisti operanti nelle regioni in cui sono presenti le filiali della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che promuovono a clientela privata e a piccole imprese specifici prodotti delle Banche e delle società del Gruppo BPVi quali, conti correnti, finanziamenti e servizi di pagamento. Sono oggetto di offerta anche taluni prodotti assicurativi emessi da società partecipate dal Gruppo e connessi ai prodotti bancari oggetto di promozione.

La Società chiude il primo semestre 2016 con un **utile netto** di 50 mila euro (31 mila euro al 30 giugno 2015) e con un **patrimonio netto** di 281 mila euro.

INFORMATIVA DI SETTORE

Nella distribuzione per settori di attività la composizione è la seguente:

Banche:	Banca Popolare di Vicenza SCpA Banca Nuova SpA Farbanca SpA
Fabbriche prodotto dedicate:	Prestinuova SpA
Società di servizio e commercio all'ingrosso:	Servizi Bancari SCpA Immobiliare Stampa SCpA San Marco Srl HDS Food Service Srl BPVi Multicredito
Private Equity:	NEM Sgr SpA Nem Imprese Nem Imprese II Industrial Opportunity Fund
Proprietary Trading:	BPV Finance (International) Plc

Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci/Settori di attività (in migliaia di euro)	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio e commercio all'ingrosso	Private Equity	Proprietary Trading	Altro	Totale
Margine d'interesse (voce 30)	188.515	8.351	(1.542)	307	1.172	(205)	196.598
Commissioni nette (voce 60)	122.188	(85)	350	(126)	11	-	122.338
Dividendi e proventi simili (voce 70)	30.660	-	-	947	-	(27.031)	4.576
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	(52.005)	(92)	-	5.933	12.346	-	(33.818)
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(593.712)	(41)	-	(1.872)	(28.819)	2.295	(622.149)
Spese amministrative (voce 180)	(358.219)	(1.946)	(15.048)	(979)	(887)	23.379	(353.700)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(75.077)	(95)	(20)	(21)	-	(1.579)	(76.792)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(8.837)	(13)	(5.587)	(2)	-	66	(14.373)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240, 250, 260 e 270)	(222.033)	118	22.381	(161)	-	4.942	(194.753)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	(968.520)	6.197	534	4.026	(16.177)	1.867	(972.073)

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci/Settori di attività (in migliaia di euro)	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio e commercio all'ingrosso	Private Equity	Proprietary Trading	Altro	Totale
Impieghi con clientela (voce 70)	23.485.707	366.447	-	9.866	99.924	(595.400)	23.366.544
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	6.049.240	7.712	18.864	4.634	1.419	(3.024.256)	3.057.613
Attività finanziarie (voci 20, 30, 40 e 80)	8.170.738	-	-	37.757	94.887	-	8.303.382
Partecipazioni (voce 100)	779.172	35	108	10.145	-	(574.695)	214.765
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	133.781	4.063	472.295	10	-	4.496	614.645
Altre attività (voci 90 e 160)	466.244	734	29.375	863	908	(17.598)	480.526
Totale attività di settore	39.084.882	378.991	520.642	63.275	197.138	(4.207.453)	36.037.475
Debiti verso clientela (voce 20)	14.973.814	223.721	3.832	-	289	(93.724)	15.107.932
Debiti verso banche (voce 10)	11.283.691	107.088	235.750	-	172.883	(2.287.064)	9.512.348
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	8.976.805	743	-	-	-	(1.218.833)	7.758.715
Altre passività (voci 70, 100, 110 e 120)	1.647.570	9.250	29.652	617	28.444	(46.604)	1.668.929
Totale passività di settore	36.881.880	340.802	269.234	617	201.616	(3.646.225)	34.047.924

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nel primo semestre 2016.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	3.874
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	96
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	3.970

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale della Capogruppo BPVi, così come definita nello Statuto della stessa, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti (anche per le analoghe funzioni ricoperte presso le società del Gruppo);
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo BPVi, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *entità controllanti*; le società che controllano la Capogruppo BPVi;
- *entità sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo BPVi, direttamente o indirettamente, esercita il controllo congiunto;
- *entità collegate*: le società sulle quali il Gruppo BPVi esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *entità che fanno parte dello stesso gruppo*: le società controllate e collegate della controllante diverse da quelle sopra riportate;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante* ossia i componenti la Direzione Generale della controllante, della Capogruppo BPVi e delle banche controllate, il Direttore Generale e/o l'Amministratore Delegato delle altre società controllate, gli Amministratori e i Sindaci della controllante, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo BPVi;
- *gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) i figli e il coniuge o il convivente del soggetto; (b) i figli del coniuge o del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del coniuge o convivente del soggetto.

Si precisa infine che, a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale della Capogruppo BPV, perfezionatosi in data 4 maggio u.s., la società Quaestio Capital Management SGR SpA, in qualità di società di gestione del fondo di investimento alternativo riservato chiuso Atlante, ha acquisito una partecipazione di controllo pari al 99,33% in Banca Popolare di Vicenza.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel semestre con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 30 giugno 2016.

Dati patrimoniali

Parti correlate (in migliaia di euro)	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Società controllante	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	7.288	322	-	66.048	230.509	40.032
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	28.074	-	-	6.713	882	32
- Altre parti correlate ³	-	56.279	60	-	7.147	1.381	3.173
Totale parti correlate	-	91.641	382	-	79.908	232.773	43.237
Totale voce di bilancio	2.925.714	23.366.544	8.707.357	9.512.348	15.107.932	7.729.567	1.836.646
% di incidenza	0,00%	0,39%	0,00%	0,00%	0,53%	3,01%	2,35%

¹ Voce 20, 30, 40 e 160 dell'attivo di stato patrimoniale consolidato.

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

³ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Tra i “Crediti verso clientela” sono compresi crediti deteriorati netti per Euro 24.604 mila. Le relative rettifiche di valore ammontano a Euro 50.679 mila e attengono principalmente ad esposizioni riferibili a clientela con capitale finanziato.

Tra le “Garanzie e impegni” sono compresi crediti di firma deteriorati netti per Euro 56 mila. Le relative rettifiche di valore ammontano a Euro 84 mila.

Dati economici

Parti correlate (in migliaia di euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi/altri ricavi ¹
- Società controllante	-	-	-	-
- Società collegate	113	(3.680)	6.497	(27.762)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	217	(17)	40	(3.970)
- Altre parti correlate ²	2.520	(176)	284	6
Totale parti correlate	2.850	(3.873)	6.821	(31.726)
Totale voce di bilancio	419.940	(223.342)	122.338	(313.851)
% di incidenza	0,68%	1,73%	5,58%	10,11%

¹ Voci 180 e 220 del conto economico consolidato. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici della sola Capogruppo.

² Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Per completezza si precisa che, come già illustrato nelle precedenti sezioni della presente Relazione Finanziaria Semestrale, con riferimento alla collegata Cattolica Assicurazioni sono state rilevate nel conto economico del semestre le seguente componenti di costo:

- rettifiche di valore per 229,9 milioni di euro nell’ambito dell’effettuazione del test di *impairment* effettuato sulla partecipazione in base allo IAS 36;
- minusvalenze per 80,9 milioni di euro a fronte del diritto di Cattolica Assicurazioni a vendere a BPVi le partecipazioni del 60% del capitale detenute in Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A. (corrispondente al differenziale tra il prezzo massimo teorico del suddetto diritto a vendere ed il corrispondente pro-quota di *embedded value* di Cattolica in Berica Vita S.p.A. e Cattolica Life DAC e patrimonio netto di ABC Assicura S.p.A.);
- accantonamenti al fondo per rischi e oneri per 4,3 milioni di euro a fronte del rischio potenziale connesso alla regolazione, alla data di efficacia del recesso - ove questo ritenuto legittimamente esercitato - dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all’andamento di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC, ABC Assicura S.p.A.

Flussi finanziari

Parti correlate (in migliaia di euro)	30/06/2016
Crediti verso banche	-
Crediti verso clientela	(71.430)
Altre attività ¹	(39)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (con parti correlate)	(71.469)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (totale)	1.154.640
Incidenza %	-6,19%
Debiti verso banche	-
Debiti verso clientela	(90.956)
Altre passività ²	(1.454)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (con parti correlate)	(92.410)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (totale)	(2.347.978)
Incidenza %	3,94%
Interessi attivi e proventi assimilabili	2.850
Interessi passivi e oneri assimilabili	(3.873)
Commissioni nette	6.821
Altri ricavi / altri costi ³	(31.726)
Liquidità generata/assorbita dalla gestione (con parti correlate)	(25.928)
Liquidità generata/assorbita dalla gestione (totale)	(352.656)
Incidenza %	7,35%

¹ Voce 20, 30, 40 e 160 dell'attivo di stato patrimoniale consolidato.

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

³ Voci 180 e 220 del conto economico consolidato.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2016. Gli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.



Richiami di informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori al paragrafo "Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime e alla possibile evoluzione dei reclami e dei contenziosi promossi da soci della Banca in relazione all'investimento in azioni BPVi" delle note illustrative. In tale paragrafo gli amministratori evidenziano che, nel corso del primo semestre 2016, il Gruppo ha proseguito l'aggiornamento dell'analisi relativa ai diversi profili di criticità emersi nell'ambito degli accertamenti ispettivi della Banca Centrale Europea ("BCE") e che la Banca è stata destinataria di taluni procedimenti sanzionatori avviati dalle diverse autorità di vigilanza (BCE, Banca d'Italia, Consob e Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato). Gli amministratori segnalano altresì che l'effettuazione delle complesse stime in merito ai rischi conseguenti alle fattispecie sopra evidenziate è stata compiuta al meglio delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio. Tuttavia gli amministratori evidenziano che le attività di approfondimento e affinamento delle analisi riguardanti tali rischi da parte della Banca proseguiranno anche nel corso del secondo semestre 2016 e che non può escludersi, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso, dei reclami della clientela e dei procedimenti sanzionatori, che le valutazioni e le stime future possano differire da quelle effettuate ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016.

Verona, 8 settembre 2016

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio